



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**REFERTO AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE PER
L'INFORMATICA 2017-2019
NEGLI ENTI TERRITORIALI**

VOLUME II

DELIBERAZIONE N. 15/SEZAUT/2020/VSGO



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**REFERTO AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE PER
L'INFORMATICA 2017-2019
NEGLI ENTI TERRITORIALI**

VOLUME II

DELIBERAZIONE N. 15/SEZAUT/2020/VSGO

Il questionario somministrato alle Amministrazioni territoriali e sulla base del quale sono state svolte le analisi oggetto del referto è stato elaborato in collaborazione con il Team per la Trasformazione Digitale (TTD), struttura di supporto al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Lo stesso TTD e la parte di questo confluita nel team di esperti a supporto del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione e del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del consiglio dei ministri ha fornito analoga collaborazione per l'analisi delle risposte attinenti a parti del questionario ad alta valenza tecnica ai fini della redazione del referto.

Hanno partecipato all'elaborazione del questionario, alla fase istruttoria, all'analisi dei dati raccolti e alla redazione del referto:

Alfredo GRASSELLI (Coordinatore)

Adelisa CORSETTI

Valeria FRANCHI

Renato PROZZO

Alessandra BONOFIGLIO

Antonella GIOVANNANGELI

Piera SPAZIANI

Vittorio Emanuele GASPARRI

Grazia MARZELLA

Giuseppe GIULIANO

Giusi CASTRACANI

Giuseppe BILOTTA

Gianfranco SIMONETTI

Giuliana ERCOLANI

Luisa BATTIATO

Lorenzo TOPI (DGSIA)

Collaborazione esterna: Alessia BERNARDI

Editing: Alessandro DI BENEDETTO, Micaela GENTILE, Patrizia BOTTONI

Corte dei conti – Sezione delle autonomie

Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA

www.corteconti.it

Referto al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 negli enti territoriali

INDICE

Deliberazione n. 15/SEZAUT/2020/VSGO	I
Sintesi	1

INDICE DEL VOLUME I

PARTE PRIMA

Lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 negli enti territoriali

1	Introduzione	21
1.1	Premessa	21
1.1.1	Struttura della relazione	23
1.2	Lo stato dell'informatica pubblica.....	24
	<i>Focus n. 1: Genesi dell'informatica pubblica e Titolo V Costituzione.....</i>	<i>26</i>
1.3	Il quadro della digitalizzazione nel contesto europeo e le iniziative per l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica	27
	<i>Focus n. 2: Il monitoraggio annuale della Commissione europea sul conseguimento degli obiettivi dell'agenda digitale attraverso gli indicatori del DESI.....</i>	<i>29</i>
1.3.1	La strategia della Commissione europea per il mercato unico digitale: l'Agenda digitale europea.....	41
1.4	Le iniziative dell'Italia per l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica.....	44
1.4.1	Gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana	46
1.5	I principali obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019.....	48
1.6	I contenuti dei principali obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica	50
	<i>Focus n. 3: I sistemi di identità digitale e il digital divide. Profili critici</i>	<i>60</i>
2	L'indagine della Sezione delle autonomie.....	64
2.1	Il questionario. Struttura e contenuti	65
2.2	Il servizio di assistenza alla compilazione del questionario. Criticità rilevate	66
2.3	La partecipazione degli enti territoriali all'indagine della Sezione delle autonomie	67
2.4	Note metodologiche	75
3	I risultati dell'indagine	76
3.1	Sezione A - Gestione del cambiamento.....	77
3.2	Sezione B - Infrastrutture fisiche: Connettività.....	79

3.3	Sezione C - Infrastrutture fisiche: "Cloud e Data Center" - Mappatura dei servizi e degli applicativi	81
3.4	Sezioni D-E - Infrastrutture fisiche: "Cloud e Data Center" - Percezione del cloud - Programma di abilitazione al cloud	84
3.5	Sezione F - Infrastrutture fisiche: "Cloud e Data Center" - Mappatura competenze Team ICT	86
3.6	Sezione G - Infrastrutture immateriali: Piattaforme abilitanti.....	87
	<i>Focus n. 4: L'offerta di servizi digitali tramite le piattaforme abilitanti SPID, pagoPA e ANPR: un primo sintetico confronto tra i dati trasmessi dagli enti territoriali attraverso il Questionario sulla Transizione digitale e gli obiettivi della Strategia per la crescita digitale 2014-2020</i>	<i>90</i>
3.7	Sezione H - Infrastrutture immateriali: Open data, basi dati di interesse nazionale	93
3.8	Sezione I - Infrastrutture immateriali: Riutilizzo del software.....	96
3.9	Sezione J - Offerta di servizi on line	100
	<i>Focus n. 5: L'offerta e la domanda di servizi on line.....</i>	<i>101</i>
3.10	Sezione K - Mobile Government	106
3.11	Sezione L - Formazione dei dipendenti	107
3.12	Sezione M - Servizi di assistenza	109
4	Gli indici della digitalizzazione delle Amministrazioni territoriali.....	111
4.1	Trasformazione digitale.....	112
4.2	Consapevolezza	119
4.3	Indicatori di adesione al Cloud.....	123
4.3.1	Indicatore 1: utilizzo servizi Cloud	124
4.3.2	Indicatore 2: utilizzo Piano Cloud della PA.....	124
4.3.3	Indicatori 3 e 4: utilizzo cloud Marketplace AgID e SPC CONSIP	125
4.3.4	Stato dell'adesione al Cloud degli enti (complessiva e per tipologia).....	126
4.4	Sezione G - Infrastrutture immateriali - Piattaforme abilitanti.....	128
4.5	L'indicatore Open Data	133
4.5.1	Regioni/Province autonome.....	134
4.5.2	Province e Città metropolitane	135
4.5.3	Comuni.....	135
4.6	L'indicatore del "riutilizzo" - Sezione I	137
4.6.1	Regioni/Province autonome.....	138
4.6.2	Province e Città metropolitane	138
4.6.3	Comuni.....	139
4.7	Indicatori servizi on line - Sezione J	140

4.8	Indicatori <i>Mobile Government</i> – Sezione K.....	145
4.8.1	Punti di accesso <i>wi-fi</i> gratuiti	145
4.9	Indicatori della propensione alla formazione.....	147
4.9.1	Regioni/Province autonome.....	147
4.9.2	Province e Città metropolitane	148
4.9.3	Comuni.....	149
4.10	Indicatori Sezione M.....	150
5	Gli indicatori della digitalizzazione: i risultati per categoria di enti (Regioni/Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni) e l'indicatore digitale nazionale	156
5.1	Regioni/Province autonome.....	157
5.2	Province e Città metropolitane	158
5.3	Comuni.....	160
5.3.1	Unioni di Comuni: un'opportunità per la transizione al digitale.....	163
	<i>Focus n. 6: Le Unioni di Comuni – Quadro normativo</i>	<i>163</i>
5.3.1.1	La partecipazione all'indagine conoscitiva dei Comuni aderenti all'Unione di Comuni.....	165
5.3.1.2	Il grado di digitalizzazione nelle Unioni di Comuni – Quadro generale.....	167
5.3.1.3	L'indicatore digitale per i Comuni appartenenti alle Unioni	168
5.3.1.4	L'indicatore digitale per i Comuni che non aderiscono ad Unioni di Comuni.....	172
5.4	L'indicatore digitale nazionale delle Amministrazioni territoriali.....	175

INDICE DEL VOLUME II

PARTE SECONDA

Analisi delle singole sezioni del questionario

1	SEZIONE A: Gestione del cambiamento.....	5
1.1	Regioni/Province autonome.....	13
1.2	Province e Città metropolitane	19
1.3	Comuni.....	29
1.3.1	Comuni con popolazione oltre 250.000 abitanti – Classe demografica 7.....	36
1.3.2	Comuni con popolazione tra 60.000 e 249.999 abitanti – Classe demografica 6.....	41
1.3.3	Comuni con popolazione tra 20.000 e 59.999 abitanti – Classe demografica 5	52
1.3.4	Comuni con popolazione tra 10.000 e 19.999 abitanti – Classe demografica 4	61
1.3.5	Comuni con popolazione tra 5.000 e 9.999 abitanti – Classe demografica 3	73
1.3.6	Comuni con popolazione tra 2.000 e 4.999 abitanti – Classe demografica 2	82
1.3.7	Comuni con popolazione fino a 1.999 abitanti – Classe demografica 1	91

2	SEZIONE B: Infrastrutture fisiche - Connettività.....	101
2.1	Regioni/Province autonome.....	105
2.2	Province e Città metropolitane	112
2.3	Comuni.....	122
3	SEZIONE C: Infrastrutture fisiche - <i>Cloud</i> e <i>data center</i> - Mappatura dei servizi e degli applicativi..	134
3.1	Regioni/Province autonome.....	135
3.2	Province e Città metropolitane	136
3.3	Comuni.....	141
4	SEZIONI D - E: Infrastrutture fisiche - <i>Cloud</i> e <i>Data Center</i> - Percezione del <i>Cloud</i> - Programma di abilitazione al <i>Cloud</i>	151
4.1	Regioni/Province autonome.....	152
4.2	Province e Città metropolitane	157
4.3	Comuni.....	162
5	SEZIONE F: infrastrutture fisiche - <i>Cloud</i> e <i>Data Center</i> - mappatura competenze del <i>Team ICT</i>	170
5.1	Regioni/Province autonome.....	171
5.2	Province e Città metropolitane	172
5.3	Comuni.....	175
6	SEZIONE G: infrastrutture immateriali - piattaforme abilitanti.....	180
6.1	Regioni/Province autonome.....	180
6.1.1	SPID	180
6.1.2	NoiPa	182
6.1.3	pagoPA.....	183
6.2	Province e Città metropolitane	187
6.2.1	SPID	187
6.2.2	NoiPa	187
6.2.3	pagoPA.....	188
6.3	Comuni.....	194
6.3.1	SPID	194
6.3.2	Carta d'identità elettronica (CIE).....	201
6.3.3	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)	202
6.3.4	NoiPa	207
6.3.5	pagoPA.....	207
7	SEZIONE H: infrastrutture immateriali - <i>open data</i> , basi dati di interesse nazionale.....	213
7.1	Introduzione	213

7.2	Regioni/Province autonome.....	214
7.2.1	<i>Data governance</i>	214
7.2.2	Ambiti.....	215
7.2.3	Metadati	215
7.2.4	Formati e modalità di fruizione.....	215
7.2.5	Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)	216
7.2.6	<i>Freedom of Information Act (FOIA)</i>	217
7.3	Province e Città metropolitane	218
7.3.1	<i>Data governance</i>	219
7.3.2	Ambiti.....	219
7.3.3	Metadati	219
7.3.4	Formati e modalità di fruizione.....	219
7.3.5	Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)	220
7.3.6	<i>Freedom of Information Act (FOIA)</i>	221
7.4	Comuni.....	222
7.4.1	<i>Data governance</i>	222
7.4.2	Ambiti.....	222
7.4.3	Metadati	222
7.4.4	Formati e modalità di fruizione.....	223
7.4.5	Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)	223
7.4.6	<i>Freedom of Information Act (FOIA)</i>	224
8	SEZIONE I: infrastrutture immateriali - riuso del <i>software</i>	226
8.1	Analisi delle risposte	227
8.1.1	Regioni/Province autonome.....	231
8.1.2	Province e Città metropolitane	233
8.1.3	Comuni.....	234
9	SEZIONE J: offerta di servizi <i>on line</i>	235
9.1	Regioni/Province autonome.....	236
9.2	Province e Città metropolitane	240
9.3	Comuni.....	243
10	SEZIONE K: <i>Mobile Government</i>	249
10.1	Regioni/Province autonome.....	249
10.2	Province e Città metropolitane	253
10.3	Comuni.....	256

11	SEZIONE L: formazione dei dipendenti.....	263
11.1	Regioni/Province autonome.....	264
11.2	Province e Città metropolitane	267
11.3	Comuni.....	269
12	SEZIONE M: servizi di assistenza	273
12.1	Regioni/Province autonome.....	274
12.2	Province e Città metropolitane	277
12.3	Comuni.....	283

Appendice

Documenti a corredo della relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 negli enti territoriali

1.	Questionario	297
2.	FAQ relative alla compilazione del questionario.....	324
3.	Glossario	330
4.	<i>Link</i> ai Piani Triennali per l'Informatica 2017-2019 e 2019 - 2021	341
5.	I questionari inviati dagli enti territoriali.....	341

RELAZIONE

PARTE SECONDA

Analisi delle singole sezioni del questionario

1 SEZIONE A: GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

L'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019¹ non può prescindere da una *governance* capace di gestire il cambiamento ed orientarne la visione verso i principali fini delineati dal Piano stesso². In tale contesto, un primo elemento di valutazione attiene alle informazioni relative all'organizzazione interna delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) dell'ente territoriale. La ricognizione di tali informazioni è stata condotta attraverso specifiche richieste inserite nel "Questionario"³, predisposto per l'indagine conoscitiva, ai fini del referto al Parlamento, per la valutazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019, relativamente alla Sezione A - "Gestione del cambiamento".

L'intento dell'indagine è quello di fornire una panoramica sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica e valutare come gli enti territoriali stanno rispondendo alla gestione del cambiamento. L'esame, pertanto, verte su tutti gli elementi rilevanti per la gestione del cambiamento che risultano imprescindibili per l'avvio di un'azione diretta a migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi al cittadino, da rendere con maggiore efficienza e realizzando, nel contempo, risparmi di spesa.

Al fine di cogliere appieno le capacità dell'ente nella gestione del cambiamento, per il perseguimento del Piano Triennale per l'Informatica, sono state acquisite tutte quelle informazioni inerenti a:

1. Responsabile della Transizione Digitale (RTD);
2. *Data Protection Officer* (DPO);
3. Istituzione di (uno o più) uffici/servizi di informatica o (uno o più) uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD;
4. Istituzione di un ufficio/servizio di informatica o un ufficio di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito di una gestione associata (Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*) fra Amministrazioni locali;

¹ Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione è il documento di indirizzo strategico ed economico che nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale del Paese e diventa riferimento per le amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi. Il Piano definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana fissando i principi architetturali fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità, precisando la logica di classificazione delle spese ICT. Il Piano dà il via al percorso di accompagnamento che consentirà alle amministrazioni di adeguarsi a livello nazionale all'obiettivo di risparmio della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico.

Il Piano identifica un modello per lo sviluppo del digitale secondo cui: 1. il livello nazionale definisce regole, standard e realizza piattaforme abilitanti che ottimizzano investimenti; 2. le amministrazioni - centrali e locali - sviluppano servizi secondo le proprie specificità utilizzando competenze interne e/o di mercato; 3. il privato, compresa la strategia di paese, programma investimenti di lungo periodo e sfrutta nuove opportunità di mercato creando soluzioni che si integrino con le piattaforme nazionali.

Per ulteriori approfondimenti vedi: <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/strategia-quadro-normativo/piano-triennale>.

² Il fine ultimo dell'attuazione della trasformazione digitale è quello di migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi al cittadino, con maggiore efficienza a fronte di risparmi di spesa.

³ Il questionario è stato elaborato con il contributo tecnico del Team per la Trasformazione Digitale, nel quadro delle relazioni sinergiche attivate con il Protocollo d'intesa per la diffusione della cultura digitale stipulato dalla Corte dei conti con il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

5. Presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del team ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione);
6. Impiego di fornitori esterni per i servizi ICT;
7. Presenza di linee guida di *governance* o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori;
8. Budget di spesa per i progetti IT nel triennio 2019-2021;
9. Stanziamenti definitivi e impegni per i progetti IT nel triennio 2016-2018;
10. Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario e numero di unità di personale in servizio che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT.

L'indagine conoscitiva nell'ambito della trasformazione digitale (Sezione A - Gestione del cambiamento) è stata condotta sotto plurimi profili: a livello nazionale, per fornire una sintesi della situazione generale, a livello di categoria ente (Regione, Province e Comuni), per evidenziare le peculiarità insite in ciascuna categoria, e - all'interno dei Comuni - a livello di dimensione demografica, per osservare il fenomeno per enti il più possibile omogenei.

Un aspetto che merita attenzione riguarda il dato nazionale: tale contesto è fortemente influenzato dalla situazione dei Comuni di minore dimensione (fascia 1 e fascia 2), in quanto tali enti incidono numericamente molto più di quelli appartenenti ad altre fasce demografiche e ad altre categorie di enti. Il percorso della trasformazione digitale infatti, risente delle difficoltà dei Comuni più piccoli che, spesso, dispongono di più limitate risorse finanziarie, umane, tecniche ed organizzative.

Le tabelle che seguono riepilogano per i diversi *driver* utilizzati per l'esame sullo stato relativo alla trasformazione digitale la situazione a livello nazionale e a livello di categoria ente.

Tabella n. 1/A - Sintesi situazione trasformazione digitale - parte 1

Tipologia enti	Nomina Responsabile della Transizione Digitale (RTD)			Nomina RTD con specifiche competenze nel settore IT				Nomina <i>Data Protection Officer</i> (DPO)			DPO Interno o Esterno			
	SI	NO	TOT	SI	NO	N/A	TOT	SI	NO	TOT.	Esterno	Interno	N/A	TOT
Regioni/Province autonome	20	2	22	14	6	2	22	22	0	22	1	21	0	22
Città metropolitane e Province	61	37	98	24	37	37	98	88	10	98	57	31	10	98
Comuni - Fascia 1	918	2.180	3.098	228	690	2.180	3.098	2.387	711	3.098	2.271	116	711	3.098
Comuni - Fascia 2	597	1.239	1.836	170	427	1.239	1.836	1.468	368	1.836	1.418	50	368	1.836
Comuni - Fascia 3	464	606	1.070	153	311	606	1.070	914	156	1.070	869	45	156	1.070
Comuni - Fascia 4	323	331	654	132	191	331	654	583	71	654	541	42	71	654
Comuni - Fascia 5	225	170	395	91	134	170	395	345	50	395	280	65	50	395
Comuni - Fascia 6	49	39	88	34	15	39	88	78	10	88	61	17	10	88
Comuni - Fascia 7	11	1	12	10	1	1	12	12	0	12	4	8	0	12
Totale nazionale	2.668	4.605	7.273	856	1.812	4.605	7.273	5.897	1.376	7.273	5.502	395	1.376	7.273
% sul totale	36,7	63,3	100,0	11,8	24,9	63,3	100,0	81,1	18,9	100,0	75,6	5,4	18,9	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/A - Sintesi situazione trasformazione digitale - parte 2

Tipologia enti	Uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali				Gruppo sviluppo <i>software</i> all'interno del team ICT			Ricorso a fornitori esterni per servizi ICT		
	SI	NO	ND	TOT.	SI	NO	TOT.	SI	NO	TOT.
Regioni/Province autonome	18	4	0	22	5	17	22	22	0	22
Città metropolitane e Province	79	17	2	98	38	60	98	97	1	98
Comuni - Fascia 1	98	2.906	94	3.098	24	3.074	3.098	2.794	304	3.098
Comuni - Fascia 2	144	1.641	51	1.836	16	1.820	1.836	1.696	140	1.836
Comuni - Fascia 3	210	835	25	1.070	22	1.048	1.070	1.023	47	1.070
Comuni - Fascia 4	266	378	10	654	21	633	654	633	21	654
Comuni - Fascia 5	260	128	7	395	48	347	395	383	12	395
Comuni - Fascia 6	67	19	2	88	33	55	88	84	4	88
Comuni - Fascia 7	11	1	0	12	5	7	12	12	0	12
Totale nazionale	1.153	5.929	191	7.273	212	7.061	7.273	6.744	529	7.273
% sul totale	15,9	81,5	2,6	100,0	2,9	97,1	100,0	92,7	7,3	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tra i fattori attinenti al cambiamento rientra la nomina del Responsabile della Transizione Digitale (RTD), la quale deve essere effettuata ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. CAD)⁴. Al fine dell'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'Amministrazione, ciascuna pubblica amministrazione affida da un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale ed i conseguenti processi di riorganizzazione, ripensati secondo criteri di efficienza ed economicità e finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi facilmente utilizzabili e di qualità⁵. Il Responsabile per la Transizione Digitale, proprio per il ruolo che riveste, deve essere dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde direttamente all'organo di vertice politico, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale.

A livello nazionale, il Responsabile della Transizione Digitale è stato nominato dal 36,7% delle Amministrazioni territoriali: tale valore risulta essere superiore per gli enti di maggiori dimensioni⁶. L'assenza del RTD - riscontrata per 4.605 enti (63,3% del totale) - è imputabile prevalentemente ai Comuni di fascia 1 e fascia 2, i quali, con 4.025 Comuni, rappresentano oltre il 74% del totale.

Un aspetto rilevante nella nomina operata dalle Amministrazioni Territoriali attiene alla scelta del soggetto: la maggior parte degli enti (67,9% del totale) ha designato un responsabile privo di specifiche competenze nel campo IT. Tale fenomeno è maggiormente riscontrato per gli enti di minori dimensioni, per i quali oltre il 70% tra quelli che hanno effettuato la nomina - ha individuato un soggetto che non possedeva specifiche competenze nel campo IT. Per gli enti di maggiore dimensione si riscontra la

⁴ Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) è un testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese. Istituito con il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è stato successivamente modificato e integrato prima con il d.lgs. 22 agosto 2016, n. 179 e poi con il d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 217 per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale.

⁵ All'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale sono inoltre attribuiti i compiti relativi a: a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni; b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione; c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 51, co. 1; d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla l. 9 gennaio 2004, n. 4; e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa; f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e); g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie; j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64 bis; j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale di cui all'art. 16, co. 1, lett. b).

⁶ Le Amministrazioni di maggiori dimensioni hanno una percentuale rilevante di enti che hanno nominato il RTD. Nello specifico, le Regioni e Province autonome con 20 enti su 22 (91% del totale), le Città metropolitane e le Province con 61 enti su 98 (62% del totale), i Comuni di fascia 7 con 11 enti su 12 (92% del totale), i Comuni di fascia 6 con 49 enti su 88 (55% del totale).

nomina di un soggetto che non ha competenze specifiche nel settore IT in un *range* tra il 60% e il 70% degli enti, ad eccezione delle Regioni e Province autonome e dei Comuni di fascia 6 e di fascia 7, nei quali rispettivamente il 70%, il 69% e il 91% degli enti hanno nominato un soggetto competente.

Un secondo elemento importante per la gestione del cambiamento nell'ambito del Piano Triennale per l'Informatica attiene alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO). Il *Data Protection Officer* (DPO) è una figura introdotta nella legislazione italiana dal recepimento del *General Data Protection Regulation* (GDPR) previsto dal Regolamento europeo n. 2016/679. Il DPO è un supervisore indipendente, il quale è designato obbligatoriamente da soggetti apicali di tutte le pubbliche amministrazioni e nello specifico, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento citato, è previsto l'obbligo nel caso in cui "il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali". Carattere essenziale del DPO è l'indipendenza che si configura come autonomia di gestione, organizzazione e relazione all'interno della struttura: l'indipendenza - come espressamente previsto dallo stesso GDPR - consente al DPO di potersi relazionare con i vertici aziendali senza alcun tipo di timore e di intermediazione. Il DPO può essere interno⁷ o esterno all'amministrazione. Il DPO interno, per integrare pienamente la lettera e l'interpretazione delle norme del GDPR, deve essere figura apicale a diretto riporto del vertice dell'azienda (o della pubblica amministrazione). Il *Data Protection Officer*, qualora interno, può ricoprire anche ulteriori mansioni e funzioni (art. 38, co. 6 del GDPR), purché siano escluse tutte quelle di vertice che concorrono all'individuazione delle finalità e dei mezzi del trattamento da parte del titolare dello stesso, ivi incluse le funzioni più vicine al *core business* dell'ente. Il *Data Protection Officer* deve possedere competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, in quanto ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali, allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*.

A livello nazionale la figura del DPO è stata introdotta da oltre l'81% delle Amministrazioni territoriali: a livello di categoria, gli enti che non hanno ancora ottemperato alla nomina del DPO sono prevalentemente circoscritte ai Comuni di minore dimensione (fascia 1, fascia 2 e fascia 3). La scelta delle Amministrazioni territoriali che hanno effettuato la nomina, è ricaduta su una figura esterna all'Amministrazione: infatti, oltre il 93% degli enti ha conferito incarico ad un DPO esterno, mentre le Amministrazioni più grandi hanno generalmente preferito il DPO interno. Tale scelta operativa è, molto spesso, dettata dalle necessità organizzative, in quanto non tutte le Amministrazioni - specie quelle più piccole - detengono le risorse umane e organizzative idonee per la nomina di un DPO interno.

⁷ Il DPO interno all'amministrazione è parte integrante del personale dipendente della società per la quale svolge tale funzione, in linea con quanto previsto dall'art. 37, co. 6 del GDPR.

La trasformazione digitale di una Amministrazione territoriale non può prescindere dalla istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali: tali uffici/servizi, istituiti nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione e/o nell'ambito di una gestione associata tra Amministrazioni, dovrebbero supportare i vertici degli enti territoriali al governo del cambiamento nell'ambito di una Amministrazione orientata al digitale.

L'osservazione dei dati tratti dal Questionario, invece, mostra una generale tendenza delle Amministrazioni territoriali a non istituire tali uffici e servizi in quanto solo il 15,9% degli enti l'ha fatto. L'istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali è soprattutto, una prerogativa degli enti di maggiore dimensione: Regioni e Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni di fascia 7. Questi enti e i Comuni di fascia 5 e 6, hanno prevalentemente istituito gli uffici/servizi nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione, mentre i Comuni al di sotto della fascia 4 hanno, per lo più, optato per l'istituzione nell'ambito della gestione associata tra Amministrazioni. Si riscontra, quindi, che al decrescere della dimensione demografica, aumenta il numero degli enti che scelgono la gestione associata: tale modalità organizzativa consente - almeno in linea teorica - di contenere i costi a parità di servizio generato.

Nell'ambito della trasformazione digitale un *quid pluris* attiene alla presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT di ciascuna Amministrazione territoriale, che rappresenta l'elemento utile a favorire una piena ed efficace trasformazione digitale. Le Amministrazioni territoriali che hanno istituito, all'interno del *team* ICT, un gruppo di sviluppo *software* sono quasi il 3% del totale: se a livello di Amministrazioni di grandi dimensioni il fenomeno è più rilevante, con situazioni attorno al 40% degli enti (Comuni di fascia 7), per i Comuni di minori dimensioni - ad eccezione di qualche ente - la prassi è l'assenza di tale gruppo.

Un utile elemento di valutazione dello stato di trasformazione digitale delle Amministrazioni territoriali riguarda, anche, la misura e le modalità del ricorso a fornitori esterni, che potrebbero fornire adeguato supporto nel percorso di trasformazione in considerazione della evoluzione, varietà e specificità dei servizi ICT. Osservando il fenomeno emerge che quasi il 93% delle Amministrazioni territoriali si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT: per le Amministrazioni più grandi il fenomeno raggiunge la totalità degli enti (Regioni e Comuni di fascia 7 con il 100% degli enti).

Il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 non può prescindere dall'organizzazione dell'ente, dalla *governance* dei processi e dalle risorse finanziarie e umane dedicate.

Sotto il profilo delle risorse umane, emerge che a livello nazionale l'incidenza del personale che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT è pari a circa il 2% del numero totale dei dipendenti delle Amministrazioni territoriali.

Tabella 3/A - Numero unità di personale

Tipologia enti	N. enti esaminati	N. unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario.	N. unità di personale che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT	Inc. % personale che si occupa in maniera prevalente di ICT sul personale totale
Regioni/Province autonome	22	100.657	1.314	1,3
Città metropolitane e Province	98	24.618	562	2,3
Comuni - Fascia 1	3.098	21.319	1.106	5,2
Comuni - Fascia 2	1.836	31.266	1.002	3,2
Comuni - Fascia 3	1.070	34.490	883	2,6
Comuni - Fascia 4	654	40.512	1.028	2,5
Comuni - Fascia 5	395	61.945	1.207	1,9
Comuni - Fascia 6	88	46.798	873	1,9
Comuni - Fascia 7	12	80.821	908	1,1
Totale	7.273	442.426	8.883	2

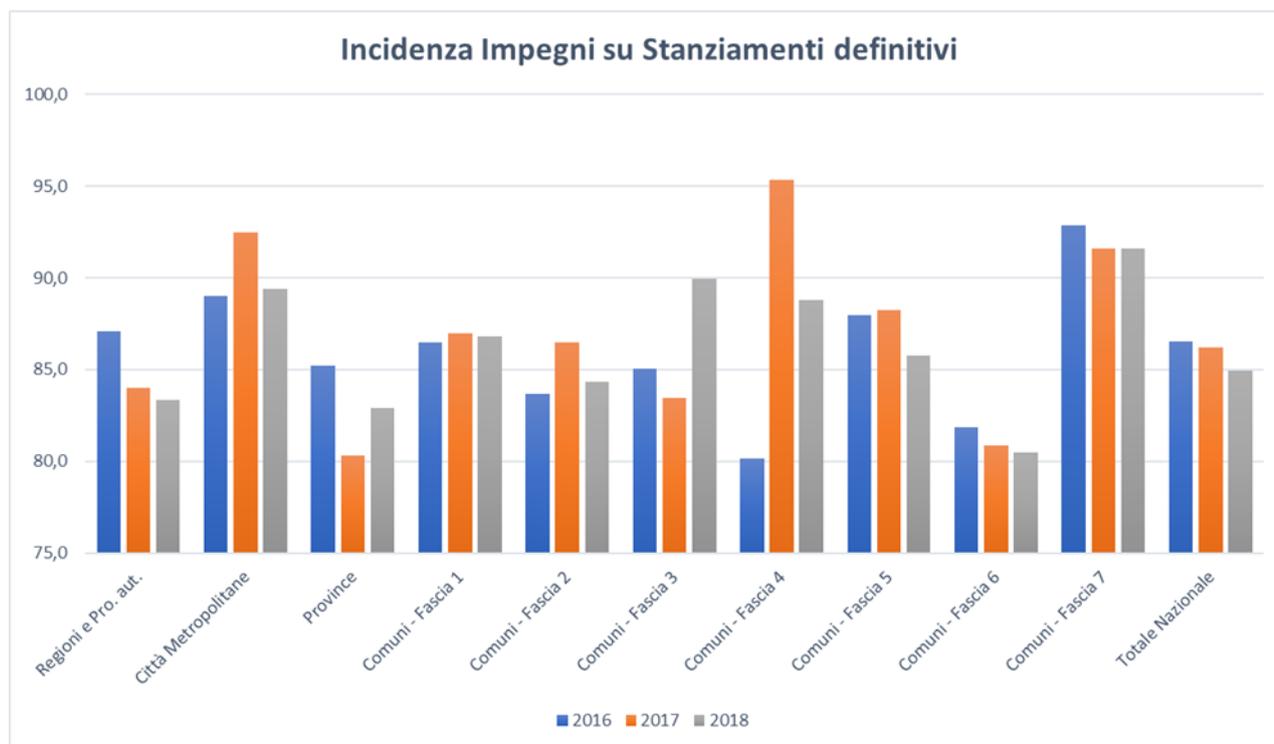
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

L'indagine conoscitiva ha voluto mettere in evidenza, tra le altre cose, le risorse finanziarie che gli enti stanno impiegando per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica.

In linea generale, nel 2018 le Amministrazioni territoriali hanno impegnato circa l'85% degli stanziamenti definitivi relativi alla spesa IT: dal 2016 al 2018 tale incidenza ha registrato una lieve contrazione. A livello di categoria ente la situazione è abbastanza variegata.

Grafico 1/A - Spesa complessiva IT per le singole categorie di enti territoriali ⁽¹⁾ - Rapporto impegni su stanziamenti definitivi - Rendiconti 2016-2018



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ Regioni/Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni

Osservando l'andamento della spesa IT per il periodo 2016-2021, si evidenzia un incremento complessivo della stessa, dal 2016 al 2019, pari a circa 392 mln di euro, per poi decrescere di 272,6 mln di euro nel biennio 2020-2021.

Tabella 4/A - Spesa IT

Tipologia enti	N. enti esaminati	Rendiconto (impegni)			Budget (stanziamenti)		
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
Regioni/Province autonome	22	959.726	974.379	1.112.412	1.127.100	1.010.756	962.361
Città metropolitane	13	24.024	23.854	26.874	28.279	23.022	25.368
Province	85	23.545	23.694	25.329	29.355	26.247	25.488
Comuni - Fascia 1	3.098	36.814	41.229	43.533	47.705	42.124	82.710
Comuni - Fascia 2	1.836	45.761	47.036	51.316	62.198	54.957	55.517
Comuni - Fascia 3	1.070	79.601	71.696	75.991	79.703	71.421	72.844
Comuni - Fascia 4	654	136.394	209.075	161.657	68.801	59.729	64.671
Comuni - Fascia 5	395	68.622	71.774	76.148	232.398	183.881	181.805
Comuni - Fascia 6	88	59.773	62.592	68.919	83.845	70.838	65.783
Comuni - Fascia 7	12	139.392	168.991	170.072	206.296	172.355	156.501
Totale	7.273	1.573.652	1.694.320	1.812.250	1.965.679	1.715.330	1.693.049
<i>Incremento annuo</i>	-	-	120.668	117.930	153.429	-250.350	-22.281

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

1.1 Regioni/Province autonome

Tutte le Regioni e le due Province autonome hanno ottemperato all'invio dei dati necessari per delineare il quadro informativo/statistico sul livello di informatizzazione delle Amministrazioni territoriali. Pertanto, lo stato di compilazione è pari al 100%.

Al fine di approfondire la latitudine sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, gli elementi adoperati per la costruzione dell'indicatore sulla "Transizione digitale" (v. par. 3.1.1), sono stati esaminati singolarmente, insieme ad altri elementi utili a comprendere la capacità degli enti relativamente alla gestione del cambiamento.

Un primo *driver* attiene alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale (RTD): tale nomina, oltre a costituire un adempimento normativo (art. 17 del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82, c.d. CAD), rappresenta un elemento imprescindibile per l'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica. Le Amministrazioni esaminate in questa parte della relazione hanno quasi tutte nominato il RTD, ad eccezione della Regione Lombardia e della Regione Abruzzo.

Tabella 5/A – Regioni/Province autonome - Responsabile della Transizione al Digitale (RTD): nomina e competenze

Regioni/Province autonome	Nomina Responsabile e della Transizione al Digitale (art. 17, CAD)	Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha competenze specifiche nel settore IT	Le competenze del Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) sono state acquisite mediante:			
			Titolo di studio coerente con la funzione esercitata	Corsi di formazione e aggiornamento specifici	Esperienza professionale propria	Nessuna delle precedenti
Regione Piemonte	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Regione Lombardia	NO	-	-	-	-	-
Regione Veneto	SI	SI	NO	NO	SI	NO
Regione Liguria	SI	SI	NO	NO	SI	NO
Regione Emilia-Romagna	SI	NO	-	-	-	-
Regione Toscana	SI	SI	SI	NO	NO	NO
Regione Umbria	SI	NO	-	-	-	-
Regione Marche	SI	SI	SI	NO	NO	NO
Regione Lazio	SI	NO	-	-	-	-
Regione Abruzzo	NO	-	-	-	-	-
Regione Molise	SI	SI	n.d.	n.d.	n.d.	SI
Regione Campania	SI	SI	SI	NO	NO	NO
Regione Puglia	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Regione Basilicata	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Regione Calabria	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Regione Valle d'Aosta	SI	SI	SI	NO	SI	NO
Regione Trentino-Alto Adige	SI	NO	-	-	-	-
Provincia autonoma Trento	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Provincia autonoma Bolzano	SI	SI	NO	NO	SI	NO
Regione Friuli-Venezia Giulia	SI	NO	-	-	-	-
Regione siciliana	SI	NO	-	-	-	-
Regione Sardegna	SI	SI	SI	NO	NO	NO

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Il Responsabile per la Transizione Digitale, proprio per il ruolo che riveste, deve essere dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione, alla modalità digitale direttamente all'organo di vertice politico. Di tutti gli enti (n.20) che hanno nominato un RTD, n. 6 enti (Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia) dichiarano che il responsabile non ha competenze specifiche nel settore IT. Dei restanti enti, che hanno dichiarato specifiche competenze nel settore IT da parte del responsabile, emerge che n. 9 di loro (Piemonte, Toscana, Marche, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta e Sardegna) hanno nominato un responsabile che possiede un titolo di studio coerente con la funzione esercitata. La Regione Veneto e la Regione Liguria hanno nominato un RTD che ha maturato una propria esperienza professionale nel settore IT, mentre la Regione Molise dichiara che il RTD ha competenze specifiche nel settore IT, ma allo stesso tempo, dichiara che tali competenze non sono state acquisite né con idoneo titolo di studio, né tramite corsi specifici o adeguata esperienza professionale.

Un ulteriore elemento per valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale è dato dalla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), il quale ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*. Dall'analisi dei dati emerge che tutte le Regioni e Province autonome hanno nominato il DPO: tale nomina ha riguardato un dipendente interno all'amministrazione.

Tabella 6/A - Regioni/Province autonome - Data Protection Officer (DPO)

Regioni/Province autonome	Nomina <i>Data Protection Officer</i> (DPO)	Il <i>Data Protection Officer</i> (DPO) interno o esterno all'Amministrazione
Regione Piemonte	SI	Interno
Regione Lombardia	SI	Interno
Regione Veneto	SI	Interno
Regione Liguria	SI	Interno
Regione Emilia-Romagna	SI	Interno
Regione Toscana	SI	Interno
Regione Umbria	SI	Interno
Regione Marche	SI	Interno
Regione Lazio	SI	Interno
Regione Abruzzo	SI	Interno
Regione Molise	SI	Interno
Regione Campania	SI	Interno
Regione Puglia	SI	Interno
Regione Basilicata	SI	Interno
Regione Calabria	SI	Interno
Regione Valle d'Aosta	SI	Interno
Regione Trentino-Alto Adige	SI	Esterno
Provincia autonoma Trento	SI	Interno
Provincia autonoma Bolzano	SI	Interno
Regione Friuli-Venezia Giulia	SI	Interno
Regione siciliana	SI	Interno
Regione Sardegna	SI	Interno

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Elementi utili alla valutazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale possono rinvenirsi nella istituzione di uno o più uffici/servizi di informatica o uno o più uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al Responsabile della Transizione Digitale⁸. Degli enti esaminati 19 hanno istituito uffici/servizi attinenti all'ICT come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD, mentre 3 (Lombardia, Puglia e Provincia autonoma di Bolzano) non hanno istituito alcun ufficio/servizio. Nell'ambito di coloro che hanno istituito un ufficio/servizio si rileva che il numero medio di unità organizzative istituito è pari a 3: si passa dal numero minimo di una unità organizzativa (Piemonte, Veneto, Lazio, Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Regione siciliana) ad un massimo di 12 unità organizzative (Emilia-Romagna). Il numero totale di dipendenti impiegati in tali unità organizzative è pari a circa 850, con un dato medio di circa 45 unità di personale per ente. Osservando i singoli valori emerge che il maggior numero di unità di personale impiegato nelle unità organizzative istituite per l'ICT viene registrato in Toscana (158 unità di personale su un totale di 7 unità organizzative) ed Emilia-Romagna (134 unità di personale), mentre il minor numero è registrato in Piemonte (2 unità di personale). Dalle informazioni fornite emergono alcuni dati che meritano attenzione: la Regione Molise ha istituito n. 3 unità organizzative ciascuna con una sola persona.

⁸ Dall'indagine è emerso che le Regioni e le Province autonome hanno istituito gli uffici/servizi di informatica o innovazione e infrastrutture digitali nell'ambito della propria struttura organizzativa. Gli enti in questione, infatti, hanno dichiarato di non aver istituito tali uffici/servizi nell'ambito della gestione associata.

Tabella 7/A - Regioni/Province autonome - Organizzazione gestione servizi ICT

Regioni/Province autonome	Sono istituiti (uno o più) uffici/servizi di informatica o (uno o più) uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD		Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT		L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT	Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori
	SI/NO	N. unità org. istituite	SI/NO	N. persone	SI/NO	SI/NO
Regione Piemonte	SI	1	NO	-	SI	SI
Regione Lombardia	NO	-	NO	-	SI	SI
Regione Veneto	SI	1	SI	11	SI	NO
Regione Liguria	SI	2	NO	-	SI	SI
Regione Emilia-Romagna	SI	12	SI	50	SI	SI
Regione Toscana	SI	6	SI	6	SI	SI
Regione Umbria	SI	5	NO	-	SI	SI
Regione Marche	SI	2	SI	10	SI	SI
Regione Lazio	SI	1	NO	-	SI	SI
Regione Abruzzo	SI	1	NO	-	SI	NO
Regione Molise	SI	3	NO	-	SI	NO
Regione Campania	SI	4	NO	-	SI	SI
Regione Puglia	NO	-	NO	-	SI	SI
Regione Basilicata	SI	2	NO	-	SI	NO
Regione Calabria	SI	4	NO	-	SI	NO
Regione Valle d'Aosta	SI	2	NO	-	SI	SI
Regione-Trentino-Alto Adige	SI	1	NO	-	SI	SI
Provincia autonoma Trento	SI	2	NO	-	SI	SI
Provincia autonoma Bolzano	NO	-	NO	-	SI	SI
Regione Friuli-Venezia Giulia	SI	4	SI	10	SI	SI
Regione siciliana	SI	1	NO	-	SI	SI
Regione Sardegna	SI	7	NO	-	SI	NO

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Un utile elemento alla valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale concerne la strategia aziendale dell'ente di avvalersi di fornitori esterni per i servizi ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Gli enti oggetto d'indagine hanno, tutti, dichiarato che si avvalgono di fornitori esterni. A tal proposito, un utile elemento di valutazione della *governance* aziendale attinente al cambiamento passa, anche, attraverso la presenza di linee guida di *governance* o criteri interni predeterminati da utilizzare per la scelta dei fornitori esterni. L'emanazione di siffatte linee d'indirizzo, infatti, consentono, inevitabilmente, una scelta più mirata dei fornitori, con evidenti benefici per l'ente stesso. Dall'indagine è emerso che n. 6 Regioni (Basilicata, Veneto, Sardegna, Molise, Abruzzo e Calabria) non hanno adottato linee guida o criteri interni per la scelta dei fornitori.

Tabella 8/A – Regioni/Province autonome - Unità di personale per Regioni e Province autonome

Regioni/Province autonome	Numero unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario.	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Regione Piemonte	3.002	43	1,43
Regione Lombardia	3.113	30	0,96
Regione Veneto	2.707	55	2,03
Regione Liguria	1.696	17	1,00
Regione Emilia-Romagna	3.664	144	3,93
Regione Toscana	3.070	182	5,93
Regione Umbria	1.259	58	4,61
Regione Marche	2.131	112	5,26
Regione Lazio	4.700	20	0,43
Regione Abruzzo	1.461	18	1,23
Regione Molise ⁽¹⁾	637	1	0,16
Regione Campania	4.503	150	3,33
Regione Puglia	2.961	3	0,10
Regione Basilicata	1.323	13	0,98
Regione Calabria	2.500	15	0,60
RSO	38.727	861	2,26
Regione Valle d'Aosta	2.603	36	1,38
Regione Trentino-Alto Adige	666	5	0,75
Regione Friuli-Venezia Giulia	23.782	128	0,54
Regione siciliana	13.156	30	0,23
Regione Sardegna	4.061	107	2,63
Provincia autonoma di Trento	4.428	86	1,94
Provincia autonoma di Bolzano	13.234	61	0,46
RSS	61.930	453	0,73
Totale	100.657	1.314	1,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ Il dato sul personale in servizio è quello pubblicato nel Referto sulla spesa del personale (deliberazione 21/2019 della Sezione delle autonomie).

Per quanto concerne le risorse finanziarie che le Regioni dedicano all'IT, emerge un incremento delle stesse nel triennio 2016-2018: osservando l'incidenza di tali voci di spesa su quella totale (corrente e conto capitale) si rileva che a livello complessivo le Regioni investono circa lo 0,6%. Tale incidenza per non subisce scostamenti per il triennio considerato.

Tabella 9/A - Regioni/Province autonome - Incidenza percentuale spesa IT su spesa totale (Titolo 1 + Titolo 2)

Regioni/Province autonome	Rendiconto (impegni) 2016	Rendiconto (impegni) 2017	Rendiconto (impegni) 2018	Rendiconto (impegni) 2016	Rendiconto (impegni) 2017	Rendiconto (impegni) 2018	Inc. % Spesa IT su Titoli 1 e 2	Inc. % Spesa IT su Titoli 1 e 2	Inc. % Spesa IT su Titoli 1 e 2
	Spesa IT	Spesa IT	Spesa IT	Titolo 1 + Titolo 2	Titolo 1 + Titolo 2	Titolo 1 + Titolo 2	2016	2017	2018
Piemonte	102.360	142.256	136.074	11.059.735	11.031.621	10.996.888	0,9	1,3	1,2
Lombardia	239.418	241.544	247.838	22.807.319	23.779.620	23.924.146	1	1	1
Veneto	24.179	28.336	27.074	11.313.376	11.286.473	11.597.318	0,2	0,3	0,2
Liguria	43.797	29.450	23.335	4.207.716	4.105.333	4.045.191	1	0,7	0,6
Emilia-Romagna	63.100	67.600	65.800	10.444.659	10.602.999	10.880.097	0,6	0,6	0,6
Toscana	23.393	24.529	36.436	9.286.290	9.084.901	9.221.963	0,3	0,3	0,4
Umbria	15.245	13.372	10.303	3.707.424	3.744.907	3.698.786	0,4	0,4	0,3
Marche	11.825	13.018	16.286	2.302.054	2.313.085	2.431.695	0,5	0,6	0,7
Lazio	69.136	74.787	95.905	15.037.808	15.452.189	15.555.200	0,5	0,5	0,6
Abruzzo	13.328	9.331	26.522	3.404.907	3.250.305	3.505.634	0,4	0,3	0,8
Molise	9.820	9.045	10.981	1.445.144	1.062.091	1.037.418	0,7	0,9	1,1
Campania	17.092	7.386	14.752	16.218.825	14.731.783	15.926.420	0,1	0,1	0,1
Puglia	22.918	20.458	31.466	10.286.180	11.491.536	10.884.255	0,2	0,2	0,3
Basilicata	19.099	16.365	26.155	1.763.004	1.891.215	1.943.906	1,1	0,9	1,3
Calabria	9.797	10.675	24.728	5.613.907	5.441.473	5.470.716	0,2	0,2	0,5
RSO	684.506	708.154	793.656	128.898.348	129.269.531	131.119.633	0,5	0,5	0,6
Valle d'Aosta	6.110	7.076	6.974	1.176.333	1.202.972	1.187.564	0,5	0,6	0,6
Trentino-Alto Adige	639	720	1.295	255.087	457.594	417.327	0,3	0,2	0,3
Provincia autonoma Bolzano	73.659	65.234	71.471	4.707.585	5.355.859	5.487.966	1,6	1,2	1,3
Provincia autonoma Trento	88.680	92.770	127.854	4.064.518	4.519.387	4.770.567	2,2	2,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	35.790	22.181	32.421	6.401.626	6.900.522	6.863.702	0,6	0,3	0,5
Sicilia	38.992	41.444	43.042	7.643.632	7.590.759	7.806.724	0,5	0,5	0,6
Sardegna	31.350	36.800	35.700	17.162.203	16.372.151	16.348.825	0,2	0,2	0,2
RSS	275.220	266.225	318.757	41.410.984	42.399.244	42.882.675	0,7	0,6	0,7
Totale	959.726	974.379	1.112.412	170.309.332	171.668.775	174.002.308	0,6	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

1.2 Province e Città metropolitane

Passando ad esaminare la situazione delle Province⁹ e delle Città metropolitane, si rileva che quasi tutti gli enti in esame hanno ottemperato all'invio dei dati necessari per delineare il quadro informativo/statistico sul livello d'informatizzazione delle Amministrazioni territoriali: su un totale di 14 Città metropolitane hanno risposto n. 13 enti¹⁰ (92,9% del totale) e su un totale di n. 86 Province hanno risposto 85 enti¹¹ (98,8%). A livello complessivo, dunque, hanno ottemperato all'invio del questionario 98 enti; pertanto, lo stato di compilazione è pari al 98%.

Prima di procedere con l'analisi dei dati, è opportuno precisare che nelle tabelle in cui si esaminano gli enti in discorso aggregandoli per Regione non sono presenti gli enti del Friuli-Venezia Giulia, in quanto la Regione ha soppresso con propria legge le Province¹² e del Trentino-Alto Adige, in quanto le Province autonome di Trento e Bolzano sono trattate insieme alle Regioni.

Un elemento per valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale è dato dalla nomina del Responsabile della Transizione Digitale (RTD). Su un campione di 98 enti, il Responsabile per la Transizione Digitale non è stato nominato da 37 enti (pari al 37,8% del totale), di cui una Città metropolitana e 36 Province. La restante parte degli enti, pari a 61 (62,2% del totale) ha nominato il Responsabile per la Transizione Digitale. Osservando quest'ultima categoria, emerge che 24 enti (39,3% del totale enti che hanno nominato un RTD) hanno individuato un soggetto che ha competenze specifiche nel settore IT¹³, mentre i restanti 49 enti (60,7%) hanno nominato un RTD che non ha competenze nel settore IT.

⁹ Per la Regione siciliana si parla di Città metropolitane e di Liberi Consorzi Comunali. Nello specifico, le Città metropolitane sono tre (Palermo, Catania e di Messina), mentre i Liberi Consorzi Comunali sono sei (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani).

¹⁰ La Città metropolitana di Palermo non ha ottemperato all'invio del questionario concernente l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

¹¹ La Provincia di Grosseto non ha ottemperato all'invio del questionario concernente l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

¹² La l.r. n. 20/2016 denominata "Soppressione delle Province del Friuli-Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016", pubblicata nel I Supplemento ordinario n. 55 del 14 dicembre 2016 al Bollettino ufficiale della Regione n. 50 dd. 14/12/2016, disciplina la soppressione delle Province facendo seguito alla riforma dello Statuto regionale, sancita dalla legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con cui è stato cancellato dallo Statuto il riferimento alle Province. La legge (al capo II) prevede che dal 1° gennaio 2017 le funzioni esercitate dalle Province sono trasferite alla Regione (funzioni in materia di istruzione, politiche giovanili, orientamento musicale, ogni altra funzione non trasferita ai Comuni) e ai Comuni (funzioni in materia di agricoltura, politiche sociali, politiche giovanili, contrasto dei fenomeni discriminatori e promozione delle pari opportunità sul territorio). L'art. 4 *ter* (Piano di riordino territoriale) della l.r. n. 26/2014 riporta in seno al Consiglio regionale la scelta fondamentale dell'assetto territoriale del sistema locale. A seguito della modifica dello Statuto di autonomia, le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) costituiscono "forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali". Il procedimento per l'esercizio delle funzioni dei servizi sociali dei Comuni prevede che dall'1 gennaio 2017 sono affidate alle UTI, le quali tuttavia, in via transitoria e fino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine entro il 31 dicembre 2017, si avvarranno delle risorse e del personale facenti capo agli attuali soggetti gestori (Comuni, Aziende sanitarie, Aziende pubbliche di servizi alla persona) ed eserciteranno le relative funzioni per tutti i Comuni con essi convenzionati, indipendentemente dal passaggio di taluni Comuni da una UTI a un'altra e dalla partecipazione o meno dei Comuni alle UTI; nel corso del processo di riorganizzazione le UTI procederanno alle rispettive compensazioni e alla regolazione dei rapporti contabili.

¹³ Le competenze nel settore IT sono state acquisite mediante uno o più dei seguenti elementi: titolo di studio coerente con la funzione esercitata, corsi di formazione e aggiornamento specifici, esperienza professionale propria e nessuna delle precedenti.

Tabella 10/A - Province e Città metropolitane - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)

Province e Città metropolitane	Numero enti	% sul totale
A) Enti che non hanno nominato RTD	37	37,76
A.1) Città metropolitane	1	1,02
A.2) Province	36	36,73
B) Enti che hanno nominato RTD:	61	62,24
B.1) Città metropolitane:	12	12,24
B.1.a.) RTD che ha competenze specifiche nel settore IT	8	8,16
B.1.b.) RTD che non ha competenze specifiche nel settore IT	4	4,08
B.2) Province	49	50,00
B.2.a.) RTD che ha competenze specifiche nel settore IT	16	16,33
B.2.b.) RTD che non ha competenze specifiche nel settore IT	33	33,67
Totale enti esaminati	98	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La categoria delle Città metropolitane evidenzia che quasi tutte hanno nominato un Responsabile per la Transizione Digitale (12 su un totale di 13, pari al 92,3% del totale): tra coloro che hanno individuato un RTD, solo 8 enti hanno nominato un soggetto che possiede competenze specifiche nel settore IT. Osservando, invece, le Province emerge che 49 enti su un totale di 85 (poco più del 57% del totale) hanno nominato il Responsabile per la Transizione Digitale, mentre 36 enti non lo hanno ancora fatto. Tra le Province adempienti il 67,3% (33 su un totale di 49) hanno nominato un Responsabile che non possiede competenze specifiche nel settore IT.

La nomina del Responsabile della Transizione Digitale ha coinvolto, principalmente, soggetti che non hanno competenze specifiche nel settore IT e ciò costituisce una criticità di non poco conto. Per quanto concerne, invece, gli enti che hanno nominato un Responsabile con competenze specifiche, emerge che, in pochi casi (8 su 24), tali competenze sono state acquisite attraverso più canali (titolo di studio, corsi di formazione e aggiornamento, esperienza professionale); nello specifico, Provincia di Cuneo, Città metropolitana di Reggio Calabria, Provincia di Brindisi e Libero Consorzio Comunale di Trapani hanno nominato un soggetto che ha acquisito competenze specifiche nel settore IT attraverso i tre canali sopra indicati, mentre Città metropolitana di Venezia, Città metropolitana di Bologna, Libero Consorzio Comunale di Agrigento e Città metropolitana di Messina attraverso due canali. La restante parte degli enti¹⁴ (16 su 24) ha nominato un soggetto che ha competenze specifiche nel settore IT acquisite attraverso un solo canale¹⁵.

Sui modi di acquisizione delle competenze specifiche nel settore IT, si rileva che, in meno della metà dei casi, il Responsabile è dotato di un titolo di laurea idoneo alla mansione (11 nomine su 24) e che le

¹⁴ Gli enti sono: Provincia di Alessandria, Città metropolitana di Torino, Provincia di Biella, Provincia di Padova, Provincia di Vicenza, Provincia di Parma, Provincia di Ferrara, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Firenze, Provincia di Cosenza, Provincia di Campobasso, Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Catania.

¹⁵ I canali sono: titolo di studio, corsi di formazione e aggiornamento, esperienza professionale e nessuna delle precedenti.

competenze sono state acquisite in buona parte attraverso corsi di formazione ed aggiornamento (16 nomine su 24).

Sotto un profilo geografico, gli enti che non hanno nominato il Responsabile per la Transizione Digitale si concentrano prevalentemente nell' Area Centro-Sud: infatti, in tale area si concentra circa il 51% degli enti che non hanno ottemperato alla nomina del RTD (il Sud rappresenta il 29,3% del totale enti che non hanno nominato il RTD e il Centro il 21,6%). L' Area Nord-Est è quella che registra la minore percentuale, pari al 10,8% del totale enti che non hanno nominato il RTD, mentre l' Area Nord-Ovest e le Isole¹⁶ rappresentano il 19,8%.

Osservando l' Area Meridionale dell'Italia, si registra che 11 enti su un totale di 24 (il 45,8% del totale), non ha nominato il Responsabile della Transizione Digitale. La percentuale di inadempimento più elevata si registra per le Isole in quanto 7 enti, su un totale di 13 (53,8% del totale), non ha nominato il Responsabile per la Transizione Digitale; all'opposto, invece, il dato meno elevato è registrato nell' Area Nord-Est (4 enti su un totale di 16, pari al 25% del totale).

Tabella 11/A - Province e Città metropolitane - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) aggregato per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato il Responsabile per la Transizione Digitale				Enti che non hanno nominato il Responsabile per la Transizione Digitale		Totale enti esaminati	% enti che hanno nominato RTD sul totale enti
	RTD che non ha competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	Totale enti che hanno nominato il RTD	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	3	4	7	11,5	1	2,7	8	87,5
Lombardia	8		8	13,1	4	10,8	12	66,7
Veneto	1	3	4	6,6	3	8,1	7	57,1
Liguria	2		2	3,3	2	5,4	4	50,0
Emilia-Romagna	5	3	8	13,1	1	2,7	9	88,9
Toscana	5	1	6	9,8	3	8,1	9	66,7
Umbria	2		2	3,3		0	2	100,0
Marche	2		2	3,3	3	8,1	5	40,0
Lazio		3	3	4,9	2	5,4	5	60,0
Abruzzo	2		2	3,3	2	5,4	4	50,0
Molise		1	1	1,6	1	2,7	2	50,0
Campania	2		2	3,3	3	8,1	5	40,0
Puglia	1	3	4	6,6	2	5,4	6	66,7
Basilicata	1		1	1,6	1	2,7	2	50,0
Calabria	1	2	3	4,9	2	5,4	5	60,0
RSO	35	20	55	90,2	30	81,1	85	64,7
Sicilia	1	4	5	8,2	3	8,1	8	62,5
Sardegna	1		1	1,6	4	10,8	5	20,0
RSS	2	4	6	9,8	7	18,9	13	46,2
Totale	37	24	61	100	37	100	98	62,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

¹⁶ In considerazione dell'assegna degli enti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, le due Isole rappresentate dalla Regione siciliana e dalla Regione Sardegna costituiscono anche l'aggregato delle Regioni a Statuto Speciale.

A livello regionale, gli enti che maggiormente hanno ottemperato alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale sono ubicati in Umbria (100% del totale enti della Regione), Emilia-Romagna (88,9%), Piemonte (87,5%), Lombardia (66,7%), Toscana (66,7%) e Puglia (66,7%). Un dato decisamente più basso lo si registra in Sardegna (20% del totale enti della Regione), Marche (40%) e Campania (40%).

Come già segnalato, altro elemento utile a valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale attiene alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), ossia di colui che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*. L'analisi evidenzia che non tutti gli enti in esame hanno nominato il DPO: infatti, alla data di conclusione del questionario, si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di nomina da parte di 10 enti su un totale di 98 (il 10,2% del totale). Gli enti che non hanno ottemperato alla nomina del DPO sono ubicati principalmente nell'Area Centro-Sud (9 enti su un totale di 10); nello specifico gli inadempienti si trovano nelle seguenti Regioni: Piemonte (Provincia del Verbano Cusio Ossola), Marche (Provincia di Fermo), Lazio (Città metropolitana di Roma Capitale), Campania (Provincia di Caserta), Puglia (Provincia di Lecce), Basilicata (Provincia di Matera), Calabria (Provincia di Vibo Valentia) e Regione siciliana (Libero Consorzio Comunale di Enna, Libero Consorzio Comunale di Ragusa e Libero Consorzio Comunale di Siracusa).

Tabella 12/A - Province e Città metropolitane - Nomina *Data Protection Officer* - per Regione

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	1	12,5	5	2	7	87,5	8
Lombardia			9	3	12	100	12
Veneto			6	1	7	100	7
Liguria			4		4	100	4
Emilia-Romagna			9		9	100	9
Toscana			7	2	9	100	9
Umbria				2	2	100	2
Marche	1	20	2	2	4	80	5
Lazio	1	20	2	2	4	80	5
Abruzzo			1	3	4	100	4
Molise			1	1	2	100	2
Campania	1	20	1	3	4	80	5
Puglia	1	16,67	3	2	5	83,33	6
Basilicata	1	50		1	1	50	2
Calabria	1	20	2	2	4	80	5
RSO	7	8,24	52	26	78	91,76	85
Sicilia	3	37,5	2	3	5	62,5	8
Sardegna			3	2	5	100	5
RSS	3	23,08	5	5	10	76,92	13
Totale	10	10,2	57	31	88	89,8	98
<i>% su totale enti con DPO</i>			<i>64,77</i>	<i>35,23</i>	<i>100</i>		
<i>% su totale enti esaminati</i>	<i>10,2</i>		<i>58,16</i>	<i>31,63</i>	<i>89,8</i>		<i>100</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Le Amministrazioni che hanno nominato il DPO sono 88 (pari all'89,8% del totale): di questi, oltre la metà, ha nominato un DPO esterno (57 enti, pari al 64,8% del totale enti con DPO), mentre solamente 31 enti (35,2% del totale enti con DPO) hanno nominato un DPO interno.

Nell'indagare lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, il questionario chiedeva, tra l'altro, se l'ente avesse istituito uffici/servizi d'informatica o d'innovazione ed infrastrutture digitali e quale fosse stata la modalità organizzativa scelta. L'opzione era proposta tra l'ipotesi d'istituzione di unità interne autonome o di supporto al Responsabile per la Transizione Digitale e quella svolta nell'ambito della gestione associata (Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*). La maggior parte degli enti ha risposto di aver istituito le riferite strutture all'interno della propria organizzazione, mentre, solamente 12 enti hanno istituito l'ufficio/servizio in forma associata: di questi 4 enti (Provincia di Imperia, Provincia di Prato, Provincia di Livorno e Provincia di Siena) hanno istituito l'ufficio/servizio, solamente, nell'ambito della gestione associata e 8 enti (Provincia di Lecco, Provincia di Bergamo, Provincia di Padova, Provincia di Parma, Provincia di Rieti, Provincia di Macerata, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Potenza) hanno istituito l'ufficio/servizio, anche, nell'ambito della propria struttura organizzativa.

Tabella 13/A - Province e Città metropolitane - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Province e Città metropolitane	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	2	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	17	86
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	79	12
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	71	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	8	8
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	4
Totale enti esaminati	98	98
Totale unità di personale negli uffici/servizi IT	573	58

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Dall'analisi del campione in esame, emerge che 79 enti su 98 (80,6% del totale) hanno istituito un ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali nell'ambito della propria struttura organizzativa: di questi 70 enti hanno istituito una sola unità organizzativa, mentre i restanti 9 hanno istituito più unità organizzative (4 enti ne hanno istituite due, 2 enti ne hanno istituite tre, un ente ne ha istituite 4 e un ente ne ha istituite 6).

Tabella 14/A - Province e Città metropolitane - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzative interne aggregato per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD				Per gli enti che hanno istituito nell'ambito della propria struttura organizzativa un ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite				
	N/A ⁽¹⁾	NO	SI	Tot. enti	1 unità	2 unità	3 unità	4 unità	6 unità
Piemonte		1	7	8	7				
Lombardia	1	1	10	12	8	1			1
Veneto		1	6	7	4	2			
Liguria		1	3	4	2			1	
Emilia-Romagna		1	8	9	7		1		
Toscana	1	2	6	9	6				
Umbria			2	2		1	1		
Marche			5	5	5				
Lazio			5	5	5				
Abruzzo		1	3	4	3				
Molise			2	2	2				
Campania			5	5	5				
Puglia		3	3	6	3				
Basilicata			2	2	2				
Calabria			5	5	5				
RSO	2	11	72	85	64	4	2	1	1
Sicilia		2	6	8	5	1			
Sardegna		4	1	5	1				
RSS	0	6	7	13	6	1	0	0	0
Totale	2	17	79	98	70	5	2	1	1
% sul totale	2	17,3	80,6	100					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ N/A: nessuna risposta

La presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) di una Amministrazione pubblica costituisce un *quid pluris* rispetto al panorama generale e non può che assumere una valenza positiva nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica. Nello specifico, per il campione esaminato, quasi il 39% degli enti (38 su un totale di 98) ha creato all'interno del gruppo ICT una squadra che si occupa di sviluppo *software*. Delle Amministrazioni in esame quelle che maggiormente hanno istituito il gruppo di sviluppo *software* sono presenti in Lombardia (7 enti su 12, pari al 58,3%), in Liguria (2 su 4), Umbria (1 su 2), Abruzzo (2 su 4) e Molise (1 su 2).

Degli enti che hanno istituito il gruppo di sviluppo *software*, la maggior parte (circa il 73,7% del totale) ha formato un gruppo di 1 o 2 persone: in particolare, 16 enti su 38 (42,1%) hanno individuato un unico soggetto che si occupa di sviluppo *software*, mentre 12 enti (pari al 31,6%) hanno costituito un gruppo formato da due persone. Gli enti che hanno costituito un gruppo più corposo sono: Provincia di Alessandria (3 persone), Provincia di Cremona (3 persone) Provincia di Treviso (3 persone), Città metropolitana di Napoli (3 persone), Città metropolitana di Bologna (4 persone), Provincia di Perugia

(4 persone), Città metropolitana di Venezia (5 persone), Provincia di Savona (5 persone), Città metropolitana di Roma Capitale (6 persone), Città metropolitana di Milano (9 persone).

Tabella 15/A - Province e Città metropolitane - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT aggregato per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto							Totale personale	
	NO	SI	Tot. enti	1	2	3	4	5	6	9		
Piemonte	5	3	8	1	1	1						3
Lombardia	5	7	12	4	1	1					1	7
Veneto	4	3	7	1		1			1			3
Liguria	2	2	4		1				1			2
Emilia-Romagna	5	4	9	1	2		1					4
Toscana	8	1	9	1								1
Umbria	1	1	2				1					1
Marche	4	1	5		1							1
Lazio	3	2	5	1						1		2
Abruzzo	2	2	4		2							2
Molise	1	1	2	1								1
Campania	3	2	5		1	1						2
Puglia	4	2	6	1	1							2
Basilicata	2		2									0
Calabria	3	2	5	1	1							2
RSO	52	33	85	12	11	4	2	2	1	1		33
Sicilia	5	3	8	2	1							3
Sardegna	3	2	5	2								2
RSS	8	9	13	4	1	0	0	0	0	0		5
Totale	60	38	98	16	12	4	2	2	1	1		38
<i>% sul totale enti</i>	<i>61,2</i>	<i>38,8</i>	<i>100</i>									
<i>% sul totale enti con gruppo</i>				<i>42,1</i>	<i>31,6</i>	<i>10,5</i>	<i>5,3</i>	<i>5,3</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nell'ambito dell'indagine condotta, come già riferito in precedenza, non è possibile prescindere dall'analisi delle modalità di selezione e di gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT, nonché dalle azioni di *governance* adottate in termini di linee di indirizzo (linee guida e criteri interni).

Degli enti oggetto di indagine quasi la totalità di essi si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT, ad esclusione della sola Provincia di Isernia. Dei primi quasi la metà degli enti (47 su 97, pari al 48,5%) si è dotata di linee guida di *governance* o criteri interni per la selezione dei fornitori.

Tabella 16/A - Province e Città metropolitane - Fornitori esterni per i servizi ICT aggregato per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Tot. enti	NO	SI
Piemonte		8	8	6	2
Lombardia		12	12	5	7
Veneto		7	7	2	5
Liguria		4	4	3	1
Emilia-Romagna		9	9	3	6
Toscana		9	9	4	5
Umbria		2	2	1	1
Marche		5	5	2	3
Lazio		5	5	3	2
Abruzzo		4	4	3	1
Molise	1	1	2	1	
Campania		5	5	2	3
Puglia		6	6	4	2
Basilicata		2	2	2	
Calabria		5	5	2	3
RSO	1	84	85	43	41
Sicilia		8	8	4	4
Sardegna		5	5	3	2
RSS	0	13	13	7	6
Totale complessivo	1	97	98	50	47
<i>% sul totale enti</i>	<i>1,02</i>	<i>98,98</i>	<i>100</i>		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>				<i>51,55</i>	<i>48,45</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 non può prescindere dalle risorse finanziarie dedicate, dall'organizzazione dell'ente, dalla *governance* dei processi e dalle risorse umane. A tal proposito, l'indagine conoscitiva ha voluto esaminare la consistenza delle risorse umane impiegate dagli enti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale.

Dall'esame dei dati comunicati si rileva che, a livello nazionale, poco più del 2% del personale in servizio (a qualsiasi titolo) presso l'Amministrazione svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT. L'aggregato per Regione fa emergere, rispetto al dato nazionale, il valore relativamente basso della Basilicata; all'opposto, il valore più elevato è registrato nelle Marche. Un'attenzione particolare meritano le informazioni fornite dagli enti della Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia: il valore riportato nella tabella che segue appare poco aderente alla realtà in quanto almeno un ente per Regione ha indicato un dato (a prima vista) poco attendibile. Nello specifico, il

valore Regionale è influenzato dai dati comunicati dai seguenti enti: Provincia di Lodi¹⁷ (Lombardia), Provincia di Avellino¹⁸ (Campania), Provincia di Benevento¹⁹ (Campania), Provincia di Vibo Valentia²⁰ (Calabria) e Libero Consorzio Comunale di Siracusa²¹ (Sicilia).

Un aspetto da non sottovalutare nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale attiene a quegli enti che dichiarano di non avere personale in servizio che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT: in particolare, la Provincia di Siena²² (Toscana) e Provincia di Chieti²³ (Abruzzo).

Esaminando i dati, al netto di quegli enti per i quali il dato appare poco realistico (vedi sopra), si registrano valori importanti per: la Provincia di Rimini (Emilia-Romagna) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (6 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (97 unità) pari al 6,19%; la Provincia di Ancona (Marche) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (11 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (186 unità) pari al 5,91%; la Provincia di Reggio Emilia (Emilia-Romagna) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (8 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (150 unità) pari al 5,33%; la Provincia di Pesaro e Urbino (Marche) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (14 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (265 unità) pari al 5,28%; la Provincia di Padova (Veneto) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (12 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (239 unità) pari al 5,02%. All'opposto, gli enti che registrano valori mediamente bassi sono: la Provincia di Cosenza (Calabria) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (1 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (383 unità) pari a 0,26%; Libero Consorzio Comunale di Trapani (Sicilia) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (2 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (420 unità) pari a 0,48%; Città metropolitana di Torino (Piemonte) con una incidenza

¹⁷ La Provincia di Lodi (Lombardia) ha indicato n. 2 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 2 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

¹⁸ La Provincia di Avellino (Campania) ha indicato n. 1 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 0 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

¹⁹ La Provincia di Benevento (Campania) ha indicato n. 2 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 2 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

²⁰ La Provincia di Vibo Valentia (Calabria) ha indicato n. 2 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 1 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

²¹ Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa (Sicilia) ha indicato n. 16 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 2 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

²² La Provincia di Siena (Toscana) ha indicato n. 174 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 0 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

²³ La Provincia di Chieti (Abruzzo) ha indicato n. 140 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'ente e n. 0 unità di personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT.

tra il personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (5 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (980 unità) pari a 0,51%; Provincia di Arezzo (Toscana) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (1 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (180 unità) pari a 0,56%; Provincia di Brescia (Lombardia) con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (3 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (498 unità) pari a 0,60%.

Tabella 17/A - Province e Città metropolitane - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica aggregato per Regione

Aree regionali	N. enti esaminati	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT	Note ⁽¹⁾
Piemonte	8	2.293	35	1,53	
Lombardia ⁽²⁾	12	3.597	78	2,17	1
Veneto	7	1.562	53	3,39	
Liguria	4	794	22	2,77	
Emilia-Romagna	9	1.700	63	3,71	
Toscana	9	1.615	36	2,23	
Umbria	2	637	23	3,61	
Marche	5	911	34	3,73	
Lazio	5	2.332	48	2,06	
Abruzzo	4	633	10	1,58	
Molise	2	204	5	2,45	
Campania ⁽²⁾	5	1.302	42	3,23	2
Puglia	6	1.180	22	1,86	
Basilicata	2	401	4	1	
Calabria ⁽²⁾	5	1.213	17	1,4	1
RSO	85	20.374	492	2,41	4
Sicilia ⁽²⁾	8	3.279	49	1,49	1
Sardegna	5	965	21	2,18	
RSS	13	4.244	70	1,65	1
Totale complessivo	98	24.618	562	2,28	5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ Numero di enti per Regione che hanno comunicato dati apparentemente non attendibili.

⁽²⁾ Il dato appare poco aderente alla realtà in quanto almeno un ente per Regione ha indicato un dato (a prima vista) poco attendibile.

1.3 Comuni

Il numero dei Comuni che, a seguito dell'invio del questionario, è oggetto dell'indagine rappresenta un campione adeguato²⁴ per valutare, a livello nazionale, lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019. A livello di aggregato (per fasce demografiche, per Regione o per area geografica), tanto maggiore è l'adesione dei Comuni all'indagine conoscitiva tanto maggiore sarà l'affidabilità delle risultanze pubblicate nel presente lavoro.

L'esame sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 è stato condotto principalmente per fascia demografica, in quanto si vuole osservare lo stato di attuazione per classi omogenee di enti (quantomeno a livello di dimensione). Ulteriori approfondimenti sono stati condotti, anche, a livello regionale.

Prima di esaminare lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, per singole fasce demografiche, si introduce un'analisi d'insieme riferita agli istituti portanti della trasformazione digitale.

Al riguardo abbiamo già sottolineato, con riferimento a Regioni, Province e Città metropolitane, l'importanza che assume, nell'ambito della gestione del cambiamento, la nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD). Dall'analisi emerge che buona parte dei Comuni (4.566 enti, pari al 63,8% del totale) risulta inadempiente rispetto alla nomina del Responsabile per la Transizione Digitale, ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD): tali Comuni si concentrano prevalentemente nella fascia 1 (2.180 Comuni, pari al 47,7% del totale Comuni inadempienti) e nella fascia 2 (1.239 Comuni, pari al 27,7 % del totale).

Tabella 18/A - Comuni - Nomina Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) - Comuni aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	N. Comuni che non ha nominato RTD	% sul totale	N. Comuni che ha nominato RTD	% sul totale	N. Comuni che ha nominato RTD in forma associata con altri enti	% sul totale	Totale Comuni	% sul totale
Fascia 1	2.180	47,7	827	35,0	91	40,1	3.098	43,3
Fascia 2	1.239	27,1	553	23,4	44	19,4	1.836	25,7
Fascia 3	606	13,3	417	17,7	47	20,7	1.070	15,0
Fascia 4	331	7,2	291	12,3	32	14,1	654	9,1
Fascia 5	170	3,7	213	9,0	12	5,3	395	5,5
Fascia 6	39	0,9	48	2,0	1	0,4	88	1,2
Fascia 7	1	0,0	11	0,5	0	0,0	12	0,2
Totale nazionale	4.566	100	2.360	100	227	100	7.153	100
<i>% sul totale</i>	<i>63,8</i>		<i>33,0</i>		<i>3,2</i>		<i>100,0</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

²⁴ Il questionario, invece, è stato compilato e inviato da 7.153 Comuni, pari al 90,38% del totale.

Osservando il fenomeno a livello regionale, emerge che i Comuni inadempienti sono localizzati prevalentemente in Lombardia (863 Comuni, pari al 18,9% del totale Nazionale) e Piemonte (785 Comuni, pari al 17,2% del totale Nazionale). Tali Regioni rappresentano le aree con il maggior numero di Comuni; pertanto, l'incidenza dei Comuni inadempienti, a livello di singolo territorio risultano pari, rispettivamente, a 59,4% e 68,6%. Questi valori non costituiscono un primato, in quanto vi sono situazioni con una incidenza maggiore: Molise con l'87,8% (101 Comuni inadempienti) e Friuli-Venezia Giulia con l'86,2% (168 Comuni inadempienti).

Tabella 19/A - Comuni - Nomina Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. Comuni che non ha nominato RTD	% sul tot. Naz.	% sul tot. Comuni	N. Comuni che ha nominato RTD	% sul tot. Naz.	N. Comuni che ha nominato RTD in forma associata con altri enti	% sul tot. Naz.	Totale Comuni	% sul tot. Naz.
Piemonte	785	17,2	68,6	337	14,3	23	10,1	1.145	16,0
Lombardia	863	18,9	59,4	543	23,0	47	20,7	1.453	20,3
Veneto	303	6,6	56,7	217	9,2	14	6,2	534	7,5
Liguria	135	3,0	60,5	88	3,7	0	0,0	223	3,1
Emilia-Romagna	127	2,8	40,3	94	4,0	94	41,4	315	4,4
Toscana	156	3,4	60,0	96	4,1	8	3,5	260	3,6
Umbria	66	1,4	74,2	22	0,9	1	0,4	89	1,2
Marche	150	3,3	70,4	60	2,5	3	1,3	213	3,0
Lazio	198	4,3	68,0	93	3,9	0	0,0	291	4,1
Abruzzo	213	4,7	79,8	54	2,3	0	0,0	267	3,7
Molise	101	2,2	87,8	14	0,6	0	0,0	115	1,6
Campania	286	6,3	64,1	160	6,8	0	0,0	446	6,2
Puglia	131	2,9	57,2	98	4,2	0	0,0	229	3,2
Basilicata	87	1,9	79,8	22	0,9	0	0,0	109	1,5
Calabria	215	4,7	77,6	61	2,6	1	0,4	277	3,9
RSO	3.816	83,6	64,0	1.959	83,0	191	84,1	5.966	83,4
Valle d'Aosta	57	1,2	80,3	13	0,6	1	0,4	71	1,0
Trentino-Alto Adige	49	1,1	17,0	210	8,9	30	13,2	289	4,0
Friuli-Venezia Giulia	168	3,7	86,2	23	1,0	4	1,8	195	2,7
Sicilia	229	5,0	75,3	75	3,2	0	0,0	304	4,2
Sardegna	247	5,4	75,3	80	3,4	1	0,4	328	4,6
RSS	750	16	63,2	401	17	36	16	1.187	17,0
Totale nazionale	4.566	100	63,8	2.360	100	227	100	7.153	100,0
<i>% sul totale</i>	<i>63,8</i>			<i>33,0</i>		<i>3,2</i>		<i>100,0</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione dei dati relativi alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), altro elemento utile alla gestione del cambiamento finalizzata al perseguimento del Piano Triennale, mostra che 1.366 Comuni non hanno ottemperato alla nomina del DPO: tali Comuni sono costituiti per la maggior parte da enti di piccole dimensioni (Comuni con meno di 5.000 abitanti). Prevalente risulta la scelta di un DPO esterno, specie negli enti di piccole dimensioni.

Tabella 20/A - Comuni - Nomina Data Protection Officer (DPO) - Comuni aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	Comuni che non hanno nominato il DPO		Comuni che hanno nominato il DPO						Totale enti
	Comuni senza DPO	% sul tot. enti	DPO Interno	% sul tot. enti	DPO Esterno	% sul tot. enti	Tot. Comuni con DPO	% sul tot. enti	
Fascia 1	711	23,0	116	3,7	2.271	73,3	2.387	77,0	3.098
Fascia 2	368	20,0	50	2,7	1.418	77,2	1.468	80,0	1.836
Fascia 3	156	14,6	45	4,2	869	81,2	914	85,4	1.070
Fascia 4	71	10,9	42	6,4	541	82,7	583	89,1	654
Fascia 5	50	12,7	65	16,5	280	70,9	345	87,3	395
Fascia 6	10	11,4	17	19,3	61	69,3	78	88,6	88
Fascia 7	0	0,0	8	66,7	4	33,3	12	100,0	12
Totale nazionale	1.366	19,1	343	4,8	5.444	76,1	5.787	80,9	7.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

A livello regionale si registra che i Comuni inadempienti sono ubicati in Lombardia (231 Comuni), Piemonte (173 Comuni), Calabria (151 Comuni), Sicilia (141 Comuni) e Campania (103 Comuni); queste 5 Regioni rappresentano il 58,5% degli enti inadempienti (Comuni che non hanno nominato il DPO). Osservando l'incidenza dei Comuni inadempienti, sul totale Comuni a livello regionale, emerge che per la Calabria oltre la metà dei Comuni (54,5% del totale enti della Regione) non ha nominato il DPO, seguita dalla Sicilia con il 46,4% e dalla Basilicata con il 32,1% (35 Comuni che non hanno nominato il DPO).

Tabella 21/A - Comuni - Nomina Data Protection Officer (DPO) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Comuni che non hanno nominato il DPO		Comuni che hanno nominato il DPO						Totale enti
	Comuni senza DPO	% sul totale enti	DPO interno	% sul totale enti	DPO esterno	% sul totale enti	Totale Comuni con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	173	15,1	49	4,3	923	80,6	972	84,9	1.145
Lombardia	231	15,9	43	3,0	1179	81,1	1.222	84,1	1.453
Veneto	26	4,9	22	4,1	486	91,0	508	95,1	534
Liguria	27	12,1	6	2,7	190	85,2	196	87,9	223
Emilia-Romagna	21	6,7	5	1,6	289	91,7	294	93,3	315
Toscana	32	12,3	10	3,8	218	83,8	228	87,7	260
Umbria	13	14,6	1	1,1	75	84,3	76	85,4	89
Marche	55	25,8	16	7,5	142	66,7	158	74,2	213
Lazio	83	28,5	17	5,8	191	65,6	208	71,5	291
Abruzzo	81	30,3	29	10,9	157	58,8	186	69,7	267
Molise	29	25,2	5	4,3	81	70,4	86	74,8	115
Campania	103	23,1	46	10,3	297	66,6	343	76,9	446
Puglia	40	17,5	20	8,7	169	73,8	189	82,5	229
Basilicata	35	32,1	13	11,9	61	56,0	74	67,9	109
Calabria	151	54,5	19	6,9	107	38,6	126	45,5	277
RSO	1.100	18,4	301	5,0	4.565	76,5	4.866	81,6	5.966
Valle d'Aosta	11	15,5	0	0,0	60	84,5	60	84,5	71
Trentino-Alto Adige	58	20,1	8	2,8	223	77,2	231	79,9	289
Friuli-Venezia Giulia	18	9,2	4	2,1	173	88,7	177	90,8	195
Sicilia	141	46,4	25	8,2	138	45,4	163	53,6	304
Sardegna	38	11,6	5	1,5	285	86,9	290	88,4	328
RSS	266	22,4	42	3,5	879	74,1	921	77,6	1.187
Totale nazionale	1.366	19,1	343	4,8	5.444	76,1	5.787	80,9	7.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne l'istituzione di un ufficio/servizio di informatica o di un ufficio di innovazione ed infrastrutture digitali - aspetto fondamentale nell'ambito della gestione del cambiamento per il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 - si osserva che a livello nazionale solamente il 25% dei Comuni ha provveduto, nell'ambito della propria struttura e/o nell'ambito della gestione associata²⁵.

I Comuni di maggiori dimensioni sono, per la loro struttura organizzativa e le loro risorse (finanziarie e umane), orientati alla istituzione di un ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, mentre i Comuni di minori dimensioni tendono a non istituire uffici/servizi dedicati. Tale situazione viene in maggior evidenza osservando il fenomeno per fasce di popolazione: il 91,7% dei Comuni di fascia 7 ha istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, mentre per la fascia 1 solamente il 12,5%. Man mano che diminuisce la dimensione demografica del Comune diminuisce anche la percentuale di Comuni che ha istituito l'ufficio/servizio.

²⁵ La gestione associata fra Amministrazioni locali fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

Tabella 22/A - Comuni - Istituzione ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali - Comuni aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	Istituzione ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali					
	Non istituito	Istituito nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente	Istituito nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito della gestione associata	Istituito nell'ambito della gestione associata	Totale Comuni	Inc. Comuni con ufficio/servizio IT sul totale Comuni
Fascia 1	2.711	43	55	289	3.098	12,5
Fascia 2	1.494	91	53	198	1.836	18,6
Fascia 3	729	161	49	131	1.070	31,9
Fascia 4	301	234	32	87	654	54,0
Fascia 5	114	238	22	21	395	71,1
Fascia 6	16	64	3	5	88	81,8
Fascia 7	1	11	0	0	12	91,7
Totale nazionale	5.366	842	214	731	7.153	25,0
<i>% sul totale</i>	<i>75,0</i>	<i>11,8</i>	<i>3,0</i>	<i>10,2</i>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

L'esame del fenomeno a livello regionale, mostra differenti contesti che oscillano dalla situazione dell'Emilia-Romagna, che con l'87,9% dei Comuni rappresenta l'area più incline all'istituzione dell'ufficio/servizio, alla situazione della Valle d'Aosta (con l'1,4% di Comuni) e del Molise (con il 3,5% dei Comuni) che costituiscono le aree di enti meno inclini all'istituzione dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali.

La situazione appena descritta è fortemente influenzata dalla diversa numerosità dei Comuni di ciascuna Regione distribuiti tra le diverse fasce di popolazione: in Emilia-Romagna vi è forte presenza di Comuni appartenenti alla fascia 4 (20% del totale Comuni della Regione) e alla fascia 3 (29,2% del totale), mentre in Valle d'Aosta e Molise la preponderanza di Comuni appartiene alla fascia 1 (rispettivamente pari a 74,6% e 75,7% del totale Comuni della Regione).

Tabella 23/A - Comuni - Istituzione ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzativa interna - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Istituzione ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali					
	Non istituito	Istituito nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente	Istituito nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito della gestione associata	Istituito nell'ambito della gestione associata	Totale Comuni	Inc. Comuni con ufficio/servizio IT sul totale Comuni
Piemonte	1.046	59	2	38	1.145	8,6
Lombardia	1.074	183	27	169	1.453	26,1
Veneto	355	93	17	69	534	33,5
Liguria	188	31	2	2	223	15,7
Emilia-Romagna	38	21	22	234	315	87,9
Toscana	127	59	13	61	260	51,2
Umbria	57	21	1	10	89	36,0
Marche	171	25	1	16	213	19,7
Lazio	236	52	1	2	291	18,9
Abruzzo	242	24	1	0	267	9,4
Molise	111	4	0	0	115	3,5
Campania	363	65	6	12	446	18,6
Puglia	186	42	0	1	229	18,8
Basilicata	95	11	0	3	109	12,8
Calabria	255	17	3	2	277	7,9
RSO	4.544	707	96	619	5.966	23,8
Valle d'Aosta	70	1	0	0	71	1,4
Trentino-Alto Adige	145	8	99	37	289	49,8
Friuli-Venezia Giulia	110	17	12	56	195	43,6
Sicilia	217	75	6	6	304	28,6
Sardegna	280	34	1	13	328	14,6
RSS	822	135	118	112	1.187	30,7
Totale nazionale	5.366	842	214	731	7.153	25,0
<i>% sul totale</i>	<i>75,0</i>	<i>11,8</i>	<i>3,0</i>	<i>10,2</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Lo stato attuazione del Piano Triennale da parte dei Comuni non può prescindere dall'esame sulla presenza o meno di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del team ICT. Tale presenza si riscontra, soprattutto, nei Comuni di grandi dimensioni rispetto a quelli più piccoli: infatti, osservando l'incidenza²⁶ dell'istituzione di un gruppo di sviluppo *software* emerge un valore pari al 41,7% per i Comuni di fascia 6 e 0,8% per i Comuni di fascia 1²⁷. La situazione descritta è influenzata sia dalla struttura organizzativa del Comune, sia dalle risorse (finanziarie e umane) disponibili.

I Comuni, per l'esercizio delle loro attività istituzionali, possono avvalersi di fornitori esterni per i servizi ICT: a livello generale la maggior parte di essi, pari al 92,6% del totale, si avvale di tali fornitori esterni. I Comuni di maggiori dimensioni ricorrono largamente ai fornitori esterni, con percentuali

²⁶ L'incidenza è calcolata rapportando (per ciascuna fascia di popolazione) il numero di Comuni che hanno istituito il gruppo di sviluppo *software* sul numero di Comuni totali appartenenti alla medesima fascia di popolazione.

²⁷ L'incidenza per ciascuna fascia è la seguente: Fascia 7 pari a 2,4% del totale Comuni della fascia esaminata; Fascia 6 pari al 41,7%; Fascia 5 pari al 37,5%; Fascia 4 pari al 12,1%; Fascia 3 pari al 3,2%; Fascia 2 pari al 2,1%; Fascia 1 pari allo 0,9%; Fascia 1 pari allo 0,8%.

molto elevate di utilizzo nell'ambito delle rispettive classi demografiche, contrariamente a quanto accade negli enti minori che, comunque, sono numericamente maggiori dei Comuni più grandi.

Un aspetto rilevante nell'ambito della gestione dei fornitori esterni è costituito dal fatto che il Comune si sia dotato di linee guida di *governance* o di criteri interni per la scelta dei fornitori esterni: dall'esame dei dati è emerso che percentualmente i Comuni di maggiori dimensioni sono quelli che più si sono dotati di tali strumenti per la scelta dei fornitori esterni.

Tabella 24/A - Comuni - Nomina Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) - Comuni aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	Presenza gruppo di sviluppo software all'interno del team ICT			Utilizzo fornitori esterni per i servizi ICT			Presenza linee guida di <i>governance</i> o criteri interni per la scelta dei fornitori esterni			
	NO	SI	Tot. Comuni	NO	SI	Tot. Comuni	N/A	NO	SI	Tot. Comuni
Fascia 1	3.074	24	3.098	304	2.794	3.098	304	1.954	840	3.098
Fascia 2	1.820	16	1.836	140	1.696	1.836	140	1.142	554	1.836
Fascia 3	1.048	22	1.070	47	1.023	1.070	47	673	350	1.070
Fascia 4	633	21	654	21	633	654	21	380	253	654
Fascia 5	347	48	395	12	383	395	12	204	179	395
Fascia 6	55	33	88	4	84	88	4	40	44	88
Fascia 7	7	5	12	0	12	12	0	1	11	12
Tot. nazionale	6.984	169	7.153	528	6.625	7.153	528	4.394	2.231	7.153
% sul tot.	97,6	2,4	100,0	7,4	92,6	100,0	7,4	61,4	31,2	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Osservando il fenomeno della presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT a livello regionale la situazione è abbastanza variegata: vi sono Regioni - quali Emilia-Romagna (10,5%), Marche (6,1%), Toscana (5,8%) e Umbria (5,6%) - in cui l'incidenza²⁸ è notevolmente superiore alla media nazionale (2,4%), Regioni - quali Calabria (0,4%), Piemonte (0,7%) e Lazio (0,7%) - in cui l'incidenza è inferiore alla media nazionale e Regioni - quali Valle d'Aosta e Molise - in cui l'incidenza è pari a zero in quanto nessun Comune ha istituito un gruppo di sviluppo *software*.

L'esame a livello regionale delle informazioni sulla presenza di fornitori esterni per i servizi ICT delinea una gestione prevalentemente orientata ad avvalersi dei fornitori esterni, in quanto 6.625 Comuni, pari al 92,6% del totale, hanno esternalizzato parte dei servizi ICT. Vi sono però situazioni, quali la Calabria (74,4% del totale), in cui tale incidenza è notevolmente inferiore alla media nazionale o Regioni, quali Friuli-Venezia Giulia (97,4%) e Veneto (96,6%), in cui l'incidenza è superiore. La scelta dei fornitori per la maggior parte dei Comuni, pari al 92,6% del totale, non è orientata da linee guida di *governance* o da criteri interni predeterminati: dall'esame dei dati, infatti, è emerso che a livello nazionale solamente il 31,1% del totale dei Comuni si è dotato di tale strumento. A livello regionale, invece, oltre la metà dei

²⁸ L'incidenza è calcolata rapportando (per ciascuna fascia di popolazione) il numero di Comuni che hanno istituito il gruppo di sviluppo *software* sul numero di Comuni totali appartenenti alla medesima fascia di popolazione.

Comuni presenti in Emilia-Romagna (54% del totale) si è dotato di linee guida di *governance* o di criteri interni per la scelta dei fornitori; seguono i Comuni dell'Abruzzo (40,4% del totale) e della Sardegna (34,8% del totale). Livelli inferiori alla media nazionale invece si registrano per i Comuni della Valle d'Aosta (24,6% del totale) e del Friuli-Venezia Giulia (24,6% del totale).

Tabella 25/A - Comuni - Nomina Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) - Comuni aggregati per fasce demografiche

Aree regionali	Presenza gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Utilizzo fornitori esterni per i servizi ICT			Presenza linee guida di <i>governance</i> o criteri interni per la scelta dei fornitori esterni			
	NO	SI	Totale Comuni	NO	SI	Totale Comuni	N/A	NO	SI	Totale Comuni
Piemonte	1.137	8	1.145	73	1.072	1.145	73	770	302	1.145
Lombardia	1.438	15	1.453	68	1.385	1.453	68	953	432	1.453
Veneto	515	19	534	18	516	534	18	346	170	534
Liguria	221	2	223	17	206	223	17	129	77	223
Emilia-Romagna	282	33	315	9	306	315	9	136	170	315
Toscana	245	15	260	8	252	260	8	170	82	260
Umbria	84	5	89	5	84	89	5	48	36	89
Marche	200	13	213	24	189	213	24	131	58	213
Lazio	289	2	291	41	250	291	41	154	96	291
Abruzzo	261	6	267	27	240	267	27	132	108	267
Molise	115	0	115	14	101	115	14	66	35	115
Campania	438	8	446	48	398	446	48	277	121	446
Puglia	225	4	229	10	219	229	10	146	73	229
Basilicata	107	2	109	15	94	109	15	65	29	109
Calabria	276	1	277	71	206	277	71	119	87	277
RSO	5.833	133	5.966	448	5.518	5.966	448	3.642	1.876	5.966
Valle d'Aosta	71	0	71	8	63	71	8	53	10	71
Trentino-Alto Adige	280	9	289	10	279	289	10	191	88	289
Friuli-Venezia Giulia	188	7	195	5	190	195	5	142	48	195
Sicilia	293	11	304	42	262	304	42	167	95	304
Sardegna	319	9	328	15	313	328	15	199	114	328
RSS	1.151	36	1.187	80	1.107	1.187	80	752	355	1.187
Totale nazionale	6.984	169	7.153	528	6.625	7.153	528	4.394	2.231	7.153
<i>% sul totale</i>	<i>2,4</i>	<i>97,6</i>	<i>100,0</i>	<i>7,4</i>	<i>92,6</i>	<i>100,0</i>	<i>7,4</i>	<i>61,4</i>	<i>31,2</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nei paragrafi successivi si procederà ad esaminare lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 per i Comuni relativamente a ciascuna fascia di popolazione.

1.3.1 Comuni con popolazione oltre 250.000 abitanti - Classe demografica 7

I Comuni che rientrano in tale classificazione sono 12 su un totale di 7.914 (0,15% del totale). Si rileva che tutti gli enti sono risultati adempienti, in quanto hanno compilato ed inviato il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

I Comuni con popolazione oltre 250.000 abitanti²⁹ costituiscono gli enti di maggiore dimensione che presentano una struttura organizzativa decisamente articolata e risorse finanziarie e umane importanti. Un primo *driver* per valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica attiene alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale (RTD): tale nomina, oltre a costituire un adempimento normativo (art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, c.d. CAD), rappresenta un elemento imprescindibile per l'attuazione del Piano stesso.

Il Responsabile della Transizione al Digitale è stato nominato in tutti i Comuni ad eccezione del Comune di Torino. I Comuni che hanno nominato un RTD, ad eccezione del Comune di Venezia che ha individuato un soggetto che non ha competenze specifiche, hanno scelto un soggetto con specifiche competenze nell'ambito del settore IT. Tali competenze sono state acquisite mediante titolo di studio, corsi di formazione e aggiornamento specifici ed esperienza professionale propria. Per i soggetti nominati dai Comuni di Bari, Milano, Palermo, Verona e Roma Capitale (5 soggetti su 10) le competenze sono state acquisite in tutte le modalità sopra menzionate, mentre per il Comune di Genova le competenze sono state acquisite unicamente attraverso l'esperienza professionale propria.

Tabella 26/A - Fascia 7 - Responsabile della Transizione al Digitale (RTD): nomina e competenze.

Enti	Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (art. 17, CAD)	Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha competenze specifiche nel settore IT	Le competenze del Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) sono state acquisite mediante:			
			Titolo di studio coerente con la funzione esercitata	Corsi di formazione e aggiornamento specifici	Esperienza professionale propria	Nessuna delle precedenti
Comune di Bari	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Comune di Bologna	SI	SI	NO	SI	SI	NO
Comune di Catania	SI	SI	SI	NO	SI	NO
Comune di Firenze	SI	SI	NO	SI	NO	NO
Comune di Genova	SI	SI	NO	NO	SI	NO
Comune di Milano	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Comune di Napoli	SI	SI	SI	NO	NO	NO
Comune di Palermo	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Comune di Torino	NO	-	-	-	-	-
Comune di Venezia	SI	NO	-	-	-	-
Comune di Verona	SI	SI	SI	SI	SI	NO
Roma Capitale	SI	SI	SI	SI	SI	NO

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Il *Data Protection Order* (DPO), che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*, è stato nominato da tutti i Comuni oggetto dell'indagine. La nomina ha riguardato un soggetto esterno

²⁹ I Comuni con popolazione oltre 250.000 abitanti sono: Comune di Torino (Piemonte), Comune di Milano (Lombardia), Comune di Venezia e Comune di Verona (Veneto), Comune di Genova (Liguria), Comune di Bologna (Emilia-Romagna), Comune di Firenze (Toscana), Roma Capitale (Lazio), Comune di Napoli (Campania), Comune di Bari (Puglia), Comune di Palermo e Comune di Catania (Sicilia).

all'amministrazione per 4 enti su 12: nello specifico i Comuni di Bologna, Firenze, Palermo e Venezia. La restante platea di Comuni (Bari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Torino, Verona e Roma Capitale, ha nominato un soggetto interno all'Amministrazione.

Tabella 27/A - Fascia 7 - Data Protection Officer (DPO)

Enti	Nomina Data Protection Officer (DPO)	Il Data Protection Officer (DPO) è interno o esterno all'Amministrazione	
		Esterno	Interno
Comune di Bari	SI		1
Comune di Bologna	SI	1	
Comune di Catania	SI		1
Comune di Firenze	SI	1	
Comune di Genova	SI		1
Comune di Milano	SI		1
Comune di Napoli	SI		1
Comune di Palermo	SI	1	
Comune di Torino	SI		1
Comune di Venezia	SI	1	
Comune di Verona	SI		1
Roma Capitale	SI		1
Totale		4	8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Come più volte evidenziato, la gestione del cambiamento non può prescindere dall'esame attinente alla istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, come unità organizzative interne all'ente o nell'ambito della gestione associata³⁰. Nello specifico, ad esclusione del Comune di Torino³¹, tutti i Comuni oltre i 250.000 abitanti hanno provveduto. La maggior parte dei Comuni (7 su 11 totali³²) ha istituito n. 1 ufficio/servizio, a differenza del Comune di Milano che ha istituito n. 14 uffici/servizi. Tra coloro che hanno istituito un solo ufficio/servizio emergono due realtà contrapposte: il Comune di Napoli, con n. 1 unità di personale, ha istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali ed il Comune di Roma che nell'unico ufficio/servizio ha incardinato 190 persone.

Con riguardo alla presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) - che costituisce un *quid pluris* rispetto al panorama generale e non può che assumere una valenza positiva nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica - solo n.5 enti (su 12 totali) hanno istituito tale gruppo: Comune di Catania, Comune di Firenze, Comune di Genova, Comune di Milano e Comune di Napoli. Il *team*

³⁰ La gestione associata fra Amministrazioni fa riferimento alle seguenti fattispecie: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

³¹ Il Comune di Torino ha dichiarato di non aver istituito uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali né nell'ambito della propria struttura organizzativa né nell'ambito di una gestione associata.

³² Dei 12 Comuni del campione non viene considerato il Comune di Torino in quanto non ha istituito alcun ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali; pertanto, per tale analisi, il totale dei Comuni è pari a 11.

che si occupa di sviluppare *software* è composto da un minimo di 3 persone (Comune di Catania e Comune di Genova) ad un massimo di 10 persone (Comune di Milano e Comune di Napoli).

Per quanto attiene alla scelta di esternalizzare o meno alcune attività, si rileva che tutti i Comuni del campione si avvalgono di fornitori esterni per i servizi ICT e che la scelta è orientata da linee guida di *governance* o criteri interni predeterminati.

Tabella 28/A - Fascia 7 - Organizzazione e gestione servizi ICT

Enti	Sono istituiti (uno o più) uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD			Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT		L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT	Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori
	SI/NO	N. unità istituite	N. persone	SI/NO	N. persone	SI/NO	SI/NO
Comune di Bari	SI	1	16	NO	-	SI	SI
Comune di Bologna	SI	5	56	NO	-	SI	SI
Comune di Catania	SI	1	21	SI	3	SI	SI
Comune di Firenze	SI	1	60	SI	8	SI	NO
Comune di Genova	SI	3	95	SI	3	SI	SI
Comune di Milano	SI	14	122	SI	10	SI	SI
Comune di Napoli	SI	1	1	SI	10	SI	SI
Comune di Palermo	SI	1	3	NO	-	SI	SI
Comune di Torino	NO	-	-	NO	-	SI	SI
Comune di Venezia	SI	2	16	NO	-	SI	SI
Comune di Verona	SI	1	22	NO	-	SI	SI
Roma Capitale	SI	1	190	NO	-	SI	SI

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'importanza del perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 dell'organizzazione dell'ente, della *governance* dei processi, delle risorse finanziarie ed umane dedicate, impone una disamina delle effettive risorse umane che i Comuni impiegano per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica. Il personale che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT è in media 1,1% del totale dipendenti in servizio a qualsiasi titolo presso l'Amministrazione. Vi sono casi (5 Comuni) in cui le unità di personale dedicate all'informatica o all'ICT risultano essere inferiori alla media o Comuni (5 enti) in cui le unità di personale risultano essere superiori.

Tabella 29/A - Fascia 7 - Personale in servizio per Comune

Enti	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo, alla data di compilazione del questionario	Personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Comune di Bari	1.862	10	0,54
Comune di Bologna	4.320	56	1,3
Comune di Catania	2.513	33	1,31
Comune di Firenze	4.036	60	1,49
Comune di Genova	5.420	95	1,75
Comune di Milano	14.662	160	1,09
Comune di Napoli	6.166	138	2,24
Comune di Palermo	7.194	30	0,42
Comune di Torino	8.828	43	0,49
Comune di Venezia	2.857	16	0,56
Comune di Verona	1.955	17	0,87
Roma Capitale	22.500	250	1,11
Totale Comuni fascia 7	82.313	908	1,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne le risorse finanziarie emerge che i Comuni di fascia 7, nel periodo 2016-2018 hanno incrementato la spesa dedicata all'IT: tale evoluzione viene riscontrata per tutti gli enti, ad eccezione del Comune di Verona. Esaminando il periodo 2019-2021, attraverso le informazioni acquisite dal bilancio di previsione 2019-2021, si riscontra una contrazione degli stanziamenti per spesa IT del 24,1%.

Tabella 30/A - Fascia 7 - Spesa IT

Enti	Rendiconto			Bilancio Previsione			Variazione %		
	Impegni per spesa IT			Stanziamenti per spesa IT					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2018-2016	2019-2018	2021-2019
Comune di Bari	3.412	5.422	6.084	16.687	7.055	4.957	78,3	174,3	-70,3
Comune di Bologna	9.007	7.711	10.791	8.098	6.772	5.791	19,8	-25,0	-28,5
Comune di Catania	240	200	278	280	280	280	15,8	0,7	0,0
Comune di Firenze	5.019	8.210	7.032	8.777	7.816	5.562	40,1	24,8	-36,6
Comune di Genova	2.275	2.503	2.696	2.978	2.839	2.839	18,5	10,5	-4,7
Comune di Milano	22.727	46.055	40.117	52.653	40.430	36.761	76,5	31,2	-30,2
Comune di Napoli	1.753	1.821	4.277	4.040	7.827	6.747	144,0	-5,5	67,0
Comune di Palermo	0	1.500	1.500	4.000	6.000	5.000	n.d.	166,7	25,0
Comune di Torino	18.057	18.401	20.274	20.954	15.930	14.260	12,3	3,4	-31,9
Comune di Venezia	10.603	10.689	10.860	11.880	11.268	11.284	2,4	9,4	-5,0
Comune di Verona	2.409	2.344	2.267	2.490	2.450	2.450	-5,9	9,8	-1,6
Roma Capitale	63.890	64.135	63.895	73.460	63.687	60.570	0,0	15,0	-17,5
Totale fascia 7	139.392	168.991	170.072	206.296	172.355	156.501	22	21,3	-24,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Rapportando i dati della spesa IT³³ sul totale spesa (Titolo 1+ Titolo 2)³⁴ emerge che l'incidenza di tale spesa registra un incremento nel triennio 2016-2018, passando dallo 0,9% all'1,2% del totale. I Comuni che investono maggiormente nella spesa IT sono: il Comune di Bologna, il Comune di Venezia, il Comune di Torino, il Comune di Bari e Roma Capitale.

Tabella 31/A - Fascia 7 - Spesa IT

Enti	Rendiconto			Rendiconto ⁽¹⁾			Inc. Spesa IT su Spesa Totale		
	Impegni per spesa IT			Spesa Totale (Titolo 1 + Titolo 2)			2016	2017	2018
	2016	2017	2018	2016	2017	2018			
Comune di Bari	3.412	5.422	6.084	352.717	357.965	354.949	1,0	1,5	1,7
Comune di Bologna	9.007	7.711	10.791	533.864	550.822	558.456	1,7	1,4	1,9
Comune di Catania ⁽²⁾	240	200	278	438.325	395.326	n.d.	0,1	0,1	n.d.
Comune di Firenze	5.019	8.210	7.032	679.908	690.903	688.860	0,7	1,2	1,0
Comune di Genova	2.275	2.503	2.696	859.234	773.280	741.011	0,3	0,3	0,4
Comune di Milano	22.727	46.055	40.117	3.071.893	3.050.181	3.119.661	0,7	1,5	1,3
Comune di Napoli	1.753	1.821	4.277	1.453.717	1.365.896	1.371.494	0,1	0,1	0,3
Comune di Palermo ⁽³⁾	0	1.500	1.500	735.692	711.731	696.136	0,0	0,2	0,2
Comune di Torino	18.057	18.401	20.274	1.144.271	1.112.456	1.332.164	1,6	1,7	1,5
Comune di Venezia	10.603	10.689	10.860	664.726	619.138	651.639	1,6	1,7	1,7
Comune di Verona	2.409	2.344	2.267	293.997	294.689	305.755	0,8	0,8	0,7
Roma Capitale	63.890	64.135	63.895	4.592.989	4.518.413	4.613.624	1,4	1,4	1,4
Totale fascia 7	139.392	168.991	170.072	14.821.333	14.440.800	14.433.749	0,9	1,2	1,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

⁽¹⁾ I dati sulla spesa del Titolo 1 e del Titolo 2 sono stati acquisiti da BDAP. In particolare, sono i dati di Rendiconto per gli anni 2016, 2017 e 2018 del prospetto "Quadro generale riassuntivo".

⁽²⁾ Il Comune di Catania non ha ancora inviato i dati di Rendiconto 2018 alla BDAP.

⁽³⁾ Il Comune di Palermo per l'anno 2016 non ha fornito alcun importo relativo alla Spesa (Impegni) IT.

1.3.2 Comuni con popolazione tra 60.000 e 249.999 abitanti - Classe demografica 6

I Comuni di "fascia 6" (con popolazione tra 60.000 e 249.999 abitanti) sono 94 su un totale di 7.914 (1,19% del totale). Degli enti complessivi appartenenti alla fascia considerata si registra che 88 Comuni (93,6% del totale) risultano adempienti e 6 Comuni (Aprilia, Crotone, Foggia, Gela, Reggio Calabria e Vittoria) non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

Tra le 88 Amministrazioni che hanno inviato il questionario, 39 enti³⁵ non hanno nominato il Responsabile della Transizione Digitale (art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, c.d. CAD) e la restante platea dei Comuni (49 enti, pari al 55,7% del totale) ha ottemperato all'obbligo previsto dal CAD. Di questi, solamente un ente locale (Comune di Imola) ha dichiarato di aver nominato il Responsabile in

³³ Impegni.

³⁴ Impegni.

³⁵ Afragola, Ancona, Andria, Bolzano, Caltanissetta, Carpi, Carrara, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Como, Corigliano-Rossano, Cosenza, Cremona, Forlì, Giugliano in Campania, Guidonia Montecelio, Lamezia Terme, Lucca, Marano di Napoli, Marsala, Massa, Matera, Monza, Olbia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pomezia, Potenza, Pozzuoli, Prato, Savona, Siracusa, Taranto, Torre del Greco, Varese, Viareggio, Viterbo.

forma associata con altri enti. Dei Comuni che hanno in organico il Responsabile della Transizione Digitale (n. 48 enti) oltre il 70% degli enti (n. 34 enti) ha individuato un soggetto con competenze specifiche nel settore IT. Tali competenze sono state individuate per 11 Comuni³⁶ tramite: il titolo di studio coerente con la funzione esercitata, i corsi di formazione e aggiornamento specifici, nonché, l'esperienza professionale propria. Vi sono, invece, Comuni (n.14) che hanno individuato un soggetto che ha maturato competenze specifiche nel campo IT attraverso un solo ambito: per 9 Comuni³⁷ si fa riferimento all'esperienza professionale propria, per 4 Comuni al titolo di studio³⁸ e per un Comune³⁹ a corsi di formazione e aggiornamento.

³⁶ Barletta, Cinisello Balsamo, Latina, Pavia, Padova, Perugia, Sassari, Trieste, Trento, Treviso e Udine.

³⁷ Asti, Brescia, Cagliari, Cesena, Ferrara, Fiumicino, Lecce, Novara, Pescara, Quartu Sant'Elena.

³⁸ Busto Arsizio, Parma, Terni e Lecce.

³⁹ Modena.

Tabella n. 32/A - Fascia 6 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata			Enti che non hanno nominato RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte		3	3	6,3					0,0	3	100,0
Lombardia	2	6	8	16,7				4	10,3	12	66,7
Veneto	1	2	3	6,3					0,0	3	100,0
Liguria		1	1	2,1				1	2,6	2	50,0
Emilia-Romagna	2	5	7	14,6	1	1	100	3	7,7	11	72,7
Toscana	2	1	3	6,3				7	17,9	10	30,0
Umbria		2	2	4,2					0,0	2	100,0
Marche	2		2	4,2				1	2,6	3	66,7
Lazio		2	2	4,2				3	7,7	5	40,0
Abruzzo	1	1	2	4,2					0,0	2	100,0
Campania		1	1	2,1				8	20,5	9	11,1
Puglia	1	3	4	8,3				2	5,1	6	66,7
Basilicata			0	0,0				2	5,1	2	0,0
Calabria	1		1	2,1				3	7,7	4	25,0
RSO	12	27	39	81,3	1	1	100	34	87,2	74	54,1
Trentino-Alto Adige		1	1	2,1				1	2,6	2	50,0
Friuli-Venezia Giulia		2	2	4,2					0,0	2	100,0
Sicilia	2	1	3	6,3				3	7,7	6	50,0
Sardegna		3	3	6,3				1	2,6	4	75,0
RSS	0	9	9	18,8	0	0	0	5	12,8	14	64,3
Totale	14	34	48	100	1	1	100	39	100	88	55,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

A livello regionale, gli enti che maggiormente hanno ottemperato alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale sono Piemonte, Veneto, Umbria, Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia. Non mancano, invece, situazioni a livello regionale in cui la maggior parte dei Comuni è inadempiente: Toscana (7 Comuni su 10, pari al 70%), Lazio (3 Comuni su 5, pari al 60%), Campania (8 Comuni su 9, pari all'89%) e Calabria (3 Comuni su 4, pari al 75%).

Si rileva, inoltre, che non tutti gli enti in esame hanno nominato il *Data Protection Officer* (DPO), ossia colui che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*. Alla data di conclusione del questionario, si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di nomina da parte di 10 Comuni su un totale di 88 (il 11,4% del totale). Gli enti che non hanno ottemperato alla nomina del DPO sono ubicati principalmente nell'Area Centro-Sud (8 enti su un totale di 10); nello specifico gli enti inadempienti si trovano nelle seguenti Regioni: Campania (Castellammare di Stabia, Giugliano in Campania e Torre del Greco), Sicilia (Ragusa, Siracusa e Trapani), Puglia (Brindisi), Calabria (Corigliano-Rossano), Emilia-Romagna (Piacenza) e Toscana (Viareggio).

Tabella 33/A - Fascia 6 - Nomina *Data Protection Officer* (DPO) - Comuni aggregati per Regioni

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte			1	2	3	100,0	3
Lombardia			6	6	12	100,0	12
Veneto			3		3	100,0	3
Liguria			2		2	100,0	2
Emilia-Romagna	1	9,1	10		10	90,9	11
Toscana	1	10,0	8	1	9	90,0	10
Umbria			1	1	2	100,0	2
Marche			2	1	3	100,0	3
Lazio			4	1	5	100,0	5
Abruzzo			1	1	2	100,0	2
Campania	3	33,3	5	1	6	66,7	9
Puglia	1	16,7	5		5	83,3	6
Basilicata			2		2	100,0	2
Calabria	1	25,0	2	1	3	75,0	4
RSO	7	9,5	52	15	67	90,5	74
Trentino-Alto Adige			2		2	100,0	2
Friuli-Venezia Giulia			1	1	2		2
Sicilia	3	50,0	2	1	3		6
Sardegna			4		4	100,0	4
RSS	3	21,4	9	2	11	78,6	14
Totale	10	11,4	61	17	78	88,6	88
% sul totale enti con DPO			78,2	21,8	100		
% sul totale enti esaminati	11,4		69,3	19,3	88,6		100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Gli enti che hanno nominato il DPO sono 78 (pari all'88,6% del totale): di questi, 61 Comuni hanno nominato un DPO esterno (78,2% del totale enti con DPO), mentre solamente 17 enti (21,8% del totale enti con DPO) hanno nominato un DPO interno.

Tra i quesiti formulati nel questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, si annovera la richiesta d'informazioni relative all'istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali e alle modalità organizzative scelte. Al riguardo è stato indagato se fossero state istituite unità organizzative interne autonome o di supporto al Responsabile per la Transizione Digitale o se tale istituzione fosse avvenuta nell'ambito della gestione associata⁴⁰.

Le risposte fornite evidenziano che poco più del 67% dei Comuni, pari a 72 enti, hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o innovazione e infrastrutture digitali: di questi 64 Comuni lo hanno fatto nell'ambito della propria struttura organizzativa, 5 Comuni (Comune di Varese, Comune di Carpi, Comune di Cesena, Comune di Imola, Comune di Taranto) hanno istituito l'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata e 3 Comuni (Comune di Novara, Comune di Forlì, Comune di Pesaro) hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 34/A - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	2	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	19	80
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	67	8
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	64	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	3	3
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	5
Totale enti esaminati	88	88
Totale personale negli uffici/servizi IT	858	89

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nell'ambito dell'istituzione all'interno della propria struttura organizzativa, 67 Comuni su 88 (76,1% del totale) hanno istituito un ufficio/servizio che si occupa di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali. Oltre a 2 Comuni (Varese e Prato) che non hanno fornito risposta, vi sono, invece, 19 Comuni che non hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture

⁴⁰ La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

digitali. Nello specifico, tali enti sono ubicati in 10 su 18 Regioni: Lombardia (Como e Vigevano), Emilia-Romagna (Carpi, Cesena e Imola), Toscana (Viareggio), Lazio (Pomezia), Campania (Casoria, Giugliano in Campania e Marano di Napoli), Puglia (Andria e Taranto), Basilicata (Matera e Potenza), Calabria (Cosenza), Trentino-Alto Adige (Bolzano) e Sicilia (Marsala, Siracusa e Trapani).

La maggior parte dei Comuni (55 enti su 67, pari all'82%) ha istituito una sola unità organizzativa, con una media di personale attorno alle 10 unità: si registrano, comunque, situazioni che vedono Comuni (Altamura e Corigliano-Rossano) con una sola unità organizzativa e un solo dipendente o Comuni (Ferrara, Livorno, Modena, Padova, Perugia e Cagliari) con una sola unità organizzativa ed un numero di dipendenti pari o superiore a 20 unità di personale. Si registra, infine, che il Comune di Ravenna ha istituito 6 unità organizzative, di cui una con 16 dipendenti e le restanti cinque ciascuna con un solo dipendente.

Tabella 35/A - Fascia 6 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite				
	N/A ⁽¹⁾	NO	SI	di cui: enti che lo hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata	Totale enti	1 unità	2 unità	3 unità	6 unità	N. personale totale
Piemonte			3	1	3	2	1			40
Lombardia	1	2	9		12	8		1		114
Veneto			3		3	3				71
Liguria			2		2	2				16
Emilia-Romagna		3	8	1	11	3	3	1	1	185
Toscana	1	1	8		10	7	1			91
Umbria			2		2	2				29
Marche			3	1	3	3				47
Lazio		1	4		5	4				24
Abruzzo			2		2	2				11
Campania		3	6		9	5	1			44
Puglia		2	4		6	3	1			16
Basilicata		2			2					0
Calabria		1	3		4	3				10
RSO	2	15	57	3	74	47	7	2	1	698
Trentino-Alto Adige		1	1		2			1		35
Friuli-Venezia Giulia			2		2	2				34
Sicilia		3	3		6	3				31
Sardegna			4		4	3	1			60
RSS	0	4	10	0	14	8	1	1	0	160
Totale complessivo	2	19	67	3	88	55	8	3	1	858
<i>% sul totale</i>	<i>2,3</i>	<i>21,6</i>	<i>76,1</i>		<i>100</i>					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ I Comuni di Varese (Lombardia) e Prato (Toscana) non hanno fornito alcuna risposta.

Osservando l'istituzione nell'ambito della gestione associata dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali emerge che solamente 8 Comuni⁴¹ hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 88 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte dei Comuni (80 enti) hanno dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata⁴².

Il campione esaminato, a proposito della presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) di una Amministrazione pubblica che, ribadiamo, costituisce un *quid pluris* rispetto al panorama generale e non può che assumere una valenza positiva nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, evidenzia che 33 Comuni⁴³ (su un totale di 88), pari al 37,5% del totale, ha istituito un gruppo di sviluppo *software*.

Degli enti che hanno istituito il gruppo di sviluppo *software*, quasi la metà (16 Comuni su 33) ha formato un gruppo di 1 o 2 persone: in particolare, 4 enti (Altamura, Ragusa, Terni e Vigevano) hanno individuato un unico soggetto che si occupa di sviluppo *software*, mentre i restanti 12 enti (Afragola, Ancona, Cesena, Cinisello Balsamo, Cremona, Messina Olbia, Padova, Pesaro, Pescara, Ravenna e Udine) hanno costituito un gruppo formato da due persone. I Comuni tra 60.000 e 249.999 abitanti che hanno costituito un gruppo più corposo sono: Prato (25 persone), Trento (14 persone), Modena (8 persone), Novara, Treviso, Perugia e Sassari (6 persone).

⁴¹ Di questi 5 Comuni (Comune di Varese, Comune di Carpi, Comune di Cesena, Comune di Imola, Comune di Taranto) hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

⁴² Di questi enti una parte (64 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

⁴³ I Comuni di fascia 6 che hanno istituito un gruppo di sviluppo *software* all'interno della propria organizzazione sono: Afragola, Altamura, Ancona, Asti, Bolzano, Brescia, Cagliari, Cesena, Cinisello Balsamo, Cremona, Fano, Grosseto, Messina, Modena, Monza, Novara, Olbia, Padova, Perugia, Pesaro, Pescara, Potenza, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sassari, Terni, Trento, Treviso, Udine, Vigevano.

Tabella 36/A - Fascia 6 - Gruppo di sviluppo software all'interno del team ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo software all'interno del team ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo software, da quante persone è composto								
	NO	SI	Totale enti	1	2	3	4	5	6	8	14	25
Piemonte	1	2	3			1			1			
Lombardia	7	5	12	1	2	1		1				
Veneto	1	2	3		1				1			
Liguria	2		2									
Emilia-Romagna	6	5	11		2		1	1		1		
Toscana	8	2	10				1					1
Umbria		2	2	1					1			
Marche		3	3		2	1						
Lazio	5		5									
Abruzzo	1	1	2		1							
Campania	8	1	9		1							
Puglia	5	1	6	1								
Basilicata	1	1	2			1						
Calabria	4		4									
RSO	49	25	74	3	9	4	2	2	3	1	0	1
Trentino-Alto Adige		2	2					1			1	
Friuli-Venezia Giulia	1	1	2		1							
Sicilia	4	2	6	1	1							
Sardegna	1	3	4		1	1			1			
RSS	6	8	14	1	3	1	0	1	1	0	1	0
Totale complessivo	55	33	88	4	12	5	2	3	4	1	1	1
<i>% sul totale enti</i>	<i>62,5</i>	<i>37,5</i>	<i>100</i>									

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Ricordiamo che l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica non può prescindere dall'analisi inerente alla gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT. In tale prospettiva, oltre all'uso dei fornitori esterni da parte dell'ente, assume notevole rilevanza anche la presenza di linee guida di *governance* o criteri interni di cui il Comune fa applicazione per la selezione dei fornitori esterni.

Degli enti oggetto di indagine quasi la totalità di essi (95,5% del totale) si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT, ad esclusione di 4 Comuni (Casoria, Giugliano in Campania, Latina e Marsala). Dei primi oltre la metà (44 Comuni su 84, pari al 52,4%) si è dotata di linee guida di *governance* o criteri interni per la selezione dei fornitori.

Tabella 37/A - Fascia 6 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Totale enti	NO	SI
Piemonte		3	3		3
Lombardia		12	12	5	7
Veneto		3	3	1	2
Liguria		2	2		2
Emilia-Romagna		11	11		11
Toscana		10	10	7	3
Umbria		2	2	1	1
Marche		3	3	2	1
Lazio	1	4	5	3	1
Abruzzo		2	2	1	1
Campania	2	7	9	5	2
Puglia		6	6	4	2
Basilicata		2	2	2	
Calabria		4	4	2	2
RSO	3	71	74	33	38
Trentino-Alto Adige		2	2		2
Friuli-Venezia Giulia		2	2		2
Sicilia	1	5	6	4	1
Sardegna		4	4	3	1
RSS	1	13	14	7	6
Totale complessivo	4	84	88	40	44
<i>% sul totale enti</i>	<i>4,5</i>	<i>95,5</i>	<i>100</i>		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>				<i>47,6</i>	<i>52,4</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione delle risorse umane effettive che gli enti stanno impiegando per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale risulta fondamentale nell'ambito dell'indagine sul quadro delle risorse e dei processi di *governance* approntati allo scopo.

Con riferimento ai Comuni con popolazione tra 60.000 e 249.999, l'analisi sulle risorse umane è stata condotta non su tutti gli 88 enti, ma solamente su un campione di 72 Comuni: infatti, per 16 Comuni⁴⁴ il dato comunicato appare poco aderente alla realtà. Pertanto, al fine di rappresentare il fenomeno il più possibile coerente con la realtà sono stati espunti tali Comuni.

Dall'esame dei dati comunicati dai Comuni di fascia 6 si rileva che, a livello nazionale, circa l'1,5% del personale in servizio, a qualsiasi titolo, presso l'amministrazione si occupa, in maniera prevalente o esclusiva, di attività relative all'informatica o all'ICT. Il dato nazionale rappresenta un dato medio,

⁴⁴ I Comuni di seguito indicati hanno dichiarato un numero di unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), presso l'amministrazione apparentemente poco veritiero per Comuni appartenenti alla fascia 6 (con popolazione tra 60.000 e 249.999 abitanti). Inoltre, il dato comunicato relativo al numero di dipendenti in servizio presso l'amministrazione è, in molti casi, pari al dato comunicato relativo al personale che svolge, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT. Pertanto, i Comuni non considerati nell'analisi sulla consistenza del personale sono: Afragola (n. 2 unità di personale in servizio), Altamura (n. 1 unità di personale), Bolzano (n. 23 unità di personale), Caltanissetta (n. 10 unità di personale), Casoria (n. 5 unità di personale), Cesena (n. 14 unità di personale), Cosenza (n. 5 unità di personale), Guidonia Montecelio (n. 5 unità di personale), Imola (n. 7 unità di personale), La Spezia (n. 9 unità di personale), Parma (n. 11 unità di personale), Sesto San Giovanni (n. 9 unità di personale), Siracusa (n. 23 unità di personale), Torre del Greco (n. 6 unità di personale), Trento (n. 32 unità di personale), Trieste (n. 24 unità di personale).

pertanto vi sono situazioni a livello regionale, ed ancor di più a livello comunale, che si discostano notevolmente dal dato medio: a livello regionale, spicca il dato della Sardegna, con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (80 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (2.563 unità) pari a 3,1%, e della Sicilia, con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (23 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (2.990 unità) pari a 0,8%. A livello di singolo ente, invece, emerge il dato del Comune di Cagliari (Sardegna), con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (50 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (1.223 unità) pari a 4,1%, del Comune di Prato (Toscana), con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (35 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (998 unità) pari a 3,5%, e del Comune di Cinisello Balsamo (Lombardia), con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (14 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (448 unità) pari a 3,1%, del Comune di Forlì (Emilia-Romagna), con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (2 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (628 unità) pari a 0,3%, e del Comune di Corigliano-Rossano (Calabria), con una incidenza tra il personale che si occupa in maniera prevalente o esclusiva di informatica o ICT (1 unità) e il personale totale in servizio presso l'amministrazione (452 unità) pari a 0,2%.

Tabella 38/A - Fascia 6 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. enti appartenenti alla Fascia 6 che hanno inviato il questionario	N. enti esaminati ⁽¹⁾	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	3	3	1.820	37	2,0
Lombardia	12	11	7.771	93	1,2
Veneto	3	3	3.291	52	1,6
Liguria	2	1	340	5	1,5
Emilia-Romagna	11	8	8.108	140	1,7
Toscana	10	10	6.204	117	1,9
Umbria	2	2	1.759	25	1,4
Marche	3	3	1.801	41	2,3
Lazio	5	4	1.582	18	1,1
Abruzzo	2	2	1.238	11	0,9
Campania	9	6	2.554	26	1,0
Puglia	6	5	2.226	14	0,6
Basilicata	2	2	693	9	1,3
Calabria	4	3	983	12	1,2
RSO	74	63	40.370	600	1,5
Trentino-Alto Adige	2	0	0	0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	2	1	689	11	1,6
Sicilia	6	4	2.990	23	0,8
Sardegna	4	4	2.563	80	3,1
RSS	14	9	6.242	114	1,8
Totale su 72 Comuni		72	46.612	714	1,5
Totale su 88 Comuni	88		46.798	873	1,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ La tabella sulla consistenza del personale prende in considerazione solamente 72 Comuni e non tutti i Comuni disponibili nella fascia 6 (pari a 88 enti), in quanto 16 Comuni hanno comunicato dati poco aderenti alla realtà.

1.3.3 Comuni con popolazione tra 20.000 e 59.999 abitanti - Classe demografica 5

I Comuni di "fascia 5" (con popolazione tra 20.000 e 59.999 abitanti) sono 418 su un totale di 7.914 (5,28% del totale). Degli enti complessivi appartenenti alla fascia considerata si registra che 395 Comuni (94,5% del totale) risultano adempienti mentre 23 Comuni⁴⁵ - situati in Campania (8 Comuni), Sicilia (7 Comuni), Puglia (3 Comuni), Lombardia (2 Comuni), Veneto (1 Comune), Lazio (1 Comune) e Abruzzo (1 Comune) - non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

È noto, che un elemento per valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale attiene alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale (art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, c.d. CAD).

Dei Comuni oggetto d'indagine (n. 395 enti), 170 enti non hanno nominato il Responsabile della Transizione Digitale e la restante platea dei Comuni (225 enti, pari al 56,7% del totale) ha ottemperato alla disposizione dell'art. 17 del CAD. Di questi, solamente 12 Comuni hanno dichiarato di aver nominato il Responsabile in forma associata con altri enti: 11 in Emilia-Romagna (Argenta⁴⁶, Castel San Pietro Terme, Cesenatico⁴⁷ e Scandiano⁴⁸ hanno nominato un RTD in forma associata che non ha competenze specifiche nel settore IT, mentre Casalecchio di Reno⁴⁹, Correggio⁵⁰, Faenza⁵¹, Formigine⁵², Mirandola⁵³, Sassuolo⁵⁴ e Valsamoggia hanno nominato un RTD in forma associata che ha competenze specifiche nel settore IT) e 1 in Trentino-Alto Adige (Comune di Pergine Valsugana ha nominato un RTD in forma associata che ha competenze specifiche nel settore IT).

A livello regionale, i Comuni che maggiormente hanno ottemperato alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale sono in Valle d'Aosta (100% dei Comuni), Piemonte (82,1% dei Comuni), Lombardia (71,1% dei Comuni), Liguria (71,4% dei Comuni) e Trentino-Alto Adige (75% dei Comuni). Non mancano, invece, situazioni a livello regionale in cui la maggior parte dei Comuni è inadempiente:

⁴⁵ I Comuni di fascia 5 che non hanno partecipato all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 sono: Arzano (Campania), Avola (Sicilia), Biancavilla (Sicilia), Boscoreale (Campania), Cerignola (Puglia), Cisterna di Latina (Lazio), Conversano (Puglia), Gallarate (Lombardia), Licata (Sicilia), Marcianise (Campania), Marigliano (Campania), Misilmeri (Sicilia), Modica (Sicilia), Montesilvano (Abruzzo), Nardò (Puglia), Niscemi (Sicilia), Nola (Campania), Paese (Veneto), Paternò (Sicilia), Pomigliano d'Arco (Campania), Pompei (Campania), Torre Annunziata (Campania), Viadana (Lombardia).

⁴⁶ Il Comune di Argenta fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei Comuni Valli e Delizie". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Portomaggiore (fascia 4) e Ostellato (fascia 3).

⁴⁷ Il Comune di Cesenatico fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei Comuni del Rubicone". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Gambettola (fascia 4), San Mauro Pascoli (fascia 4), Savignano sul Rubicone (fascia 4), Longiano (fascia 3), Gatteo (fascia 3), Borghi (fascia 2), Roncofreddo (fascia 2) e Sogliano al Rubicone (fascia 2).

⁴⁸ Il Comune di Scandiano fa parte dell'Unione di comuni denominata "Unione di Comuni Tresinaro Secchia". Vi fanno parte, inoltre, anche i Comuni di Casalgrande (fascia 4), Castellarano (fascia 4), Rubiera (fascia 4), Baiso (fascia 2) e Viano (fascia 2).

⁴⁹ Il Comune di Casalecchio di Reno fa parte dell'Unione di comuni denominata "Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Monte San Pietro (fascia 4), Sasso Marconi (fascia 4) e Zola Pedrosa (fascia 4).

⁵⁰ Il Comune di Correggio fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Pianura Reggiana".

⁵¹ Il Comune di Faenza fa parte dell'Unione di comuni denominata "Unione Romagna Faentina".

⁵² Il Comune di Formigine, assieme al Comune di Sassuolo, fa parte dell'Unione di comuni denominata "Unione dei Comuni del Distretto Ceramico". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Fiorano Modenese (fascia 4), Maranello (fascia 4) e Prignano sulla Secchia (fascia 2).

⁵³ Il Comune di Mirandola fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Comuni Modenesi Area Nord".

⁵⁴ Il Comune di Sassuolo, assieme al Comune di Formigine, fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei Comuni del Distretto Ceramico". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Fiorano Modenese (fascia 4), Maranello (fascia 4) e Prignano sulla Secchia (fascia 2).

Campania (34 Comuni su 50, pari al 68%), Sicilia (25 Comuni su 38, pari al 65,8%), Lazio (18 Comuni su 34, pari al 52,9%), Veneto (18 Comuni su 34, pari al 52,9%) e Puglia (16 Comuni su 36, pari al 44,4%). Dei Comuni che hanno in organico il Responsabile della Transizione Digitale, quasi il 60% degli enti (n. 134 Comuni su 225) ha nominato un soggetto che non ha competenze specifiche nel settore IT, mentre solamente 90 Comuni (circa il 40%) ha individuato un soggetto con specifiche competenze. I soggetti nominati con specifiche competenze nel campo IT hanno acquisito tali competenze attraverso titolo di studio coerente con la funzione esercitata, corsi di formazione e aggiornamento ed esperienza professionale propria. Dei 90 Comuni con RTD che ha specifiche competenze emerge che solamente 15 Comuni⁵⁵ hanno individuato un responsabile che ha acquisito le competenze attraverso i tre canali sopra menzionati; la maggior parte degli enti, invece, ha nominato un responsabile che ha acquisito le competenze attraverso un solo canale (esperienza professionale propria).

⁵⁵ I Comuni sono: Aosta (Valle d'Aosta), Avellino (Campania), Belluno (Veneto), Buccinasco (Lombardia), Ceccano (Lazio), Desio (Lombardia), Grottaglie (Puglia), Ivrea (Piemonte), Mesagne (Puglia), Molfetta (Puglia), Monreale (Sicilia), Pergine Valsugana (Trentino-Alto Adige), Rovereto (Trentino-Alto Adige), San Benedetto del Tronto (Marche) e Teramo (Abruzzo).

Tabella 39/A - Fascia 5 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata				Enti senza RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	15	8	23	10,8			0		5	2,9	28	82,1
Lombardia	23	19	42	19,7			0		17	10,0	59	71,2
Veneto	9	7	16	7,5			0		18	10,6	34	47,1
Liguria	3	2	5	2,3			0		2	1,2	7	71,4
Emilia-Romagna	9	2	11	5,2	4	7	11	91,7		0,0	22	100,0
Toscana	11	7	18	8,5			0		11	6,5	29	62,1
Umbria	1	2	3	1,4			0		5	2,9	8	37,5
Marche	5	3	8	3,8			0		4	2,4	12	66,7
Lazio	8	8	16	7,5			0		18	10,6	34	47,1
Abruzzo	5	2	7	3,3			0		4	2,4	11	63,6
Molise	1		1	0,5			0		2	1,2	3	33,3
Campania	10	6	16	7,5			0		34	20,0	50	32,0
Puglia	14	6	20	9,4			0		16	9,4	36	55,6
Calabria	2		2	0,9			0		4	2,4	6	33,3
RSO	116	72	188	88,3	4	7	11	91,7	140	82,4	339	58,7
Valle d'Aosta		1	1	0,5			0			0,0	1	100,0
Trentino-Alto Adige	1	2	3	1,4		1	1	8,3		0,0	4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2		2	0,9			0		1	0,6	3	66,7
Sicilia	6	7	13	6,1			0		25	14,7	38	34,2
Sardegna	5	1	6	2,8			0		4	2,4	10	60,0
RSS	14	11	25	11,7	0		1	8,3	30	17,6	56	46,4
Totale	130	83	213	100,0	4	7	12	100,0	170	100	395	57,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne l'imprescindibile elemento utile a valutare lo stato di attuazione del Piano Triennale, della nomina del *Data Protection Officer* (DPO), ossia di colui che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*, dall'analisi dei dati emerge che non tutti gli enti in esame hanno provveduto: infatti, alla data di conclusione del questionario, si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di nomina da parte di 50 Comuni su un totale di 395 (il 12,7% del totale). Gli enti che non hanno ottemperato alla nomina del DPO sono ubicati principalmente nell'Area Centro-Sud (45 enti su un totale di 50); nello specifico gli enti inadempienti si trovano principalmente in Sicilia (Adrano, Agrigento, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Canicattì, Carini, Lentini, Milazzo, Monreale, Pachino, Palma di Montechiaro, Partinico, San Cataldo, Scicli), Campania (Capaccio, Casal di Principe, Casalnuovo di Napoli, Castel Volturno, Ischia, Maddaloni, Melito di Napoli, Orta di Atella, Portici, Qualiano, Sarno), Lazio (Cassino, Cerveteri, Fonte Nuova, Grottaferrata, Nettuno, Rieti), Puglia (Ginosa, Giovinazzo, Grottaglie, Massafra, Triggiano) e Umbria (Città di Castello, Foligno e Spoleto).

Tabella 40/A - Fascia 5 - Nomina *Data Protection Officer* (DPO) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte			21	7	28	100,0	28
Lombardia	2	3,39	51	6	57	96,6	59
Veneto			33	1	34	100,0	34
Liguria	2	28,57	4	1	5	71,4	7
Emilia-Romagna			22		22	100,0	22
Toscana			24	5	29	100,0	29
Umbria	3	37,50	5		5	62,5	8
Marche	1	8,30	10	1	11	91,7	12
Lazio	6	17,60	20	8	28	82,4	34
Abruzzo	1	9,10	6	4	10	90,9	11
Molise	1	33,30	2		2	66,7	3
Campania	11	22,00	26	13	39	78,0	50
Puglia	5	13,90	22	9	31	86,1	36
Calabria	2	33,30	3	1	4	66,7	6
RSO	34	10,00	249	56	305	90,0	339
Valle d'Aosta			1		1	100,0	1
Trentino-Alto Adige	1	25,00	2	1	3	75,0	4
Friuli-Venezia Giulia			3		3	100,0	3
Sicilia	14	36,80	18	6	24	63,2	38
Sardegna	1	10,00	7	2	9	90,0	10
RSS	16	28,60	31	9	40	71,4	56
Totale	50	12,70	280	65	345	87,3	395
<i>% sul totale enti con DPO</i>			<i>81,2</i>	<i>18,8</i>	<i>100</i>		
<i>% sul totale enti esaminati</i>	<i>12,7</i>		<i>70,9</i>	<i>16,5</i>	<i>87,3</i>		<i>100</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Gli enti che hanno nominato il DPO sono 345 (pari all'87,3% del totale): di questi, 280 Comuni hanno nominato un DPO esterno (81,2% del totale enti con DPO), mentre 65 enti (18,8% del totale enti con DPO) hanno nominato un DPO interno.

Per quanto riguarda l'istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali si osserva che la maggior parte dei Comuni, 281 enti su 395 (pari al 71,1% del totale) ha istituito l'ufficio/servizio di informatica o innovazione ed infrastrutture digitali: di questi 238 Comuni hanno dichiarato di aver istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa nell'ambito della propria struttura, 21 Comuni⁵⁶ hanno dichiarato di averlo fatto nell'ambito di una gestione associata⁵⁷ e 22 Comuni⁵⁸ hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 41/A - Fascia 5 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	7	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	128	352
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	260	43
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	238	-
-enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	22	22
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	21
Totale enti esaminati	395	395
Totale personale negli uffici/servizi IT	1.647	198

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Dall'analisi del campione in esame emerge che 260 Comuni su 395 (65,8% del totale) hanno istituito un ufficio/servizio che si occupa di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali nell'ambito della propria struttura organizzativa. I Comuni di fascia 5 hanno istituito, prevalentemente, una sola unità

⁵⁶ I Comuni che hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali nell'ambito di una gestione associata sono: Adrano, Argenta, Battipaglia, Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme, Castelfranco Emilia, Cesenatico, Correggio, Cortona, Faenza, Formigine, Lugo, Nocera Superiore, Pontassieve, Pontedera, San Bonifacio, San Giovanni in Persiceto, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Scandiano, Vignola.

⁵⁷ La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

⁵⁸ I Comuni che hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata sono: Abbiategrasso, Agrigento, Bressanone, Bresso, Empoli, Fidenza, Gubbio, Lecco, Lumezzane, Marino, Merano, Mirandola, Monfalcone, Monreale, Pergine Valsugana, Pordenone, Rovereto, Rovigo, San Donà di Piave, Savigliano, Schio e Valsamoggia.

organizzativa (242 Comuni), mentre 14 Comuni⁵⁹ hanno istituito due unità e solo 4 Comuni⁶⁰ hanno istituito ben 7 unità organizzative. Dei Comuni con una sola unità organizzativa, ben 57 enti⁶¹ hanno assegnato a tale singola unità organizzativa una sola unità di personale.

Tabella 42/A - Fascia 5 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzativa interna - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite				
	N/A (1)	NO	SI	<i>di cui: enti che lo hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata</i>	Totale enti	1 unità	2 unità	7 unità	N. personale totale	
Piemonte		6	22		1	28	18	4		193
Lombardia	1	8	50		4	59	48	1	1	339
Veneto	2	5	27		3	34	26	1		70
Liguria		1	6			7	6			20
Emilia-Romagna		15	7		3	22	7			70
Toscana		8	21		1	29	19	1	1	281
Umbria	1		7		1	8	6	1		30
Marche		4	8			12	7	1		35
Lazio	2	11	21		1	34	19	2		56
Abruzzo		3	8			11	8			19
Campania			3			3	3			4
Puglia		31	19			50	19			43
Basilicata		16	20			36	19		1	242
Calabria		3	3			6	3			4
RSO	6	111	222	14	339	208	11	3	1.406	
Valle d'Aosta			1			1	1			3
Trentino-Alto Adige			4		4	4	3	1		23
Friuli-Venezia Giulia			3		2	3	3			19
Sicilia		16	22		2	38	19	2	1	174
Sardegna	1	1	8			10	8			22
RSS	1	17	38	8	56	34	3	1	241	
Totale	7	128	260	22	395	242	14	4	1.647	
<i>% sul totale</i>	<i>1,8</i>	<i>32,4</i>	<i>65,8</i>		<i>100</i>					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ I Comuni di Castiglione delle Stiviere (Lombardia), Cittadella e Mira (Veneto), Corciano (Umbria), Fonte Nuova e Terracina (Lazio) o (Sardegna) non hanno fornito alcuna risposta.

⁵⁹ I Comuni che hanno dichiarato di aver istituito 2 unità organizzative sono: Comune di Borgomanero (Piemonte), con un totale di personale di 104 unità, Comune di Chivasso (Piemonte), con un totale di personale di 3 unità, Comune di Grugliasco (Piemonte), con un totale di personale di 4 unità, Comune di Moncalieri (Piemonte), con un totale di personale di 11 unità, San Donato Milanese (Lombardia), con un totale di personale di 6 unità, Montecchio Maggiore (Veneto), con un totale di personale di 3 unità, Comune di Siena (Toscana), con un totale di personale di 15 unità, Comune di Assisi (Umbria), con un totale di personale di 7 unità, Comune di San Benedetto del Tronto (Marche), con un totale di personale di 10 unità, Comune di Gaeta (Lazio), con un totale di personale di 12 unità, Comune di Velletri (Lazio), con un totale di personale di 5 unità, Comune di Merano (Trentino Alto Adige), con un totale di personale di 10 unità, Comune di Mascalucia (Sicilia), con un totale di personale di 4 unità, e Comune di Mazara del Vallo (Sicilia), con un totale di personale di 7 unità.

⁶⁰ I Comuni che hanno dichiarato di aver istituito 7 unità organizzative sono: il Comune di Seregno (Lombardia), con un totale di personale di 216 unità, il Comune di Empoli (Toscana), con un totale di personale di 185 unità, il Comune di Monopoli (Puglia), con un totale di personale di 204 unità, e il Comune di San Cataldo (Sicilia), con un totale di personale di 113 unità.

⁶¹ I Comuni che hanno dichiarato di aver istituito 1 unità organizzativa con 1 solo dipendente sono presenti in Abruzzo (Francavilla al Mare San Salvo e Sulmona), Calabria (Gioia Tauro e Vibo Valentia), Campania (Aversa, Bacoli, Gragnano, Poggioreale, Qualiano e Vico Equense), Emilia-Romagna (Valsamoggia), Lazio (Alatri, Albano Laziale, Anagni, Colferro, Fondi, Nettuno, Palestrina e Sabaudia), Lombardia (Cantù, Cormano, Corsico, Dalmine, Lainate, Limbiate, Mantova, Muggio, San Giuliano Milanese, Senago, Seveso e Treviglio), Marche (Osimo), Molise (Isernia e Termoli), Piemonte (Alba, Orbassano e Venaria Reale), Puglia (Bisceglie, Bitonto, Canosa di Puglia, Gallipoli, Mesagne, Noicattero, Putignano, San Giovanni Rotondo, Trani e Triggiano), Sardegna (Capoterra e Sestu), Sicilia (Florida), Toscana (San Miniato) e Veneto (Albignasego, Bussolengo, Schio, Valdagno e Vigonza).

Osservando l'istituzione nell'ambito della gestione associata dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali emerge che solamente 43 Comuni⁶² hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 198 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte dei Comuni (352 enti) hanno dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata⁶³.

Altro aspetto indagato è quello della presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) che, ribadiamo, costituisce un *quid pluris* rispetto al panorama generale e non può che assumere una valenza positiva nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica. Nello specifico, per il campione esaminato, 48 Comuni (su un totale di 395), pari al 12,2% del totale, ha istituito un gruppo di sviluppo *software*. Dei Comuni che hanno istituito il gruppo di sviluppo *software* emerge che tale *team* è formato principalmente da 2 persone (20 Comuni su 48); agli estremi si rilevano: il Comune di Rosignano Marittimo (Toscana) con 5 persone nel gruppo di sviluppo *software* e il Comune di Alghero (Sardegna) che dichiara di avere un gruppo di sviluppo *software* ma con 0 unità di personale. Osservando sotto il profilo geografico, i Comuni che hanno istituito un *team* di sviluppo *software* sono localizzati prevalentemente nelle Regioni del Centro-Nord.

⁶² Di questi 22 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

⁶³ Di questi enti una parte (238 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

Tabella 43/A - Fascia 5 - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto					
	NO	SI	Tot. enti	0	1	2	3	4	5
Piemonte	24	4	28		2	1	1		
Lombardia	56	3	59		2	1			
Veneto	27	7	34		3	3	1		
Liguria	7		7						
Emilia-Romagna	21	1	22		1				
Toscana	20	9	29		2	5	1		1
Umbria	5	3	8		2		1		
Marche	9	3	12		1	2			
Lazio	32	2	34		1	1			
Abruzzo	7	4	11		1	2	1		
Molise	3		3						
Campania	48	2	50			1	1		
Puglia	35	1	36			1			
Calabria	6		6						
RSO	300	39	339	0	15	17	6	0	1
Valle d'Aosta	1		1						
Trentino-Alto Adige	2	2	4		2				
Friuli-Venezia Giulia	1	2	3		1			1	
Sicilia	36	2	38			2			
Sardegna	7	3	10	1		1	1		
RSS	47	9	56	1	3	3	1	1	0
Totale	347	48	395	1	18	20	7	1	1
<i>% sul totale enti</i>	<i>87,8</i>	<i>12,2</i>	<i>100</i>						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, nell'ambito della gestione del cambiamento (Sezione A del questionario) non può prescindere dall'analisi inerente alla gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT. Nella prospettiva dell'analisi inerente alla gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT, oltre all'elemento del ricorso a fornitori esterni da parte dell'ente, assume notevole rilevanza anche la presenza di linee guida di *governance* o criteri interni di cui il Comune fa applicazione per la selezione dei fornitori esterni.

Dei Comuni oggetto di indagine quasi la totalità di essi (97% del totale) si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT, ad esclusione di 12 Comuni (Suzzara, Cerveteri, Formia, Rieti, Roseto degli Abruzzi, Orta di Atella, San Giovanni Rotondo, Montalto Uffugo, Belpasso, Favara, Rosolini e San Giovanni la Punta). Dei primi quasi la metà (179 Comuni su 383, pari al 46,7%) si è dotata di linee guida di *governance* o criteri interni per la selezione dei fornitori.

Tabella 44/A - Fascia 5 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Totale enti	NO	SI
Piemonte		28	28	11	17
Lombardia	1	58	59	25	33
Veneto		34	34	23	11
Liguria		7	7	3	4
Emilia-Romagna		22	22	11	11
Toscana		29	29	14	15
Umbria		8	8	2	6
Marche		12	12	6	6
Lazio	3	31	34	15	16
Abruzzo	1	10	11	4	6
Molise		3	3	3	
Campania	1	49	50	31	18
Puglia	1	35	36	20	15
Calabria	1	5	6	3	2
RSO	8	331	339	171	160
Valle d'Aosta		1	1		1
Trentino-Alto Adige		4	4	2	2
Friuli-Venezia Giulia		3	3		3
Sicilia	4	34	38	23	11
Sardegna		10	10	8	2
RSS	4	52	56	33	19
Totale	12	383	395	204	179
<i>% sul totale enti</i>	3	97	100		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>		100		53,3	46,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Si ricorda, ancora, che il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 non può prescindere dall'organizzazione dell'ente, dalla *governance* dei processi e dalle risorse finanziarie e umane dedicate. A tal proposito, l'indagine conoscitiva ha voluto inoltre mettere in evidenza le effettive risorse umane che gli enti stanno impiegando per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale.

A livello nazionale, l'incidenza del personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT sul totale personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'amministrazione è pari al 1,75%. A livello regionale l'incidenza è abbastanza variegata con situazioni in cui l'incidenza registra valori importanti, quali la Puglia con 2,54%, e situazioni in cui l'incidenza è decisamente bassa, Molise con 0,72%.

Tabella 45/A - Fascia 5 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. enti appartenenti alla fascia 5 che hanno inviato il questionario	N. enti esaminati ⁽¹⁾	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	28	26	4.798	82	1,71
Lombardia	59	48	7.477	118	1,58
Veneto	34	31	4.322	77	1,78
Liguria	7	7	1.649	23	1,39
Emilia-Romagna	22	10	2.097	40	1,91
Toscana	29	25	4.860	99	2,04
Umbria	8	8	1.522	26	1,71
Marche	12	12	2.707	42	1,55
Lazio	34	26	3.285	40	1,22
Abruzzo	11	9	1.528	20	1,31
Molise	3	2	416	3	0,72
Campania	50	33	4.717	77	1,63
Puglia	36	28	3.577	91	2,54
Calabria	6	4	588	5	0,85
RSO	339	269	43.543	743	1,71
Valle d'Aosta	1	1	337	3	0,89
Trentino-Alto Adige	4	3	989	18	1,82
Friuli-Venezia Giulia	3	3	1.039	19	1,83
Sicilia	38	32	8.194	171	2,09
Sardegna	10	8	1.183	15	1,27
RSS	56	48	11.742	226	1,92
Totale Comuni esaminati		316	55.285	969	1,75
Totale Comuni fascia 5	395		61.945	1.207	1,95

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ La tabella sulla consistenza del personale prende in considerazione 316 Comuni e non tutto il campione disponibile della fascia 5 (395 Comuni), in quanto 79 Comuni hanno comunicato dati poco aderenti alla realtà.

1.3.4 Comuni con popolazione tra 10.000 e 19.999 abitanti - Classe demografica 4

I Comuni di "fascia 4" (con popolazione tra 10.000 e 19.999 abitanti) sono 706 su un totale di 7.914 (8,92% del totale). Nell'ambito di tale fascia si registra che 654 Comuni (92,6% del totale) risultano adempienti mentre 52 Comuni⁶⁴ - situati in Campania (17 Comuni), Sicilia (9 Comuni), Puglia (6 Comuni), Lazio (5 Comuni), Emilia-Romagna (3 Comuni), Veneto (3 Comuni), Calabria (3 Comuni),

⁶⁴ I Comuni di fascia 4 che non hanno partecipato all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 sono in Campania (Capodrise, Casagiove, Casandrino, Cicciano, Crispano, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, San Cipriano d'Aversa, San Felice a Cancellò, San Gennaro Vesuviano, San Marzano sul Sarno, Santa Maria la Carità, Sant'Agata de' Goti, Terzigno, Teverola, Villa Literno), Sicilia (Capo d'Orlando, Francofonte, Grammichele, Ispica, Lipari, Mascali, Sant'Agata di Militello, Trabia, Valderice), Puglia (Grumo Appula, Monte Sant'Angelo, Noci, Orta Nova, Sava, Squinzano), Lazio (Artena, Cori, Fara in Sabina, Fiuggi, Monti Campatri), Emilia-Romagna (Castenaso, Coriano, Forlimpopoli), Veneto (Badia Polisine, Camisano Vicentino, Vigasio), Calabria (Cassano allo Ionio, Locri, Melito di Porto Salvo), Lombardia (Cesate, Villasanta), Abruzzo (Atri) e Molise (Venafro).

Lombardia (2 Comuni), Abruzzo (1 Comune) e Molise (un Comune) - non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

Per quanto concerne la nomina del Responsabile della Transizione Digitale (art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, c.d. CAD), dei Comuni oggetto d'indagine (n. 654 enti), 331 enti (pari al 50,6% del totale enti) non hanno provveduto alla nomina del Responsabile e la restante platea dei Comuni (323 enti) ha ottemperato alla disposizione dell'art. 17 del CAD: nello specifico, 32 Comuni hanno dichiarato di aver nominato il Responsabile in forma associata con altri enti e 291 Comuni hanno nominato un proprio dipendente. I Comuni che hanno effettuato una nomina in forma associata si trovano in:

- a) Emilia-Romagna (25 Comuni): i Comuni di Casalgrande⁶⁵, Castellarano⁶⁶, Gambettola⁶⁷, Langhirano⁶⁸, Medicina, Portomaggiore⁶⁹, Rubiera⁷⁰, San Mauro Pascoli⁷¹ e Savignano sul Rubicone⁷² hanno nominato un Responsabile in forma associata senza specifiche competenze nel settore IT. I Comuni di Bibiano⁷³, Budrio⁷⁴, Cadelbosco di Sopra⁷⁵, Castel Maggiore⁷⁶, Collecchio⁷⁷, Fiorano Modenese⁷⁸, Granarolo dell'Emilia⁷⁹, Guastalla⁸⁰, Maranello⁸¹, Monte San

⁶⁵ I Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera fanno parte dell'Unione di comuni denominata "Unione di comuni Tresinaro Secchia". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Scandiano (fascia 5), Baiso (fascia 2) e Viano (fascia 2).

⁶⁶ I Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione di comuni Tresinaro Secchia". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Scandiano (fascia 5), Baiso (fascia 2) e Viano (fascia 2).

⁶⁷ I Comuni di Gambettola, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni del Rubicone". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Cesenatico (fascia 5), Longiano (fascia 3), Gatteo (fascia 3), Borghi (fascia 2), Roncofreddo (fascia 2) e Sogliano al Rubicone (fascia 2).

⁶⁸ Il Comune di Langhirano fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Montana Appennini Parma Est". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Lesignano de Bagni (fascia 3), Neviano degli Arduini (fascia 2), Tizzano Val Parma (fascia 2) e Palanzano (fascia 1).

⁶⁹ Il Comune di Portomaggiore fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni Valli e Delizie". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Argenta (fascia 5) e Ostellato (fascia 3).

⁷⁰ I Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera fanno parte dell'Unione di comuni denominata "Unione di comuni Tresinaro Secchia". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Scandiano (fascia 5), Baiso (fascia 2) e Viano (fascia 2).

⁷¹ I Comuni di Gambettola, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni del Rubicone". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Cesenatico (fascia 5), Longiano (fascia 3), Gatteo (fascia 3), Borghi (fascia 2), Roncofreddo (fascia 2) e Sogliano al Rubicone (fascia 2).

⁷² I Comuni di Gambettola, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone fanno parte dell'Unione di comuni denominata "Unione dei comuni del Rubicone". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Cesenatico (fascia 5), Longiano (fascia 3), Gatteo (fascia 3), Borghi (fascia 2), Roncofreddo (fascia 2) e Sogliano al Rubicone (fascia 2).

⁷³ I Comuni di Bibiano e Montecchio Emilia fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Val D'Enza". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Sant'Ilario d'Enza (fascia 4), San Polo d'Enza (fascia 3), Cavriago (fascia 3), Gattatico (fascia 3), Campegine (fascia 3) e Canossa (fascia 2).

⁷⁴ I Comuni di Budrio e Granarolo dell'Emilia fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Terre di Pianura". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Baricella (fascia 3), Minerbio (fascia 3) e Malalbergo (fascia 3).

⁷⁵ Il Comune di Cadelbosco di Sopra fa parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Terra di Mezzo". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Bagnolo in Piano (fascia 3) e Castelnovo di Sotto (fascia 3).

⁷⁶ I Comuni di Castel Maggiore e San Pietro in Casale fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Reno Galliera". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Argelato (fascia 3), Bentivoglio (fascia 3), Castello d'Argile (fascia 3), Galliera (fascia 3), Pieve di Cento (fascia 3) e San Giorgio di Piano (fascia 3).

⁷⁷ I Comuni di Collecchio e Montechiarugolo fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Pedemontana Parmense". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Felino (fascia 3), Sala Baganza (fascia 3) e Traversetolo (fascia 3).

⁷⁸ I Comuni di Fiorano Modenese e Maranello fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni del Distretto Ceramicco". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Formigine (fascia 5), Sassuolo (fascia 5) e Prignano sulla Secchia (fascia 2).

⁷⁹ I Comuni di Budrio e Granarolo dell'Emilia fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Terre di Pianura". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Baricella (fascia 3), Minerbio (fascia 3) e Malalbergo (fascia 3).

⁸⁰ I Comuni di Guastalla e Novellara fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni Bassa Reggiana". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Boretto (fascia 3), Brescello (fascia 3), Gualtieri (fascia 3), Luzzara (fascia 3), Poviglio (fascia 3) e Reggio (fascia 3).

⁸¹ I Comuni di Fiorano Modenese e Maranello fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni del Distretto Ceramicco". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Formigine (fascia 5), Sassuolo (fascia 5) e Prignano sulla Secchia (fascia 2).

Pietro⁸², Montecchio Emilia⁸³, Montechiarugolo⁸⁴, Novellara⁸⁵, San Pietro in Casale⁸⁶, Sasso Marconi⁸⁷ e Zola Pedrosa⁸⁸ hanno nominato un Responsabile in forma associata con specifiche competenze nel settore IT.

- b) Veneto (4 Comuni): i Comuni di Camposampiero⁸⁹, San Giorgio delle Pertiche⁹⁰, Marostica⁹¹ e Trebaseleghe hanno nominato un Responsabile in forma associata senza specifiche competenze nel settore IT.
- c) Friuli-Venezia Giulia (2 Comuni): il Comune di Azzano Decimo e il Comune di Fiume Veneto hanno nominato il Responsabile in forma associata⁹² con specifiche competenze nel settore IT.
- d) Toscana (un Comune): Comune di Sinalunga⁹³, ha nominato il Responsabile in forma associata con specifiche competenze nel settore IT.

A livello regionale, i Comuni che maggiormente hanno ottemperato alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale sono situati nelle Regioni del Nord, mentre nell'Italia meridionale si registra una incidenza minore di Comuni che hanno nominato il Responsabile.

Dei Comuni che hanno in organico il Responsabile della Transizione Digitale, quasi il 60% degli enti (n. 178 Comuni su 291) ha nominato un soggetto che non ha competenze specifiche nel settore IT, mentre, 113 Comuni (circa il 40%) ha individuato un soggetto con specifiche competenze. Tali competenze sono state acquisite attraverso un titolo di studio coerente con la funzione esercitata, corsi

⁸² I Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Zola Pedrosa fanno parte dell'Unione di comuni denominata "Unione dei comuni Valli del Reno, Laviano e Samoggia". Di tale unione fanno parte anche il Comune di Casalecchio del Reno (fascia 5).

⁸³ I Comuni di Bibiano e Montecchio Emilia fanno parte dell'Unione di comuni denominata "Unione Val d'Enza". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Sant'Ilario D'Enza (fascia 4), San Polo d'Enza (fascia 3), Cavriago (fascia 3), Gattatico (fascia 3), Campegine (fascia 3) e Canossa (fascia 2).

⁸⁴ I Comuni di Collecchio e Montechiarugolo fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Pedemontana Parmense". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Felino (fascia 3), Sala Baganza (fascia 3) e Traversetolo (fascia 3).

⁸⁵ I Comuni di Guastalla e Novellara fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni Bassa Reggiana". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Boretto (fascia 3), Brescello (fascia 3), Gualtieri (fascia 3), Luzzara (fascia 3), Poviglio (fascia 3) e Reggiolo (fascia 3).

⁸⁶ I Comuni di Castel Maggiore e San Pietro in Casale fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Reno Galliera". Di tale unione fanno parte anche i Comuni di Argelato (fascia 3), Bentivoglio (fascia 3), Castello d'Argile (fascia 3), Galliera (fascia 3), Pieve di Cento (fascia 3) e San Giorgio di Piano (fascia 3).

⁸⁷ I Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Zola Pedrosa fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni Valli del Reno, Laviano e Samoggia". Di tale Unione fanno parte anche il Comune di Casalecchio del Reno (fascia 5).

⁸⁸ I Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Zola Pedrosa fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione dei comuni Valli del Reno, Laviano e Samoggia". Di tale Unione fanno parte anche il Comune di Casalecchio del Reno (fascia 5).

⁸⁹ Il Comune di Camposampiero e il Comune di San Giorgio delle Pertiche fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Camposampierese". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Loreggia (fascia 3), Villa San Conte (fascia 3), Santa Giustina in Colle (fascia 3) e Borgoricco (fascia 3).

⁹⁰ Il Comune di Camposampiero e il Comune di San Giorgio delle Pertiche fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Camposampierese". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di Loreggia (fascia 3), Villa San Conte (fascia 3), Santa Giustina in Colle (fascia 3) e Borgoricco (fascia 3).

⁹¹ Il Comune di Marostica fa parte dell'Unione di comuni denominata "Unione Montana Marosticense". Di tale unione fa parte anche il Comune di Pianezze (fascia 2).

⁹² Il Comune di Azzano Decimo e il Comune di Fiume Veneto fanno parte dell'Unione di Comuni denominata "Unione Territoriale Sile e Meduna". Di tale Unione fanno parte anche il Comune di Chions (fascia 3) e il Comune di Pravisdomini (fascia 2).

⁹³ Il Comune di Sinalunga (Toscana) fa parte dell'Unione dei Comuni denominata "Unione dei comuni Valdichiana Senese". Di tale Unione fanno parte anche i Comuni di San Casciano dei Bagni (fascia 1), Trequanda (fascia 1), Cetona (fascia 2), Sarteano (fascia 2), Chianciano Terme (fascia 3), Torrida di Siena (fascia 3), Chiusi (fascia 3) e Montepulciano (fascia 4). Il Comune di Montepulciano ha dichiarato che il Responsabile per la Transizione Digitale è stato nominato, ma non in forma associata.

di formazione e aggiornamento ed esperienza professionale propria. Solamente 14 Comuni⁹⁴ su 113 hanno individuato un soggetto che ha acquisito le competenze attraverso i tre canali sopra menzionati; la maggior parte degli enti, invece, ha nominato un responsabile che ha acquisito le competenze attraverso un solo canale (esperienza professionale propria).

⁹⁴ I Comuni sono: Arese (Lombardia), Codogno (Lombardia), Concorezzo (Lombardia), Cornate d'Adda (Lombardia), Valmadrera (Lombardia), Castelnuovo del Garda (Veneto), Chiampo (Veneto), Torri di Quartesolo (Veneto), Volterra (Toscana), Civita Castellana (Lazio), Zagarolo (Lazio), Ceglie Messapica (Puglia), San Vito al Tagliamento (Friuli-Venezia Giulia).

Tabella 46/A - Fascia 4 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata				Enti senza RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	11	8	19	6,5			0	0,0	16	4,8	35	54,3
Lombardia	48	20	68	23,4			0	0,0	51	15,4	119	57,1
Veneto	28	19	47	16,2	4		4	12,5	42	12,7	93	54,8
Liguria	7	2	9	3,1			0	0,0	3	0,9	12	75,0
Emilia-Romagna	14	10	24	8,2	9	16	25	78,1	14	4,2	63	77,8
Toscana	17	9	26	8,9		1	1	3,1	24	7,3	51	52,9
Umbria	1	3	4	1,4			0	0,0	5	1,5	9	44,4
Marche	5	3	8	2,7			0	0,0	11	3,3	19	42,1
Lazio	7	4	11	3,8			0	0,0	21	6,3	32	34,4
Abruzzo	2	2	4	1,4			0	0,0	8	2,4	12	33,3
Campania	4	11	15	5,2			0	0,0	28	8,5	43	34,9
Puglia	11	10	21	7,2			0	0,0	35	10,6	56	37,5
Basilicata	3	1	4	1,4			0	0,0	5	1,5	9	44,4
Calabria	4	3	7	2,4			0	0,0	9	2,7	16	43,8
RSO	162	105	267	91,8	13	17	30	93,8	272	82,2	569	52,2
Trentino-Alto Adige	1	1	2	0,7			0	0,0	4	1,2	6	33,3
Friuli-Venezia Giulia	2	2	4	1,4		2	2	6,3	12	3,6	18	33,3
Sicilia	9	4	13	4,5			0	0,0	34	10,3	47	27,7
Sardegna	4	1	5	1,7			0	0,0	9	2,7	14	35,7
RSS	16	8	24	8,2	0		2	6,3	59	17,8	85	30,6
Totale	178	113	291	100	13	17	32	100,0	331	100	654	49,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Non tutti gli enti in esame hanno provveduto alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), ossia di colui che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*. Alla data di conclusione del questionario, si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di nomina da parte di 71 Comuni su un totale di 395 (il 10,9% del totale). Gli enti che non hanno ottemperato alla nomina del DPO sono ubicati principalmente nell'Italia Meridionale (49 enti su un totale di 71): nello specifico gli enti inadempienti si trovano principalmente in Sicilia (Aci Sant'Antonio, Bronte, Capaci, Casteldaccia, Ficarazzi, Leonforte, Melilli, Mussomeli, Nicosia, Palagonia, Patti, Pedara, Pozzallo, Priolo Gargallo, Raffadali, Ravanusa, Scordia, Terrasini), Campania (Brusciano, Campagna, Casavatore, Macerata Campania, Piedimonte Matese, Procida, San Marcellino, Solofra, Teano), Puglia (Casamassima, Castellaneta, Cisternino, Locorotondo, Mottola, Pulsano, Taviano, Torremaggiore), e Calabria (Bisignano, Cetraro, Cirò Marina, Cittanova, Cutro, Siderno, Villa San Giovanni). Nel Nord i Comuni inadempienti si trovano prevalentemente in Lombardia (Besana in Brianza, Borgo Virgilio, Calcinato, Carate Brianza, Cislago, Locate di Triulzi, Sesto Calende, Stezzano) e nel Centro sono localizzati nel Lazio (Capena, Cave, Pontinia, Rignano Flaminio, San Felice Circeo).

Tabella 47/A - Fascia 5 - Nomina *Data Protection Officer* (DPO) - Comuni aggregati per Regioni

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	2	5,71	29	4	33	94,3	35
Lombardia	8	6,72	107	4	111	93,3	119
Veneto	2	2,15	85	6	91	97,8	93
Liguria	1	8,33	10	1	11	91,7	12
Emilia-Romagna	1	1,60	60	2	62	98,4	63
Toscana	2	3,90	48	1	49	96,1	51
Umbria			9		9	100,0	9
Marche	1	5,30	15	3	18	94,7	19
Lazio	5	15,60	26	1	27	84,4	32
Abruzzo	2	16,70	9	1	10	83,3	12
Campania	9	20,90	26	8	34	79,1	43
Puglia	8	14,30	44	4	48	85,7	56
Basilicata	2	22,20	7		7	77,8	9
Calabria	7	43,80	9		9	56,3	16
RSO	50	8,80	484	35	519	91,2	569
Trentino-Alto Adige			6		6	100,0	6
Friuli-Venezia Giulia			18		18	100,0	18
Sicilia	18	38,30	23	6	29	61,7	47
Sardegna	3	21,40	10	1	11	78,6	14
RSS	21	24,70	57	7	64	75,3	85
Totale	71	10,90	541	42	583	89,1	654
<i>% sul totale enti con DPO</i>			92,8	7,2	100		
<i>% sul totale enti esaminati</i>	10,9		82,7	6,4	89,1		100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Gli enti che hanno nominato il DPO sono 583 (pari all'89,1% del totale): di questi, 541 Comuni hanno nominato un DPO esterno (92,8% del totale enti con DPO), mentre 42 enti (7,2% del totale enti con DPO) hanno nominato un DPO interno.

Tra i quesiti formulati nel questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica vi è se l'ente ha istituito uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al Responsabile per la Transizione Digitale o se tale istituzione è avvenuta nell'ambito della gestione associata⁹⁵. La maggior parte dei Comuni (353 su un totale di 654) ha istituito l'ufficio/servizio di informatica o innovazione e infrastrutture digitali: di questi 234 Comuni lo hanno fatto nell'ambito della propria struttura organizzativa, 87 Comuni l'hanno istituito in forma associata e 32 Comuni⁹⁶ hanno dichiarato di aver istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 48/A - Fascia 4 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	10	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	378	535
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	266	119
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	234	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	32	32
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	87
Totale enti esaminati	654	654
Totale personale negli uffici/servizi IT	1.274	502

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando sotto il profilo dell'istituzione dell'ufficio/servizio nell'ambito della propria struttura organizzativa, emerge che 266 Comuni su 654 (40,7% del totale) hanno istituito un ufficio/servizio che si occupa di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali: di questi 32 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio anche nell'ambito della gestione associata. Dall'analisi emerge, inoltre, che 10 Comuni

⁹⁵ La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

⁹⁶ I Comuni che hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata sono distribuiti in 7 Regioni: Lombardia (Calolziocorte, Cornate d'Adda, Gavardo, Manerbio, Nave, Orzinuovi, Valmadrera, Villa Carcina), Veneto (Cadoneghe, Campodarsego, Camposampiero, Lonigo, Marcon), Emilia-Romagna (Castelvetro di Modena, Codigoro, Finale Emilia, Novellara, Pavullo nel Frignano, Russi, Salsomaggiore Terme, Sorbolo Mezzani), Toscana (Barberino del Mugello, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Fiesole), Campania (Baronissi, Montesarchio, Sala Consilina), Calabria (Cutro, Taurianova), Trentino Alto Adige (Appiano sulla strada del vino, Brunico).

(Campolongo Maggiore, Conselve, Dolo, Trevignano, Santa Croce sull'Arno, Riano, Belmonte Mezzagno, Mussomeli, Pozzallo, Raffadali) non hanno fornito risposta e 378 Comuni hanno dichiarato di non aver istituito un ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali.

La maggior parte dei Comuni (55 enti su 67, pari all'82%) ha istituito una o più unità organizzative, con una media di personale attorno alle 10 unità: si registrano comunque situazioni che vedono Comuni (Altamura e Corigliano-Rossano) con una sola unità organizzativa ed un solo dipendente o Comuni (Ferrara, Livorno, Modena, Padova, Perugia e Cagliari) con una sola unità organizzativa e un numero di dipendenti pari o superiore a 20 unità di personale. Si registra, infine, che il Comune di Ravenna ha istituito 6 unità organizzative di cui una con 16 dipendenti e le restanti cinque ciascuna con un solo dipendente.

Tabella 49/A - Fascia 4 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzative interne - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite							
	N/A ⁽¹⁾	NO	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata</i>	Tot. enti	1 unità	2 unità	5 unità	7 unità	8 unità	10 unità	12 unità	N. personale totale
Piemonte		20	15		35	13	1		1				128
Lombardia		51	68	8	119	66	1				1		143
Veneto	4	49	40	5	93	38	1	1					134
Liguria		1	11		12	11							23
Emilia-Romagna		49	14	8	63	12	1			1			111
Toscana	1	30	20	4	51	20							35
Umbria		3	6		9	6							12
Marche		13	6		19	6							11
Lazio	1	20	11		32	9	1					1	79
Abruzzo		7	5		12	5							5
Campania		29	14	3	43	11	2		1				65
Puglia		46	10		56	10							13
Basilicata		7	2		9	1		1					64
Calabria		10	6	2	16	4		1	1				199
RSO	6	335	228	30	569	212	7	3	3	1	1	1	1.022
Trentino-Alto Adige		1	5	2	6	5							191
Friuli-Venezia Giulia		11	7		18	7							10
Sicilia	4	24	19		47	17	2						36
Sardegna		7	7		14	6	1						15
RSS	4	43	38	2	85	35	3	0	0	0	0	0	252
Totale complessivo	10	378	266	32	654	247	10	3	3	1	1	1	1.274
<i>% sul totale.</i>	1,5	57,8	40,7		100								

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ I Comuni di Campolongo Maggiore, Conselve, Dolo, Trevignano (Veneto), Santa Croce sull'Arno (Toscana), Riano (Lazio), Belmonte Mezzagno, Mussomeli, Pozzallo, Raffadali (Sicilia) non hanno fornito alcuna risposta.

Osservando l'istituzione nell'ambito della gestione associata dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali emerge che solamente 119 Comuni⁹⁷ hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 502 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte dei Comuni (535 enti) hanno dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata⁹⁸.

Per quanto concerne la presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) - che costituisce un *quid pluris* rispetto al panorama generale e non può che assumere una valenza positiva nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica - per il campione esaminato, 21 Comuni⁹⁹ (su un totale di 654), pari al 3,2% del totale, ha istituito un gruppo di sviluppo *software*.

Di questi, 14 Comuni¹⁰⁰ (su un totale di 21) hanno costituito un gruppo formato da una persona, mentre 5 Comuni (Borgo Valbelluna, Montemurlo, Orbetello, Siderno, Riva del Garda) hanno costituito un gruppo di 2 persone e 2 Comuni (Corbetta e Sestri Levante) un gruppo di 3 persone.

⁹⁷ Di questi 32 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

⁹⁸ Di questi enti una parte (234 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

⁹⁹ I Comuni di fascia 4 che hanno istituito un gruppo di sviluppo *software* all'interno della propria organizzazione sono: Arona (Piemonte), Canegrate (Lombardia), Corbetta (Lombardia), Borgo Valbelluna (Veneto), Chiampo (Veneto), Preganziol (Veneto), Sestri Levante (Liguria), Alfonsine (Emilia-Romagna), Bagnacavallo (Emilia-Romagna), Bertinoro (Emilia-Romagna), Cattolica (Emilia-Romagna), Massa Lombarda (Emilia-Romagna), Montemurlo (Toscana), Orbetello (Toscana), Bellizzi (Campania), Castel San Giorgio (Campania), Cercola (Campania), Siderno (Calabria), Riva del Garda (Trentino Alto Adige), Castellammare del Golfo (Sicilia), San Gregorio di Catania (Sicilia).

¹⁰⁰ I Comuni che hanno istituito un gruppo di sviluppo *software* composto da una persona sono: Arona (Piemonte), Canegrate (Lombardia), Chiampo (Veneto), Preganziol (Veneto), Alfonsine (Emilia-Romagna), Bagnacavallo (Emilia-Romagna), Bertinoro (Emilia-Romagna), Cattolica (Emilia-Romagna), Massa Lombarda (Emilia-Romagna), Bellizzi (Campania), Castel San Giorgio (Campania), Cercola (Campania), Castellammare del Golfo (Sicilia), San Gregorio di Catania (Sicilia).

Tabella 50/A - Fascia 4 - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto		
	NO	SI	Totale enti	1	2	3
Piemonte	34	1	35	1		
Lombardia	117	2	119	1		1
Veneto	90	3	93	2	1	
Liguria	11	1	12			1
Emilia-Romagna	58	5	63	5		
Toscana	49	2	51		2	
Umbria	9		9			
Marche	19		19			
Lazio	32		32			
Abruzzo	12		12			
Campania	40	3	43	3		
Puglia	56		56			
Basilicata	9		9			
Calabria	15	1	16		1	
RSO	551	18	569	12	4	2
Trentino-Alto Adige	5	1	6		1	
Friuli-Venezia Giulia	18		18			
Sicilia	45	2	47	2		
Sardegna	14		14			
RSS	82	3	85	2	1	0
Totale	633	21	654	14	5	2
<i>% sul totale enti</i>	<i>96,8</i>	<i>3,2</i>	<i>100</i>			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'analisi inerente alla gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT al di là di offrire dati sulla misura del ricorso agli stessi da parte dell'ente, assume notevole rilevanza anche la presenza di linee guida di *governance* o criteri interni di cui il Comune fa applicazione per la selezione dei fornitori esterni.

Dei Comuni di fascia 4, la quasi totalità di essi (633 enti, pari al 96,8% del totale) si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT, ad esclusione di 21 Comuni. Dei Comuni che si avvalgono di fornitori esterni solamente 253 enti (pari al 40%) si è dotata di linee guida di *governance* o criteri interni per la selezione dei fornitori, mentre i restanti 380 Comuni non hanno istituito nulla in merito.

Tabella 51/A - Fascia 4 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Tot. enti	NO	SI
Piemonte	1	34	35	20	14
Lombardia	2	117	119	79	38
Veneto	4	89	93	59	30
Liguria		12	12	9	3
Emilia-Romagna	1	62	63	22	40
Toscana	2	49	51	27	22
Umbria		9	9	7	2
Marche	1	18	19	13	5
Lazio	2	30	32	14	16
Abruzzo		12	12	8	4
Campania	2	41	43	23	18
Puglia	1	55	56	33	22
Basilicata		9	9	9	
Calabria		16	16	8	8
RSO	16	553	569	331	222
Trentino-Alto Adige	1	5	6	2	3
Friuli-Venezia Giulia		18	18	11	7
Sicilia	4	43	47	27	16
Sardegna		14	14	9	5
RSS	5	80	85	49	31
Totale	21	633	654	380	253
<i>% sul totale enti</i>	<i>3,2</i>	<i>96,8</i>	<i>100</i>		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>		<i>100</i>		<i>60</i>	<i>40</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse umane per raggiungere gli obiettivi del Piano, emerge a livello nazionale, che l'incidenza del personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT, sul totale personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'amministrazione, è pari al 2,3%. A livello regionale l'incidenza è abbastanza variegata con situazioni in cui l'incidenza registra valori importanti, quali la Basilicata¹⁰¹ con 15,7%, e situazioni in cui l'incidenza è decisamente bassa, Abruzzo con 0,6%.

¹⁰¹ Il dato a livello regionale della Basilicata è fortemente influenzato dai valori riscontrati per due enti: Comune di Melfi, con un'incidenza dell'88,9% (45 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'Amministrazione e 40 unità di personale che svolgono in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT) e Comune di Rionero in Vulture, con un'incidenza del 76,8% (56 unità di personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'Amministrazione e 43 unità di personale che svolgono in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o all'ICT).

Tabella 52/A - Fascia 4 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. enti appartenenti alla fascia 4 che hanno inviato il questionario	N. enti esaminati ⁽¹⁾	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	35	33	2.051	29	1,4
Lombardia	119	118	6.940	91	1,3
Veneto	93	90	4.164	94	2,3
Liguria	12	11	1.058	14	1,3
Emilia-Romagna	63	58	3.486	27	0,8
Toscana	51	47	3.409	52	1,5
Umbria	9	9	750	12	1,6
Marche	19	17	1.324	15	1,1
Lazio	32	31	1.625	91	5,6
Abruzzo	12	10	516	3	0,6
Campania	43	42	2.182	67	3,1
Puglia	56	55	2.721	20	0,7
Basilicata	9	9	541	85	15,7
Calabria	16	16	1.358	11	0,8
RSO	569	546	32.125	611	1,9
Trentino-Alto Adige	6	5	632	12	1,9
Friuli-Venezia Giulia	18	18	1.415	16	1,1
Sicilia	47	45	5.472	295	5,4
Sardegna	14	12	787	13	1,7
RSS	85	80	8.306	336	4
Totale Comuni esaminati		626	40.431	947	2,3
Totale Comuni fascia 5	654		40.512	1.028	2,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ La tabella sulla consistenza del personale prende in considerazione 626 Comuni e non tutto il campione disponibile della fascia 4 (654 Comuni), in quanto 30 Comuni hanno comunicato dati poco aderenti alla realtà.

1.3.5 Comuni con popolazione tra 5.000 e 9.999 abitanti - Classe demografica 3

I Comuni di "fascia 3" (con popolazione tra 50.000 e 9.999 abitanti) sono 1.186 su un totale di 7.914 (14,99% del totale). Degli enti complessivi appartenenti alla fascia considerata si registra che 1.070 Comuni (90,2% del totale) risultano adempienti, mentre 116 Comuni¹⁰² - situati prevalentemente in

¹⁰² I Comuni di fascia 3 che non hanno partecipato all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 sono in Campania (Agerola, Albanella Alife, Altavilla Salentina, Bellona, Carinola, Casal Velino, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Grazzanise, Maiori, Meta, Montesano sulla Marcellana, Olevano sul Tusciano, Pimonte, Portico di Caserta, Roccarainola, San Cipriano Picentino, San Vitaliano, Succivo, Vallo della Lucania), Sicilia (Agira, Borgetto Calatabiano, Campofelice di Roccella, Canicattini Bagni, Chiaramonte Gulfi, Isola delle Femmine, Lercara Friddi, Montelepre, Naro, Petrosino, Racalmuto, Regalbuto, San Giovanni Gemini, San Pietro Clarenza, Torregrotta, Valverde, Viagrande, Vizzini), Calabria (Ardore, Belvedere Marittimo, Botricello, Bovalino, Cariati, Casali del Manco, Caulonia, Crosia, Curinga, Motta San Giovanni, Petilia Policastro, Rizziconi, Rogliano, San Ferdinando, Soverato, Strongoli, Trebisacce, Tropea), Lazio (Caprarola, Ceprano, Cervaro, Fabbrica di Roma, Galliciano nel Lazio, Labico, Piedimonte San Germano, Roccasecca, Sonnino, Subiaco, Sutri), Sardegna (Budoni,

Campania (22 Comuni), Sicilia (19 Comuni), Calabria (18 Comuni), Lazio (11 Comuni), Sardegna (7 Comune) e Puglia (6 Comuni) - non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

Relativamente al primo elemento utilizzato per valutare il livello dello stato di attuazione del Piano Triennale cioè quello riferito alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale (art. 17 del d.lgs n. 82 del 2005), emerge che 606 Comuni su un totale di 1.070 enti, pari al 56,64%, non hanno nominato il Responsabile della Transizione Digitale: tali Comuni sono concentrati per l'85,48% nelle RSO e il 14,55% nelle RSS. Gli enti che hanno ottemperato alla nomina sono 447 (pari al 30,12%), di cui 398 nelle RSO e 58 nelle RSS, mentre 47 Comuni, pari al 4,39% del totale, hanno dichiarato di aver nominato l'RTD in forma associata (di questi il 95,74% si concentra nelle RSO e il 4,26% nelle RSS). Osservando il fenomeno a livello complessivo emerge che 494 Comuni hanno dichiarato di aver nominato il Responsabile della Transizione Digitale singolarmente o in forma associata.

A livello regionale la maggior parte di Comuni, tra quelli che hanno nominato l'RTD si trova dislocato maggiormente nell'area del Nord ed in particolare in Lombardia (123 comuni pari al 31,62%), Veneto (62 Comuni pari al 15,94%) ed Emilia-Romagna (55 Comuni pari al 14,14%) per quanto riguarda le RSO, mentre per quanto concerne le RSS la maggior parte si trova in Trentino Alto Adige (28 Comuni pari al 48,28% del totale di quelli appartenenti alle RSS) ed in Sicilia (14 Comuni pari al 24,14% del totale di quelli delle RSS).

Il dato sulle competenze specifiche del Responsabile della Transizione al Digitale fa emergere che su 494 Comuni, che hanno nominato tale figura, sia al loro interno che in forma associata, solo il 37,04% del totale (183 Comuni) ha dichiarato che il Responsabile ha competenze specifiche nel settore IT mentre la restante parte (il 62,96%, pari a 311 Comuni) ha dichiarato di non avere nominato un Responsabile con competenze specifiche nel settore IT.

Muravera, Oliena, Ossi, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Serramanna), Puglia (Carosino, Cellamare, Fragagnano, Leporano, Martano, San Paolo di Civitate), Veneto (Cavaion Veronese, Gaiarine, Gazzo Veronese, Maser, Porto Tolle), Lombardia (Canzo, Castiglione Olona, Esine, Mozzate), Abruzzo (Bellante, Collecervino, Sant'Omero, Trasacco), Basilicata (Lagonegro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Tricarico), Marche (Cagli, Monte San Giusto, Sassoferrato), Emilia-Romagna (Cavezzo, San Secondo Parmense, Serramazzoni), Piemonte (Gattinara), Liguria (Camporosso) e Molise (Larino).

Tabella 53/A - Fascia 3 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata				Enti senza RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	18	7	25	6,4	0	0	0	0,0	43	8,3	68	36,8
Lombardia	96	27	123	31,6	2	0	2	4,3	148	28,6	273	45,8
Veneto	49	11	60	15,9	5	2	7	14,9	68	13,1	135	49,6
Liguria	13	1	14	3,6	0	0	0	0,0	14	2,7	28	50,0
Emilia-Romagna	13	17	30	14,1	9	25	34	72,3	28	5,4	92	69,6
Toscana	17	9	26	6,7	1	0	1	2,1	30	5,8	57	47,4
Umbria	1	1	2	3,5	0	0	0	0,0	9	10,2	11	18,2
Marche	6	3	9	2,6	0	1	1	2,1	19	3,7	29	34,5
Lazio	8	4	12	3,1	0	0	0	0,0	22	4,3	34	35,3
Abruzzo	3	1	4	1,0	0	0	0	0,0	19	3,7	23	17,4
Molise	0		0	0,0	0	0	0	0,0	5	1,0	5	0,0
Campania	13	12	25	6,4	0	0	0	0,0	37	7,1	62	40,3
Puglia	12	9	21	5,4	0	0	0	0,0	36	7,0	57	36,8
Basilicata	2		2	0,5	0	0	0	0,0	11	2,1	13	15,4
Calabria	5	3	8	2,1	0	0	0	0,0	29	5,6	37	21,6
RSO	256	105	361	86,6	17	28	45	95,7	518	85,5	924	43,9
Trentino-Alto Adige	19	7	26	48,3	0	2	2	4,3	1	1,1	29	96,6
Friuli-Venezia Giulia	5	1	6	10,3	0	0	0	0,0	30	34,1	36	16,7
Sicilia	8	6	14	24,1	0	0	0	0,0	39	44,3	53	26,4
Sardegna	6	4	10	17,2	0	0	0	0,0	18	20,5	28	35,7
RSS	38	18	56	13,4	0	2	2	4,3	88	14,5	146	39,7
Totale	294	123	417	100,0	17	30	47	100,0	606	100,0	1.070	43,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne la nomina del *Data Protection Officer* (di seguito DPO), cioè colui che ha il compito di gestire e far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*, si è presa in considerazione sia la nomina che la provenienza, se esterna o interna all'ente. Dall'analisi dei questionari è emerso che hanno ottemperato alla nomina del DPO l'85,42% dei Comuni, pari a 914 enti, mentre il 14,58% (156 Comuni) risultano inadempienti in quanto non hanno nominato il DPO.

Tra le RSO si riscontra che 807 Comuni hanno nominato il DPO: di questi 40 enti lo hanno nominato all'interno della loro struttura e la maggioranza dei Comuni, pari a 767, lo hanno nominato come figura esterna all'organizzazione; per quanto concerne le RSS, si registra che 107 Comuni hanno nominato il DPO, con 5 Comuni che hanno individuato un soggetto interno e 102 Comuni un soggetto esterno. A livello complessivo, quindi, 869 Comuni, pari al 95% del totale, ha esternalizzato la nomina e 45 Comuni, pari al 5% del totale, hanno effettuato una nomina interna.

Tabella 54/A - Fascia 3 - Nomina *Data Protection Officer* (DPO) - Comuni aggregati per Regioni

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	9	13,43	3	55	58	86,6	67
Lombardia	23	8,42	6	244	250	91,6	273
Veneto	4	2,96	7	124	131	97,0	135
Liguria	4	14,29	1	23	24	85,7	28
Emilia-Romagna	2	2,20	3	87	90	97,8	92
Toscana	9	15,8	3	45	48	84,2	57
Umbria	2	18,20	0	9	9	81,8	11
Marche	7	24,1	2	20	22	75,9	29
Lazio	11	32,40	1	22	23	67,6	34
Abruzzo	4	17,40	1	18	19	82,6	23
Molise	1	11,10	4	4	8	88,9	9
Campania	11	17,70	5	46	51	82,3	62
Puglia	10	18,50	0	44	44	81,5	54
Basilicata	3	23,10	1	9	10	76,9	13
Calabria	17	45,90	3	17	20	54,1	37
RSO	117	12,70	40	767	807	87,3	924
Trentino-Alto Adige	4	13,80	1	24	25	86,2	29
Friuli-Venezia Giulia	5	13,90	1	30	31	86,1	36
Sicilia	28	52,80	3	22	25	47,2	53
Sardegna	2	7,10	0	26	26	92,9	28
RSS	39	26,70	5	102	107	73,3	146
Totale	156	14,60	45	869	914	85,4	1.070
<i>% sul totale enti con DPO</i>			4,9	95,1	100		
<i>% sul totale enti esaminati</i>	14,6		4,2	81,2	85,4		100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Lo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica è stato indagato anche in relazione all'istituzione degli uffici/servizi di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali ed alla loro modalità di realizzazione, ossia come unità organizzative interne autonome o di supporto al Responsabile per la Transizione Digitale o come entità gestita in forma associata¹⁰³. Poco più del 31,8% dei Comuni, pari a 341 enti, hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o innovazione e infrastrutture digitali: di questi 161 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio nell'ambito della propria struttura organizzativa, 131 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata e 49 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 55/A - Fascia 3 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	25	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	835	890
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	210	180
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	161	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	49	49
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	131
Totale enti esaminati	1.070	1.070
Totale personale negli uffici/servizi IT	659	661

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando il fenomeno a livello regionale, emerge che ad istituire uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD, sono stati 210 Comuni, pari al 19,63% del totale, per lo più concentrati in Lombardia¹⁰⁴, Veneto¹⁰⁵, Toscana¹⁰⁶ mentre il 78% cioè 835 Comuni non lo ha istituito. Il personale totale impiegato dai 210 Comuni nelle diverse unità istituite (da 1 a 7) è complessivamente di 659 persone.

¹⁰³ La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

¹⁰⁴ In Lombardia 49 Comuni hanno istituito l'ufficio con una sola unità organizzativa e 2 Comuni con 6 unità organizzative per un totale complessivo di 128 persone impiegate.

¹⁰⁵ In Veneto 30 Comuni hanno istituito l'ufficio con una sola unità organizzativa per un totale complessivo di 39 persone impiegate.

¹⁰⁶ In Toscana 14 Comuni hanno istituito l'ufficio con una sola unità organizzativa per un totale complessivo di 17 persone impiegate.

Tabella 56/A - Fascia 3 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzative interne - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite						
	N/A ⁽¹⁾	NO	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata</i>	Totale enti	1 unità	2 unità	3 unità	4 unità	6 unità	7 unità	N. personale totale
Piemonte	3	54	11		68	11						17
Lombardia	6	216	51	8	273	49				2		128
Veneto	2	103	30	5	135	30						39
Liguria	2	16	10	2	28	9					1	198
Emilia-Romagna	1	82	9	7	92	9						64
Toscana	3	40	14	3	57	14						17
Umbria	1	7	3		11	3						4
Marche		22	7		29	7						8
Lazio	1	26	7		34	7						8
Abruzzo	1	19	3	1	23	3						3
Molise		5			5							0
Campania		52	10		62	8		2				15
Puglia	1	50	6		57	4	1		1			28
Basilicata	1	10	2		13	2						2
Calabria	1	33	3	1	37	3						4
RSO	23	735	166	27	924	159	1	2	1	2	1	535
Trentino-Alto Adige		12	17	14	29	17						19
Friuli-Venezia Giulia	1	26	9	5	36	9						14
Sicilia	1	37	15	2	53	13	2					90
Sardegna		25	3	1	28	3						3
RSS	2	100	44	22	146	42	2	0	0	0	0	126
Totale	25	835	210	49	1.070	201	3	2	1	2	1	661
<i>% sul totale</i>	2,3	78	19,6		100							

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾ I Comuni di Campolongo Maggiore, Conselve, Dolo, Trevignano (Veneto), Santa Croce sull'Arno (Toscana), Riano (Lazio), Belmonte Mezzagno, Mussomeli, Pozzallo, Raffadali (Sicilia) non hanno fornito alcuna risposta.

Osservando l'istituzione nell'ambito della gestione associata dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, emerge che 180 Comuni¹⁰⁷ hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 661 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte dei Comuni (890 enti) hanno dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata¹⁰⁸.

Tabella 57/A - Fascia 3 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali nell'ambito della gestione associata - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito della gestione associata				N. personale dedicato all'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata
	No	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito l'ufficio anche nell'ambito della propria struttura</i>	Totale enti	
Piemonte	67	1		68	2
Lombardia	254	19		273	7
Veneto	119	16		135	29
Liguria	26	2		28	
Emilia-Romagna	13	79		92	104
Toscana	39	18		57	10
Umbria	7	4		11	4
Marche	27	2		29	
Lazio	34			34	2
Abruzzo	22	1		23	
Molise	5			5	
Campania	60	2		62	5
Puglia	57			57	
Basilicata	12	1			
Calabria	36	1		37	
RSO	778	146	27	911	163
Trentino-Alto Adige	9	20		14	14
Friuli-Venezia Giulia	26	10		36	14
Sicilia	50	3		53	7
Sardegna	27	1		28	
RSS	112	34	22	117	35
Totale	890	180	49	1.028	198
<i>% sul totale enti</i>	<i>86,6</i>	<i>17,5</i>		<i>100</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto riguarda la presenza di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) – il cui ruolo ai fini della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica è stato più volte ribadito - il campione esaminato evidenzia che il 97,94% (pari a 1.048 Comuni) degli enti esaminati ha risposto negativamente, mentre solo il 2,06% (pari a 22 Enti) ha istituito un gruppo di sviluppo software interno. La maggioranza di questi si trova in

¹⁰⁷ Di questi 49 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

¹⁰⁸ Di questi enti una parte (161 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

Emilia-Romagna¹⁰⁹, pochissimi in Veneto¹¹⁰. Nelle RSS in Sicilia e Sardegna ci sono 2 Comuni che hanno dato risposta affermativa. Con riferimento al numero delle persone che compongono il gruppo di sviluppo *software*, si rileva che 14 enti su 22 hanno dichiarato di avere destinato allo sviluppo del *software*, all'interno, del *team* ICT una sola persona.

Tabella 58/A - Fascia 3 - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto			
	NO	SI	Totale enti	0	1	2	Totale personale
Piemonte	68		68				
Lombardia	273		273				
Veneto	132	3	135		1	2	3
Liguria	28		28				
Emilia-Romagna	84	8	92	2	6		8
Toscana	56	1	57		1		1
Umbria	11		11				
Marche	27	2	29			2	2
Lazio	34		34				
Abruzzo	23		23				
Molise	5		5				
Campania	62		62				
Puglia	55	2	57		2		2
Basilicata	13		13				
Calabria	37		37				
RSO	908	16	924	2	10	4	16
Trentino-Alto Adige	28	1	29		1		1
Friuli-Venezia Giulia	35	1	36		1		1
Sicilia	51	2	53		1	1	2
Sardegna	26	2	28		1	1	2
RSS	140	6	146	0	4	2	6
Totale	1.048	22	1.070	2	14	6	22
% sul totale enti	97,9	2,1	100				

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne la gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT, oltre al ricorso agli stessi da parte dell'ente, assume notevole rilevanza anche la presenza di linee guida di *governance* o criteri interni di cui il Comune fa applicazione per la loro selezione.

Dall'analisi delle risposte fornite dai Comuni è emerso che coloro che si avvalgono di fornitori esterni per i servizi ICT sono più del 95,6% del totale, pari a 1.023 Comuni, mentre solamente 47 Comuni (4,4% del totale) non si avvalgono di fornitori esterni.

¹⁰⁹ In Emilia-Romagna 8 Comuni hanno risposto affermativamente: Comune di Bagno di Romagna e Comune di Mercato Saraceno nonostante diano risposta affermativa non indicano alcuna unità di personale afferente a detto ufficio; Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Comune di Cotignola, Comune di Conselice, Comune di Fusignano, Comune di Predappio, Comune di Meldola indicano una unità di personale per ciascun Comune per un totale di 6 unità di personale

¹¹⁰ In Veneto 3 Comuni hanno risposto affermativamente: il Comune di Correzzola indica una unità di personale; il Comune di Mareno di Piave e il Comune di Alpage indicano 2 unità di personale per ciascun Comune per un totale di 4 unità di personale

Tra tutti gli enti che hanno deciso di avvalersi di fornitori esterni per i servizi ICT, si rileva che solo 350 Comuni (34,2% dei Comuni che si avvale di fornitori esterni) ha predisposto linee guida di *governance* o criteri interni per la scelta dei fornitori; il restante 65,8%, pari a 673 Comuni, non hanno istituito nulla in merito.

Tabella 59/A - Fascia 3 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Totale enti	NO	SI
Piemonte	3	65	68	48	17
Lombardia	8	265	273	180	85
Veneto	1	134	135	93	41
Liguria	1	27	28	19	8
Emilia-Romagna	2	90	92	42	48
Toscana	0	57	57	38	19
Umbria	0	11	11	3	8
Marche	2	27	29	21	6
Lazio	4	30	34	23	7
Abruzzo	2	21	23	15	6
Molise	1	4	5	3	1
Campania	2	60	62	38	22
Puglia	3	54	57	43	11
Basilicata	1	12	0	9	3
Calabria	10	27	37	17	10
RSO	40	884	911	592	292
Trentino-Alto Adige	1	28	29	14	14
Friuli-Venezia Giulia	1	35	36	26	9
Sicilia	3	50	53	22	28
Sardegna	2	26	28	19	7
RSS	7	139	146	81	58
Totale	47	1.023	1.057	673	350
<i>% sul totale enti</i>	<i>4,4</i>	<i>96,8</i>	<i>100</i>		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>		<i>100</i>		<i>65,8</i>	<i>34,2</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per concludere e meglio delineare il quadro relativo alla gestione ed al perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Triennale per l'Informatica si è deciso di analizzare i quesiti relativi alle effettive risorse umane impiegate per tale scopo. A livello nazionale per la fascia 3, l'incidenza del personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o al settore ICT, sul totale del personale a qualsiasi titolo impiegato alla data di compilazione del questionario, indicato dai Comuni, risulta essere pari al 2,6%, vale a dire che su 34.490 unità di personale dichiarate, 883 unità svolgono attività esclusiva o prevalente in ambito ICT. A livello regionale si registrano incidenze più alte in regioni quali l'Umbria (16,2%), la Basilicata (14,2%) per le RSO. Per le RSS emerge il dato relativo alla Regione siciliana (7,3%) notevolmente superiore alla media nazionale. Al di sotto della media nazionale

spiccano la Calabria e il Lazio con un valore percentuale pari allo 0,7% così come per la Regione Toscana e il Molise anch'esse con un valore pari allo 0,8%, seguite da Veneto e Liguria con lo 0,9%. Per le RSS molto bassa anche la percentuale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia (0,9%): su 36 Comuni solo 14 persone sono state indicate di occuparsi di attività relative all'informatica o ICT.

Tabella 60/A - Fascia 3 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. Comuni esaminati	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	68	2.003	47	2,3
Lombardia	273	6.866	84	1,2
Veneto	135	3.435	30	0,9
Liguria	28	1.500	13	0,9
Emilia-Romagna	92	2.379	62	2,6
Toscana	57	2.353	20	0,8
Umbria	11	346	56	16,2
Marche	29	1.052	31	2,9
Lazio	34	1.020	7	0,7
Abruzzo	23	592	11	1,9
Molise	5	131	1	0,8
Campania	62	1.720	71	4,1
Puglia	57	1.393	65	4,7
Basilicata	13	310	44	14,2
Calabria	37	1.363	10	0,7
RSO	924	26.463	552	2,1
Trentino-Alto Adige	29	1.467	17	1,2
Friuli-Venezia Giulia	36	1.495	14	0,9
Sicilia	53	3.981	289	7,3
Sardegna	28	1.084	11	1,0
RSS	146	8.027	331	4,1
Totale	1.070	34.490	883	2,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

1.3.6 Comuni con popolazione tra 2.000 e 4.999 abitanti - Classe demografica 2

I Comuni di "fascia 2" (con popolazione tra 2.000 e 4.999 abitanti) sono 2.027 su un totale di 7.914 (25,61% del totale). Degli enti complessivi appartenenti alla fascia considerata si registra che 1.836 Comuni (90,6% del totale) risultano adempienti, mentre 191 Comuni - situati prevalentemente in Calabria (42 Comuni), Campania (26 Comuni), Sicilia (24 Comuni), Lombardia (22 Comuni), Lazio (20 Comuni), Sardegna (12 Comune) e Friuli-Venezia Giulia (8 Comuni) - non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

Il primo elemento osservato, ai fini della valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale attiene alla nomina del Responsabile della Transizione digitale (art. 17 del d.lgs. n. 82/2005). Dei Comuni analizzati (n. 1.836 enti) 1.239 enti, pari al 67,48% del totale degli stessi, non ha nominato l'RTD - di cui l'82,81% concentrati nelle RSO e il 17,19% nelle RSS; 553 Comuni (pari al 30,12%) hanno dichiarato di aver nominato l'RTD, di cui 441 nelle RSO e 112 nelle RSS; mentre 44 enti pari al 2,4% hanno dichiarato di aver nominato l'RTD in forma associata con il 79,55% nelle RSO e il 20,45% nelle RSS. In totale 597 Comuni hanno dichiarato di averlo nominato o singolarmente o in forma associata. A livello regionale i Comuni che hanno nominato l'RTD si trovano dislocati maggiormente tra Lombardia (139 Comuni pari al 31,52%)¹¹¹, Piemonte (58 enti, il 31,52%)¹¹², Veneto (56 Comuni pari al 12,70%)¹¹³ e, spostandoci al Sud, Campania (51 Comuni pari al 11,56%)¹¹⁴. Questa è la distribuzione nelle RSO, mentre per le RSS si registra una significativa concentrazione in Trentino-Alto Adige (64 Comuni pari al 57,14% del totale dei Comuni delle RSS)¹¹⁵ ed in Sardegna (25 Comuni pari al 22,32% del totale del totale degli enti nelle RSS)¹¹⁶. Il dato sulle competenze specifiche del Responsabile della Transizione al Digitale, fa emergere che su 597 Comuni, che hanno nominato tale figura, sia al loro interno che in forma associata, solo il 31,8% (190 Comuni) ha competenze specifiche nel settore IT, mentre il restante 75,4% (451 Comuni) ha dichiarato di non avere un responsabile con competenze specifiche nel settore IT.

¹¹¹ In Lombardia ci sono 119 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 28 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹¹² In Piemonte ci sono 51 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 10 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore I

¹¹³ In Veneto ci sono 45 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 12 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹¹⁴ In Campania ci sono 26 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato ha specifiche competenze e in 25 Comuni tale responsabile non ha specifiche competenze nel settore IT.

¹¹⁵ In Trentino-Alto Adige ci sono 48 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 23 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹¹⁶ In Sardegna ci sono 21 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 5 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

Tabella 61/A - Fascia 2 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata				Enti senza RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	49	9	58	10,5	2	1	3	6,8	144	11,6	205	29,8
Lombardia	114	25	139	25,1	5	3	8	18,2	269	21,7	416	35,3
Veneto	45	11	56	10,1		1	1	2,3	115	9,3	172	33,1
Liguria	13	3	16	2,9			0		33	2,7	49	32,7
Emilia-Romagna	12	4	16	2,9	11	7	18	40,9	48	3,9	82	41,5
Toscana	9	4	13	2,4	1	2	3	6,8	43	3,5	59	27,1
Umbria	3	1	4	0,7			0		22	1,8	26	15,4
Marche	6	5	11	2,0		2	2	4,5	49	4,0	62	21,0
Lazio	10	6	16	2,9			0		57	4,6	73	21,9
Abruzzo	5	4	9	1,6			0		42	3,4	51	17,6
Molise	3	1	4	0,7			0		16	1,3	20	20,0
Campania	25	26	51	9,2			0		73	5,9	124	41,1
Puglia	10	7	17	3,1			0		28	2,3	45	37,8
Basilicata	7	3	10	1,8			0		23	1,9	33	30,3
Calabria	14	7	21	3,8			0		64	5,2	85	24,7
RSO	325	116	441	79,7	19	16	35	79,5	1.026	82,8	1.502	31,7
Valle d'Aosta	2		2	0,4			0		15	1,2	17	11,8
Trentino-Alto Adige	44	20	64	11,6	4	3	7	15,9	15	1,2	86	82,6
Friuli-Venezia Giulia	5	1	6	1,1		1	1	2,3	49	4,0	56	12,5
Sicilia	7	8	15	2,7			0		71	5,7	86	17,4
Sardegna	20	5	25	4,5	1		1	2,3	63	5,1	89	29,2
RSS	78	34	112	20,3	5	4	9	20,5	213	17,2	334	36,2
Totale	403	150	553	100,0	24	20	44	100,0	1.239	100,0	1.836	32,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto attiene alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), ossia colui che ha il compito principale di osservare, valutare e gestire il trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*, è emerso che la nomina del DPO è stata effettuata dall'80% dei Comuni, vale a dire 1.468 enti, mentre il 20% dei Comuni (cioè 368) non ha ottemperato alla nomina. Tra le RSO 1.201 Comuni hanno nominato il DPO, di cui 47 enti lo hanno individuato all'interno della loro struttura e la maggioranza di essi, pari a 1.154, hanno fatto ricorso ad una figura esterna all'organizzazione. Le RSS, invece, contano 267 Comuni che hanno nominato il DPO, con 3 di nomina interna e 264 esterni all'ente. Pertanto, complessivamente 1.418 Comuni (pari al 96,6% del totale) hanno nominato un DPO esterno e 50 Comuni hanno nominato come DPO un dipendente interno (3,4%).

Tabella 62/A - Fascia 2 - Nomina Data Protection Officer (DPO) - Comuni aggregati per Regioni

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	29	14,15	174	2	176	85,9	205
Lombardia	70	16,83	337	9	346	83,2	416
Veneto	14	8,14	152	6	158	91,9	172
Liguria	5	10,2	44		44	89,8	49
Emilia-Romagna	8	9,8	74		74	90,2	82
Toscana	10	16,9	49		49	83,1	59
Umbria	3	11,5	23		23	88,5	26
Marche	25	40,3	35	2	37	59,7	62
Lazio	21	28,8	50	2	52	71,2	73
Abruzzo	15	29,4	32	4	36	70,6	51
Molise	3	15,0	16	1	17	85,0	20
Campania	33	26,6	84	7	91	73,4	124
Puglia	6	13,3	36	3	39	86,7	45
Basilicata	11	33,3	19	3	22	66,7	33
Calabria	48	56,5	29	8	37	43,5	85
RSO	301	20,0	1.154	47	1.201	80,0	1.502
Valle d'Aosta	3	17,6	14		14	82,4	17
Trentino-Alto Adige	7	8,1	79		79	91,9	86
Friuli-Venezia Giulia	3	5,4	52	1	53	94,6	56
Sicilia	47	54,7	38	1	39	45,3	86
Sardegna	7	7,9	81	1	82	92,1	89
RSS	67	20,1	264	3	267	79,9	334
Totale	368	20,0	1.418	50	1.468	80,0	1.836
<i>% sul totale enti con DPO</i>			96,6	3,4	100		
<i>% sul totale enti esaminati</i>	20		77,2	2,7	80		100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Un aspetto rilevante dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica attiene alla istituzione di uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture

digitali, come unità organizzative interne autonome o nell'ambito della gestione associata¹¹⁷. Poco più del 18,6% dei Comuni, pari a 342 enti, hanno istituito l'ufficio/servizio di informatica o innovazione e infrastrutture digitali: di questi 91 Comuni hanno provveduto nell'ambito della propria struttura organizzativa, 198 Comuni attraverso la gestione associata e 53 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 63/A - Fascia 2 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	51	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	1.641	1.585
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	144	251
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	91	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	53	53
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	198
Totale enti esaminati	1.836	1.836
Totale personale negli uffici/servizi IT	327	593

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando il fenomeno a livello regionale, emerge che, ad istituire uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD sono 144 Comuni, pari al 7,84% del totale, per lo più concentrati in Trentino-Alto Adige¹¹⁸, Lombardia¹¹⁹, Sicilia¹²⁰, Campania¹²¹ mentre l'89,38%, cioè 1.641 Comuni non lo ha fatto. Il personale totale impiegato per gli uffici/servizi istituiti è complessivamente di 327 persone, suddiviso in varie unità organizzative (numerate da 1 a 5). La maggior parte dei Comuni, 135 enti (97,7% del totale), ha istituito una sola unità organizzativa.

¹¹⁷ La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

¹¹⁸ In Trentino-Alto Adige 36 comuni hanno istituito l'ufficio con 1 sola unità per un totale complessivo di 36 persone impiegate.

¹¹⁹ In Lombardia 23 comuni hanno istituito l'ufficio con 1 sola unità e 1 comune con 2 unità di personale per un totale complessivo di 25 persone impiegate.

¹²⁰ In Sicilia 14 comuni hanno istituito l'ufficio con 1 sola unità, 1 comune con 4 unità di personale e 1 comune con 4 unità di personale per un totale complessivo di 18 persone impiegate.

¹²¹ In Campania 12 comuni hanno istituito l'ufficio con 1 sola unità, 1 comune con 3 unità di personale e 1 comune con 5 unità di personale per un totale complessivo di 20 persone impiegate.

Tabella 64/A - Fascia 2 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzative interne - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite					
	N/A	NO	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata</i>	Totale enti	1	2	3	4	5	Totale personale
Piemonte	8	191	6		205	6					7
Lombardia	14	378	24		416	23	1				49
Veneto	9	157	6		172	4	1	1			23
Liguria	1	46	2		49	2					2
Emilia-Romagna	1	79	2		82	2					9
Toscana	1	52	6		59	4			1	1	61
Umbria	1	23	2		26	2					2
Marche	1	59	2		62	2					2
Lazio	2	64	7		73	7					7
Abruzzo	1	48	2		51	2					2
Molise		20			20						0
Campania	1	109	14		124	12		1		1	34
Puglia	1	43	1		45		1				8
Basilicata	1	29	3		33	3					3
Calabria	1	81	3		85	3					4
RSO	43	1.379	80		1.502	72	3	2	1	2	213
Valle d'Aosta	1	16			17						0
Trentino-Alto Adige	1	49	36		86	36					37
Friuli-Venezia Giulia	3	50	3		56	3					3
Sicilia	2	69	15		86	14			1		60
Sardegna	1	78	10		89	10					14
RSS	8	262	64		334	63	0	0	1	0	114
Totale	51	1.641	144	53	1.836	135	3	2	2	2	327
<i>% sul totale enti</i>	2,8	89,4	7,8		100						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Esaminando l'istituzione, nell'ambito della gestione associata, dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, emerge che solamente 251 Comuni¹²² hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 593 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte (1.585 enti) hanno dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata¹²³.

¹²² Di questi 53 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

¹²³ Di questi enti una parte (91 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

Tabella 65/A - Fascia 2 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali nell'ambito della gestione associata - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito della gestione associata			Totale enti	N. personale dedicato all'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata
	No	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito l'ufficio anche nell'ambito della propria struttura</i>		
Piemonte	202	3		205	1
Lombardia	363	53	6	416	53
Veneto	152	20	2	172	100
Liguria	49			49	
Emilia-Romagna	18	64	2	82	189
Toscana	43	16	3	59	31
Umbria	20	6		26	5
Marche	56	6		62	4
Lazio	73			73	
Abruzzo	51			51	
Molise	20			20	
Campania	117	7	2	124	12
Puglia	45			45	
Basilicata	32	1			1
Calabria	85			85	
RSO	1.326	176	15	1.469	396
Valle d'Aosta	17			17	
Trentino-Alto Adige	34	52	36		140
Friuli-Venezia Giulia	41	15	1	56	47
Sicilia	83	3	1	86	3
Sardegna	84	5		89	7
RSS	259	75	38	248	197
Totale	1.585	251	53	1.717	593
<i>% sul totale enti</i>	<i>92,3</i>	<i>14,6</i>		<i>100</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La domanda sulla costituzione di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT il 99,13% (pari a 1.820 Comuni) degli enti di fascia 2 esaminati ha risposto negativamente, mentre solo lo 0,87% (pari a 16 Comuni) ha istituito un gruppo di sviluppo *software* interno. La maggioranza di questi si trova in Emilia-Romagna¹²⁴, pochissimi nelle Marche¹²⁵ e in Veneto¹²⁶. Le RSS in totale hanno 2 enti che hanno dato risposta positiva al quesito, un Comune presente nel Trentino-Alto Adige e uno nel Friuli-Venezia Giulia.

¹²⁴ In Emilia-Romagna i 6 Comuni che hanno un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT sono: il Comune di Modigliana, il Comune di Sarsina nonostante diano risposta affermativa non indicano alcuna unità di personale afferente a detto ufficio; il Comune di Bagnara di Romagna, Comune di Sant'Agata sul Santerno, Comune di Galeata, Comune di Civitella di Romagna.

¹²⁵ Nelle Marche i 3 Comuni che hanno un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT sono: il Comune di Mombaroccio, il Comune di Gradara e il Comune di Cantiano.

¹²⁶ In Veneto i 3 Comuni che hanno un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT sono: il Comune di Cison di Valmarino, il Comune di Sospirolo e il comune di Miane.

Tabella 66/A - Fascia 2 - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto			
	NO	SI	Totale enti	0	1	2	Totale personale
Piemonte	205		205				0
Lombardia	414	2	416	1	1		1
Veneto	169	3	172			3	6
Liguria	49		49				0
Emilia-Romagna	76	6	82	2	4		4
Toscana	59		59				0
Umbria	26		26				0
Marche	59	3	62			3	6
Lazio	73		73				0
Abruzzo	51		51				0
Molise	20		20				0
Campania	124		124				0
Puglia	45		45				0
Basilicata	33		33				0
Calabria	85		85				0
RSO	1.488	14	1.502	3	5	6	17
Valle d'Aosta	17		17				0
Trentino-Alto Adige	85	1	86	1			0
Friuli-Venezia Giulia	55	1	56			1	2
Sicilia	86		86				0
Sardegna	89		89				0
RSS	332	2	334	1	0	1	2
Totale	1.820	16	1.836	4	5	7	19
<i>% sul totale enti</i>	<i>99,1</i>	<i>0,9</i>	<i>100</i>				

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, come già precedentemente osservato, assume ruolo fondamentale la gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT, nonché l'eventuale osservanza di linee guida di *governance* o di criteri interni, predeterminati dal Comune per orientare la fase di selezione dei fornitori.

Dall'analisi delle risposte fornite è emerso che, coloro che si avvalgono di fornitori esterni sono più del 92,4% del totale, pari a 1.696 Comuni, mentre chi decide di non avvalersi di fornitori esterni rappresenta, solamente, il 7,6% cioè 140 Comuni.

Tra tutti gli enti che hanno deciso di avvalersi di fornitori esterni, il 32,7%, pari a 554 enti, si avvale di linee guida di *governance* o criteri interni per la scelta dei fornitori, il restante 67,3% pari a 1.142 Comuni non hanno istituito nulla in merito.

Tabella 67/A - Fascia 2 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Totale enti	NO	SI
Piemonte	12	193	205	156	37
Lombardia	29	387	416	259	128
Veneto	5	167	172	102	65
Liguria	3	46	49	30	16
Emilia-Romagna	1	81	82	39	42
Toscana	4	55	59	42	13
Umbria	1	25	26	14	11
Marche	12	50	62	31	19
Lazio	5	68	73	43	25
Abruzzo	2	49	51	30	19
Molise	2	18	20	10	8
Campania	17	107	124	79	28
Puglia	1	44	45	31	13
Basilicata	6	27	33	19	8
Calabria	19	66	85	39	27
RSO	119	1.383	1.502	924	459
Valle d'Aosta	2	15	17	12	3
Trentino-Alto Adige	3	83	86	58	25
Friuli-Venezia Giulia	1	55	56	48	7
Sicilia	12	74	86	50	24
Sardegna	3	86	89	50	36
RSS	21	313	334	218	95
Totale	140	1.696	1.836	1.142	554
<i>% sul totale enti</i>	<i>7,6</i>	<i>92,4</i>	<i>100</i>		
<i>% su enti con fornitori esterni</i>		<i>100</i>		<i>67,3</i>	<i>32,7</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nell'ambito dell'osservazione dell'organizzazione dell'ente, della *governance* dei processi e delle risorse finanziarie e umane dedicate al perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019, particolare evidenza è stata data all'impiego delle risorse umane.

A livello nazionale, per gli enti appartenenti alla fascia demografica "2", l'incidenza del personale - che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o al settore ICT, sul totale del personale, a qualsiasi titolo impiegato, alla data di compilazione del questionario - risulta essere pari al 3,2%, vale a dire che su 31.266 unità di personale dichiarate, 1.002 unità svolgono attività esclusiva o prevalente in ambito ICT. A livello regionale si registrano incidenze più alte in Regioni quali la Campania (7,8%), la Puglia (6,9%), il Molise (5,4%) e la Basilicata (5,1%) per le RSO. Per le RSS emerge il dato relativo alla Regione siciliana (5,3%) notevolmente superiore alla media e il Trentino-Alto Adige (4,1%). Al di sotto della media nazionale spicca la Liguria con un valore percentuale pari allo 0,3%, così come per la Regione Toscana con un valore dell'1%, seguita dalla Lombardia con 1,2% e dall'Emilia-Romagna con l'1,9%. Per le RSS i 17 Comuni della Valle d'Aosta indicano una sola unità di personale

(0,2%) che si occupa di detta attività e, molto bassa, anche la percentuale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia (1,3%) ove, su 56 Comuni, sembra si occupino di attività relative all'informatica o ICT solo 10 persone.

Tabella 68/A - Fascia 2 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. Comuni esaminati	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	205	2.533	73	2,9
Lombardia	416	5.069	60	1,2
Veneto	172	2.297	62	2,7
Liguria	49	905	3	0,3
Emilia-Romagna	82	1.115	21	1,9
Toscana	59	1.250	12	1,0
Umbria	26	435	15	3,4
Marche	62	1.019	33	3,2
Lazio	73	1.286	36	2,8
Abruzzo	51	634	30	4,7
Molise	20	259	14	5,4
Campania	124	1.879	146	7,8
Puglia	45	649	45	6,9
Basilicata	33	606	31	5,1
Calabria	85	1.920	38	2,0
RSO	1.502	21.856	619	2,8
Valle d'Aosta	17	417	1	0,2
Trentino-Alto Adige	86	2.077	85	4,1
Friuli-Venezia Giulia	56	782	10	1,3
Sicilia	86	4.371	233	5,3
Sardegna	89	1.763	54	3,1
RSS	334	9.410	383	4,1
Totale	1.836	31.266	1.002	3,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

1.3.7 Comuni con popolazione fino a 1.999 abitanti - Classe demografica 1

I Comuni di "fascia 1" (con popolazione fino a 1.999 abitanti) sono 3.471 su un totale di 7.914 (43,86% del totale) e 3.098 di loro (89,25% del totale) risultano adempienti rispetto all'invio del questionario. I restanti 373 Comuni - situati prevalentemente in Calabria (22 Comuni), Lazio (49 Comuni), Piemonte (32 Comuni), Campania (31 Comuni), Sardegna (30 Comuni), Abruzzo (27 Comuni), Sicilia (25 Comuni), Lombardia (24 Comuni), Molise (19 Comuni), Veneto (14 Comuni) e Basilicata (14 Comuni) - non hanno provveduto ad inviare il questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019.

Un primo elemento che serve per valutare il livello dello stato di attuazione del Piano Triennale attiene alla nomina del Responsabile della Transizione digitale (art. 17 del d.lgs. n. 82/2005). Dei Comuni analizzati (3.098 enti) 2.180 Comuni, pari al 70,4% del totale degli enti, non ha nominato l'RTD - di cui l'83,72% concentrati nelle RSO e il 16,28% nelle RSS; 827 Comuni (pari al 26,7%) hanno dichiarato di aver nominato l'RTD, di cui 654 nelle RSO e 173 nelle RSS; mentre 91 enti pari al 2,9%, hanno dichiarato di aver nominato l'RTD in forma associata con il 76% nelle RSO e il 24% nelle RSS¹²⁷.

A livello regionale i Comuni che hanno nominato l'RTD si trovano dislocati soprattutto tra Piemonte (209 enti il 31,96%)¹²⁸ e Lombardia (162 Comuni pari al 24,77%)¹²⁹, per quanto riguarda le RSO, mentre per le RSS la maggior parte si trova in Trentino-Alto Adige (114 Comuni pari al 65,9% del totale dei Comuni delle RSS)¹³⁰ ed in Sardegna (31 Comuni pari al 17,9% del totale degli enti delle RSS)¹³¹. Il dato sulle competenze specifiche del Responsabile della Transizione al Digitale fa emergere che, su 918 Comuni che hanno nominato tale figura, sia al loro interno che in forma associata, solo il 24,8% (228 Comuni) si è affidato ad un soggetto dotato di competenze specifiche nel settore IT, mentre il restante 75,1% (690 Comuni) ha dichiarato la mancanza di tali requisiti.

¹²⁷ I Comuni che hanno effettuato la nomina in forma associata sono concentrati nelle RSO in:

- Lombardia: con 37 Comuni pari al 53,6% di cui 26 Comuni hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e soltanto in 11 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT;
- Piemonte: con 20 Comuni pari al 28,99% di cui 3 Comuni hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e in 17 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT;

nelle RSS troviamo la nomina in forma associata:

- In Trentino-Alto Adige con 20 Comuni pari al 90,9% di cui 6 Comuni hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e in 14 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹²⁸ In Piemonte ci sono 170 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 39 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹²⁹ In Lombardia ci sono 133 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 29 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹³⁰ In Trentino-Alto Adige ci sono 96 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 18 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

¹³¹ In Sardegna ci sono 26 Comuni che hanno dichiarato che il responsabile nominato non ha specifiche competenze e solo in 5 Comuni tale responsabile ha specifiche competenze nel settore IT.

Tabella 69/A - Fascia 1 - Nomina Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Enti che hanno nominato RTD				Enti che hanno nominato RTD in forma associata				Enti senza RTD		Totale enti	% enti con RTD sul totale enti Regione
	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	RTD senza competenze specifiche nel settore IT	RTD con competenze specifiche nel settore IT	N. enti	% sul totale	N. enti	% sul totale		
Piemonte	170	39	209	25,3	3	17	20	22,0	576	26,4	805	28,4
Lombardia	133	29	162	19,6	26	11	37	40,7	374	17,2	573	34,7
Veneto	27	6	33	4,0		2	2	2,2	60	2,8	95	36,8
Liguria	33	9	42	5,1			0		82	3,8	124	33,9
Emilia-Romagna	2	3	5	0,6	4	1	5	5,5	34	1,6	44	22,7
Toscana	6	3	9	1,1		3	3	3,3	41	1,9	53	22,6
Umbria	6	1	7	0,8	1		1	1,1	25	1,1	33	24,2
Marche	15	7	22	2,7			0		66	3,0	88	25,0
Lazio	25	10	35	4,2			0		77	3,5	112	31,3
Abruzzo	17	11	28	3,4			0		140	6,4	168	16,7
Molise	8	1	9	1,1			0		78	3,6	87	10,3
Campania	30	21	51	6,2			0		106	4,9	157	32,5
Puglia	11	3	14	1,7			0		14	0,6	28	50,0
Basilicata	5	1	6	0,7			0		46	2,1	52	11,5
Calabria	16	6	22	2,7		1	1	1,1	106	4,9	129	17,8
RSO	504	150	654	79,1	34	35	69	75,8	1.825	83,7	2.548	28,4
Valle d'Aosta	10		10	1,2	1		1	1,1	42	1,9	53	20,8
Trentino-Alto Adige	96	18	114	13,8	6	14	20	22,0	28	1,3	162	82,7
Friuli-Venezia Giulia	2	1	3	0,4		1	1	1,1	76	3,5	80	5,0
Sicilia	11	4	15	1,8			0		57	2,6	72	20,8
Sardegna	26	5	31	3,7			0		152	7,0	183	16,9
RSS	145	28	173	20,9	7	15	22	24,2	355	16,3	550	35,5
Totale	649	178	827	100,0	41	50	91	100,0	2.180	100	3.098	29,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto attiene alla nomina del *Data Protection Officer* (di seguito DPO), cioè di colui che ha il compito di gestire e far rispettare le normative europee e nazionali in materia di privacy, anche in questo caso, sono state osservate le informazioni relative all'adempimento e all'ambito, se esterno o interno all'ente, in cui la scelta è stata effettuata.

Dall'analisi dei questionari è emerso che l'obbligo di nomina del DPO è stato rispettato nel 77% dei casi, vale a dire da 2.387 enti, mentre il 23% (cioè 711 Comuni) non lo ha nominato.

Tra le RSO, 1.957 Comuni hanno nominato il DPO, in numero di 101 enti lo hanno individuato all'interno della loro struttura, mentre in 1.856 si sono affidati ad una figura esterna all'organizzazione. Per quanto concerne i territori delle RSS, invece, si contano 430 Comuni che hanno nominato il DPO, con 15 di nomina interna e 415 esterni all'ente.

Tabella 70/A - Fascia 1 - Nomina *Data Protection Officer* (DPO) - Comuni aggregati per Regioni

Aree regionali	Enti che non hanno nominato il DPO		Enti che hanno nominato il DPO				Totale enti esaminati
	Enti senza DPO	% sul totale enti	Interno	Esterno	Enti con DPO	% sul totale enti	
Piemonte	133	16,52	643	29	672	83,5	805
Lombardia	128	22,34	434	11	445	77,7	573
Veneto	6	6,32	88	1	89	93,7	95
Liguria	15	12,1	107	2	109	87,9	124
Emilia-Romagna	9	20,5	35		35	79,5	44
Toscana	10	18,9	43		43	81,1	53
Umbria	5	15,2	28		28	84,8	33
Marche	21	23,9	60	7	67	76,1	88
Lazio	40	35,7	69	3	72	64,3	112
Abruzzo	59	35,1	91	18	109	64,9	168
Molise	24	27,6	59	4	63	72,4	87
Campania	36	22,9	110	11	121	77,1	157
Puglia	10	35,7	18		18	64,3	28
Basilicata	19	36,5	24	9	33	63,5	52
Calabria	76	58,9	47	6	53	41,1	129
RSO	591	23,2	1.856	101	1.957	76,8	2.548
Valle d'Aosta	8	15,1	45		45	84,9	53
Trentino-Alto Adige	46	28,4	110	6	116	71,6	162
Friuli-Venezia Giulia	10	12,5	69	1	70	87,5	80
Sicilia	31	43,1	34	7	41	56,9	72
Sardegna	25	13,7	157	1	158	86,3	183
RSS	120	21,8	415	15	430	78,2	550
Totale	711	23	2.271	116	2.387	77	3.098
<i>% sul totale enti con DPO</i>			95,1	4,9	100		
<i>% sul totale enti esaminati</i>	23		73,3	3,7	77		100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tra i quesiti formulati nel questionario relativo all'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica vi è, anche, quello relativo alla istituzione di uffici/servizi di

informatica o di innovazione ed infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al Responsabile per la Transizione Digitale o se tale istituzione è avvenuta nell'ambito della gestione associata¹³². Poco più del 31,8% dei Comuni, pari a 387 enti, hanno dichiarato di averlo istituito: di questi, 43 Comuni lo hanno fatto nell'ambito della propria struttura organizzativa; 289 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata e 55 Comuni hanno provveduto sia nell'ambito della propria struttura organizzativa che nell'ambito della gestione associata.

Tabella 71/A - Fascia 1 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali

Enti	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della struttura organizzativa	Istituzione ufficio/servizio informatica nell'ambito della gestione associata
Enti che non hanno fornito risposta	94	0
Enti che non hanno istituito uffici/servizi IT	2.906	2.754
Enti che hanno istituito uffici/servizi IT:	98	344
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della propria struttura organizzativa	43	-
- enti che hanno istituito l'ufficio sia nell'ambito della propria struttura organizzativa sia nell'ambito della gestione associata	55	55
- enti che hanno istituito l'ufficio solo nell'ambito della gestione associata	-	289
Totale enti esaminati	3.098	3.098
Totale personale negli uffici/servizi IT	153	464

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione su scala regionale evidenzia che la maggior parte dei Comuni (2.906 enti) non ha istituito uffici/servizi nell'ambito della propria struttura, mentre 98 Comuni lo hanno fatto; inoltre, del totale degli enti presi in esame, risulta che 94 Comuni non hanno fornito risposta.

¹³² La gestione associata fa riferimento ad una delle seguenti casistiche: Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, *in house*.

Tabella 72/A - Fascia 1 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali come unità organizzative interne - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Sono istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD					Per gli enti che hanno istituito ufficio/servizio, quante sono le unità organizzative istituite			
	N/A	NO	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito anche nell'ambito della gestione associata</i>	Totale enti	1	2	3	Totale personale
Piemonte	34	767	4		805	4			4
Lombardia	18	548	7	1	573	6	1		12
Veneto	3	90	2	2	95	2			2
Liguria	10	113	1		124	1			1
Emilia-Romagna		42	2	1	44	2			2
Toscana	2	49	2	2	53	2			2
Umbria	2	29	2		33	2			2
Marche	3	85			88				0
Lazio	2	108	2		112	2			3
Abruzzo	1	162	5		168	5			5
Molise	3	83	1		87	1			1
Campania	1	149	7	1	157	7			8
Puglia		28			28				0
Basilicata	2	46	4		52	3		1	6
Calabria	2	125	2		129	1	1		8
RSO	83	2.424	41	7	2.548	38	2	1	56
Valle d'Aosta	1	52			53				0
Trentino-Alto Adige	3	115	44	43	162	44			54
Friuli-Venezia Giulia	3	72	5	4	80	5			13
Sicilia		67	5	1	72	4		1	27
Sardegna	4	176	3		183	3			3
RSS	11	482	57	48	550	56	0	1	97
Totale	94	2.906	98	55	3.098	94	2	2	153
% sul totale enti	3	94	3		100				

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando l'istituzione nell'ambito della gestione associata dell'ufficio/servizio di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali, emerge che, solamente 344 Comuni¹³³ hanno dichiarato di averlo istituito in forma associata con altre Amministrazioni locali, con un totale di 464 unità di personale che vi operano, mentre la restante parte (2.754 enti) ha dichiarato di non aver istituito l'ufficio/servizio in forma associata¹³⁴.

¹³³ Di questi 55 Comuni hanno istituito l'ufficio/servizio sia nell'ambito della gestione associata, sia all'interno della propria struttura organizzativa.

¹³⁴ Di questi enti una parte (43 Comuni) ha istituito l'ufficio/servizio come unità organizzativa autonoma all'interno della propria struttura e la restante parte non ha istituito alcun ufficio/servizio.

Tabella 73/A - Fascia 1 - Istituzione uffici/servizi di informatica o di innovazione e infrastrutture digitali nell'ambito della gestione associata - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Istituiti uffici/servizi di informatica o uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito della gestione associata				N. unità di personale dedicato all'ufficio/servizio nell'ambito della gestione associata
	No	SI	<i>di cui: enti che hanno istituito l'ufficio anche nell'ambito della propria struttura</i>	Totale enti	
Piemonte	772	33		805	27
Lombardia	466	107	1	573	126
Veneto	65	30	2	95	33
Liguria	122	2		124	2
Emilia-Romagna	6	38	1	44	42
Toscana	33	20	2	53	34
Umbria	33			33	
Marche	81	7		88	9
Lazio	111	1		112	0
Abruzzo	168			168	
Molise	87			87	
Campania	155	2	1	157	3
Puglia	28			28	
Basilicata	51	1		52	1
Calabria	127	2		129	3
RSO	2.305	243	7	2.548	280
Valle d'Aosta	53			53	
Trentino-Alto Adige	104	58	43	162	86
Friuli-Venezia Giulia	46	34	4	80	90
Sicilia	70	2	1	72	2
Sardegna	176	7		183	6
RSS	449	101	48	550	184
Totale	2.754	344	55	3.098	464
<i>% sul totale enti</i>	88,9	11,1		100	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Alla domanda sulla costituzione di un gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT il 99,23% (pari a 3.074) degli enti esaminati ha risposto negativamente, mentre solo lo 0,77% (pari a 24 enti) ha istituito un gruppo di sviluppo *software* interno. La maggioranza di questi si trova in Emilia-Romagna¹³⁵, pochissimi in Lombardia¹³⁶, Piemonte¹³⁷, Veneto, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata. Le RSS in totale hanno 7 enti che hanno dato risposta positiva al quesito.

¹³⁵ Emilia-Romagna in totale 8 comuni hanno risposto affermativamente: Comune di Verghereto, il Comune di Montiano, Comune di Bore nonostante diano risposta affermativa non indicano alcuna unità di personale afferente a detto ufficio; il Comune di Tredozio, Comune di Premilcuore, Comune di Rocca San Casciano, Comune di Dovadola indicano una sola unità di personale per ciascun comune.

¹³⁶ Lombardia: in totale solo 2 comuni hanno risposto affermativamente: il Comune di Torlino Vimercati con zero unità di personale, il Comune di Cusio con un'unità di personale addetto all'ufficio.

¹³⁷ Piemonte: Comune di Isasca nonostante dia risposta affermativa non indica alcuna unità di personale afferente a detto ufficio.

Tabella 74/A - Fascia 1 - Gruppo di sviluppo *software* all'interno del *team* ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	Esiste un gruppo di sviluppo <i>software</i> all'interno del <i>team</i> ICT			Per gli enti che hanno un gruppo di sviluppo <i>software</i> , da quante persone è composto				
	NO	SI	Totale enti	0	1	2	4	Totale personale
Piemonte	804	1	805	1				0
Lombardia	571	2	573	1	1			1
Veneto	94	1	95			1		2
Liguria	124		124					
Emilia-Romagna	36	8	44	3	5			5
Toscana	53		53					
Umbria	33		33					
Marche	86	2	88			2		4
Lazio	112		112					
Abruzzo	167	1	168		1			1
Molise	87		87					
Campania	156	1	157		1			1
Puglia	28		28					
Basilicata	51	1	52	1				0
Calabria	129		129					
RSO	2.531	17	2.548	6	8	3	0	14
Valle d'Aosta	53		53					
Trentino-Alto Adige	160	2	162	1	1			1
Friuli-Venezia Giulia	78	2	80		1		1	5
Sicilia	70	2	72		2			2
Sardegna	182	1	183	1				0
RSS	543	7	550	2	4	0	1	8
Totale	3.074	24	3.098	8	12	3	1	22
<i>% sul totale enti</i>	99,2	0,8	100					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

A proposito della gestione dei fornitori esterni per i servizi ICT e della presenza di linee guida di *governance* o di criteri interni da applicare per la selezione degli stessi, si rileva un generale ricorso all'approvvigionamento esterno. In oltre il 90% dei casi, corrispondenti a 2.286 Comuni, ci si avvale di fornitori esterni, mentre chi decide di non avvalersene rappresenta, solamente, il 9,8% cioè 304 Comuni. Tra tutti gli enti che hanno fatto ricorso a fornitori esterni, il 30,1% si avvale di linee guida di *governance* o criteri interni per la scelta dei fornitori, il restante 69,9% pari a 1.954 Comuni non hanno istituito nulla in merito.

Tabella 75/A - Fascia 1 - Fornitori esterni per i servizi ICT - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	L'ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT			Esistono linee guida di <i>governance</i> o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori	
	NO	SI	Totale enti	NO	SI
Piemonte	57	748	805	535	213
Lombardia	28	545	573	405	140
Veneto	8	87	95	68	19
Liguria	13	111	124	68	43
Emilia-Romagna	5	39	44	22	17
Toscana	2	51	53	41	10
Umbria	4	29	33	21	8
Marche	9	79	88	58	21
Lazio	26	86	112	56	30
Abruzzo	22	146	168	74	72
Molise	11	76	87	50	26
Campania	24	133	157	101	32
Puglia	4	24	28	15	9
Basilicata	8	44	52	26	18
Calabria	41	88	129	50	38
RSO	262	2.286	2.548	1.590	696
Valle d'Aosta	6	47	53	41	6
Trentino-Alto Adige	5	157	162	115	42
Friuli-Venezia Giulia	3	77	80	57	20
Sicilia	18	54	72	41	13
Sardegna	10	173	183	110	63
RSS	42	508	550	364	144
Totale	304	2.794	3.098	1.954	840
% sul totale enti	9,8	90,2	100		
% su enti con fornitori esterni		100		69,9	30,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'indagine conoscitiva, anche per gli enti di "fascia1" ha voluto mettere in evidenza le effettive risorse umane che gli enti stanno impiegando per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale.

A livello nazionale, l'incidenza del personale che svolge in maniera prevalente o esclusiva attività relative all'informatica o al settore ICT, sul totale del personale, a qualsiasi titolo impiegato alla data di compilazione del questionario, indicato dai Comuni, risulta essere pari al 5,2%, vale a dire che su 21.319 unità di personale dichiarate 1.106 unità svolgono attività esclusiva o prevalente in ambito ICT. In ambito regionale si registrano incidenze più alte in Regioni quali la Basilicata (16,1%), il Molise (10,2%), il Lazio (6,4%), la Campania (5,9%) l'Abruzzo (5,4%) per le RSO. Per le RSS emerge il dato relativo alla Regione siciliana (10,3%) notevolmente superiore alla media. Al di sotto della media nazionale spicca l'Emilia-Romagna con un valore percentuale pari allo 0,7% così come per la Regione Puglia anch'essa con un valore dello 0,7%, seguito dall'Umbria con 1,3% e dal Veneto con l'1,6%.

Tabella 76/A - Fascia 1 - Unità di personale in servizio e unità di personale dedicato all'informatica - Comuni aggregati per Regione

Aree regionali	N. Comuni esaminati	Numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario	Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o all'ICT	Incidenza % tra il personale totale e quello che si occupa in maniera prevalente di ICT
Piemonte	805	3.427	162	4,7
Lombardia	573	2.714	90	3,3
Veneto	95	695	11	1,6
Liguria	124	734	19	2,6
Emilia-Romagna	44	270	2	0,7
Toscana	53	496	23	4,6
Umbria	33	319	4	1,3
Marche	88	780	21	2,7
Lazio	112	865	55	6,4
Abruzzo	168	1.034	56	5,4
Molise	87	502	51	10,2
Campania	157	1.238	73	5,9
Puglia	28	268	2	0,7
Basilicata	52	483	78	16,1
Calabria	129	1.591	130	8,2
RSO	2.548	15.416	777	5,0
Valle d'Aosta	53	437	0	0,0
Trentino-Alto Adige	162	1.561	50	3,2
Friuli-Venezia Giulia	80	537	9	1,7
Sicilia	72	1.824	188	10,3
Sardegna	183	1.544	82	5,3
RSS	550	5.903	329	5,6
Totale	3.098	21.319	1.106	5,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

2 SEZIONE B: INFRASTRUTTURE FISICHE - CONNETTIVITÀ

La connettività nella pubblica amministrazione riveste un ruolo cruciale in quanto costituisce lo strumento principale per garantire l'erogazione e la fruizione dei servizi in interoperabilità, l'interconnessione tra più sedi di una stessa amministrazione e l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 sono previste molteplici raccomandazioni alle pubbliche amministrazioni inerenti all'attività di ricognizione della propria connettività: il principale obiettivo è valutare l'avvio di eventuali processi di adeguamento sia in termini di capacità complessiva sia in termini di sicurezza, tenendo sempre in considerazione le caratteristiche dei servizi erogati, anche in cooperazione con altre amministrazioni, i processi amministrativi interni e il complesso dei diritti che vengono in gioco.

Al fine di adeguarsi alle linee di indirizzo previste dal Piano Triennale, le Pubbliche Amministrazioni devono dotarsi di un'infrastruttura di collegamento di rete in grado di rispondere almeno ai seguenti principi generali:

- capacità di banda sufficiente a soddisfare i requisiti dei servizi IT interni ed erogati verso l'esterno;
- livelli di servizio adeguati a garantire il funzionamento delle applicazioni utilizzate;
- scalabilità della capacità di banda anche per erogazione di banda *wi-fi* per uso pubblico;
- livelli di sicurezza conformi agli *standard* internazionali;
- configurazioni di rete in alta affidabilità in caso di Infrastrutture critiche.

Per valutare il rispetto dei principi generali, le pubbliche amministrazioni devono definire i parametri puntuali e il livello di affidabilità della rete in base allo specifico contesto applicativo, all'uso delle relative applicazioni e ai livelli di servizio offerti¹³⁸.

La connettività ad internet della pubblica amministrazione riveste un ruolo cruciale per lo sviluppo economico-sociale e il benessere del Paese in quanto deve essere indirizzata a:

- garantire accesso alla rete internet a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, indipendentemente dal ruolo o dai compiti assegnati e senza limiti di tempo o orari: internet

¹³⁸ In base al Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019, le pubbliche amministrazioni devono predisporre i propri servizi per supportare il protocollo IPv6.

oggi deve essere considerato a tutti gli effetti uno strumento di lavoro indispensabile ed efficace per svolgere ogni tipo di attività;

- garantire accesso agli strumenti ed alle applicazioni utilizzate dalla pubblica amministrazione e, previa analisi delle necessità organizzative in relazione agli obiettivi da raggiungere, a tutti i contenuti e gli strumenti che internet mette a disposizione, inclusi strumenti per la condivisione di file e contenuti¹³⁹.

Le azioni prescritte nel Piano Triennale¹⁴⁰ e attuate dalle pubbliche amministrazioni devono raccordarsi con le azioni tratteggiate nel Piano Nazionale della Banda Ultralarga, le quali, in estrema sintesi, comprendono: l'aggiornamento del modello di connettività, l'adeguamento della capacità di connessione della PA, l'operatività nuovi contratti per la connettività S-RIPA per le sedi estere delle pubbliche amministrazioni e l'adeguamento alle linee guida per la realizzazione di reti *wi-fi* pubbliche. In linea di principio, attuando il piano di razionalizzazione delle risorse ICT a disposizione della pubblica amministrazione, si delineano, in raccordo con il Piano Nazionale della Banda Ultralarga, due distinti percorsi da seguire: 1. per quanto attiene alle strutture periferiche (da intendersi le pubbliche amministrazioni che non rappresentano un Polo strategico nazionale), la connettività verrà garantita dalle disponibilità del Contratto quadro Consip SPC-Connettività (SPC-Conn¹⁴¹); 2. per i Poli strategici nazionali i diversi livelli di connettività saranno oggetto di apposita gara¹⁴².

Il Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 prevedeva che le Pubbliche amministrazioni dovevano adeguare la propria capacità di connessione con l'obiettivo di garantire l'erogabilità dei servizi. L'obiettivo poteva essere raggiunto adottando alternativamente soluzioni di connettività basate

¹³⁹ Vi rientrano anche *social network*, nonché siti come *forum*, *chat* o altri strumenti di comunicazione.

¹⁴⁰ Il raccordo tra il Piano Triennale per l'Informatica e il Piano Nazionale della Banda Ultralarga risulta essere maggiore con il nuovo Piano Triennale per l'Informatica 2019-2021.

¹⁴¹ I Contratti Quadro per servizi di connettività (trasmissione dati e sicurezza) che nel 2005 originarono il Sistema Pubblico di Connettività, noto come SPC, sono il più importante strumento di *e-procurement* a supporto dell'Agenda Digitale Italiana. Attualmente è a regime la edizione 2 del Sistema Pubblico di Connettività (SPC2). I Contratti quadro per servizi di connettività SPC2, rispetto ai precedenti contratti, richiedono un cambio di strategia: infatti, occorre aumentare la capacità della rete di accesso e dosare la banda garantita economicamente pregiata col criterio del "quanto basta". In tale ottica, gli enti che aderiscono a questi Contratti Quadro SPC per servizi di connettività devono scegliere la qualità "su misura" per lo specifico obiettivo, evitando il troppo e il troppo poco. La strategia adottata da Consip per la nuova gara per i Contratti quadro SPC2 è diversa rispetto alla precedente gara SPC1 che era incentrata su prezzi bassi per le amministrazioni all'utilizzo di più banda garantita per sviluppare servizi di qualità ai cittadini. Pertanto, se un'amministrazione aderisce ad SPC 2 per lo stesso insieme di servizi ed opzioni che aveva contrattualizzato in SPC 1, potrebbe spendere più di prima; invece, modulando il livello di qualità "su misura" in fase di adesione al Contratto Quadro SPC2 si otterrebbero risparmi. Alla luce di ciò, per risparmiare e migliorare i servizi di connettività con i nuovi Contratti Quadro SPC2, invece di redigere una lista del Piano dei Fabbisogni che sia l'esatta copia dei servizi attivi con il precedente Contratto SPC1 (mutuando la stessa strategia di dieci anni fa), occorre una progettazione da parte della pubblica amministrazione: infatti, occorre sfruttare il nuovo listino che, coerentemente con l'evoluzione tecnologica, rende economicissima la rete di accesso. In tale prospettiva occorre aumentare al massimo la capacità della rete di accesso, utilissima in molte applicazioni attuali e nuove, e dosare la banda garantita economicamente pregiata col criterio del "quanto basta". (v. <https://www.agendadigitale.eu/procurement/sistema-pubblico-di-connettivita-spc-2-cosa-e-cambiato/>).

¹⁴² La scelta di poter esercitare una apposita gara dipende dal fatto che non sempre la potenzialità dei requisiti di banda e delle caratteristiche trasmissive sono riscontrabili nella disponibilità dei Contratti quadro SPC.

sull'adesione ai Contratti quadro SPC¹⁴³ o soluzioni che utilizzavano servizi resi disponibili¹⁴⁴ nel proprio territorio, dalla Regione o da altro ente pubblico locale, in presenza di strutture di connessione territoriali conformi ai requisiti dettati da AgID, quindi, interconnesse con la rete SPC. La scelta dei servizi di connettività che le pubbliche amministrazioni devono individuare è influenzata da alcuni requisiti tecnici, in quanto devono privilegiare le forniture in cui il servizio di trasporto sia basato su *dual-stack* (IPv4 e IPv6).

Le amministrazioni territoriali al fine di poter erogare i propri servizi - relativi sia ai processi amministrativi interni sia ai servizi pubblici rivolti ai cittadini - debbono dotarsi *in primis* di adeguate strutture fisiche e di una adeguata connessione ad internet. Si parte dalla scelta del contratto di connettività e della tipologia di connessione, tenendo anche presente la spesa che si dovrà impegnare sia per i contratti che per l'acquisto del materiale *hardware*, dei cablaggi e di tutto ciò che è legato alla connessione stessa. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello di avere un maggiore numero di utenze attive per ente e il maggior numero di servizi offerti gratuitamente, attraverso connessioni ad internet che abbiano una adeguata velocità di *download* e di *upload*.

La disponibilità di connettività nelle pubbliche amministrazioni è abbastanza diversificata e non dipende solamente dalla struttura organizzativa e dalla dimensione dell'ente pubblico. In linea generale le pubbliche amministrazioni, specie quelle territoriali (tra cui principalmente quelle locali), hanno una situazione mediamente sottodimensionata che non risponde ai criteri definiti dal Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

La tipologia di contratto per la connessione ad internet utilizzata dai Comuni è prevalentemente quella di tipo ad "Accesso Privato", mentre per le restanti amministrazioni territoriali¹⁴⁵ la tipologia preferita è quella del contratto quadro SPC2.

Le connessioni più utilizzate dalle amministrazioni territoriali sono di tipo ADSL (Comuni) e fibra ottica (Province, Città metropolitane, Regioni e Province autonome).

Osservando il numero delle utenze attive¹⁴⁶ per i Comuni si riscontra una media utenza a livello nazionale pari a 4,7 utenze: i Comuni di minori dimensioni registrano una media utenza per Comune notevolmente inferiore al dato nazionale, mentre per i Comuni di maggiori dimensioni la media utenza per Comune è superiore al dato nazionale¹⁴⁷. I Comuni di maggiori dimensioni prediligono la connessione tramite fibra ottica e i Comuni di minori dimensioni utilizzano maggiormente la connessione di tipo DSL.

¹⁴³ Ad eccezione dei casi in cui le esigenze di banda e le caratteristiche trasmissive richieste non trovino potenziale soddisfacimento in tali ambiti contrattuali

¹⁴⁴ Tale scelta operativa deve tenere conto del principio della sussidiarietà.

¹⁴⁵ Le Città metropolitane, le Province e le Regioni e Province autonome.

¹⁴⁶ Per utenze attive, si intende utenze a cui fa riferimento un canone di abbonamento.

¹⁴⁷ Il dato dei Comuni di fascia 7 è influenzato dalle utenze attive dichiarate da Roma Capitale (700 utenze attive su un totale di 1.091).

Un aspetto rilevante nell'ambito della connettività riguarda la velocità massima di *download* e *upload* contrattualmente offerta dal fornitore: la velocità di connessione ad internet, inoltre, è fortemente influenzata non soltanto dalla decisione dell'amministrazione (intesa quale velocità massima che intende scegliere, in relazione ai costi/benefici) ma anche dalla copertura che i fornitori riescono a garantire sul territorio nazionale.

Osservando la velocità di connessione ad internet sotto il profilo del *download* emerge che la maggior parte delle amministrazioni territoriali – in particolar modo la tipologia Comune - dispone di una velocità massima offerta dal fornitore compresa fra i 2Mbps e i 30 Mbps (classe 2 e classe 3). In linea generale, la velocità massima di *download* compresa tra 2-30Mbps viene riscontrata per le connessioni di tipo DSL, via Radio e fibra ottica: per quest'ultima si registra un maggior numero di utenze attive che utilizzano velocità di *download* superiori ai 30Mbps, rispetto alle altre tipologie di connessione. A livello generale le tipologie di connessione maggiormente adoperata sono quelle DSL e fibra ottica: gli enti di maggiore dimensione prediligono le connessioni con fibra ottica, mentre gli enti di minore dimensione prediligono le connessioni DSL. La scelta non dipende sempre da una preferenza degli organi di vertice degli enti territoriali, ma anche – specie per le aree più disagiate – dalla mancata copertura del servizio di connessione con fibra ottica.

Un aspetto significativo sulla maggiore o minore velocità di *download* utilizzata dalle Amministrazioni territoriali attiene alla dimensione dell'ente: infatti, gli enti di maggiori dimensioni dispongono di connessioni con velocità massime di *download* superiori alla media nazionale. Con riferimento alla tipologia dell'ente, la velocità massima di *download* contrattualmente offerta dal fornitore si attesta mediamente oltre i 100Mbps per le Regioni e Province autonome¹⁴⁸, tra 30 e oltre 100Mbps per le Città metropolitane¹⁴⁹, tra 10-100Mbps per le Province¹⁵⁰ e tra 2-30Mbps per i Comuni¹⁵¹. Con riferimento ai Comuni, si riscontra che quelli di fascia 6 e 7 dispongono, in misura maggiore rispetto ai restanti enti¹⁵², di utenze con connessioni ad internet con velocità massima di *download* superiore a 30Mbps.

¹⁴⁸ La velocità massima di *download* superiore a 100Mbps viene dichiarata dalle Regioni e Province autonome prevalentemente per le connessioni con fibra ottica, le quali sono maggiormente utilizzate rispetto alle altre tipologie di connessioni. Le connessioni di tipo DSL e via Radio, utilizzate da una parte degli enti, dispongono di velocità massime di *download* inferiori (tra 10-30Mbps).

¹⁴⁹ Le Città metropolitane utilizzano prevalentemente connessioni con fibra ottica, che permettono per la maggior parte delle utenze velocità superiori a 100Mbps, e connessioni tipo DSL, che permettono per la maggior parte delle utenze velocità tra 30-100Mbps.

¹⁵⁰ Le Province utilizzano prevalentemente connessioni con fibra ottica, che permettono per la maggior parte delle utenze velocità tra 30-100Mbps, e connessioni tipo DSL, che permettono per la maggior parte delle utenze velocità tra 10-30Mbps.

¹⁵¹ I Comuni utilizzano prevalentemente le connessioni di tipo DSL che permettono per la maggior parte delle utenze attive (8.522 su 11.802 prese in esame) velocità tra i 2-30Mbps. La seconda tipologia di connessione è quella con fibra ottica che permette a circa la metà delle utenze attive (2.144 su 4.139 prese in esame) di disporre di una velocità massima tra 30-100Mbps.

¹⁵² Il fenomeno è osservato sotto il profilo dell'incidenza percentuale: pertanto, pur se in valore assoluto, il numero dei Comuni di minori dimensioni che dispongono di connessioni con velocità massima di *download* superiore a 30Mbps è superiore al numero dei Comuni di fascia 6 e 7. Osservando l'incidenza percentuale di tali Comuni sul totale Comuni della relativa fascia di popolazione, l'incidenza dei Comuni di fascia 6 e 7 che dispongono di connessioni con velocità massima di *download* superiore a 30Mbps è superiore rispetto all'incidenza dei Comuni delle restanti fasce di popolazione.

La spesa per la connettività¹⁵³ costituisce un onere indispensabile per garantire l'erogazione e la fruizione dei servizi in interoperabilità, l'interconnessione tra più sedi di una stessa amministrazione e l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese. Le spese impegnate dalle Amministrazioni territoriali per i contratti di connettività superano le spese connesse alla connettività (spese legate all'acquisto di *hardware*, cablaggi e altro materiale), ad eccezione delle Regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige dove, anche se di poco, per i Comuni si registra che le spese connesse alla connettività sono superiori alle spese impegnate per i contratti di connettività.

Tabella 1/B - Enti territoriali - Spese per la connettività anno 2018

Tipologia enti	N. enti	Contratti di connettività	Spese connesse alla connettività (acquisto <i>hardware</i> , cablaggi e altro)	Totale impegnato anno 2018	Incidenza contratti connettività sul totale impegnato	Incidenza spese connesse connettività sul totale impegnato
Comuni	7.153	78.389.629	33.124.253	111.513.882	70,3	29,7
Città metropolitane	13	3.917.483	1.346.292	5.263.775	74,4	25,6
Province	85	5.555.736	911.839	6.467.575	85,9	14,1
Regioni/Province autonome	22	39.596.839	29.659.297	69.256.136	57,2	42,8
Totale	7.273	127.459.687	65.041.682	192.501.369	66,2	33,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

2.1 Regioni/Province autonome

Le Regioni e Province autonome adoperano per la connessione ad internet quattro tipologie: fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico¹⁵⁴, fornitori di accesso pubblico *in house*¹⁵⁵ e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

Poco meno della metà degli enti esaminati (11 su 22) adopera più tipologie di connessione ad internet: Umbria¹⁵⁶, Basilicata¹⁵⁷, Valle d'Aosta¹⁵⁸ e Sardegna¹⁵⁹ hanno strutturato l'accesso ad internet attraverso tre tipologie di connessione (fornitore di accesso pubblico, fornitori di accesso pubblico *in house* e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2"), mentre Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Provincia autonoma di Trento adoperano due tipologie di connessione.

¹⁵³ Da intendersi quale spesa per contratti di connettività e spese connesse alla connettività (acquisto *hardware*, cablaggi, ecc.).

¹⁵⁴ Nel caso di fornitori di accesso pubblico sono escluse le società *in house*.

¹⁵⁵ In tal cosa esclusi altri fornitori pubblici non *in house*.

¹⁵⁶ La Regione Umbria adopera per la connessione ad Internet tre tipologie: fornitore di accesso pubblico, fornitori di accesso pubblico *in house* e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

¹⁵⁷ La Regione Basilicata adopera per la connessione ad Internet tre tipologie: fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

¹⁵⁸ La Regione Valle d'Aosta adopera per la connessione ad Internet tre tipologie: fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

¹⁵⁹ La Regione Sardegna adopera per la connessione ad Internet tre tipologie: fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

La maggior parte delle Regioni/Province autonome si avvale per la connessione ad internet del contratto quadro "Connettività SPC2": infatti, 15 enti hanno scelto tale tipologia di connessione, mentre pochi enti (5 su 22) si avvalgono della connessione tramite fornitore di accesso pubblico.

Tabella 2/B - Regioni /Province autonome - Tipologia di connessione ad internet utilizzata

Regioni/Province autonome	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso privato	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico (escluse società <i>in house</i>)	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico <i>in house</i> (esclusi altri fornitori pubblici non <i>in house</i>)	Connessione ad internet tramite contratto quadro "Connettività SPC2"	Totale tipologie di connessione ad internet
Piemonte	0	0	1	0	1
Lombardia	1	0	0	0	1
Veneto	0	1	0	1	2
Liguria	0	0	1	0	1
Emilia-Romagna	0	0	1	0	1
Toscana	1	0	0	1	2
Umbria	0	1	1	1	3
Marche	0	1	0	1	2
Lazio	1	0	0	1	2
Abruzzo	1	0	0	1	2
Molise	1	0	0	1	2
Campania	0	0	0	1	1
Puglia	0	0	0	1	1
Basilicata	1	1	0	1	3
Calabria	0	0	0	1	1
RSO	6	4	4	11	25
Valle d'Aosta	1	0	1	1	3
Trentino-Alto Adige	0	0	1	0	1
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	1	0	1
Provincia autonoma di Trento	0	0	1	1	2
Friuli-Venezia Giulia	0	0	1	0	1
Sicilia	0	0	0	1	1
Sardegna	1	1	0	1	3
RSS	2	1	5	4	12
Totale	8	5	9	15	37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando la numerosità di utenze attive¹⁶⁰ per le diverse tipologie di connessione alla rete internet utilizzate dall'amministrazione emerge che Regioni e Province autonome hanno attivato in totale 2.872 utenze: di queste, la maggior parte è rappresentata da utenze attivate per connessioni di tipo DSL¹⁶¹ (1.410 utenze, pari al 49,1% di quelle totali) e di tipo fibra ottica (1.015 utenze, pari al 35,3% del totale). Un aspetto che merita attenzione riguarda le utenze attive per le connessioni a bassa velocità (ISDN, modem tradizionale analogico) che risultano attivate per la sola Provincia autonoma di Trento (56 utenze attive). Infatti, negli ultimi anni la Pubblica amministrazione è sempre più orientata alla

¹⁶⁰ Per utenze attive, si intende utenze a cui fa riferimento un canone di abbonamento.

¹⁶¹ Le connessioni di tipo DSL devono fare riferimento alle seguenti tipologie: xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.

digitalizzazione e la connettività riveste un ruolo cruciale per giungere a tale stadio: una connessione a bassa velocità rischia di limitare l'erogazione e la fruizione dei servizi in interoperabilità, l'interconnessione tra più sedi di una stessa amministrazione e l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese.

A livello regionale, si rileva che la Provincia autonoma di Trento ha il numero di utenze attive più elevato, con 1.185 utenze (245 utenze per connessioni di tipo DSL, 319 utenze per connessioni via radio, 565 utenze per connessioni tramite fibra ottica e 56 utenze per connessioni a bassa velocità), pari al 41,3% del totale utenze attivate a livello nazionale; segue la Regione siciliana con 695 utenze attive (470 per connessioni di tipo DSL, 65 per connessioni via radio e 160 connessioni tramite fibra ottica) e la Regione Emilia-Romagna con 676 utenze (550 per connessioni di tipo DSL e 126 connessioni tramite fibra ottica).

Tabella 3/B - Regioni/Province autonome - Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet

Regioni/Province autonome	Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - Connessioni di tipo DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.)	Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet -via radio (es. WiMAX, Hiperlan, Satellite)	Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - fibra Ottica	Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - Altra connessione a bassa velocità (es. ISDN, modem analogico, ecc.)	Numero totale di utenze attive per connessione alla rete internet
Piemonte	23	0	32	0	55
Lombardia	0	0	2	0	2
Veneto	0	0	2	0	2
Liguria	1	0	3	0	4
Emilia-Romagna	550	0	126	0	676
Toscana	18	5	41	0	64
Umbria	1	1	3	0	5
Marche	15	0	11	0	26
Lazio	70	0	30	0	100
Abruzzo	0	0	4	0	4
Molise	0	0	10	0	10
Campania	2	0	3	0	5
Puglia	5	0	5	0	10
Basilicata	0	0	3	0	3
Calabria	0	0	2	0	2
RSO	685	6	277	0	968
Valle d'Aosta	5	1	1	0	7
Trentino-Alto Adige	0	0	1	0	1
Provincia autonoma di Bolzano	5	0	4	0	9
Provincia Autonoma di Trento	245	319	565	56	1.185
Friuli-Venezia Giulia	0	0	5	0	5
Sicilia	470	65	160	0	695
Sardegna	0	0	2	0	2
RSS	725	385	738	56	1.904
Totale complessivo	1.410	391	1.015	56	2.872

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Un aspetto rilevante nell'ambito della connettività, oltre al numero delle utenze attive, riguarda la velocità massima di *download* e *upload* contrattualmente offerta dal fornitore. In considerazione del fatto che le offerte commerciali dei fornitori di servizi di connessione ad internet indicano prevalentemente la velocità massima di *download*, le tabelle che seguono mostrano per le 5 principali utenze attive la classe di velocità di *download* offerta dal fornitore per le diverse tipologie di connessioni (DSL, via radio e con fibra ottica).

Le connessioni di tipo DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.) sono adoperate da 13 enti¹⁶² su 22: la maggior parte delle utenze attive¹⁶³ (31 utenze su 54) si avvalgono di connessioni che consentono una velocità massima di *download* che rientra nella classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps) e nella classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps). La classe 5 (>100Mbps), che rappresenta la classe che racchiude la maggiore velocità di *download* possibile, è dichiarata solamente per 2 utenze che fanno riferimento alla Regione Marche (1 utenza) e alla Regione Lazio¹⁶⁴ (1 utenza); all'opposto, la classe 1 (fino a 2Mbps) è stata dichiarata per 8 utenze attive che fanno riferimento alla Liguria (1 utenza), Emilia-Romagna (1 utenza), Campania (1 utenza), Valle d'Aosta (3 utenze) e Provincia autonoma di Bolzano (2 utenze).

¹⁶² Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Regione siciliana.

¹⁶³ L'esame è stato condotto relativamente alle 5 principali utenze attive per ciascun Ente per tipologia di connessione.

¹⁶⁴ La Regione Lazio sulle 5 principali utenze attive relative a connessioni di tipo DSL ha indicato la velocità massima di download solamente per 1 utenza; per le altre 4 utenze ha indicato che il dato non è disponibile.

Tabella 4/B - Regioni/Province autonome - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni di tipo DSL

Regioni/Province autonome	Numero utenze attive per connessioni di tipo DSL	Connessioni di tipo DSL						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	23	0	0	0	5	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	5
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	5
Liguria	1	1	0	0	0	0	0	4
Emilia-Romagna	550	1	1	1	2	0	0	0
Toscana	18	0	3	2	0	0	0	0
Umbria	1	0	1	0	0	0	0	4
Marche	15	0	3	0	1	1	0	0
Lazio	70	0	0	0	0	1	4	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	5
Molise	0	0	0	0	0	0	0	5
Campania	2	1	1	0	0	0	0	3
Puglia	5	0	3	1	1	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	5
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	5
RSO	685	3	12	4	9	2	4	41
Valle d'Aosta	5	3	0	2	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	5
P.A. Bolzano	5	2	3	0	0	0	0	0
P.A. Trento	245	0	0	5	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	5
Sicilia	470	0	0	5	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	5
RSS	725	5	3	12	0	0	0	15
Totale	1.410	8	15	16	9	2	4	56

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Relativamente alle connessioni via Radio, adoperate da soli 5 enti (Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Sicilia e Provincia autonoma di Trento), si rileva che 12 utenze attive (su 17 totali) consentono di disporre di una connessione con velocità massima di *download* compresa tra 10Mbps e 30Mbps (classe 3); tali utenze riguardano tutti gli enti ad eccezione della Provincia autonoma di Trento che per le proprie 5 utenze attive dispone di una velocità massima che rientra nella classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps).

Tabella 5/B - Regioni e Province autonome - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni via Radio

Regioni/Province autonome	Numero utenze attive per connessioni via radio	Connessioni via radio						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)						
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
(fino a 2Mbps)	(>2Mbps e fino a 10Mbps)	(>10Mbps e fino a 30Mbps)	(>30Mbps e fino a 100Mbps)	(>100Mbps)				
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	5
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	5
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	5
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	5
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	5
Toscana	5	0	0	5	0	0	0	0
Umbria	1	0	0	1	0	0	0	4
Marche	0	0	0	0	0	0	0	5
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	5
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	5
Molise	0	0	0	0	0	0	0	5
Campania	0	0	0	0	0	0	0	5
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	5
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	5
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	5
RSO	6	0	0	6	0	0	0	69
Valle d'Aosta	1	0	0	1	0	0	0	4
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	5
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	5
P.A. Trento	319	0	5	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	5
Sicilia	65	0	0	5	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	5
RSS	385	0	5	6	0	0	0	24
Totale	391	0	5	12	0	0	0	93

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

La connessione tramite fibra ottica è utilizzata da tutte le Regioni e Province autonome: con riferimento alle 5 principali utenze attive emerge che la maggior parte di esse (60 utenze su 80 totali) dispongono di una velocità massima di *download* superiore a 100Mbps (classe 5); tali utenze riguardano quasi tutte le Regione ad eccezione dell'Umbria. La classe 4 (velocità compresa tra 30 e 100Mbps) è disponibile per 12 utenze che riguardano Umbria (1 utenza), Marche (2 utenze), Lazio¹⁶⁵ (1 utenza), Molise (2 utenze), Campania (1 utenza), Puglia (3 utenze), Friuli-Venezia Giulia (1 utenza) e Provincia autonoma di Bolzano (1 utenza).

¹⁶⁵ La Regione Lazio dichiara di avere 30 utenze attive per connessioni tramite fibra ottica, ma nell'indicazione della velocità massima di *download* per le 5 principali utenze attive indica solamente la velocità per 3 utenze: in particolare, 1 utenza può disporre di una velocità massima di *download* compresa tra 30Mbps e 100Mbps e 2 utenze dispongono di una velocità superiore a 100Mbps; per le restanti 2 utenze viene dichiarato che il dato non è disponibile.

Tabella 6/B - Regioni/Province autonome - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni con fibra ottica

Regioni/Province autonome	Numero utenze attive per connessioni con fibra ottica	Connessioni con fibra ottica						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	32	0	0	0	0	5	0	0
Lombardia	2	0	0	0	0	2	0	3
Veneto	2	0	0	0	0	2	0	3
Liguria	3	0	0	0	0	3	0	2
Emilia-R.	126	0	0	0	0	5	0	0
Toscana	41	0	0	0	0	5	0	0
Umbria	3	0	2	0	1	0	0	2
Marche	11	0	0	0	2	3	0	0
Lazio	30	0	0	0	1	2	2	0
Abruzzo	4	0	0	0	0	4	0	1
Molise	10	0	1	1	2	1	0	0
Campania	3	0	0	1	1	1	0	2
Puglia	5	0	0	1	3	1	0	0
Basilicata	3	0	0	0	0	3	0	2
Calabria	2	0	0	0	0	2	0	3
RSO	277	0	3	3	10	39	2	18
Valle d'Aosta	1	0	0	0	0	1	0	4
Trentino-Alto Adige	1	0	0	0	0	1	0	4
P.A. Bolzano	4	0	0	0	1	3	0	1
P.A. Trento	565	0	0	0	0	5	0	0
Friuli-Venezia Giulia	5	0	0	0	1	4	0	0
Sicilia	160	0	0	0	0	5	0	0
Sardegna	2	0	0	0	0	2	0	3
RSS	738	0	0	0	2	21	0	12
Totale	1.015	0	3	3	12	60	2	30

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'indagine prosegue sulla spesa per contratti di connettività e sulla spesa connessa alla connettività (acquisto *hardware*, cablaggi, ecc.). Dall'esame emerge che nell'anno 2018 la spesa¹⁶⁶ per contratti di connettività rappresenta, come media nazionale, oltre la metà della spesa totale per contratti di connettività e relative spese connesse, pur se a livello regionale esistono realtà in cui la spesa per contratti di connettività costituisce oltre il 90% della spesa totale. Nello specifico, tali realtà sono rappresentate da Lombardia, Campania, Trentino-Alto Adige, Molise, Veneto, Piemonte e Provincia autonoma di Trento.

¹⁶⁶ Il dato fa riferimento agli impegni.

Tabella 7/B - Regioni/Province autonome - Rendiconto 2018: impegni per contratti di connettività e per spese connesse alla connettività

Regioni/Province autonome	Contratti di connettività - Impegni anno 2018	Spese connesse alla connettività (acquisto hardware, cablaggi e altro) - Impegni anno 2018	Totale Impegni anno 2018 per contratti di connettività e spese connesse	Impegni 2018 pro capite per contratti di connettività e spese connesse	Incidenza impegni contratti connettività sul totale impegni	Incidenza impegni per spese connesse connettività sul totale impegni
Piemonte	915.000	101.273	1.016.273	233,28	90,03	9,97
Lombardia	1.500.000	0	1.500.000	149,1	100,00	0,00
Veneto	1.289.697	124.649	1.414.346	288,3	91,19	8,81
Liguria	308.504	400.000	708.504	456,91	43,54	56,46
Emilia-Romagna	4.846.354	1.004.475	5.850.829	1.312,00	82,83	17,17
Toscana	815.596	406.230	1.221.826	327,6	66,75	33,25
Umbria	265.197	223.282	488.479	553,82	54,29	45,71
Marche	1.653.919	791.954	2.445.873	1.603,57	67,62	32,38
Lazio	1.385.000	534.570	1.919.570	326,51	72,15	27,85
Abruzzo	1.100.000	130.000	1.230.000	937,8	89,43	10,57
Molise	679.715	2.996	682.711	2.233,88	99,56	0,44
Campania	1.015.000	0	1.015.000	174,95	100,00	0,00
Puglia	3.100.000	500.000	3.600.000	893,51	86,11	13,89
Basilicata	1.343.918	15.063.806	16.407.724	29.150,16	8,19	91,81
Calabria	600.000	1.144.360	1.744.360	895,86	34,4	65,6
RSO	20.817.900	20.427.595	41.245.495	803,9	50,47	49,53
Valle d'Aosta	1.376.230	331.020	1.707.250	13.585,62	80,61	19,39
Trentino-Alto Adige	276.000	0	276.000	257,4	100,00	0,00
P.A. Bolzano	896.328	309.953	1.206.281	2.270,95	74,31	25,69
P.A. Trento	9.822.220	238.998	10.061.218	18.594,08	97,62	2,38
Friuli-Venezia Giulia	3.782.691	5.198.344	8.981.035	7.390,46	42,12	57,88
Sicilia	1.726.432	2.149.833	3.876.265	775,27	44,54	55,46
Sardegna	899.038	1.003.554	1.902.592	1.160,41	47,25	52,75
RSS	18.778.939	9.231.702	28.010.641	3.094,19	67,04	32,96
Totale	39.596.839	29.659.297	69.256.136	1.147,39	57,17	42,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

2.2 Province e Città metropolitane

In linea generale le Città metropolitane e le Province¹⁶⁷, per la connessione ad internet, si avvalgono di quattro tipologie di connessione (fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico¹⁶⁸, fornitori di accesso pubblico *in house*¹⁶⁹ e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2"), e quella maggiormente impiegata riguarda i contratti quadro di "Connettività SPC2". La tipologia di connessione meno utilizzata è l'accesso pubblico *in house* sia per le Città metropolitane che per le Province.

¹⁶⁷ Nella categoria Province rientrano anche gli enti della Regione siciliana denominati Libero Consorzio Comunale: Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Libero Consorzio Comunale di Trapani, Libero Consorzio Comunale di Enna, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Libero Consorzio Comunale di Siracusa e Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta.

¹⁶⁸ Nel caso di fornitori di accesso pubblico sono escluse le società *in house*.

¹⁶⁹ In tal cosa esclusi altri fornitori pubblici non *in house*.

Tabella 8/B - Province e Città metropolitane - Tipologia di connessione ad internet utilizzata

Aree regionali	N. enti		Accesso privato		Accesso pubblico (escluse società <i>in house</i>)		Accesso pubblico <i>in house</i> (esclusi altri fornitori pubblici non <i>in house</i>)		Contratto Quadro SPC2		Totale accesso ad internet per le diverse tipologie	
	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province
Piemonte	1	7	1	4		2	1	3		1	2	10
Lombardia	1	11		5		1			1	10	1	16
Veneto	1	6		3					1	5	1	8
Liguria	1	3	1	1					1	3	2	4
Emilia-Romagna	1	8		2			1	8		1	1	11
Toscana	1	8		4	1	6				2	1	12
Umbria	0	2				1		1			0	2
Marche	0	5		5		1				1	0	7
Lazio	1	4							1	4	1	4
Abruzzo	0	4				1				3	0	4
Molise	0	2		1						2	0	3
Campania	1	4		1		1		1	1	4	1	7
Puglia	1	5	1	2	1	1			1	3	3	6
Basilicata	0	2		1		2				2	0	5
Calabria	1	4		1	1				1	3	2	4
RSO	10	75	3	30	3	16	2	13	7	44	15	103
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	6	1	2					1	5	2	7
Sardegna	1	4	1	2		1			1	2	2	5
RSS	3	10	2	4	0	1	0	0	2	7	4	12
Totale	13	85	5	34	3	17	2	13	9	51	19	115

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Un elemento che merita attenzione ma che non costituisce l'unico parametro per valutare il grado di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 è la numerosità di utenze attive¹⁷⁰ per le diverse tipologie di connessione alla rete internet utilizzate dagli enti. Dall'esame emerge che le Città metropolitane hanno implementato un maggior numero di utenze attive per la connessione tramite fibra ottica (433 utenze su un totale di 575, pari al 75,3% del totale) e le Province hanno strutturato un maggior numero di utenze sulla connessione xDSL (1.024 utenze su un totale di 1.396, pari al 73,4% del totale). Il minor numero di utenze attive viene riscontrato per entrambe le tipologie di enti sia per la connessione via radio, sia per la connessione via ISDN (bassa velocità), le quali rappresentano complessivamente 1,6% del totale utenze per le Città metropolitane e il 4,2% per le Province.

¹⁷⁰ Per utenze attive, si intende utenze a cui fa riferimento un canone di abbonamento.

Tabella 9/B - Province e Città metropolitane - Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet utilizzate dall'amministrazione

Aree regionali	Connessione xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc		Connessione via Radio		Connessione con fibra ottica		Connessione via ISDN bassa velocità		Totale utenze attive per le diverse tipologie	
	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province	Città metropolitane	Province
Piemonte	4	10	0	0	1	7	0	5	5	22
Lombardia	0	163	0	2	2	34	0	6	2	205
Veneto	0	11	0	2	1	11	0	0	1	24
Liguria	2	2	0	0	3	93	0	0	5	95
Emilia-Romagna	1	84	0	0	1	13	0	15	2	112
Toscana	118	16	9	4	9	13	0	0	136	33
Umbria		297		1		3		4	0	305
Marche		0		0		7		0	0	7
Lazio	0	27	0	0	2	7	0	0	2	34
Abruzzo		87		2		7		0	0	96
Molise		4		0		1		0	0	5
Campania	0	144	0	4	3	4	0	0	3	152
Puglia	0	49	0	3	400	11	0	3	400	66
Basilicata		1		1		85		0	0	87
Calabria	3	95	0	0	3	4	0	0	6	99
RSO	128	990	9	19	425	300	0	33	562	1.342
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	5	23	0	4	5	8	0	1	10	36
Sardegna	0	11	0	0	3	6	0	1	3	18
RSS	5	34	0	4	8	14	0	2	13	54
Totale	133	1.024	9	23	433	314	0	35	575	1.396
<i>% sul totale</i>	<i>23,1</i>	<i>73,4</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>75,3</i>	<i>22,5</i>	<i>0</i>	<i>2,5</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Un aspetto delicato nell'ambito delle connessioni riguarda la velocità massima di *download* e *upload* contrattualmente offerta dal fornitore: infatti, costituisce un elemento imprescindibile per l'erogazione di servizi adeguati. Esaminando il profilo della velocità massima di *download* per le Città metropolitane emerge che le diverse tipologie di connessione¹⁷¹ ad internet consentono agli enti di disporre di una velocità massima che rientra per la metà delle utenze attive (30 su 59 totali¹⁷²) nella classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps) e nella classe 5 (>100Mbps).

Le connessioni di tipo DSL sono utilizzate da 7 Città metropolitane¹⁷³ su 13, per un numero totale di utenze attive pari a 133: la velocità massima di *download* offerta contrattualmente dal fornitore si riscontra prevalentemente nella classe 2 (velocità compresa tra 2Mbps e 10Mbps) e nella classe 3 (velocità tra 10Mbps e 30Mbps). La Città metropolitana di Torino per le connessioni di tipo DSL si avvale per tutte le 4 utenze attive di una velocità massima di *download* che rientra nella classe 4 (velocità compresa tra 30Mbps e 100Mbps).

Tabella 10/B - Città metropolitane - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni tipo DSL

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni tipo DSL	Connessioni tipo DSL						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)						
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)	Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
Piemonte	4	0	0	0	4	0	0	1
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	5
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	5
Liguria	2	1	1	0	0	0	0	3
Emilia-Romagna	1	0	1	0	0	0	0	4
Toscana	118	1	2	2	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	5
Campania	0	0	0	0	0	0	0	5
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	5
Calabria	3	0	0	2	1	0	0	2
RSO	128	2	4	4	5	0	0	35
Sicilia	5	0	3	2	0	0	0	5
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	5
RSS	5	0	3	2	0	0	0	10
Totale	133	2	7	6	5	0	0	45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

¹⁷¹ Le principali connessioni ad internet adoperate dalle Città metropolitane sono quelle di tipo DSL, via Radio e fibra ottica.

¹⁷² Le utenze totali esaminate riguardano le principali 5 utenze per ciascun ente.

¹⁷³ Città metropolitana di Bologna, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Firenze, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Reggio Calabria e Città metropolitana di Torino.

Le connessioni via Radio risultano utilizzate unicamente dalla Città metropolitana di Firenze, la quale ha dichiarato di avere 9 utenze attive: per le 5 principali utenze attive la classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore rientra, per una sola utenza, nella classe 1 (fino a 2Mbps) e per le restanti 4 l'ente ha dichiarato che il dato non è disponibile.

La principale connessione ad Internet utilizzata dalle Città metropolitane è quella con fibra ottica: infatti, a differenza delle altre tipologie di connessione, la fibra è utilizzata da tutti gli enti con un numero totale di utenze attive pari a 433. Le principali utenze attive per ciascun ente possono contare su una velocità massima di *download* che rientra nella classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps) e nella classe 5 (>100Mbps); poche utenze, circa 6, utilizzano velocità di *download* appartenenti alle classi minori (classe 2 e classe 3).

Tabella 11/B - Città metropolitane - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni con fibra ottica

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni con fibra ottica	Connessioni con fibra ottica						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	1	0	0	0	0	1	0	4
Lombardia	2	0	0	0	0	2	0	3
Veneto	1	0	0	0	1	0	0	4
Liguria	3	0	0	0	2	1	0	2
Emilia-Romagna	1	0	0	0	0	1	0	4
Toscana	9	0	1	0	1	0	3	0
Lazio	2	0	0	0	0	2	0	3
Campania	3	0	2	0	0	1	0	2
Puglia	400	0	0	2	3	0	0	0
Calabria	3	0	0	0	1	2	0	2
RSO	425	0	3	2	8	10	3	24
Sicilia	5	0	0	0	0	5	0	5
Sardegna	3	0	0	1	2	0	0	2
RSS	8	0	0	1	2	5	0	7
Totale	433	0	3	3	10	15	3	31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per le Province la situazione è leggermente differente in quanto la velocità massima di *download* per le diverse tipologie di connessione¹⁷⁴ ad internet si attesta per la quasi totalità delle utenze attive (254 utenze su 349 totali¹⁷⁵) tra la classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps) e la classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps).

¹⁷⁴ Le principali connessioni ad Internet adoperate dalle Città metropolitane sono quelle di tipo DSL, via Radio e fibra ottica.

¹⁷⁵ Le utenze totali esaminate riguardano le principali 5 utenze per ciascun ente.

Per le connessioni di tipo DSL la velocità massima di *download* offerta contrattualmente dal fornitore si riscontra prevalentemente nella classe 2 e nella classe 3; non mancano utenze attive che adoperano connessioni con velocità che rientrano nella classe 1. Si registrano invece poche utenze che adoperano connessioni classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps) e nessuna classe 5 (>100Mbps).

Tabella 12/B - Province - classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni tipo DSL

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni tipo DSL	Connessioni tipo DSL						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)						
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
(fino a 2Mbps)	(>2Mbps e fino a 10Mbps)	(>10Mbps e fino a 30Mbps)	(>30Mbps e fino a 100Mbps)	(>100Mbps)				
Piemonte	10	2	5	1	0	0	0	27
Lombardia	163	3	13	15	1	0	1	22
Veneto	11	5	2	4	0	0	0	19
Liguria	2	0	1	0	1	0	0	13
Emilia-Romagna	84	4	3	1	2	0	0	30
Toscana	16	3	4	4	1	0	1	27
Umbria	297	2	2	5	1	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	25
Lazio	27	1	9	2	0	0	1	7
Abruzzo	87	7	6	5	0	0	0	2
Molise	4	2	1	1	0	0	0	6
Campania	144	2	2	6	1	0	0	9
Puglia	49	5	3	0	0	0	0	17
Basilicata	1	1	0	0	0	0	0	9
Calabria	95	0	1	10	0	0	0	9
RSO	990	37	52	54	7	0	3	222
Sicilia	23	3	2	6	0	0	5	14
Sardegna	11	1	3	7	0	0	0	9
RSS	34	4	5	13	0	0	5	23
Totale	1.024	41	57	67	7	0	8	245

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La connessione via Radio è utilizzata da 14 Province¹⁷⁶ per un totale di 23 utenze attive: oltre la metà delle utenze attive (13) si avvale di una velocità in *download* offerta contrattualmente dai fornitori che rientra nella classe 2 (velocità compresa tra 2Mbps e 10Mbps) e la classe 3 (velocità tra 10Mbps e 30Mbps).

¹⁷⁶ Provincia di Barletta Andria Trani, Provincia di Belluno, Provincia di Benevento, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia, Provincia di Perugia, Provincia di Pescara, Provincia di Pistoia, Provincia di Potenza, Provincia di Rovigo, Provincia di Salerno, Provincia di Siena, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta e Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Tabella 13/B - Province - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni via Radio

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni via Radio	Connessioni via Radio							Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile		
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)			
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	35	
Lombardia	2	0	1	1	0	0	0	53	
Veneto	2	0	1	0	0	0	1	28	
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	15	
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	40	
Toscana	4	0	0	2	2	0	0	36	
Umbria	1	0	1	0	0	0	0	9	
Marche	0	0	0	0	0	0	0	25	
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	20	
Abruzzo	2	0	2	0	0	0	0	18	
Molise	0	0	0	0	0	0	0	10	
Campania	4	0	0	4	0	0	0	16	
Puglia	3	0	0	0	0	0	3	22	
Basilicata	1	0	1	0	0	0	0	9	
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	20	
RSO	19	0	6	7	2	0	4	356	
Sicilia	4	3	0	0	1	0	0	26	
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	20	
RSS	4	3	0	0	1	0	0	46	
Totale	23	3	6	7	3	0	4	402	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto riguarda le connessioni tramite fibra ottica, si osserva che il maggior numero di utenze è riscontrabile prevalentemente nelle classi 4 e 5 (maggiore velocità di *download*), e in numero minore nelle classi 2 e 3.

Tabella 14/B - Province - Classe massima di velocità in *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni con fibra ottica

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni con fibra ottica	Connessioni con fibra ottica						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	7	0	0	0	3	4	0	28
Lombardia	34	0	2	6	17	1	0	29
Veneto	11	0	0	4	6	1	0	19
Liguria	93	0	2	0	1	1	4	7
Emilia-Romagna	13	0	0	3	0	10	0	27
Toscana	13	0	0	1	7	5	0	27
Umbria	3	0	0	0	1	2	0	7
Marche	7	0	0	0	5	2	0	18
Lazio	7	0	0	2	5	0	0	13
Abruzzo	7	0	0	4	2	1	0	13
Molise	1	0	0	0	1	0	0	9
Campania	4	0	1	1	2	0	0	16
Puglia	11	0	2	3	5	1	0	14
Basilicata	85	0	0	3	5	2	0	0
Calabria	4	0	0	0	2	2	0	16
RSO	300	0	7	27	62	32	4	243
Sicilia	8	0	3	1	3	1	0	22
Sardegna	6	0	1	1	2	2	0	14
RSS	14	0	4	2	5	3	0	36
Totale	314	0	11	29	67	35	4	279

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'aspetto della connettività può essere esaminato anche sotto il profilo economico relativamente alla spesa¹⁷⁷.

Con riferimento alle Città metropolitane la spesa per contratti di connettività rappresenta oltre il 74% di quella totale per connettività: infatti, tale spesa è superiore alle spese connesse alla connettività in quasi tutte le realtà ad esclusione dell'Emilia-Romagna (Città metropolitana di Bologna) e della Sardegna (Città metropolitana di Cagliari).

¹⁷⁷ Da intendersi quale spesa per contratti di connettività e spese connesse alla connettività (*hardware*, cablaggi, ecc.).

Tabella 15/B - Città metropolitane - Rendiconto 2018: impegni per contratti di connettività e per spese connesse alla connettività

Aree regionali	N. enti	Contratti di connettività	Spese connesse alla connettività	Totale	% spesa contratti di connettività sul totale	% spese connesse alla connettività sul totale
Piemonte	1	345.147	0	345.147	100,0	0,0
Lombardia	1	197.409	0	197.409	100,0	0,0
Veneto	1	117.860	14.667	132.527	88,9	11,1
Liguria	1	168.600	29.667	198.267	85,0	15,0
Emilia-Romagna	1	36.375	103.927	140.302	25,9	74,1
Toscana	1	367.272	31.882	399.154	92,0	8,0
Umbria	0			0	0,0	0,0
Marche	0			0	0,0	0,0
Lazio	1	200.000	199.918	399.918	50,0	50,0
Abruzzo	0			0	0,0	0,0
Molise	0			0	0,0	0,0
Campania	1	275.424	168.146	443.570	62,1	37,9
Puglia	1	744.330	423.713	1.168.043	63,7	36,3
Basilicata	0			0	0,0	0,0
Calabria	1	309.297	3.631	312.928	98,8	1,2
RSO	10	2.761.714	975.551	3.737.265	73,9	26,1
Valle d'Aosta	0			0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	0			0	0,0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	0			0	0,0	0,0
Sicilia	2	1.111.570	179.712	1.291.282	86,1	13,9
Sardegna	1	44.199	191.029	235.228	18,8	81,2
RSS	3	1.155.769	370.741	1.526.510	75,7	24,3
Totale	13	3.917.483	1.346.292	5.263.775	74,4	25,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

Relativamente alle Province, la spesa per contratti di connettività costituisce oltre l'85% della spesa totale per la connettività.

Tabella 16/B - Province - Rendiconto 2018: impegni per contratti di connettività e per spese connesse alla connettività

Aree regionali	N. enti	Contratti di connettività	Spese connesse alla connettività	Totale	% spesa contratti di connettività sul totale	% spese connesse alla connettività sul totale
Piemonte	7	90.091	101.458	191.549	47,0	53,0
Lombardia	11	732.350	119.401	851.751	86,0	14,0
Veneto	6	380.129	68.263	448.392	84,8	15,2
Liguria	3	131.336	0	131.336	100,0	0,0
Emilia-Romagna	8	533.594	71.831	605.425	88,1	11,9
Toscana	8	437.500	30.784	468.284	93,4	6,6
Umbria	2	331.615	0	331.615	100,0	0,0
Marche	5	286.917	50.432	337.349	85,1	14,9
Lazio	4	451.451	29.718	481.169	93,8	6,2
Abruzzo	4	211.868	20.000	231.868	91,4	8,6
Molise	2	110.733	50.000	160.733	68,9	31,1
Campania	4	655.445	35.974	691.419	94,8	5,2
Puglia	5	461.746	5.000	466.746	98,9	1,1
Basilicata	2	32.247	39.003	71.250	45,3	54,7
Calabria	4	354.419	71.039	425.458	83,3	16,7
RSO	75	5.201.441	692.903	5.894.344	88,2	11,8
Valle d'Aosta	0			0	0,0	0,0
Trentino-Alto Adige	0			0	0,0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	0			0	0,0	0,0
Sicilia	6	179.158	67.882	247.040	72,5	27,5
Sardegna	4	175.137	151.054	326.191	53,7	46,3
RSS	10	354.295	218.936	573.231	61,8	38,2
Totale	85	5.555.736	911.839	6.467.575	85,9	14,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

2.3 Comuni

I Comuni, per la connessione ad internet, adoperano una o più tipologie tra le seguenti: fornitore di accesso privato, fornitore di accesso pubblico¹⁷⁸, fornitori di accesso pubblico *in house*¹⁷⁹ e tramite contratto quadro di "Connettività SPC2".

L'accesso privato è la principale tipologia di connessione utilizzata dai Comuni con oltre il 69% dei contratti stipulati, mentre le restanti tipologie registrano una incidenza sul totale dei contratti tra il 10% e l'11%.

¹⁷⁸ Nel caso di fornitori di accesso pubblico sono escluse le società *in house*.

¹⁷⁹ Esclusi altri fornitori pubblici non *in house*.

Tabella 17/B - Comuni - Tipologia di connessione ad internet utilizzata

Aree regionali	N. Comuni	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso privato	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico (escluse società <i>in house</i>)	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico <i>in house</i> (esclusi altri fornitori pubblici non <i>in house</i>)	Connessione ad internet tramite contratto quadro "Connettività SPC2"	Totale tipologie di connessione ad internet
Piemonte	1.145	1.048	98	35	30	1.211
Lombardia	1.453	1.331	86	43	118	1.578
Veneto	534	475	42	30	53	600
Liguria	223	197	14	1	30	242
Emilia-Romagna	315	119	36	290	27	472
Toscana	260	181	81	54	38	354
Umbria	89	66	12	44	16	138
Marche	213	201	32	3	19	255
Lazio	291	242	32	1	60	335
Abruzzo	267	240	25	2	15	282
Molise	115	101	8	2	6	117
Campania	446	372	53	3	57	485
Puglia	229	95	31	5	141	272
Basilicata	109	91	22	2	6	121
Calabria	277	241	27		27	295
RSO	5.966	5.000	599	515	643	6.757
Valle d'Aosta	71	23	4	58	20	105
Trentino-Alto Adige	289	142	99	147	2	390
Friuli-Venezia Giulia	195	77	103	99	51	330
Sicilia	304	241	41	2	60	344
Sardegna	328	281	58	12	45	396
RSS	1.187	764	305	318	178	1.565
Totale	7.153	5.764	904	833	821	8.322
<i>% sul totale</i>		<i>69,3</i>	<i>10,9</i>	<i>10</i>	<i>9,9</i>	<i>100</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Osservando la tematica sotto il profilo della dimensione¹⁸⁰ dell'ente, si riscontra che i Comuni di minori dimensioni si avvalgono maggiormente rispetto ai Comuni di maggiori dimensioni del fornitore di accesso privato: infatti, più cresce la dimensione del Comune e più la tipologia di connessione ad internet utilizzata si sposta verso la tipologia di contratto quadro "Connettività SPC2". In particolare, per la connessione tramite fornitore di accesso privato si passa dal 77,7% dei Comuni di fascia 1 al 15,8% dei Comuni di fascia 7, mentre la connessione tramite "Connettività SPC2" è utilizzata dal 3,6% dei Comuni di fascia 1 e dal 52,6% dei Comuni di fascia 7.

¹⁸⁰ La dimensione viene presa in esame sotto il profilo della popolazione.

Tabella 18/B - Comuni - Tipologia di connessione ad internet utilizzata per fasce demografiche

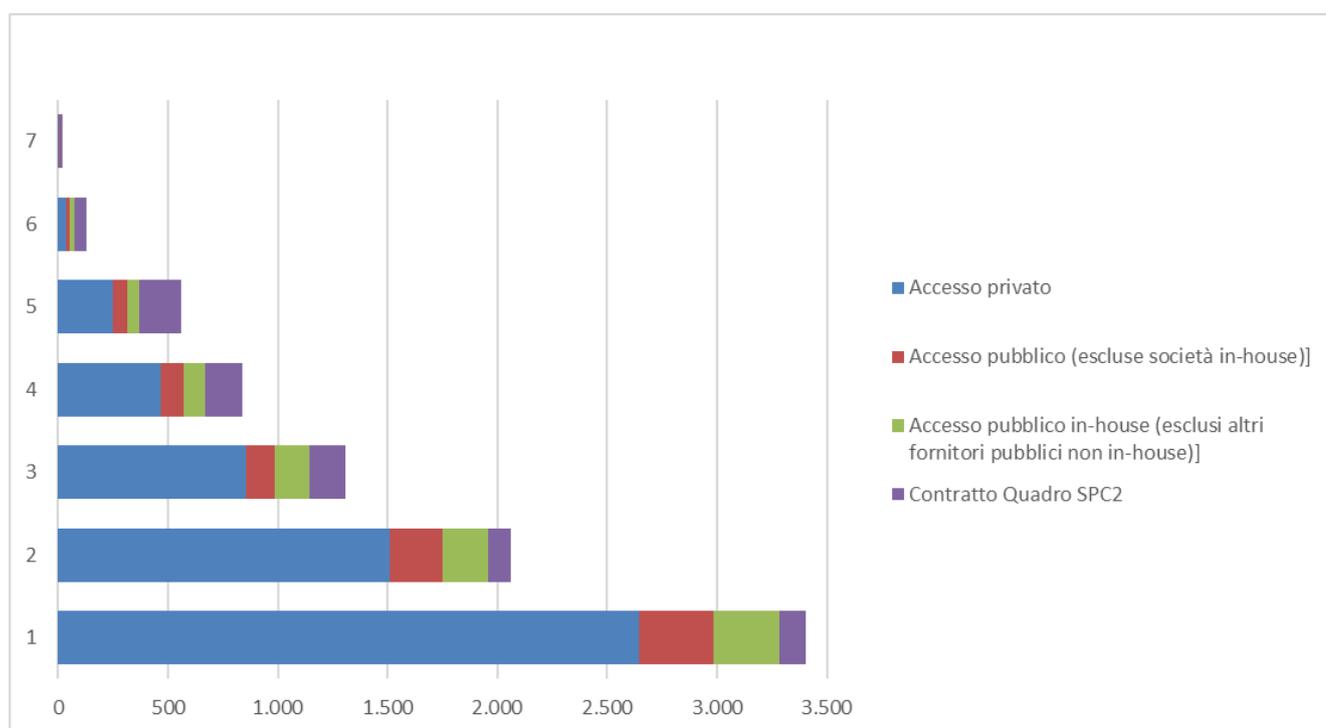
Fasce demografiche	N. Comuni	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso privato	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico (escluse società <i>in house</i>)	Connessione ad internet tramite fornitore di accesso pubblico <i>in house</i>	Connessione ad internet tramite contratto quadro "Connettività SPC2"	Totale tipologie di connessione ad internet
Fascia 1 da 1 a 1.999	3.098	2.645	339	299	122	3.405
Fascia 2 da 2.000 a 4.999	1.836	1.509	242	204	107	2.062
Fascia 3 da 5.000 a 9.999	1.070	854	133	155	165	1.307
Fascia 4 da 10.000 a 19.999	654	466	105	97	172	840
Fascia 5 da 20.000 a 59.999	395	249	66	57	186	558
Fascia 6 da 60.000 a 249.999	88	38	15	19	59	131
Fascia 7 da 250.000	12	3	4	2	10	19
Totale nazionale	7.153	5.764	904	833	821	8.322
% sul totale		69,3	10,9	10	9,9	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Il grafico che segue mostra l'andamento delle diverse tipologie di connessione ad internet utilizzate dai Comuni appartenenti alle diverse fasce di popolazione.

Grafico 1/B - Comuni - Tipologia di connessione ad internet utilizzata per fasce demografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Altro elemento di analisi per la valutazione della “connettività” è la numerosità di utenze attive¹⁸¹.

La maggior parte delle utenze attive presenti nei Comuni sono di tipo DSL, ad eccezione dei Comuni di tre Regioni (Molise, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) nei quali le principali utenze attive riguardano la connessione con fibra ottica. Le utenze attive con connessioni di tipo DSL sono 18.479, pari al 55% del totale delle utenze attive. Una parte considerevole delle utenze attive (9.670, pari al 28,8% del totale) utilizzate dai Comuni sono con fibra ottica; di queste, 1.605 riguardano i Comuni della Regione Lombardia (n. 1.453 Comuni) e 1.040 riguardano i Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia (n. 195 Comuni).

Esaminando il dato all'interno delle singole Regioni, emerge che i Comuni della Regione Emilia-Romagna si avvalgono, per il 50% delle utenze attive, della connessione con fibra.

Tabella 19/B - Comuni - Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet

Aree regionali	N. Comuni	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - connessioni di tipo DSL	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet e via radio	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - fibra ottica	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - altra connessione a bassa velocità	N. totale utenze attive per connessione alla rete internet	N. utenze attive per Comune
Piemonte	1.145	1.724	925	316	178	3.143	2,7
Lombardia	1.453	3.235	628	1.605	250	5.718	3,9
Veneto	534	1.762	408	662	61	2.893	5,4
Liguria	223	731	127	161	46	1.065	4,8
Emilia-Romagna	315	742	121	910	46	1.819	5,8
Toscana	260	1.129	252	304	46	1.731	6,7
Umbria	89	235	80	64	11	390	4,4
Marche	213	696	156	136	98	1.086	5,1
Lazio	291	1.397	93	511	58	2.059	7,1
Abruzzo	267	548	127	576	38	1.289	4,8
Molise	115	213	74	328	10	625	5,4
Campania	446	1.255	142	316	73	1.786	4,0
Puglia	229	646	123	808	25	1.602	7,0
Basilicata	109	232	37	301	7	577	5,3
Calabria	277	756	76	293	51	1.176	4,2
RSO	5.966	15.301	3.369	7.291	998	26.959	4,5
Valle d'Aosta	71	71	6	97	33	207	2,9
Trentino-Alto Adige	289	357	121	830	42	1.350	4,7
Friuli-Venezia Giulia	195	335	43	1.040	36	1.454	7,5
Sicilia	304	1.372	498	360	88	2.318	7,6
Sardegna	328	1.043	102	52	97	1.294	3,9
RSS	1.187	3.178	770	2.379	296	6.623	5,6
Totale	7.153	18.479	4.139	9.670	1.294	33.582	4,7
<i>% sul totale</i>		55,0	12,3	28,8	3,9	100,0	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

¹⁸¹ Per utenze attive, si intende utenze a cui fa riferimento un canone di abbonamento.

Come già detto, sotto il profilo della dimensione dell'ente, emerge che i Comuni prediligono per le diverse utenze attive la connessione di tipo DSL. A livello generale si riscontra che al crescere della dimensione dei Comuni, la preferenza si sposta verso la connessione con fibra ottica. La connessione via radio, invece, è prevalentemente adoperata dai Comuni di minore dimensione. La scelta relativa alla tipologia di connessione non sempre dipende da una volontà dei vertici dell'amministrazione ma può essere condizionata dalla copertura della rete internet sul territorio nazionale.

Tabella 20/B - Comuni - Numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet utilizzate dall'amministrazione

Fasce demografiche	N. Comuni	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - connessioni di tipo DSL	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet e via radio	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - fibra ottica	N. utenze attive per tipologia di connessione alla rete internet - altra connessione a bassa velocità	N. totale utenze attive per connessione alla rete internet utilizzate dall'amministrazione	N. utenze attive per Comune
Fascia 1	3.098	4.084	1.685	677	404	6.850	2,2
Fascia 2	1.836	3.955	912	952	312	6.131	3,3
Fascia 3	1.070	3.315	629	1.763	231	5.938	5,5
Fascia 4	654	2.567	418	2.087	150	5.222	8,0
Fascia 5	395	2.470	454	2.479	133	5.536	14,0
Fascia 6	88	1.229	34	1.487	64	2.814	32,0
Fascia 7	12	859	7	225	0	1.091	90,9
Totale nazionale	7.153	18.479	4.139	9.670	1.294	33.582	4,7
<i>% sul totale</i>		55	12,3	28,8	3,9	100	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Per le principali aree del territorio nazionale¹⁸² i fornitori di servizi ad internet riescono a garantire velocità di connessione elevate, per cui la scelta della velocità massima dipende tendenzialmente da una valutazione dell'amministrazione pubblica; per le aree meno appetibili¹⁸³ (da un punto di vista del ritorno economico) i fornitori, per contenere i costi, offrono servizi che prevedono una minore velocità di *download* e *upload*, per cui la scelta della velocità massima da parte dell'amministrazione dipende essenzialmente dal livello di servizio offerto.

Esaminando il profilo della velocità massima di *download* per i Comuni emerge che gli enti dispongono di una velocità massima che rientra prevalentemente nella classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps), nella classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps) e nella classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps). Inoltre, i Comuni che adoperano la connessione con fibra ottica dispongono di una maggiore velocità di *download*: se per le

¹⁸² Ad esempio, si fa riferimento alle grandi città.

¹⁸³ Ad esempio, le zone di montagna con Comuni di piccole dimensioni.

connessioni di tipo DSL e via Radio la maggior parte delle utenze attive si avvale di una velocità che rientra nella classe 2 e nella classe 3, per la connessione con fibra ottica la maggior parte delle utenze attive dispone di una velocità massima di *download* che rientra nella classe 4.

Le connessioni di tipo DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.) sono adoperate dalla maggior parte dei Comuni: infatti, 5.081 enti (su un totale di 7.153, pari al 71% del totale) hanno almeno una utenza attiva per tale tipologia di connessione. La velocità massima di *download* per le principali 5 utenze attive per ciascun Comune rientra nella classe 2 e nella classe 3: infatti, per entrambe le classi risultano 8.522 utenze attive (4.829 per la classe 2 e 3.693 per la classe 3). La classe 5, che rappresenta la classe che racchiude la maggiore velocità di *download* possibile, è dichiarata solamente per 116 utenze che fanno riferimento a 52 Comuni, di cui 9 appartengono alla fascia 1, 7 alla fascia 2, 17 alla fascia 3, 10 alla fascia 4, 12 alla fascia 5, 2 alla fascia 6 e 1 alla fascia 7.

Tabella 21/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni di tipo DSL aggregato per Regione

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni di tipo DSL	Connessioni di tipo DSL						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	1.724	125	638	402	71	4	127	4.358
Lombardia	3.235	178	969	851	222	21	155	4.869
Veneto	1.762	69	373	358	79	6	57	1.728
Liguria	731	41	169	127	40	0	41	697
Emilia-Romagna	742	33	126	261	65	10	32	1.048
Toscana	1.129	58	244	199	36	4	10	749
Umbria	235	19	57	56	13	0	10	290
Marche	696	40	170	142	34	6	30	643
Lazio	3.397	72	223	209	34	7	80	830
Abruzzo	548	41	218	96	16	4	40	920
Molise	213	20	48	48	14	0	14	431
Campania	1.255	66	260	270	100	12	100	1.422
Puglia	646	49	167	89	40	6	28	766
Basilicata	232	15	85	40	14	3	19	369
Calabria	756	44	156	140	69	11	79	886
RSO	17.301	870	3.903	3.288	847	94	822	20.006
Valle d'Aosta	71	17	35	3	0	0	15	285
Trentino-Alto Adige	357	47	132	41	12	0	52	1.161
Friuli-Venezia Giulia	335	35	99	37	7	2	37	758
Sicilia	1.372	59	249	194	35	14	82	887
Sardegna	1.043	138	411	130	9	6	80	866
RSS	3.178	296	926	405	63	22	266	3.957
Totale	20.479	1.166	4.829	3.693	910	116	1.088	23.963

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione per fascia di popolazione fa emergere che i Comuni di minori dimensioni (fascia 1, 2 e 3) si avvalgono maggiormente di connessioni ad internet che rientrano nella classe di velocità 2, mentre la restante parte dei Comuni dispongono di una connessione ad internet che rientra nella classe di velocità 3. Tale fenomeno è influenzato non soltanto dalla scelta dell'amministrazione sulla velocità di connessione contrattualmente stipulata dal fornitore, ma anche dalla tipologia di servizio (in termini di velocità di *download* e *upload*), in quanto non tutte le aree del Paese sono coperte da una velocità di connessione che ricade nella classe 5.

Tabella 22/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni di tipo DSL aggregato per fasce demografiche

Fasce demografiche	Numero utenze attive per connessioni di tipo DSL	Connessioni di tipo DSL						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
(fino a 2Mbps)	(>2Mbps e fino a 10Mbps)	(>10Mbps e fino a 30Mbps)	(>30Mbps e fino a 100Mbps)	(>100Mbps)				
Fascia 1	4.084	459	1.628	927	164	12	423	11.877
Fascia 2	3.955	240	1.395	974	155	15	334	6.067
Fascia 3	3.315	197	815	721	252	40	168	3.157
Fascia 4	2.567	120	520	552	185	21	115	1.757
Fascia 5	2.470	103	369	427	136	20	40	880
Fascia 6	1.229	47	101	82	12	7	3	188
Fascia 7	2.859	0	1	10	6	1	5	37
Totale nazionale	20.479	1.166	4.829	3.693	910	116	1.088	23.963

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

I Comuni che hanno almeno una utenza attiva con le connessioni via radio sono 2.214 su un totale di 7.153, pari al 31% del totale. Le utenze attivate da tali enti sono 4.139 per le quali la principale classe di velocità massima di *download* fa riferimento alla classe 2 e alla classe 3. La classe 5 di velocità massima di *download* è registrata per 74 utenze attive che sono intestate a Comuni ubicati prevalentemente in Piemonte (con 14 utenze), Toscana (12 utenze), Sicilia (9 utenze), Sardegna (9 utenze) e Emilia-Romagna (8 utenze).

Tabella 23/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni via radio aggregato per Regione

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni via radio	Connessioni via radio						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	925	38	384	352	49	14	52	4.836
Lombardia	628	29	225	226	86	6	43	6.650
Veneto	408	23	131	142	42	0	14	2.318
Liguria	127	6	54	29	10	5	19	992
Emilia-Romagna	121	1	38	18	39	8	11	1.460
Toscana	252	8	71	43	22	12	7	1.137
Umbria	80	1	14	17	21	1	5	386
Marche	156	2	69	44	7	1	5	937
Lazio	93	7	22	34	14	1	5	1.372
Abruzzo	127	5	38	56	5	2	10	1.219
Molise	74	2	28	19	5	1	6	514
Campania	142	2	42	53	23	0	8	2.102
Puglia	123	2	45	28	8	5	2	1.055
Basilicata	37	1	9	10	2	0	11	512
Calabria	76	3	22	22	6	0	5	1.327
RSO	3.369	130	1.192	1.093	339	56	203	26.817
Valle d'Aosta	6	0	1	5	0	0	0	349
Trentino-Alto Adige	121	8	32	35	19	0	12	1.339
Friuli-Venezia Giulia	43	6	16	19	1	0	1	932
Sicilia	498	7	32	86	44	9	13	1.329
Sardegna	102	9	30	29	18	9	4	1.541
RSS	770	30	111	174	82	18	30	5.490
Totale	4.139	160	1.303	1.267	421	74	233	32.307

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Sotto il profilo dimensionale dell'ente, emerge che i Comuni di minore dimensione dispongono in gran parte di una velocità di *download* che rientra nella classe 2, mentre man mano che aumenta la dimensione si tende ad incrementare anche la classe di velocità, passando alla classe 3 per i Comuni di fascia 4, 5 e 6 e giungere alla classe 4 per i Comuni di fascia 7. I Comuni che dispongono di connessione via Radio con velocità di *download* che rientra nella classe 5 sono 42 e appartengono alla fascia di popolazione 1 (11 Comuni), alla fascia 2 (7 Comuni), alla fascia 3 (7 Comuni), alla fascia 4 (7 Comuni), alla fascia 5 (7 Comuni) e alla fascia 6 (3 Comuni).

Tabella 24/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni via radio aggregato per fasce demografiche

Fasce demografiche	Numero utenze attive per connessioni via radio	Connessioni via radio						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Fascia 1	1.685	83	703	572	111	11	113	13.897
Fascia 2	912	40	268	346	108	11	49	8.358
Fascia 3	629	22	175	147	83	12	23	4.888
Fascia 4	418	7	118	129	70	11	22	2.913
Fascia 5	454	6	34	63	42	20	25	1.785
Fascia 6	34	2	4	9	2	9	1	413
Fascia 7	7	0	1	1	5	0	0	53
Totale nazionale	4.139	160	1.303	1.267	421	74	233	32.307

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Le connessioni con fibra ottica sono adoperate da quasi il 33% dei Comuni: infatti, 2.344 enti (su un totale di 7.153) hanno almeno una utenza attiva per tale tipologia di connessione. Le utenze attive si avvalgono prevalentemente di una velocità massima di *download* che rientra nella classe 4, rispetto alle precedenti tipologie di connessione, si riscontra un maggior numero di utenze attive con velocità di *download* nella classe 5.

Tabella 25/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni con fibra ottica aggregato per Regione

Aree regionali	Numero utenze attive per connessioni con fibra ottica	Connessioni con fibra ottica						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Piemonte	316	0	6	23	104	28	7	5.557
Lombardia	1.605	6	38	210	419	67	23	6.502
Veneto	662	0	83	93	226	22	17	2.229
Liguria	161	0	3	14	53	17	4	1.024
Emilia-Romagna	910	0	6	27	122	269	40	1.111
Toscana	304	0	11	34	144	32	2	1.077
Umbria	64	0	2	8	19	14	1	401
Marche	136	0	1	13	33	18	4	996
Lazio	22.811	0	4	12	76	24	13	1.326
Abruzzo	576	0	8	12	37	1	1	1.276
Molise	328	0	2	1	5	0	4	563
Campania	316	5	4	39	158	30	10	1.984
Puglia	808	1	15	40	83	26	25	955
Basilicata	301	1	3	9	33	7	8	484
Calabria	293	1	12	45	85	10	15	1.217
RSO	29.591	14	198	580	1.597	565	174	26.702
Valle d'Aosta	97	0	1	3	74	1	4	272
Trentino-Alto Adige	830	10	10	26	252	60	18	1.069
Friuli-Venezia Giulia	1.040	0	16	154	93	11	30	671
Sicilia	360	1	11	48	103	40	8	1.309
Sardegna	52	0	1	2	25	9	0	1.603
RSS	2.379	11	39	233	547	121	60	4.924
Totale	31.970	25	237	813	2.144	686	234	31.626

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Sotto il profilo dimensionale, si riscontra che la maggior parte delle utenze attive dei Comuni di fascia di popolazione da 1 a 6 si avvalgono prevalentemente di una velocità massima di *download* che rientra nella classe 4, mentre i Comuni di fascia 7 si avvalgono di una velocità che rientra nella classe 5.

Tabella 26/B - Comuni - Classe massima di velocità di *download* offerta contrattualmente dal fornitore per le 5 principali utenze attive relative a connessioni con fibra ottica aggregato per fasce demografiche

Fasce demografiche	Numero utenze attive per connessioni con fibra ottica	Connessioni con fibra ottica						
		(velocità massima di <i>download</i> per le 5 principali utenze attive)					Dato non disponibile	Dato non compilato (assenza di utenze attive)
		Classe 1 (fino a 2Mbps)	Classe 2 (>2Mbps e fino a 10Mbps)	Classe 3 (>10Mbps e fino a 30Mbps)	Classe 4 (>30Mbps e fino a 100Mbps)	Classe 5 (>100Mbps)		
Fascia 1	677	6	22	149	313	62	38	14.900
Fascia 2	952	7	43	183	396	97	71	8.383
Fascia 3	1.763	3	95	170	557	158	34	4.333
Fascia 4	2.087	5	38	184	455	131	45	2.412
Fascia 5	2.479	4	29	104	335	140	34	1.329
Fascia 6	1.487	0	10	20	87	77	7	239
Fascia 7	22.525	0	0	3	1	21	5	30
Totale Nazionale	31.970	25	237	813	2.144	686	234	31.626

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

L'aspetto della connettività può essere esaminato anche sotto il profilo economico relativamente alla spesa¹⁸⁴.

Gli impegni per contratti di connettività rappresentano a livello nazionale oltre il 70% del totale degli impegni per spese relative alla connettività: vi sono situazioni in cui l'incidenza dei contratti di connettività calcolata a livello di aggregato regionale è superiore alla media nazionale, come per gli enti appartenenti alla Regione Calabria e alla Regione siciliana, e realtà in cui l'incidenza è notevolmente inferiore, come per gli enti della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige.

¹⁸⁴ Da intendersi quale spesa per contratti di connettività e spese connesse alla connettività (*hardware*, cablaggi, ecc.).

Tabella 27/B - Comuni - Rendiconto 2018: impegni per contratti di connettività e per spese connesse alla connettività aggregati per Regione

Aree regionali	N. enti	Contratti di connettività	Spese connesse alla connettività	Totale impegni per spese relative alla connettività	% spesa contratti di connettività sul totale	% spese connesse alla connettività sul totale
Piemonte	1.145	6.202.133	1.996.197	8.198.330	75,7	24,3
Lombardia	1.453	11.598.279	8.298.072	19.896.351	58,3	41,7
Veneto	534	4.763.607	3.318.201	8.081.808	58,9	41,1
Liguria	223	1.964.519	707.133	2.671.652	73,5	26,5
Emilia-Romagna	315	3.320.795	2.903.933	6.224.728	53,3	46,7
Toscana	260	5.363.520	1.557.820	6.921.340	77,5	22,5
Umbria	89	860.658	256.071	1.116.729	77,1	22,9
Marche	213	1.479.772	555.628	2.035.400	72,7	27,3
Lazio	291	4.261.569	1.339.226	5.600.795	76,1	23,9
Abruzzo	267	1.543.115	621.846	2.164.961	71,3	28,7
Molise	115	366.149	242.551	608.700	60,2	39,8
Campania	446	6.184.091	2.039.236	8.223.327	75,2	24,8
Puglia	229	4.754.268	1.403.272	6.157.540	77,2	22,8
Basilicata	109	538.209	231.541	769.750	69,9	30,1
Calabria	277	4.318.159	741.865	5.060.024	85,3	14,7
RSO	5.966	57.518.843	26.212.590	83.731.433	68,7	31,3
Valle d'Aosta	71	278.437	361.262	639.699	43,5	56,5
Trentino-Alto Adige	289	1.274.345	1.452.168	2.726.513	46,7	53,3
Friuli-Venezia Giulia	195	1.323.095	817.336	2.140.431	61,8	38,2
Sicilia	304	15.304.384	2.980.197	18.284.581	83,7	16,3
Sardegna	328	2.690.525	1.300.701	3.991.226	67,4	32,6
RSS	1.187	20.870.786	6.911.664	27.782.450	75,1	24,9
Totale nazionale	7.153	78.389.629	33.124.253	111.513.882	70,3	29,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

Osservando il fenomeno sotto il profilo della fascia di popolazione, si riscontra che l'incidenza dei contratti per connettività è inferiore alla media nazionale per i Comuni di fascia 7, fascia 1, fascia 2 e fascia 5.

Tabella 28/B - Comuni - Rendiconto 2018: impegni per contratti di connettività e per spese connesse alla connettività aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	N. enti	Contratti di connettività	Spese connesse alla connettività	Totale impegni per spese relative alla connettività	% spesa contratti di connettività sul totale	% spese connesse alla connettività sul totale
Fascia 1	3.098	6.338.765	4.288.357	10.627.122	59,6	40,4
Fascia 2	1.836	9.355.486	5.244.420	14.599.906	64,1	35,9
Fascia 3	1.070	22.021.051	5.692.832	27.713.883	79,5	20,5
Fascia 4	654	12.252.400	4.264.743	16.517.143	74,2	25,8
Fascia 5	395	13.791.746	6.143.585	19.935.331	69,2	30,8
Fascia 6	88	10.669.505	3.933.872	14.603.377	73,1	26,9
Fascia 7	12	3.960.676	3.556.445	7.517.121	52,7	47,3
Totale Nazionale	7.153	78.389.629	33.124.253	111.513.882	70,3	29,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

3 SEZIONE C: INFRASTRUTTURE FISICHE - CLOUD E DATA CENTER - MAPPATURA DEI SERVIZI E DEGLI APPLICATIVI

Nel processo di razionalizzazione del patrimonio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) - quale elemento chiave nell'ambito degli obiettivi determinati dalla "Agenda Digitale Europea" e della strategia nazionale per la trasformazione digitale contenuta nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021"- la migrazione dei dati e dei servizi delle pubbliche amministrazioni verso un modello di "cloud" condiviso, rappresenta snodo obbligato per favorire la diffusione della connettività nei luoghi pubblici a beneficio delle pubblica amministrazione, dei cittadini e delle imprese. L'indagine conoscitiva rivolta agli enti territoriali non poteva, perciò prescindere dall'esame dello stato dell'infrastruttura tecnologica, dei servizi e degli applicativi in uso.

La Sezione "C" del questionario, denominata "Infrastrutture fisiche - cloud e Data Center - Mappatura dei servizi e degli applicativi", allo scopo di fare il punto sul percorso intrapreso, ha formulato sei domande volte ad indagare la consapevolezza, degli enti, in merito alle strutture tecniche e agli applicativi in uso, con particolare riferimento alla transizione verso il "cloud".

L'analisi successiva, alla luce della comparabilità delle risposte pervenute, si è concentrata sulle domande identificate con i codici che vanno da "C1" a "C4", che, esaminate congiuntamente alle risposte fornite in merito alla predisposizione di linee guida di "governance" per la scelta dei fornitori e alla definizione di una chiara "data governance", hanno consentito di elaborare uno specifico "indice di consapevolezza" di cui si è dato conto nel capitolo 4.2 parte I destinato all'analisi degli indicatori aggregati.

La mappatura delle strutture ICT e dei "cloud e Data Center" è stata esaminata con riguardo a ciascuna tipologia di ente, partendo dalle Regioni e Province autonome, passando per le Province e Città metropolitane fino ad approdare ai Comuni. Questi ultimi sono stati osservati per aggregati territoriali e demografici.

La tabella che segue riporta le domande in esame, fornendo una prima rappresentazione del numero degli enti che hanno fornito risposta, suddivisi per tipologia ente.

Tabella 1/C - Sintesi delle domande osservate e del numero enti che hanno dato riscontro

n.	Domande osservate	Regioni/Province autonome	Province e Città metropolitane	Comuni
C1	Esiste un censimento delle infrastrutture ICT dell'Amministrazione?	22	98	7.153
C2	Quando è stato prodotto?	22	81	3.364
C3	Esiste un censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati?	21	81	3.364
C4	Quando è stato prodotto?	21	64	2.713

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

3.1 Regioni/Province autonome

La risposta delle Regioni è stata pressoché totale: tutte hanno effettuato un censimento delle infrastrutture "ICT" e solo la Regione Sardegna ha dichiarato di non aver provveduto a mappare i servizi e gli applicativi in uso.

Sotto il profilo temporale l'adempimento è stato concentrato nel 2019, anno per il quale il 68,18% delle Regioni (66,67% RSO; 71,43% RSS) dichiara di aver provveduto al censimento delle infrastrutture "ICT" e il 71,43% (73,33% RSO; 66,67% RSS) a quello dei servizi e degli applicativi.

Gli altri sette enti hanno effettuato il primo censimento tra il 2017 e il 2018, nella misura del 9,09% nel primo anno e del 22,73 % nel secondo. La mappatura dei servizi e degli applicativi è stata, invece, effettuata dal 23,81% degli enti adempienti (n. 5 Regioni su 21) nel 2018 e da una sola Regione nel 2017, che rappresenta il 4,76%.

Tabella n. 2/C - Regioni/Province autonome - Censimento delle infrastrutture ICT e degli applicativi

Regioni/Province autonome	Censimento delle infrastrutture ICT		Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati	
	Risposte	Anno del censimento	Risposte	Anno del censimento
Piemonte	Sì	2019	Sì	2019
Lombardia	Sì	2019	Sì	2019
Veneto	Sì	2019	Sì	2019
Liguria	Sì	2019	Sì	2019
Emilia-Romagna	Sì	2019	Sì	2019
Toscana	Sì	2019	Sì	2019
Umbria	Sì	2018	Sì	2019
Marche	Sì	2018	Sì	2019
Lazio	Sì	2019	Sì	2019
Abruzzo	Sì	2019	Sì	2018
Molise	Sì	2019	Sì	2019
Campania	Sì	2018	Sì	2017
Puglia	Sì	2018	Sì	2018
Basilicata	Sì	2019	Sì	2019
Calabria	Sì	2018	Sì	2018
Valle d'Aosta	Sì	2019	Sì	2019
Trentino-Alto Adige/Suedtirolo	Sì	2017	Sì	2018
Friuli-Venezia Giulia	Sì	2019	Sì	2019
Regione siciliana	Sì	2019	Sì	2019
Sardegna	Sì	2019	No	
Provincia autonoma di Trento	Sì	2019	Sì	2019
Provincia autonoma di Bolzano	Sì	2017	Sì	2018

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 3/C - Regioni/Province autonome - annualità adempimento

Anno del censimento	Oggetto del Censimento	
	Infrastrutture ICT dell'amministrazione	Servizi e applicativi utilizzati
2019	68,18%	71,43%
2018	22,73%	23,81%
2017	9,09%	4,76%
2016	0,00%	0,00%
2015	0,00%	0,00%
Prima del 2015	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

3.2 Province e Città metropolitane

Gli esiti dei questionari somministrati alle Province e alle Città metropolitane consentono di aggregare i dati, rappresentati nelle tabelle che seguono, per Regione d'appartenenza e per area geografica.

Al riguardo, si rende necessario evidenziare che l'area del Nord-Est risulta orfana dei territori della Regione Friuli Venezia-Giulia e del Trentino-Alto Adige. Le ragioni si rinvengono nella specialità dei loro statuti. È noto che alle Province di Trento e Bolzano è attribuita una speciale autonomia, anche legislativa, che conferisce loro pari dignità rispetto alla Regione, talché le risposte fornite sono esaminate nella sezione dedicata alle Regioni. Nel Friuli-Venezia Giulia, con la riforma costituzionale del 2016, è stata portata a termine la soppressione delle Province, le cui funzioni sono state trasferite alle Regioni e ai Comuni, per i quali sono previste forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni attraverso Unioni Territoriali Intercomunali (UTI).

Si esaminano, pertanto, le informazioni relative agli enti di 17 Regioni, che, per quanto concerne il "censimento delle infrastrutture ICT", hanno dichiarato di aver provveduto per l'82,65% (81 su 98), con l'adesione totale delle Città metropolitane (13 su 13), che rappresentano circa il 13% del totale degli enti esaminati (n. 98).

Tabella 4/C - Province e Città metropolitane - Censimento delle infrastrutture ICT

Enti	Numero enti	% su totale enti
A) Enti che non hanno effettuato il censimento ICT	17	17,35
A.1) Città metropolitane	0	0,00
A.2) Province	17	17,35
B) Enti che hanno effettuato il censimento ICT	81	82,65
B.1) Città metropolitane	13	13,27
B.2) Province	68	69,39
Totale enti esaminati	98	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Con riguardo al “censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati” il grado di adempimento scende. Delle tredici Città metropolitane l’84,62% (n. 11 enti), dichiara di aver provveduto, rappresentando sul totale complessivo (n. 98 enti) poco più dell’11%. Le Province che hanno effettuato il censimento rappresentano circa il 54% del totale degli enti, giacché 53 hanno risposto “Sì” e 32 hanno dato risposta negativa.

Tabella 5/C - Province e Città metropolitane - Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati

Descrizione	Numero enti	% su totale enti
A) Enti che non hanno effettuato il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati	34	34,69
A.1) Città metropolitane	2	2,04
A.2) Province	32	32,65
B) Enti che hanno effettuato il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati	64	65,31
B.1) Città metropolitane	11	11,22
B.2) Province	53	54,08
Totale enti esaminati	98	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L’osservazione degli enti aggregati per area geografica consente di esaminare ulteriori aspetti di dettaglio, anche rispetto alle articolazioni regionali.

I dati esposti nelle tabelle che seguono - oltre a fornire un’analisi nell’ambito di ciascun aggregato: “Enti che hanno fatto il censimento” ed “Enti che non hanno fatto il censimento” - esprimono la misura dell’adempimento rispetto al totale degli enti esaminati (colonna F).

Con riguardo al censimento delle infrastrutture ICT, si rileva che il già riferito 82,65% degli enti adempienti si concentra tra il Centro (95,24%) e il Nord-Est (93,75%) del Paese. In queste aree, infatti, le Province e le Città metropolitane della Lombardia, del Veneto, delle Marche, dell’Umbria e del Lazio, hanno, tutte, effettuato il censimento. In Emilia-Romagna ed in Toscana risultano adempienti l’88,89% degli enti, in Puglia l’83,33%, mentre in Calabria e Sardegna l’80%. Fanalino di coda il Molise, dove nessuna delle due Province ha censito le strutture “ICT” di cui dispone.

Per quanto concerne il tempo in cui la ricognizione è stata effettuata, si evidenzia una assoluta riferibilità al biennio 2018-2019. Il dato medio risulta, per ciascuno anno, superiore al 38%. Nel 2019 spiccano il Centro (50%) ed il Nord-Est (46,67%). Al Sud e nelle Isole l’adempimento, nel 2018, è pari al 50%. Il 25% degli enti delle Regioni del Nord-Ovest e il 20% di quelle del Centro avevano già effettuato il censimento prima del 2015.

Tabella 6/C - Province e Città metropolitane - aggregati per Regioni ed aree geografiche. Censimento delle infrastrutture ICT

Aree regionali	Enti che non hanno fatto il censimento ICT		Enti che hanno fatto il censimento ICT		Totale enti esaminati (E)	Enti che hanno effettuato il censimento % F=(C/E)
	N. enti	% sul totale nazionale	N. enti	% sul totale nazionale		
	(A)	(B)	(C)	(D)		
Piemonte	3	17,65	5	6,17	8	62,50
Liguria	1	5,88	3	3,70	4	75,00
Lombardia	0	0,00	12	14,81	12	100,00
Nord-Ovest	4	23,53	20	24,69	24	83,33
Veneto	0	0,00	7	8,64	7	100,00
Emilia-Romagna	1	5,88	8	9,88	9	88,89
Nord-Est	1	5,88	15	18,52	16	93,75
Toscana	1	5,88	8	9,88	9	88,89
Marche	0	0,00	5	6,17	5	100,00
Umbria	0	0,00	2	2,47	2	100,00
Lazio	0	0,00	5	6,17	5	100,00
Centro	1	5,88	20	24,69	21	95,24
Abruzzo	1	5,88	3	3,70	4	75,00
Molise	2	11,76	0	0,00	2	0,00
Campania	2	11,76	3	3,70	5	60,00
Puglia	1	5,88	5	6,17	6	83,33
Basilicata	1	5,88	1	1,23	2	50,00
Calabria	1	5,88	4	4,94	5	80,00
Sud	8	47,06	16	19,75	24	66,67
Sicilia	2	11,76	6	7,41	8	75,00
Sardegna	1	5,88	4	4,94	5	80,00
Isole	3	17,65	10	12,35	13	76,92
Totale	17	100,00	81	100,00	98	82,65

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 7/C - Province e Città metropolitane - annualità adempimento. Censimento delle infrastrutture ICT

Anno del censimento	Censimento Infrastrutture ICT dell'Amministrazione				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
2019	30,00%	46,67%	50,00%	37,50%	30,00%
2018	35,00%	33,33%	25,00%	50,00%	50,00%
2017	5,00%	6,67%	0,00%	6,25%	10,00%
2016	0,00%	0,00%	5,00%	0,00%	0,00%
2015	5,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prima del 2015	25,00%	13,33%	20,00%	6,25%	10,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Con riguardo al censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati si rileva che, tra i 64 enti che hanno effettuato il censimento, 14 sono localizzati in Veneto ed Emilia-Romagna, che da sole rappresentano il Nord-Est e contano, ciascuna, una sola Provincia inadempiente (Rovigo e Rimini) raggiungendo una percentuale di adempimento pari all'87,50%.

Analogamente, in Lombardia solo la Provincia di Varese dichiara di non aver censito gli applicativi ed i servizi in uso. Marche ed Umbria si confermano virtuose raggiungendo il 100% dell'adempimento, anche in questo caso. Il Molise conferma il totale inadempimento, giacché delle due Province nessuna ha provveduto. Le fa compagnia la Sardegna i cui 5 enti non hanno effettuato il censimento.

**Tabella 8/C - Province e Città metropolitane - aggregati per Regioni ed aree geografiche.
Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati**

Aree regionali	Enti che non hanno fatto il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati		Enti che hanno fatto il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati		Totale enti esaminati (F)	Enti che hanno effettuato il censimento % (D/F)
	N. enti	% sul totale nazionale	N. enti	% sul totale nazionale		
	(B)	(C)	(D)	(E)		
Piemonte	5	14,71	3	4,69	8	37,50
Liguria	1	2,94	3	4,69	4	75,00
Lombardia	1	2,94	11	17,19	12	91,67
Nord-Ovest	7	20,59	17	26,56	24	70,83
Veneto	1	2,94	6	9,38	7	85,71
Emilia-Romagna	1	2,94	8	12,50	9	88,89
Nord-Est	2	5,88	14	21,88	16	87,50
Toscana	3	8,82	6	9,38	9	66,67
Marche	0	0,00	5	7,81	5	100,00
Umbria	0	0,00	2	3,13	2	100,00
Lazio	3	8,82	2	3,13	5	40,00
Centro	6	17,65	15	23,44	21	71,43
Abruzzo	1	2,94	3	4,69	4	75,00
Molise	2	5,88	0	0,00	2	0,00
Campania	2	5,88	3	4,69	5	60,00
Puglia	3	8,82	3	4,69	6	50,00
Basilicata	1	2,94	1	1,56	2	50,00
Calabria	2	5,88	3	4,69	5	60,00
Sud	11	32,35	13	20,31	24	54,17
Sicilia	3	8,82	5	7,81	8	62,50
Sardegna	5	14,71	0	0,00	5	0,00
Isole	8	23,53	5	7,81	13	38,46
Totale	34	100,00	64	100,00	98	65,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La ricognizione degli applicativi e dei servizi utilizzati si è temporalmente concentrata nel biennio 2018-2019, con una prevalenza nel 2019. Nell'ultimo anno, infatti, la percentuale media di adempimento supera il 40%. Il Nord-Ovest, invece, effettua più censimenti nel 2018 (47,06%) e mantiene percentuali superiori al 20%, sia nel 2019 (23,53%), quando registra il minor numero di censimenti rispetto alle altre aree geografiche, sia nel periodo antecedente al 2015 (29,41%). Anche il Sud mostra un grado di adempimento maggiore nel 2018 (46,15%), con il 38,46% per il 2019 e solo il 7,69% nel periodo ante 2015. Più ampia la forbice tra 2019 e 2018 per gli enti del Nord-Est e del Centro.

Tabella 9/C - Province e Città metropolitane - annualità adempimento - Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati

Anno del censimento	Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
2019	23,53%	50,00%	53,33%	38,46%	40,00%
2018	47,06%	28,57%	26,67%	46,15%	40,00%
2017	0,00%	7,14%	0,00%	7,69%	0,00%
2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prima del 2015	29,41%	14,29%	20,00%	7,69%	20,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nella tabella che segue sono aggregati gli enti per Regione e secondo il numero dei censimenti eseguiti. Risulta così che il 65% ha effettuato entrambi i censimenti (64 su 98), 17 hanno risposto positivamente per uno soltanto e altrettanti hanno dichiarato di non aver effettuato alcun censimento.

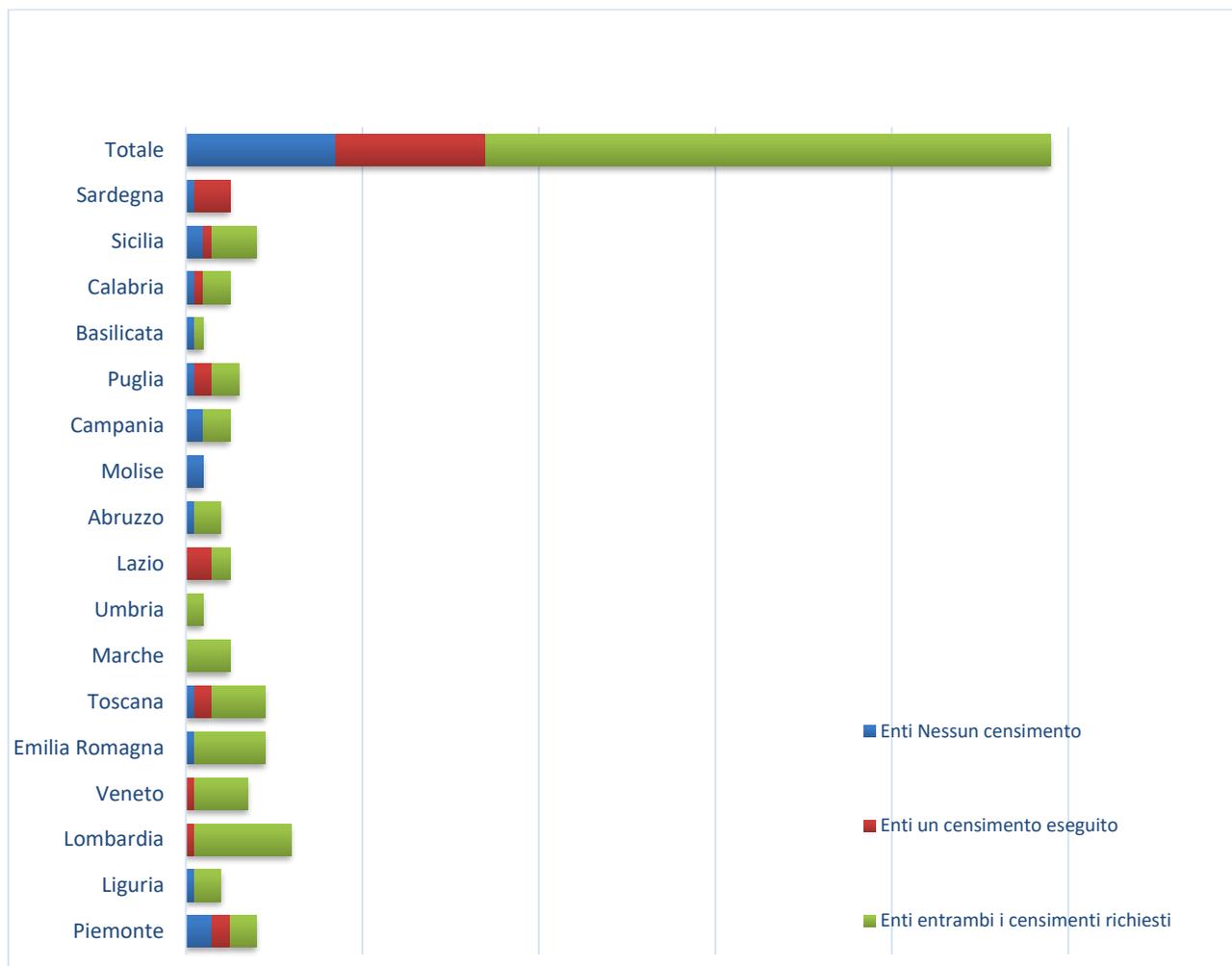
L'osservazione per ambito territoriale, restituisce dati perfettamente coerenti con quanto sinora osservato.

Tabella 10/C - Province e Città metropolitane - aggregate per Regioni e numero censimenti

Aree regionali	Numero enti che hanno effettuato i censimenti			
	Nessun censimento	Un censimento	Entrambi i censimenti	Totale
Piemonte	3	2	3	8
Liguria	1	0	3	4
Lombardia	0	1	11	12
Veneto	0	1	6	7
Emilia-Romagna	1	0	8	9
Toscana	1	2	6	9
Marche	0	0	5	5
Umbria	0	0	2	2
Lazio	0	3	2	5
Abruzzo	1	0	3	4
Molise	2	0	0	2
Campania	2	0	3	5
Puglia	1	2	3	6
Basilicata	1	0	1	2
Calabria	1	1	3	5
Sicilia	2	1	5	8
Sardegna	1	4	0	5
Totale	17	17	64	98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 1/C - Province e Città metropolitane aggregate per Regioni



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

3.3 Comuni

I Comuni – in numero di 7.153, pari al 90,38% del totale dei Comuni al 31.12.2018 - che hanno compilato ed inviato il questionario, hanno tutti dato riscontro alla domanda relativa all’effettuazione del censimento ICT, dichiarando di aver adempiuto in 3.364, pari a poco più del 47%, mentre la restante parte, circa il 53%, non ha effettuato il censimento.

Il dato è stato esaminato a livello aggregato per area geografica e per fascia demografica.

Sul territorio si registra un significativo riscontro nel Nord-Est, dove 961 enti su 1.333, pari a circa il 72% degli enti esaminati, dichiarano di aver effettuato il censimento. La percentuale di adempimento scende a poco più del 33% nel Sud. Il grado di attuazione è stato superiore al 50% in otto Regioni, con punte del 78% in Emilia-Romagna e del 76% nel Veneto. In Calabria il dato si assesta intorno al 17%, con 48 enti adempienti su 277 esaminati. La Lombardia, dove poco meno del 50% dichiara di aver effettuato il censimento, mostra l’incidenza più elevata (21,31%) quando si confronta il numero degli

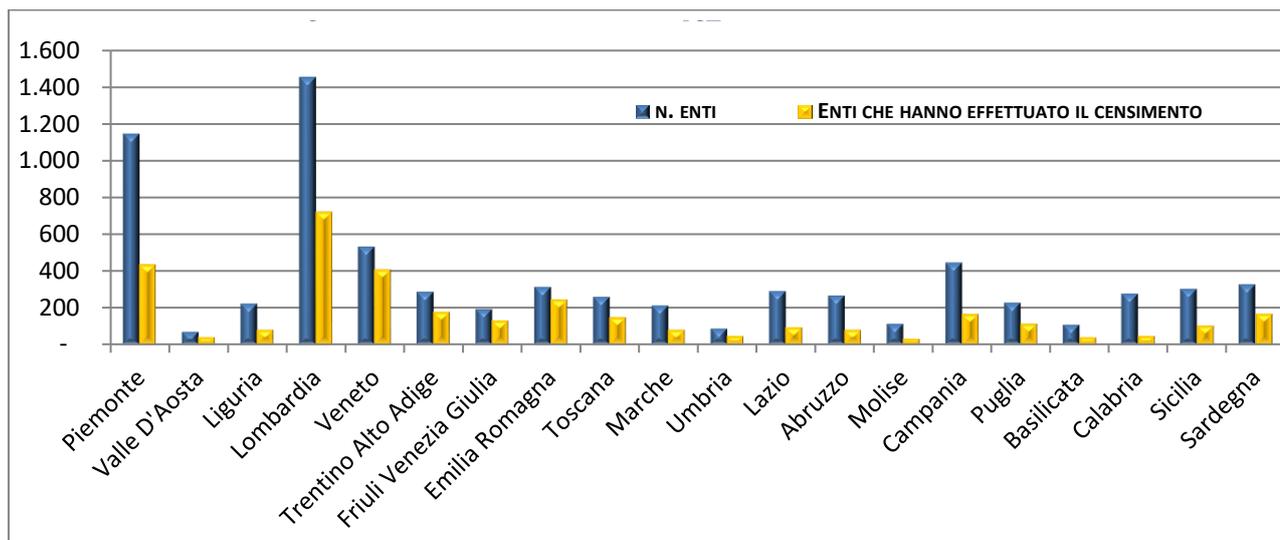
enti, appartenenti al territorio, che ha effettuato il censimento (n. 717), rispetto a quelli considerati a livello nazionale (n. 3.364), cioè, anche, in ragione della numerosità degli enti esaminati. L'altra Regione con più Comuni (n. 1.145), il Piemonte, pesa sull'aggregato complessivo degli adempimenti per il 12,93%. Al Centro i "Si" superano il 50% in Toscana (57,31%) ed in Umbria (53,93%), mentre il Lazio (32,65%) fornisce la più bassa percentuale d'attuazione tra le Regioni dell'Italia centrale. Al Sud spicca la Puglia con il 49,78% e tra le Isole la Sardegna con il 51,22%.

Tabella 11/C - Comuni - aggregati per Regioni ed aree geografiche - Censimento delle infrastrutture ICT

Aree regionali	Enti che non hanno fatto il censimento ICT		Enti che hanno fatto il censimento ICT		Totale enti esaminati (E)	Enti che hanno effettuato il censimento
	N. enti	% sul totale nazionale	N. enti	% sul totale nazionale		%
	(A)	(B)	(C)	(D)		F=(C/E)
Piemonte	710	18,74	435	12,93	1.145	37,99
Valle d'Aosta	29	0,77	42	1,25	71	59,15
Liguria	141	3,72	82	2,44	223	36,77
Lombardia	736	19,42	717	21,31	1.453	49,35
Nord-Ovest	1.616	42,65	1.276	37,93	2.892	44,12
Veneto	127	3,35	407	12,10	534	76,22
Trentino-Alto Adige	111	2,93	178	5,29	289	61,59
Friuli-Venezia Giulia	64	1,69	131	3,89	195	67,18
Emilia-Romagna	70	1,85	245	7,28	315	77,78
Nord-Est	372	9,82	961	28,57	1.333	72,09
Toscana	111	2,93	149	4,43	260	57,31
Marche	132	3,48	81	2,41	213	38,03
Umbria	41	1,08	48	1,43	89	53,93
Lazio	196	5,17	95	2,82	291	32,65
Centro	480	12,67	373	11,09	853	43,73
Abruzzo	186	4,91	81	2,41	267	30,34
Molise	83	2,19	32	0,95	115	27,83
Campania	279	7,36	167	4,96	446	37,44
Puglia	115	3,04	114	3,39	229	49,78
Basilicata	68	1,79	41	1,22	109	37,61
Calabria	229	6,04	48	1,43	277	17,33
Sud	960	25,34	483	14,36	1.443	33,47
Sicilia	201	5,30	103	3,06	304	33,88
Sardegna	160	4,22	168	4,99	328	51,22
Isole	361	9,53	271	8,06	632	42,88
Totale	3.789	100,00	3.364	100,00	7.153	47,03

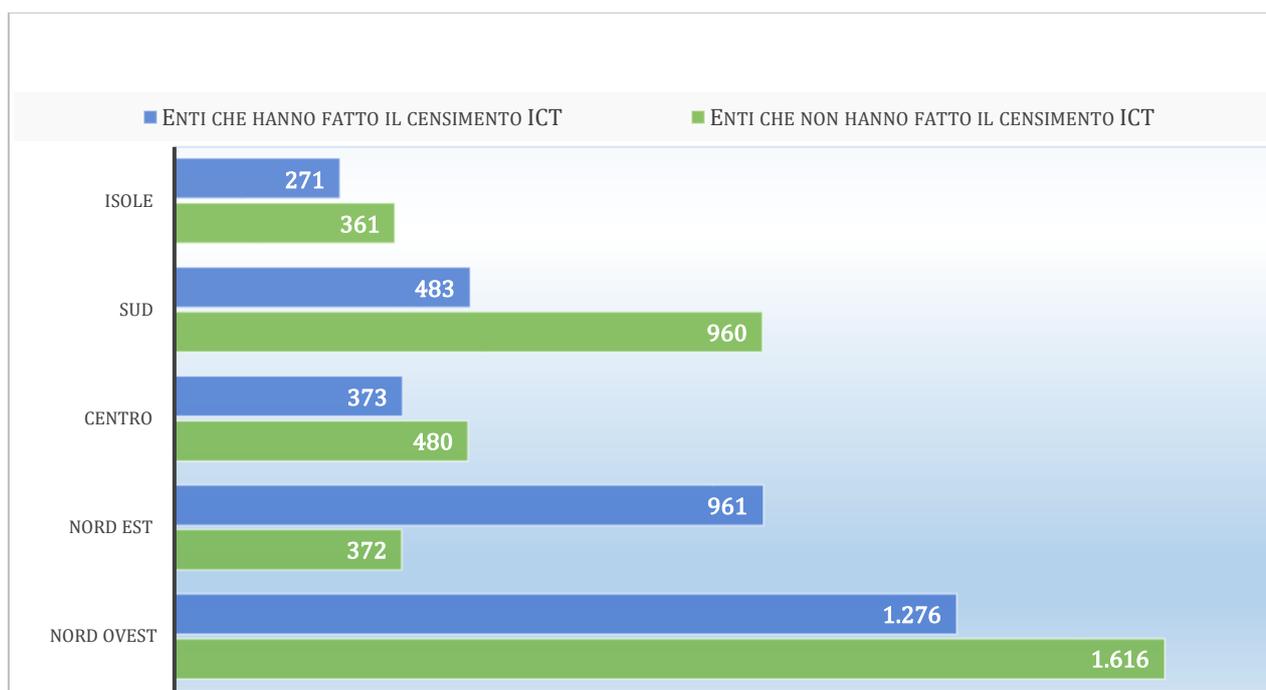
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 2/C - Censimento ICT-Comuni - aggregati per Regioni



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 3/C - Censimento ICT Comuni - aggregati per aree geografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione delle risposte, fornite dagli enti aggregati sulla base della popolazione residente, evidenzia che il censimento delle infrastrutture "ICT" è stato effettuato dalla gran parte dei Comuni appartenenti alle fasce demografiche più popolate, anche se, tra i 1.071 enti di prima fascia, distribuiti sul territorio nazionale, si scorgono Comuni piccolissimi (n. 39, con popolazione al di sotto dei 150 abitanti).

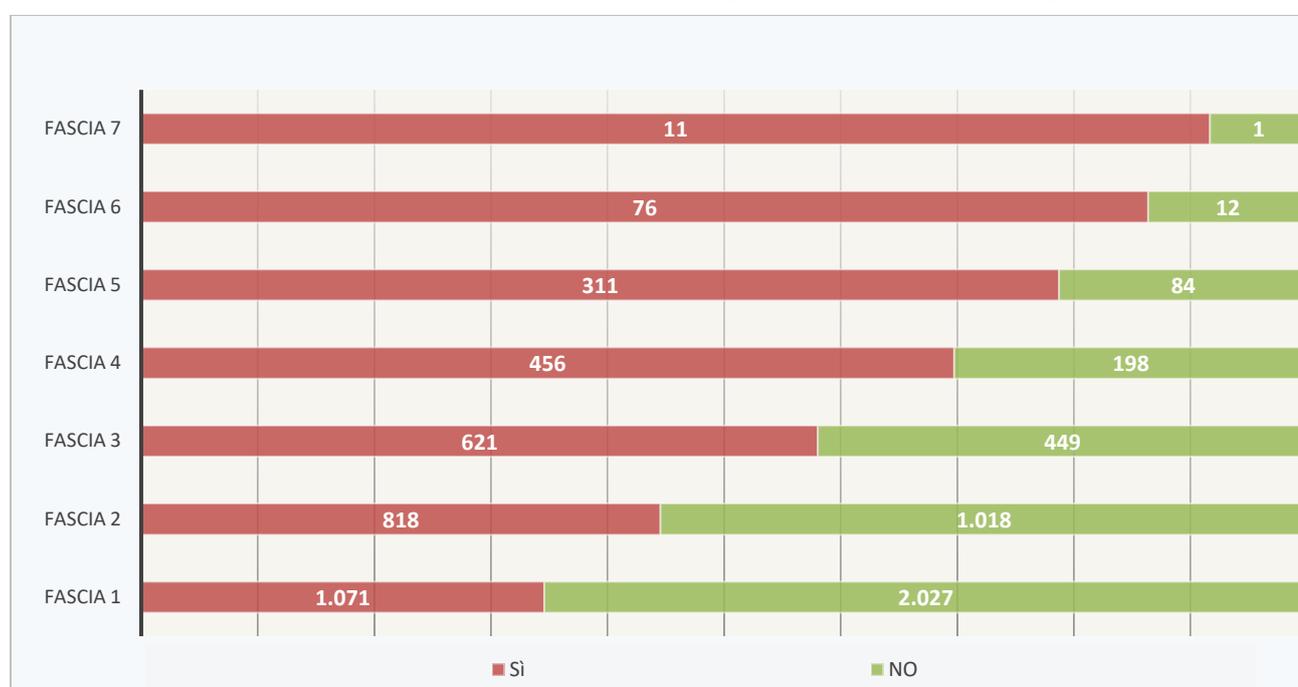
Tabella 12/C - Censimento ICT - Comuni - aggregati per fasce demografiche

Fasce demografiche	Totale enti	Sì	%	No	%
Fascia 1	3.098	1.071	34,57	2.027	65,43
Fascia 2	1.836	818	44,55	1.018	55,45
Fascia 3	1.070	621	58,04	449	41,96
Fascia 4	654	456	69,72	198	30,28
Fascia 5	395	311	78,73	84	21,27
Fascia 6	88	76	86,36	12	13,64
Fascia 7	12	11	91,67	1	8,33
Totale Comuni	7.153	3.364	47,03	3.789	52,97

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 oltre 249.999 abitanti

Grafico 4/C - Censimento ICT Comuni - aggregati per fasce demografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

In Lombardia e Piemonte hanno dichiarato di aver fatto il censimento anche Comuni con popolazione al di sotto dei 40 abitanti. L'unico ente, con popolazione superiore ai 249.999 abitanti, che ha dichiarato di non aver effettuato il censimento è il Comune di Milano.

L'arco temporale di esecuzione del censimento si conferma il periodo 2018-2019, con un tasso medio di adesione che oscilla tra il 38,67% del primo anno e il 37,25% del secondo. Negli anni precedenti, la percentuale dei Comuni che hanno effettuato il censimento delle proprie infrastrutture tecnologiche è molto bassa.

Tabella 13/C - Comuni - aggregati per fasce di popolazione - Censimento delle infrastrutture ICT - annualità adempimento

Anno del censimento	Censimento infrastrutture ICT dell'Amministrazione						
	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7
2019	30,63	29,10	33,17	42,32	43,09	46,05	36,36
2018	40,90	45,48	41,55	34,87	32,15	30,26	45,45
2017	13,07	8,92	9,50	11,40	7,72	7,89	0,00
2016	2,52	2,20	3,70	2,63	2,89	7,89	0,00
2015	1,68	2,32	2,09	1,32	3,54	1,32	0,00
Prima del 2015	11,20	11,98	9,98	7,46	10,61	6,58	18,18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 oltre 249.999 abitanti

Alla domanda sul "censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati" la maggioranza degli enti (circa il 53%) non ha dato risposta o ha dato risposta incompleta, mentre, poco più del 9% ha dichiarato di non averlo effettuato. Il grado di adempimento, rispetto al precedente censimento, cala di circa 9 punti percentuali. Dichiarano, infatti, di aver adempiuto in 2.713 Comuni, che rappresentano il 37,93% dei 7.153 enti esaminati.

Sul territorio si conferma maggiore il riscontro nel Nord-Est, dove 812 enti su 1.333, pari a poco meno del 61% degli enti esaminati, dichiarano di aver effettuato il censimento, mentre la percentuale di adempimento scende a circa il 26% al Sud.

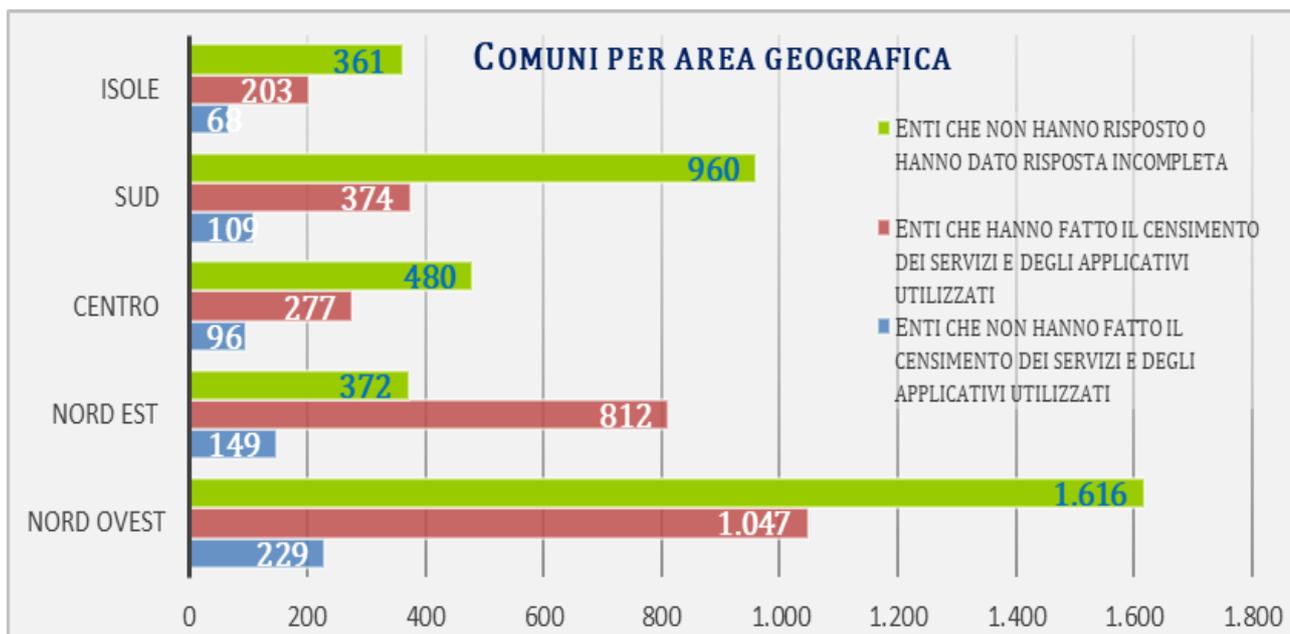
L'osservazione del dato aggregato per Regione consente, anche, di verificare, come già fatto per le ICT, in quanti territori la percentuale di adempimento supera il 50%. La numerosità risulta dimezzata. I Comuni che hanno dichiarato di aver effettuato questo secondo censimento, infatti, sono localizzati in 4 Regioni: Emilia-Romagna (66,67%), Veneto (66,10%), Valle d'Aosta (54,93%) e Trentino-Alto Adige (55,36%). La Calabria si conferma fanalino di coda con l'11,91% degli enti esaminati (33 su 277), mentre poco meno dell'83% non ha dato risposta o ha dato risposta incompleta (n. 229 enti su 277).

Tabella 14/C - Comuni - aggregati per Regioni ed aree geografiche - Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati

Aree regionali	Enti che non hanno fatto il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati		Enti che hanno fatto il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati		Enti che non hanno risposto o hanno dato risposta incompleta		Totale enti esaminati	Enti che hanno effettuato il censimento
	N. enti	% sul totale nazionale	N. enti	% sul totale nazionale	N. enti	% sul totale nazionale		%
	(A)	(B)	(C)	(D)	(C)	(D)	(E)	F=(C/E)
Piemonte	67	10,29	368	13,56	710	18,74	1.145	32,14
Valle d'Aosta	3	0,46	39	1,44	29	0,77	71	54,93
Liguria	13	2,00	69	2,54	141	3,72	223	30,94
Lombardia	146	22,43	571	21,05	736	19,42	1.453	39,30
Nord-Ovest	229	35,18	1.047	38,59	1.616	42,65	2.892	36,20
Veneto	54	8,29	353	13,01	127	3,35	534	66,10
Trentino-Alto Adige	18	2,76	160	5,90	111	2,93	289	55,36
Friuli-Venezia Giulia	42	6,45	89	3,28	64	1,69	195	45,64
Emilia-Romagna	35	5,38	210	7,74	70	1,85	315	66,67
Nord-Est	149	22,89	812	29,93	372	9,82	1.333	60,92
Toscana	38	5,84	111	4,09	111	2,93	260	42,69
Marche	23	3,53	58	2,14	132	3,48	213	27,23
Umbria	7	1,08	41	1,51	41	1,08	89	46,07
Lazio	28	4,30	67	2,47	196	5,17	291	23,02
Centro	96	14,75	277	10,21	480	12,67	853	32,47
Abruzzo	20	3,07	61	2,25	186	4,91	267	22,85
Molise	3	0,46	29	1,07	83	2,19	115	25,22
Campania	33	5,07	134	4,94	279	7,36	446	30,04
Puglia	24	3,69	90	3,32	115	3,04	229	39,30
Basilicata	14	2,15	27	1,00	68	1,79	109	24,77
Calabria	15	2,30	33	1,22	229	6,04	277	11,91
Sud	109	16,74	374	13,79	960	25,34	1.443	25,92
Sicilia	25	3,84	78	2,88	201	5,30	304	25,66
Sardegna	43	6,61	125	4,61	160	4,22	328	38,11
Isole	68	10,45	203	7,48	361	9,53	632	32,12
Totale	651	100,00	2.713	100,00	3.789	100,00	7.153	37,93

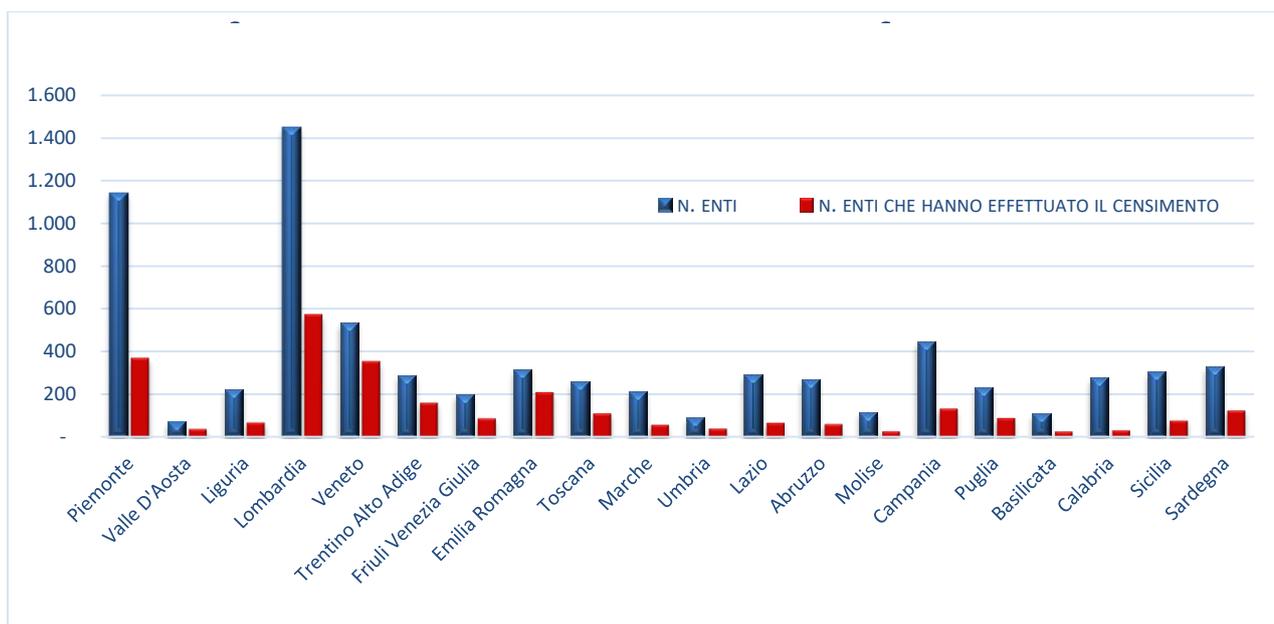
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 5/C - Censimento dei servizi e degli applicativi Comuni - aggregati per aree geografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 6/C - Censimento dei servizi e degli applicativi Comuni - aggregati per Regioni



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'osservazione delle risposte, fornite dagli enti aggregati sulla base della popolazione residente, conferma, anche per il censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati, percentuali di attuazione più elevate nelle fasce demografiche più popolose.

Tabella 15/C - Comuni - aggregati per fasce demografiche - Censimento servizi ed applicativi

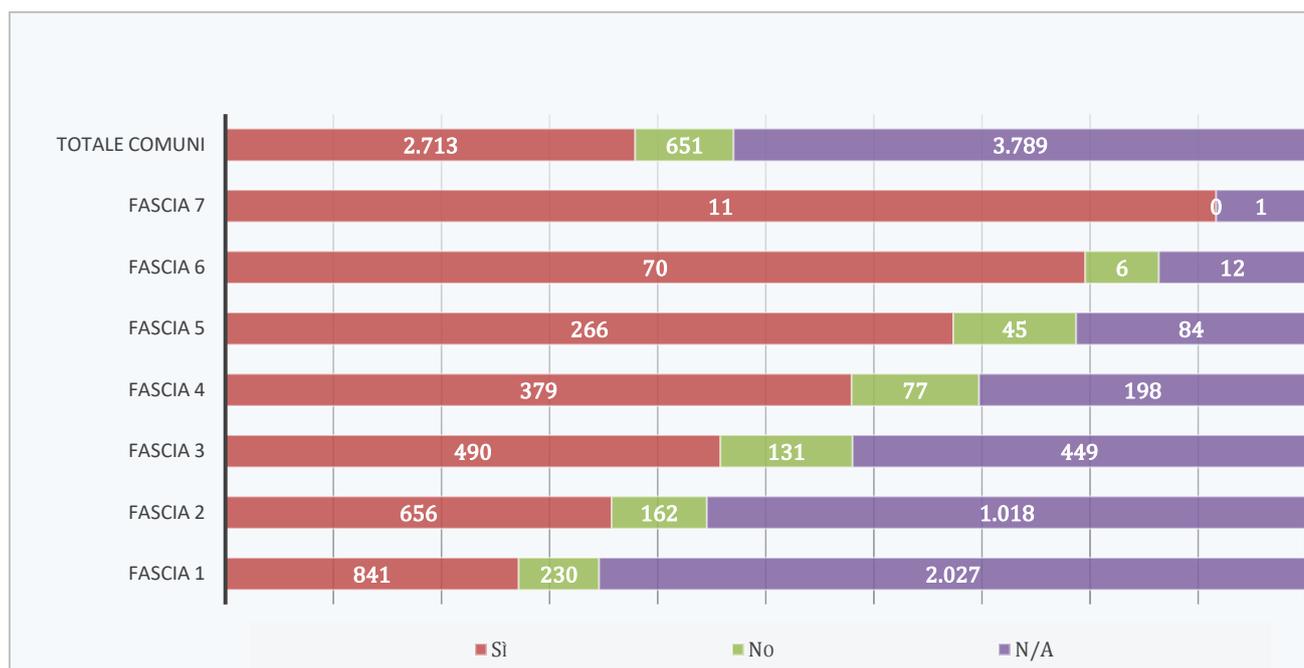
Fasce demografiche	Totale enti	Sì	%	No	%	N/A	%
Fascia 1	3.098	841	27,15	230	7,42	2.027	65,43
Fascia 2	1.836	656	35,73	162	8,82	1.018	55,45
Fascia 3	1.070	490	45,79	131	12,24	449	41,96
Fascia 4	654	379	57,95	77	11,77	198	30,28
Fascia 5	395	266	67,34	45	11,39	84	21,27
Fascia 6	88	70	79,55	6	6,82	12	13,64
Fascia 7	12	11	91,67	0	0,00	1	8,33
Totale Comuni	7.153	2.713	37,93	651	9,10	3.789	52,97

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 oltre 249.999 abitanti

La misura dell'adempimento scende, rispetto al censimento per le infrastrutture, per tutti gli aggregati osservati, fatta eccezione per i Comuni con popolazione superiore ai 249.999 abitanti, tra i quali solo Milano non dichiara di aver adempiuto. Per gli enti, dunque, ricompresi nella fascia 7 si conferma il dato del 91,67% di risposte positive.

Grafico 7/C - Censimento dei servizi e degli applicativi Comuni - aggregati per fasce demografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne i tempi dell'adempimento si rileva una decisa concentrazione nel 2019 (circa il 43%), restando, comunque il biennio 2018-2019 il periodo di riferimento.

Tabella 16/C - Comuni - aggregati per fasce demografiche - Censimento dei servizi e degli applicativi - annualità adempimento

Anno del censimento	Censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati						
	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7
2019	31,03	30,34	32,86	44,06	49,62	52,86	63,64
2018	41,62	48,02	44,49	35,36	27,44	27,14	9,09
2017	11,53	7,77	8,37	9,23	7,89	5,71	0,00
2016	1,55	1,98	2,86	2,64	2,63	2,86	9,09
2015	2,62	1,07	2,04	2,37	2,26	1,43	9,09
Prima del 2015	11,65	10,82	9,39	6,33	10,15	10,00	9,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

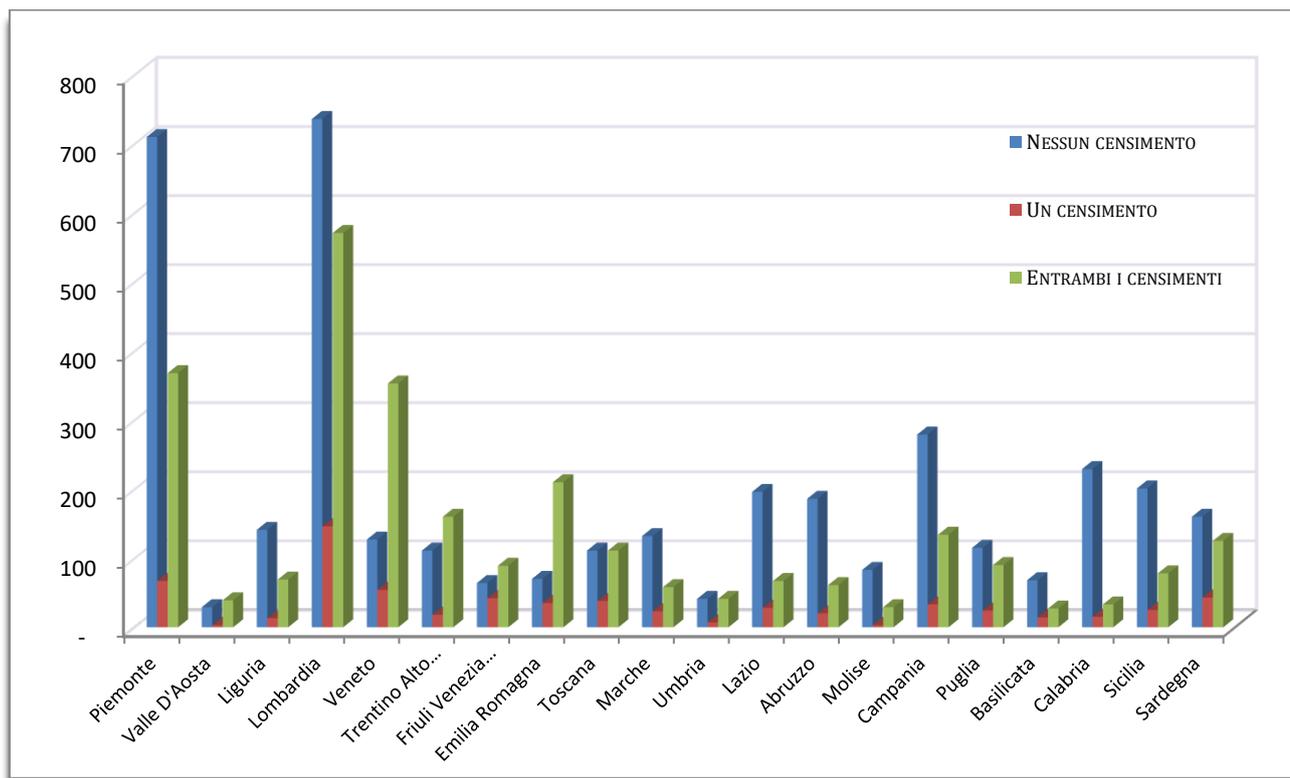
La tabella che segue espone la rappresentazione di sintesi degli esiti dell'osservazione delle risposte fornite dai Comuni, a proposito dei censimenti sulle infrastrutture "ICT" dei servizi ed applicativi in uso. L'aggregazione degli enti per Regione e secondo il numero dei censimenti eseguiti, evidenzia che: il 52,97% dei Comuni, pari 3.789 enti su 7.153, non ha effettuato alcun censimento; il 9,10% (n. 651) ne ha eseguito uno; il 37,93% (n. 2.713) entrambi.

Tabella 17/C - Comuni - aggregati per Regioni e numero censimenti

Aree regionali	Numero enti che hanno effettuato/non effettuato i censimenti			
	Nessun censimento	Un censimento	Entrambi i censimenti	Totale
Piemonte	710	67	368	1.145
Valle d'Aosta	29	3	39	71
Liguria	141	13	69	223
Lombardia	736	146	571	1.453
Veneto	127	54	353	534
Trentino-Alto Adige	111	18	160	289
Friuli-Venezia Giulia	64	42	89	195
Emilia-Romagna	70	35	210	315
Toscana	111	38	111	260
Marche	132	23	58	213
Umbria	41	7	41	89
Lazio	196	28	67	291
Abruzzo	186	20	61	267
Molise	83	3	29	115
Campania	279	33	134	446
Puglia	115	24	90	229
Basilicata	68	14	27	109
Calabria	229	15	33	277
Sicilia	201	25	78	304
Sardegna	160	43	125	328
Totale	3.789	651	2.713	7.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 8/C - Riepilogo numero dei censimenti effettuati dai Comuni - aggregati per Regioni



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

I dati territoriali, utilizzando come parametro il numero degli enti esaminati in ciascun ambito regionale, mostrano che: in Emilia-Romagna 210 enti su 315 (pari al 66,67%) hanno effettuato entrambi i censimenti; nel Veneto i Comuni con due risposte positive sono 353 (66,10%); in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta si registrano percentuali di adesione totale, rispettivamente, del 55,36% e del 54,93%.

4 SEZIONI D - E: INFRASTRUTTURE FISICHE - CLOUD E DATA CENTER - PERCEZIONE DEL CLOUD - PROGRAMMA DI ABILITAZIONE AL CLOUD

Nell'analisi di dettaglio che segue, oltre a quanto già rappresentato nel capitolo sugli indicatori (v. *ante*, cap. 4.4), sono riportati anche i dati relativi ad altri quesiti presenti nel questionario.

Con riferimento alla domanda "L'Amministrazione ha acquisito altri servizi di cloud Computing fuori dal cloud Marketplace di AgID?", anche in questo caso si riporta un valore binario che non è stato però utilizzato come ulteriore indicatore di maggior adesione al modello *cloud*. Questo perché, fra le amministrazioni che hanno dichiarato di utilizzare servizi *cloud*, sono da ulteriormente valorizzare solo quelle che hanno dichiarato di utilizzare i servizi *cloud* previsti nel modello *cloud* della pubblica amministrazione, e cioè quelli qualificati nell'ambito del *cloud Marketplace* AgID o acquisiti tramite contratto quadro SPC *cloud*. Si tratta comunque di un dato da segnalare perché può essere messo a confronto con le altre modalità di acquisizione di servizi *cloud*.

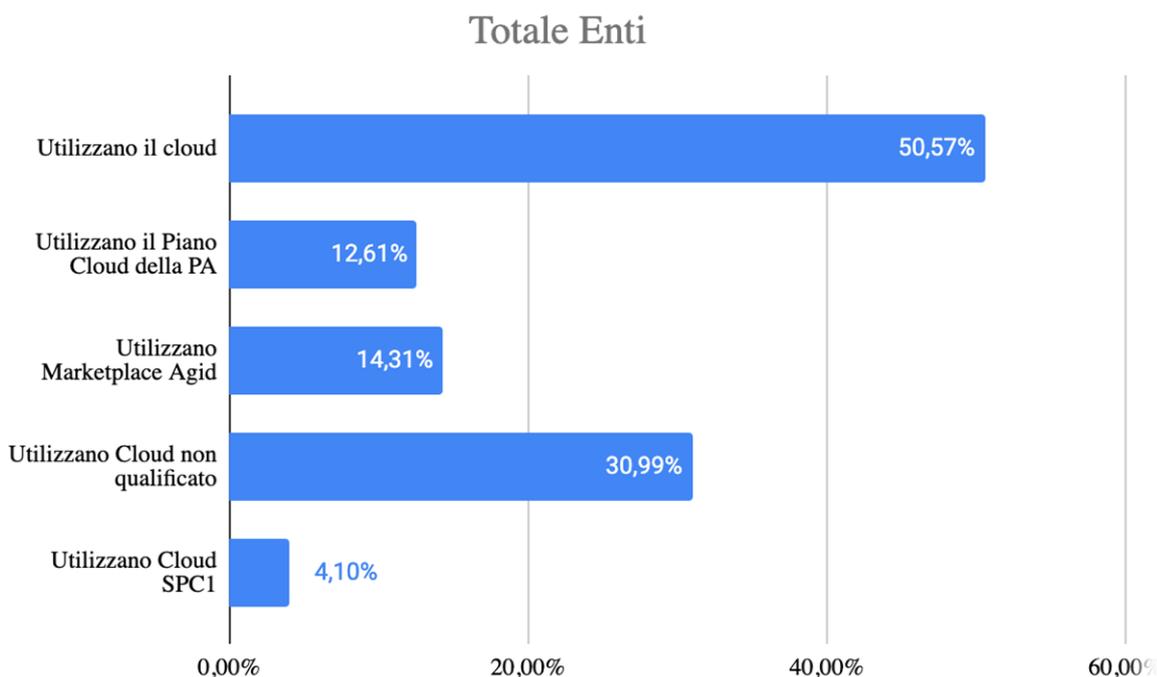
È altresì da tenere presente che il ricorso esclusivo al *cloud* della pubblica amministrazione qualificata, AgID/CONSIP, è stato prescritto, come prima ricordato solo a partire dal 1 aprile 2019, nei mesi immediatamente precedenti alla somministrazione del questionario, e che il processo di qualificazione "a sportello" previsto per il *Marketplace* AgID ha visto crescere nel tempo l'elenco dei servizi qualificati andando progressivamente a includere anche parte dei servizi che, alla data di compilazione del questionario, risultavano non ancora qualificati. Nel dato complessivo aggregato risulta che 2.254 enti, il 31% del totale, hanno dichiarato di avere acquisito servizi fuori dal *cloud Marketplace* AgID. Si precisa che un ente ha potuto indicare una o più modalità di acquisto di servizi *cloud* tra le 3 casistiche previste (nell'ambito del *cloud Marketplace*, *cloud* SPC1, fuori dal *cloud Marketplace*).

Tabella 1/D-E -Totale enti - utilizzo del *cloud*

Totale enti		
Utilizzano il <i>cloud</i>	3678	51%
Utilizzano il Piano <i>cloud</i> della PA	917	15%
Utilizzano <i>Marketplace</i> AgID	1.041	14%
Utilizzano <i>cloud</i> non qualificato	2.254	31%
Utilizzano <i>cloud</i> SPC1	298	4%
Totale enti	7273	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 1/D-E - Utilizzo del *cloud* - totale enti



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Il questionario presentava inoltre domande finalizzate alla misurazione della percezione dei “benefici ottenuti o ottenibili in conseguenza dell’adozione del cloud”.

Nelle risposte andavano indicati valori nell’intervallo fra 1 (“per niente d’accordo”) e 5 (“pienamente d’accordo”), con la medesima scala di valori è stata misurata la presenza nelle amministrazioni di “preoccupazioni relative alla migrazione in cloud” riferite a specifici ambiti. I dati riportati e commentati, riferiti a aggregazioni di enti, rappresentano la media ponderata dei risultati all’interno del singolo aggregato.

4.1 Regioni/Province autonome

Nel dato aggregato relativo alle Regioni/Province autonome, come nel dato relativo agli altri *cluster* che raggruppano gli enti di maggiori dimensioni, si osservano migliori risultati di adesione al modello *cloud* della pubblica amministrazione.

Sono presenti servizi che utilizzano il *cloud* in 20 enti sul totale di 22. È diffuso anche il ricorso a servizi qualificati in luogo di generici servizi *cloud*: il 45% degli enti utilizza servizi *cloud* del Marketplace AgID, il 55% degli enti utilizza servizi *cloud* SPC1. L’utilizzo del “Piano Cloud della PA”, nel 75% degli enti Regione e Province autonome, costituisce il miglior risultato in assoluto se confrontato con i risultati riportati per le altre aggregazioni di enti utilizzate in questa indagine, risultato che può essere messo

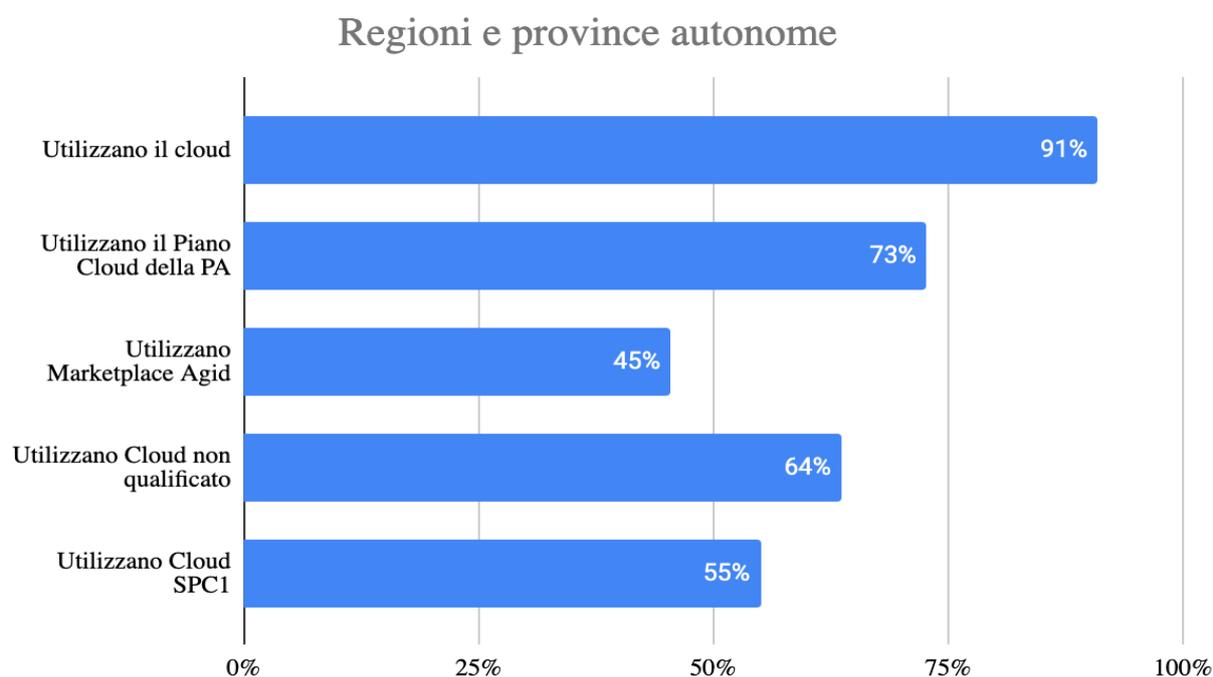
in relazione con le attività che hanno coinvolto AgID e si sono concluse con la stipula di accordi quadro oltre che al ruolo svolto storicamente da questi enti nell'organizzare servizi e centri di competenza informatici, attraverso proprie società *in house*, per una molteplicità di enti all'interno dei propri ambiti territoriali.

Tabella 2/D-E - Regioni/Province autonome - utilizzo del cloud

Regioni/Province autonome		
Utilizzano il cloud	20	91%
Utilizzano il Piano cloud della PA	16	73%
Utilizzano Marketplace AgID	10	45%
Utilizzano cloud non qualificato	14	64%
Utilizzano cloud SPC1	12	55%
Totale enti nel sottoinsieme	22	100%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 2/D-E - Regioni/Province autonome - utilizzo del cloud



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per questo gruppo di enti, che ha già avuto modo di sperimentare le tecnologie *cloud*, la percezione dei benefici ottenuti o ottenibili è sostanzialmente positiva con valori di media ponderata che premiano, in particolare, l'opportunità di una "Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse *hardware*"

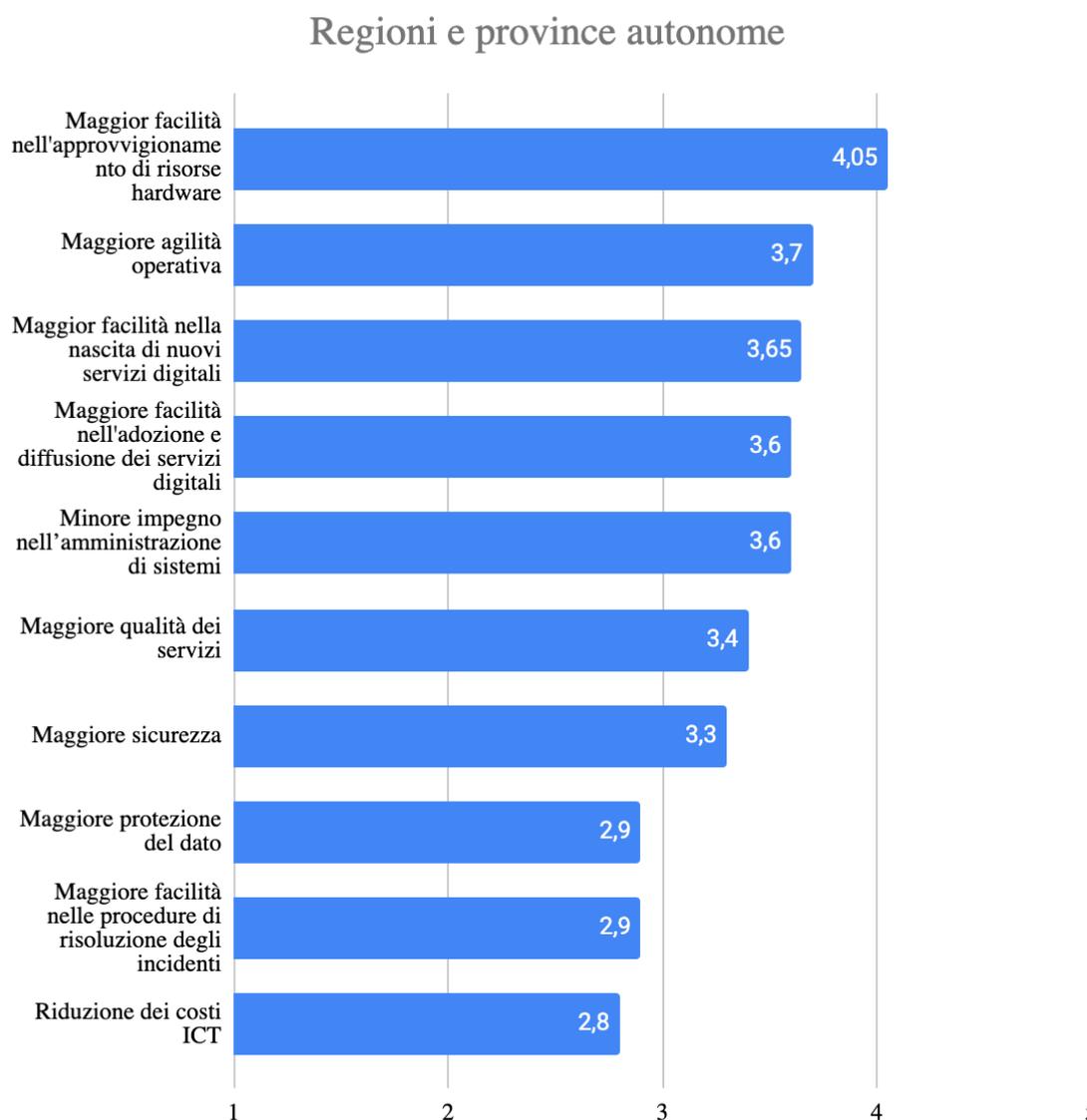
(punteggio medio 4,05), “Maggiore agilità operativa”, “Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali”, “Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali”, “Minore impegno nell'amministrazione di sistemi” (punteggi superiori a 3,50). Non è invece ritenuto un beneficio ottenuto o ottenibile una “Riduzione dei costi ICT”, una “Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti” e una “Maggiore qualità dei servizi”.

Tabella 3/D-E - Regioni/Province autonome - percezione del *cloud* - benefici

Regioni/Province autonome - Benefici	
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	4,05
Maggiore agilità operativa	3,7
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,65
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,6
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,6
Maggiore qualità dei servizi	3,4
Maggiore sicurezza	3,3
Maggiore protezione del dato	2,9
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	2,9
Riduzione dei costi ICT	2,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 3/D-E - Regioni/Province autonome - percezione del *cloud* - benefici



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

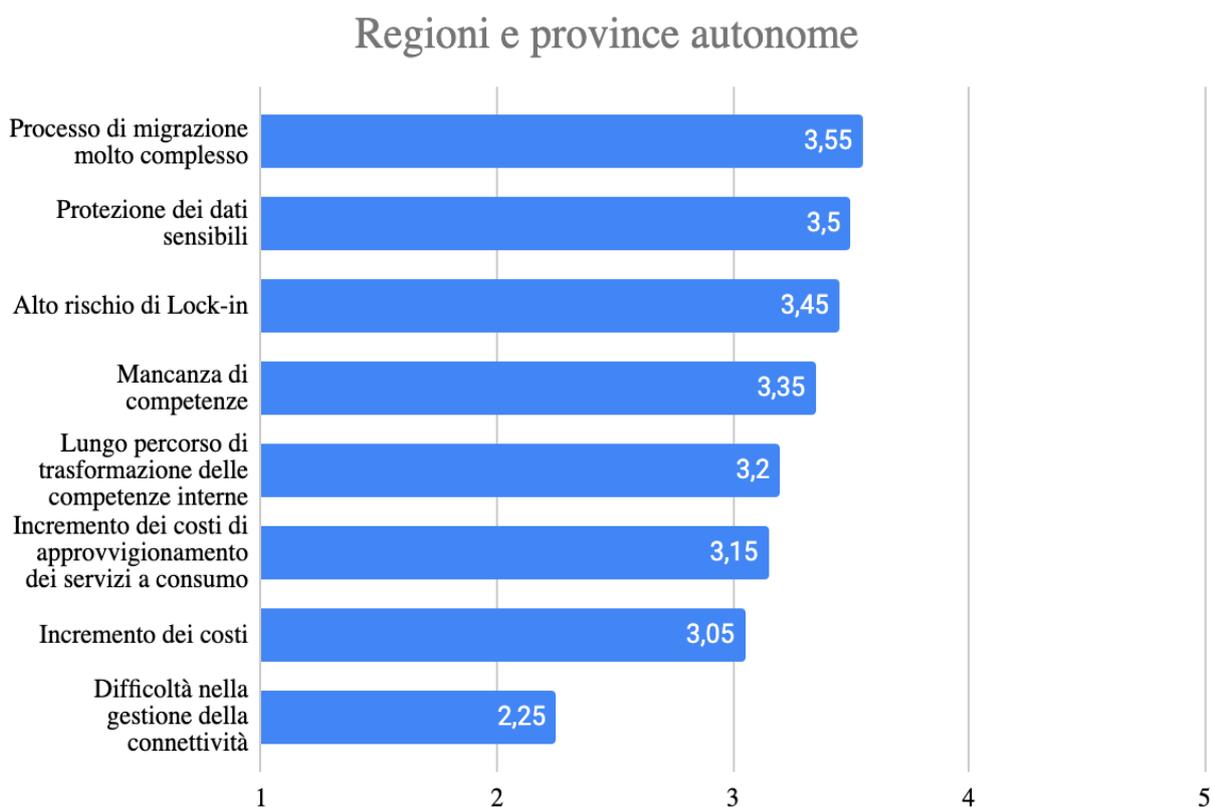
Nella media ponderata calcolata sulla base delle risposte delle Regioni e delle Province autonome risultano come più forti "preoccupazioni" in relazione alla migrazione le seguenti tematiche: complessità dei processi di migrazione, protezione dei dati sensibili e rischio di *lock-in*. Preoccupazioni per l'ambito della protezione dei dati sensibili e del *lock-in* sono da correlare all'abbandono del tradizionale modello di erogazione di servizi digitali *on-premises* su *data center* di proprietà o direttamente gestito dall'ente e al ricorso a servizi *cloud* non qualificato a cui fa ricorso una percentuale significativa degli enti in questo gruppo, il 64% del totale.

Tabella 4/D-E - Regioni/Province autonome - percezione del *cloud* -preoccupazioni

Regioni/Province autonome - Preoccupazioni	
Processo di migrazione molto complesso	3,55
Protezione dei dati sensibili	3,5
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,45
Mancanza di competenze	3,35
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,2
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,15
Incremento dei costi	3,05
Difficoltà nella gestione della connettività	2,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 4/D-E - Regioni/Province autonome - percezione del *cloud* - preoccupazioni



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

4.2 Province e Città metropolitane

Il dato relativo a "Province e Città metropolitane", disaggregato per ambiti territoriali, evidenzia valori più bassi di adesione al *cloud* nelle Isole dove solo il 46% degli enti dichiara di utilizzare servizi *cloud*. A seguire è negli enti del Centro Italia che si registrano peggiori performance con uso di servizi *cloud* dichiarato da poco più della metà degli enti, il 57%. Le risposte positive sono state restituite dalle Province e Città metropolitane del Nord-Ovest (percentuale di enti che utilizzano il *cloud* 83%) e del Nord-Est (percentuale di enti che utilizzano il *cloud* 81%). Anche per gli enti del Sud il ricorso a tecnologie *cloud* risulta ampiamente diffuso (75%).

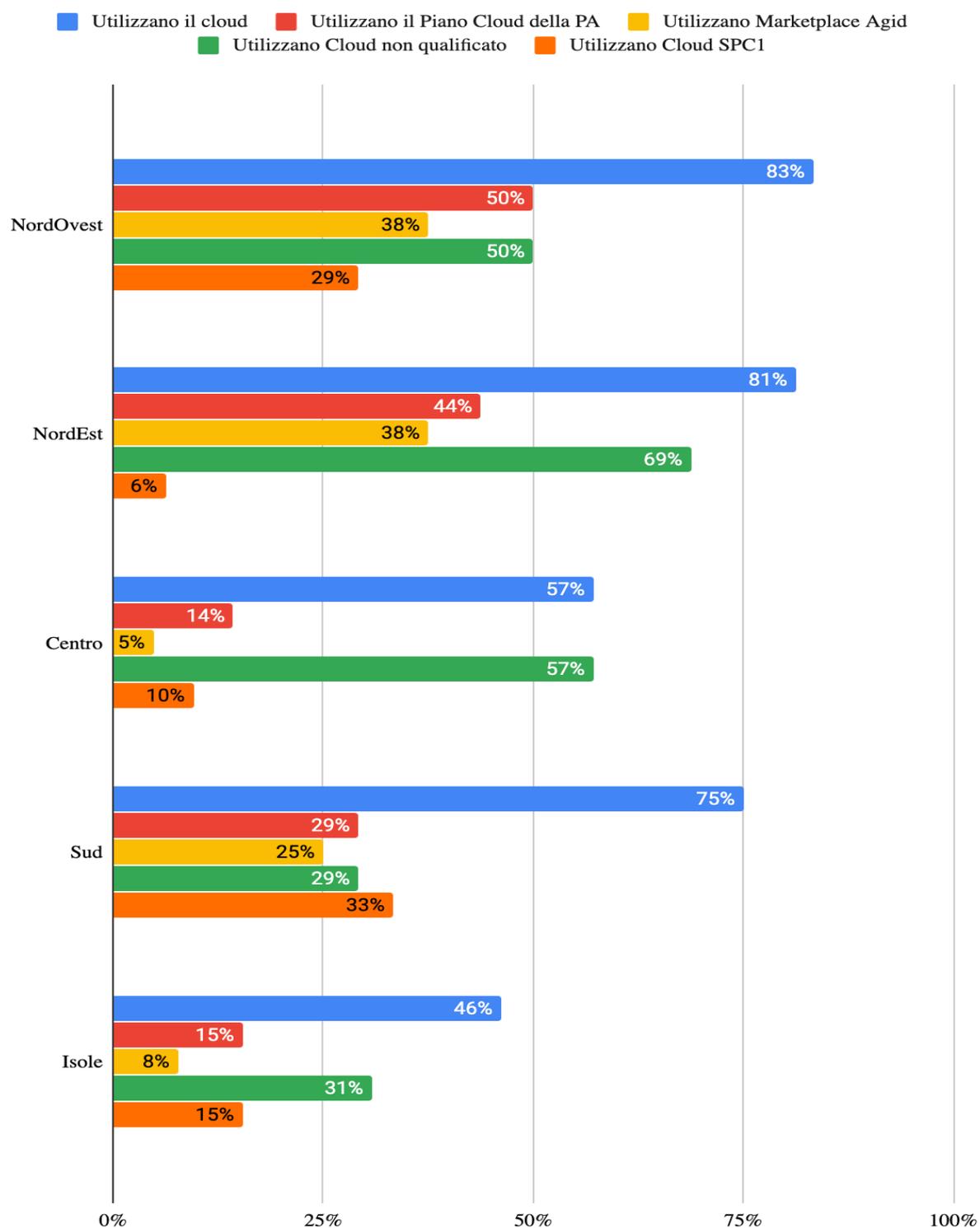
Tabella 5/D-E - Province e Città metropolitane -utilizzo del *cloud*

Province e Città metropolitane	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Utilizzano il <i>cloud</i>	83%	81%	57%	75%	46%
Utilizzano il Piano <i>cloud</i> della pubblica amministrazione	50%	44%	14%	29%	15%
Utilizzano <i>Marketplace</i> AgID	38%	38%	5%	25%	8%
Utilizzano <i>cloud</i> non qualificato	50%	69%	57%	29%	31%
Utilizzano <i>cloud</i> SPC1	29%	6%	10%	33%	15%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 5/D-E - Province e Città metropolitane - utilizzo del cloud

Province e loro Consorzi, Città Metropolitane



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Sono significative anche le differenze fra i diversi aggregati nella percezione dei benefici e delle preoccupazioni relative alla migrazione al *cloud*. Nella percezione dei benefici risulta per tutti come meno condivisa l'affermazione sulla "Riduzione dei costi" con la significativa eccezione del *cluster* delle Isole dove gli enti, pur non avendo in maggioranza adottato servizi *cloud*, hanno restituito in generale una più positiva percezione dei benefici che il *cloud* può apportare.

Tabella 6/D-E - Province e Città metropolitane - Percezione del *cloud* - Benefici

Province e Città metropolitane Nord-Ovest - Benefici	
Maggiore sicurezza	4,13
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,96
Maggiore protezione del dato	3,96
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,75
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,63
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,58
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,5
Maggiore qualità dei servizi	3,29
Maggiore agilità operativa	3,25
Riduzione dei costi ICT	3,08

Province e Città metropolitane Nord-Est - Benefici	
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	4,22
Maggiore sicurezza	4,06
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	4,06
Maggiore protezione del dato	3,83
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,78
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,67
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,67
Maggiore qualità dei servizi	3,5
Maggiore agilità operativa	3,39
Riduzione dei costi ICT	2,89

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

→ segue

Tabella 6/D-E - Province e Città metropolitane - Percezione del *cloud* - Benefici (segue)

Province e Città metropolitane Centro - Benefici	
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,95
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,81
Maggiore sicurezza	3,57
Maggiore agilità operativa	3,52
Maggiore protezione del dato	3,48
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,38
Maggiore qualità dei servizi	3,33
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,29
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,29
Riduzione dei costi ICT	2,81

Province e Città metropolitane Sud - Benefici	
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	4,04
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,92
Maggiore agilità operativa	3,75
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,75
Maggiore protezione del dato	3,71
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,67
Maggiore sicurezza	3,67
Maggiore qualità dei servizi	3,5
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,46
Riduzione dei costi ICT	3,25

Province e Città metropolitane Isole - Benefici	
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	4,38
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	4,15
Maggiore sicurezza	4,08
Maggiore protezione del dato	3,77
Riduzione dei costi ICT	3,69
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,62
Maggiore qualità dei servizi	3,54
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,54
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,38
Maggiore agilità operativa	3,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 7/D-E - Province e Città metropolitane - Percezione del *cloud* - preoccupazioni

Province e Città metropolitane Nord-Ovest - Preoccupazioni	
Processo di migrazione molto complesso	3,38
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,33
Incremento dei costi	3,29
Alto rischio di Lock-in	3,25
Difficoltà nella gestione della connettività	3,13
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	2,79
Protezione dei dati sensibili	2,75
Mancanza di competenze	2,46

Province e Città metropolitane Nord-Est - Preoccupazioni	
Processo di migrazione molto complesso	3,72
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,67
Mancanza di competenze	3,56
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,56
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,5
Incremento dei costi	3,39
Protezione dei dati sensibili	3,22
Difficoltà nella gestione della connettività	3,11

Province e Città metropolitane Centro - Preoccupazioni	
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,67
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,62
Processo di migrazione molto complesso	3,52
Incremento dei costi	3,38
Difficoltà nella gestione della connettività	3,38
Protezione dei dati sensibili	3,14
Mancanza di competenze	2,95
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	2,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 7/D-E - Province e Città metropolitane - Percezione del *cloud* - preoccupazioni (segue)

Province e Città metropolitane Sud - Preoccupazioni	
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,67
Processo di migrazione molto complesso	3,63
Protezione dei dati sensibili	3,46
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,46
Incremento dei costi	3,17
Difficoltà nella gestione della connettività	3,17
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,08
Mancanza di competenze	2,71

Province e Città metropolitane Isole - Preoccupazioni	
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,85
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,69
Incremento dei costi	3,54
Difficoltà nella gestione della connettività	3,38
Processo di migrazione molto complesso	3,38
Mancanza di competenze	3,23
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3
Protezione dei dati sensibili	2,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

4.3 Comuni

L'analisi dei dati aggregati del gruppo dei Comuni, ripartiti per fasce secondo il numero di abitanti, da evidenza di fortissime divergenze nella capacità di adozione del modello *cloud*. Più della metà dei comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti non ha attivato servizi digitali in *cloud*. Al crescere delle dimensioni dell'ente i dati utilizzati come indicatori crescono in modo regolare fino a restituirci, per i comuni di maggiori dimensioni, nella fascia con popolazione superiore ai 250.000 abitanti, la presenza di servizi *cloud* nel 100% degli enti e risultati eccellenti per tutti gli altri indicatori, il migliore risultato se comparato alle altre aggregazioni di enti considerate in questa indagine.

Nel cluster dei Comuni sopra i 250.000 abitanti si riscontrano i migliori risultati per quel che riguarda l'adesione al modello *cloud* della pubblica amministrazione. Il 100% degli enti utilizza servizi *cloud*, il ricorso a servizi qualificati *Marketplace* AgID è praticato dal 58% degli enti, il ricorso a servizi *cloud* SPC1 dal 67% degli enti, sono le più alte percentuali riscontrate per questi tre indicatori in tutti i dati aggregati. L'adesione al "*Piano Cloud*", 67% degli enti in questa fascia di Comuni, rappresenta invece il secondo fra tutti i migliori risultati dell'indagine e segue quello relativo alla Regioni/Province autonome.

I dati di minore adesione al *cloud* sono quelli riferiti ai *cluster* dei piccoli Comuni: nella fascia sotto i 5.000 abitanti solo il 48% degli enti utilizza servizi *cloud*, nei Comuni sotto i 2.000 abitanti il risultato scende al 43%. Anche l'utilizzo di servizi *cloud* qualificati risulta molto basso in queste fasce di Comuni, quello relativo all'uso dei servizi Consip SPC1 è di solo il 3% per i Comuni sotto i 10.000 abitanti e scende al 2% per le fasce di Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

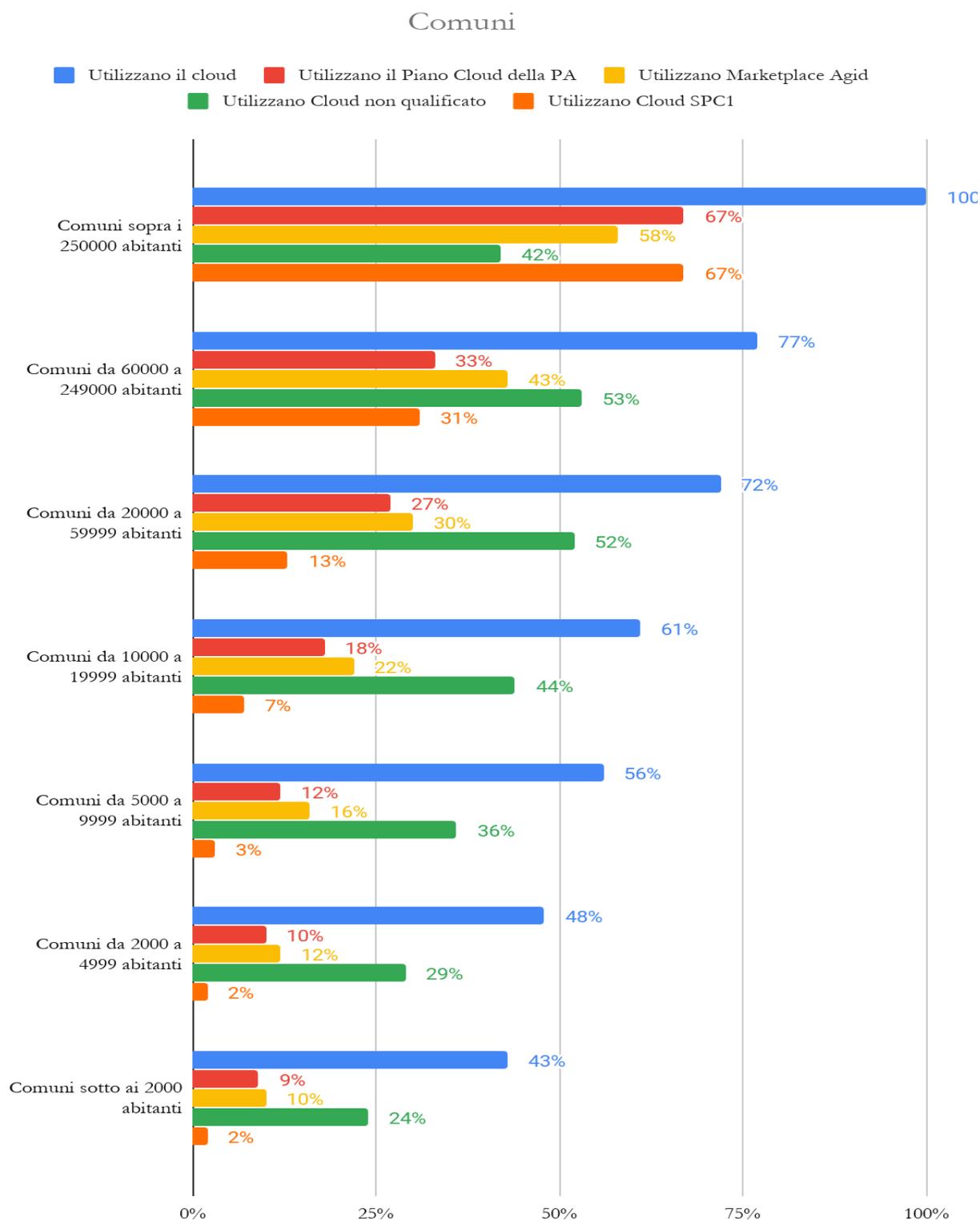
Nel complesso dei dati aggregati riferiti ai Comuni, e divisi per fasce in base al numero di abitanti, si può verificare come, per tutti i dati degli indicatori chiave, le percentuali di risposte positive tendono a crescere in modo regolare al crescere delle dimensioni degli enti presenti nel *cluster* e non esistono deviazioni rispetto a questo andamento.

Tabella: 8/D-E - Comuni - utilizzo del *cloud*

Comuni	Comuni sopra i 250.000 abitanti	Comuni da 6.0000 a 249.000 abitanti	Comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti	Comuni sotto ai 2.000 abitanti
Utilizzano il <i>cloud</i>	100%	77%	72%	61%	56%	48%	43%
Utilizzano il Piano <i>cloud</i> della pubblica amministrazione	67%	33%	27%	18%	12%	10%	9%
Utilizzano <i>Marketplace</i> AgID	58%	43%	30%	22%	16%	12%	10%
Utilizzano <i>cloud</i> non qualificato	42%	53%	52%	44%	36%	29%	24%
Utilizzano <i>cloud</i> SPC1	67%	31%	13%	7%	3%	2%	2%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 6/D-E - Comuni - utilizzo del cloud



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nella percezione dei benefici e nelle preoccupazioni espresse dagli enti nei questionari è infine sicuramente da evidenziare come, nonostante le significative differenze negli indici di adesione, per la totalità dei Comuni, la "Riduzione dei costi" risulta essere costantemente all'ultimo posto fra i benefici percepiti e come la "Difficoltà nella gestione della connettività" costituisca la principale preoccupazione per i Comuni di più piccole dimensioni, nelle tre fasce al di sotto dei 10.000 abitanti.

Tabella 9/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - benefici

Comuni F7 - benefici	
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	4,08
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	4,08
Maggiore sicurezza	3,83
Maggiore protezione del dato	3,75
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,5
Maggiore qualità dei servizi	3,42
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,42
Maggiore agilità operativa	3,25
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,08
Riduzione dei costi ICT	2,5

Comuni F6 - benefici	
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	4,15
Maggiore sicurezza	4,01
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,87
Maggiore protezione del dato	3,7
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,54
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,48
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,48
Maggiore qualità dei servizi	3,41
Maggiore agilità operativa	3,32
Riduzione dei costi ICT	2,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 9/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - benefici (segue)

Comuni F5 - benefici	
Maggiore sicurezza	3,95
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,91
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,86
Maggiore protezione del dato	3,82
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,73
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,72
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,67
Maggiore agilità operativa	3,52
Maggiore qualità dei servizi	3,51
Riduzione dei costi ICT	2,91

Comuni F4 - benefici	
Maggiore sicurezza	3,92
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,87
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,76
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,74
Maggiore protezione del dato	3,74
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,72
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,72
Maggiore agilità operativa	3,59
Maggiore qualità dei servizi	3,43
Riduzione dei costi ICT	3,04

Comuni F3 - benefici	
Maggiore sicurezza	3,77
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,72
Maggiore protezione del dato	3,68
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,67
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,66
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,6
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,55
Maggiore agilità operativa	3,48
Maggiore qualità dei servizi	3,36
Riduzione dei costi ICT	3,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 9/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - benefici (segue)

Comuni F2 - benefici	
Maggiore sicurezza	3,7
Maggiore protezione del dato	3,59
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,56
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,56
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,54
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,54
Maggiore agilità operativa	3,44
Maggiore qualità dei servizi	3,41
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse hardware	3,37
Riduzione dei costi ICT	2,94

Comuni F1 - benefici	
Maggiore sicurezza	3,63
Maggiore protezione del dato	3,51
Maggiore facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	3,48
Maggiore facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	3,43
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	3,43
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	3,38
Maggiore agilità operativa	3,35
Maggiore qualità dei servizi	3,34
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse <i>hardware</i>	3,2
Riduzione dei costi ICT	2,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 10/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - preoccupazioni

Comuni F7 - preoccupazioni	
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	4
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	4
Processo di migrazione molto complesso	3,83
Incremento dei costi	3,58
Difficoltà nella gestione della connettività	3,33
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,25
Protezione dei dati sensibili	2,92
Mancanza di competenze	2,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 10/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - preoccupazioni (segue)

Comuni F6 - preoccupazioni	
Processo di migrazione molto complesso	3,7
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,69
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,69
Incremento dei costi	3,43
Difficoltà nella gestione della connettività	3,24
Protezione dei dati sensibili	3,16
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,06
Mancanza di competenze	2,72

Comuni F5 - preoccupazioni	
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,52
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,44
Incremento dei costi	3,42
Processo di migrazione molto complesso	3,39
Difficoltà nella gestione della connettività	3,19
Protezione dei dati sensibili	3,05
Mancanza di competenze	2,91
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	2,89

Comuni F4 - preoccupazioni	
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,39
Incremento dei costi	3,23
Mancanza di competenze	3,02
Protezione dei dati sensibili	3,1
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,12
Difficoltà nella gestione della connettività	3,31
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,43
Processo di migrazione molto complesso	3,26

Comuni F3 - preoccupazioni	
Difficoltà nella gestione della connettività	3,34
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,3
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,27
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,2
Incremento dei costi	3,17
Processo di migrazione molto complesso	3,14
Protezione dei dati sensibili	3,1
Mancanza di competenze	3,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 10/D-E - Comuni - Percezione del *cloud* - preoccupazioni (segue)

Comuni F2 - preoccupazioni	
Difficoltà nella gestione della connettività	3,46
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,26
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,25
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,23
Protezione dei dati sensibili	3,19
Processo di migrazione molto complesso	3,17
Mancanza di competenze	3,16
Incremento dei costi	3,11

Comuni F1 - preoccupazioni	
Difficoltà nella gestione della connettività	3,51
Alto rischio di <i>Lock-in</i>	3,25
Mancanza di competenze	3,2
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	3,2
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	3,19
Protezione dei dati sensibili	3,16
Processo di migrazione molto complesso	3,15
Incremento dei costi	3,13

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

5 SEZIONE F: INFRASTRUTTURE FISICHE - *CLOUD* E *DATA CENTER* - MAPPATURA COMPETENZE DEL *TEAM ICT*

Nella sezione F si rinvencono i dati relativi alle competenze *cloud* della pubblica amministrazione. Gli enti hanno risposto alla domanda "Indicare il livello di conoscenza delle seguenti competenze, con un valore da 1 a 5, dove 1="nessuna conoscenza" e 5="esperto"; 3= "il valore della sufficienza". I risultati nel dato aggregato sono stati riportati come valore medio ponderato.

È stato proposto il seguente elenco di competenze che possono rendersi necessarie per poter operare la migrazione e la gestione dei propri servizi IT nel *cloud*:

- Metodologia agile
- Automatizzazione processi di rilascio
- Virtualizzazione
- Scalabilità dei sistemi in *cloud*
- Conoscenza dei fornitori *cloud*
- Sicurezza nel *cloud*
- Infrastruttura codificata
- Sistemi operativi
- Gestione e analisi dei log di sistema
- Piattaforme di Containerizzazione
- Orchestrazione di servizi
- Linguaggi di *scripting*
- Migrazione di dati

È da considerare che, assieme a competenze riferibili specificatamente al *cloud* sono state incluse anche competenze come *Sistemi operativi*, *Gestione e analisi dei log di sistema*, *Migrazione di Dati*, *Virtualizzazione* e *Linguaggi di Scripting*, da ritenere indispensabili anche per quegli enti che non utilizzano il *cloud* ma gestiscono internamente - su *data-center* di proprietà dell'amministrazione o, attraverso tradizionali servizi di *hosting*, su *data-center* di terzi - i propri servizi digitali.

Nel dato totale aggregato complessivo è di immediata lettura il fatto che, in media, gli enti che hanno partecipato all'indagine hanno dichiarato di possedere competenze al di sotto della sufficienza per tutte le diverse categorie che sono state proposte.

Tabella 1/F - Mappatura competenze Team ICT negli enti territoriali (media ponderata)

Totali dati aggregati	Media ponderata
Sistemi operativi	2,79
Virtualizzazione	2,29
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,26
Migrazione di dati	2,22
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,22
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	2,07
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	1,92
Automatizzazione processi di rilascio	1,85
Linguaggi di <i>scripting</i>	1,77
Metodologia agile	1,70
Infrastruttura codificata	1,67
Orchestrazione di servizi	1,63
Piattaforme di containerizzazione	1,56

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

5.1 Regioni/Province autonome

Confrontando i dati aggregati, quelli riferiti alle Regioni restituiscono i migliori risultati. In contrasto con il dato complessivo di tutti gli enti, il dato riferito alle Regioni mostra risposte tutte positive con l'eccezione delle competenze nella *Infrastruttura codificata*. È un'evidenza coerente con il Modello strategico del *cloud* della pubblica amministrazione che vede la necessità di sviluppare Centri di competenza territoriali sul *cloud* che possano fornire supporto alle più piccole e meno competenti amministrazioni locali distribuite sul territorio.

Tabella 2/F - Mappatura competenze Team ICT nelle Regioni/Province autonome (media ponderata)

Regioni	Media ponderata
Virtualizzazione	4,50
Sistemi operativi	4,45
Gestione e analisi dei log di sistema	4,20
Scalabilità dei sistemi in cloud	3,90
Migrazione di dati	3,90
Conoscenza dei fornitori cloud	3,80
Linguaggi di scripting	3,70
Sicurezza nel cloud	3,50
Orchestrazione di servizi	3,40
Automatizzazione processi di rilascio	3,35
Metodologia agile	3,30
Piattaforme di Containerizzazione	3,15
Infrastruttura codificata	2,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

5.2 Province e Città metropolitane

Nei dati aggregati riferiti alle Province e Città metropolitane i migliori risultati si riscontrano per gli enti collocati nel Centro del Paese che, unici, attestano il possesso di competenze sufficienti per la maggior parte dei parametri proposti (8 su 13). I risultati meno positivi sono invece quelli restituiti dall'aggregato Isole con solo tre valori sopra il valore di soglia.

Con l'eccezione del dato delle Isole (e delle Province e Città metropolitane del Sud relativamente ai *Linguaggi di Scripting*), ricorrono per le altre Province e Città metropolitane valori positivi per le competenze non necessariamente riferibili al *cloud*, in quanto indispensabili anche per effettuare una più tradizionale gestione di *data-center* e di servizi in *hosting*: *Sistemi operativi*, *Virtualizzazione*, *Migrazione di dati*, *Gestione e analisi dei log di sistema* e *Linguaggi di scripting*.

Tabella 3/F - Mappatura competenze Team ICT nelle Province e Città metropolitane (media ponderata)

Province e Città metropolitane – Area Nord-Ovest	Media ponderata
Sistemi operativi	4,04
Virtualizzazione	3,92
Migrazione di dati	3,33
Gestione e analisi dei log di sistema	3,25
Linguaggi di <i>scripting</i>	3,08
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,75
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,75
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,63
Metodologia agile	1,92
Automatizzazione processi di rilascio	1,83
Infrastruttura codificata	1,75
Orchestrazione di servizi	1,71
Piattaforme di Containerizzazione	1,67
Province e Città metropolitane – Area Nord-Est	Media ponderata
Virtualizzazione	3,89
Sistemi operativi	3,83
Migrazione di dati	3,44
Gestione e analisi dei log di sistema	3,28
Linguaggi di <i>scripting</i>	3,00
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,89
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,78
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,61
Automatizzazione processi di rilascio	2,28
Metodologia agile	2,11
Infrastruttura codificata	1,83
Piattaforme di Containerizzazione	1,78
Orchestrazione di servizi	1,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

→ segue

Tabella 3/F - Mappatura competenze Team ICT nelle Province e Città metropolitane (media ponderata) - (segue)

Province e Città metropolitane - Area Centro	Media ponderata
Virtualizzazione	4,19
Sistemi operativi	4,05
Gestione e analisi dei log di sistema	3,62
Migrazione di dati	3,33
Linguaggi di <i>scripting</i>	3,29
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	3,24
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	3,10
Sicurezza nel <i>cloud</i>	3,00
Metodologia agile	2,52
Automatizzazione processi di rilascio	2,38
Infrastruttura codificata	2,33
Piattaforme di containerizzazione	2,29
Orchestrazione di servizi	2,29
Province e Città metropolitane - Area Sud	Media ponderata
Sistemi operativi	3,96
Virtualizzazione	3,71
Gestione e analisi dei log di sistema	3,42
Migrazione di dati	3,33
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	3,00
Sicurezza nel <i>cloud</i>	3,00
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,96
Linguaggi di <i>scripting</i>	2,88
Metodologia agile	2,50
Automatizzazione processi di rilascio	2,21
Orchestrazione di servizi	2,17
Infrastruttura codificata	2,13
Piattaforme di containerizzazione	2,13

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

→ segue

Tabella 3/F - Mappatura competenze Team ICT nelle Province e Città metropolitane (media ponderata) - (segue)

Province e Città metropolitane - Isole	Media ponderata
Sistemi operativi	3,69
Virtualizzazione	3,46
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	3,23
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	2,92
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,85
Linguaggi di <i>scripting</i>	2,77
Migrazione di dati	2,62
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,54
Automatizzazione processi di rilascio	2,00
Orchestrazione di servizi	2,00
Metodologia agile	1,92
Infrastruttura codificata	1,85
Piattaforme di containerizzazione	1,46

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

5.3 Comuni

I risultati di valore medio ponderato per le risposte date dagli enti aggregati nelle tre fasce dei Comuni di più piccole dimensioni, sotto i 10.000 abitanti, riportano, per tutte le voci, unicamente dati negativi. Solo i Comuni di maggiori dimensioni, in fascia 7 con più di 250.000 abitanti, hanno restituito valori positivi nella maggioranza dei casi (9 su 13).

I Comuni di tutte le fasce, comunque, non raggiungono valori positivi nelle voci *Piattaforme di Containerizzazione*, *Metodologia agile*, *Automatizzazione processi di rilascio*, *Infrastruttura codificata* che rappresentano le metodologie e le tecnologie più avanzate nell'ambito del *cloud*.

Tabella 4/F - Mappatura competenze Team ICT nei Comuni (media ponderata)

Comuni - Fascia 1	Media ponderata
Sistemi operativi	2,54
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,07
Migrazione di dati	2,02
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	1,99
Virtualizzazione	1,91
Automatizzazione processi di rilascio	1,79
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	1,75
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	1,69
Metodologia agile	1,62
Infrastruttura codificata	1,59
Linguaggi di <i>scripting</i>	1,56
Orchestrazione di servizi	1,53
Piattaforme di containerizzazione	1,47
Comuni - Fascia 2	Media ponderata
Sistemi operativi	2,60
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,15
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,10
Migrazione di dati	2,08
Virtualizzazione	2,07
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	1,88
Automatizzazione processi di rilascio	1,78
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	1,78
Infrastruttura codificata	1,61
Metodologia agile	1,61
Linguaggi di <i>scripting</i>	1,59
Orchestrazione di servizi	1,54
Piattaforme di containerizzazione	1,48

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 4/F - Mappatura competenze Team ICT nei Comuni (media ponderata) - (segue)

Comuni - Fascia 3	Media ponderata
Sistemi operativi	2,90
Virtualizzazione	2,54
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,37
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,35
Migrazione di dati	2,31
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	2,27
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,05
Automatizzazione processi di rilascio	1,88
Linguaggi di <i>scripting</i>	1,87
Metodologia agile	1,76
Infrastruttura codificata	1,74
Orchestrazione di servizi	1,68
Piattaforme di containerizzazione	1,61
Comuni - Fascia 4	Media ponderata
Sistemi operativi	3,34
Virtualizzazione	2,96
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	2,66
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	2,65
Sicurezza nel <i>cloud</i>	2,61
Migrazione di dati	2,60
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	2,37
Linguaggi di <i>scripting</i>	2,15
Automatizzazione processi di rilascio	1,98
Metodologia agile	1,86
Infrastruttura codificata	1,82
Orchestrazione di servizi	1,81
Piattaforme di containerizzazione	1,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 4/F - Mappatura competenze Team ICT nei Comuni (media ponderata) - (segue)

Comuni - Fascia 5	Media ponderata
Sistemi operativi	3,69
Virtualizzazione	3,49
Gestione e analisi dei log di sistema	3,13
Conoscenza dei fornitori cloud	3,00
Migrazione di dati	2,99
Sicurezza nel cloud	2,90
Scalabilità dei sistemi in cloud	2,71
Linguaggi di scripting	2,58
Automatizzazione processi di rilascio	2,16
Metodologia agile	2,05
Orchestrazione di servizi	2,03
Infrastruttura codificata	1,98
Piattaforme di containerizzazione	1,91
Comuni - Fascia 6	Media ponderata
Sistemi operativi	3,92
Virtualizzazione	3,84
Migrazione di dati	3,36
Conoscenza dei fornitori cloud	3,26
Gestione e analisi dei log di sistema	3,26
Linguaggi di scripting	3,10
Sicurezza nel cloud	2,93
Scalabilità dei sistemi in cloud	2,91
Automatizzazione processi di rilascio	2,31
Metodologia agile	2,14
Orchestrazione di servizi	2,14
Piattaforme di containerizzazione	2,10
Infrastruttura codificata	2,02

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

➔ segue

Tabella 4/F - Mappatura competenze *Team* ICT nei Comuni (media ponderata) - (segue)

Comuni - Fascia 7	Media ponderata
Virtualizzazione	4,42
Sistemi operativi	4,33
Migrazione di dati	4,00
Gestione e analisi dei <i>log</i> di sistema	3,75
Conoscenza dei fornitori <i>cloud</i>	3,67
Linguaggi di <i>scripting</i>	3,67
Scalabilità dei sistemi in <i>cloud</i>	3,42
Sicurezza nel <i>cloud</i>	3,00
Orchestrazione di servizi	3,00
Piattaforme di containerizzazione	2,92
Metodologia agile	2,67
Automatizzazione processi di rilascio	2,58
Infrastruttura codificata	2,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

6 SEZIONE G: INFRASTRUTTURE IMMATERIALI - PIATTAFORME ABILITANTI

Le piattaforme abilitanti sono *“soluzioni che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi della pubblica amministrazione, uniformandone le modalità di erogazione... Attraverso l'utilizzo delle Piattaforme si favorisce l'attuazione di un modello uniforme di interazione per i servizi realizzati dalla pubblica amministrazione per i cittadini e le imprese”*¹⁸⁵.

Il Piano Triennale per l'Informatica, predisposto dall'AgID, prevede vari obiettivi:

- completare la realizzazione delle Piattaforme abilitanti e favorirne l'adozione;
- far evolvere le Piattaforme abilitanti esistenti, migliorandole o aggiungendo nuove funzionalità, adeguando costantemente la tecnologia utilizzata e il livello di sicurezza;
- individuare e realizzare eventuali nuove Piattaforme abilitanti che fungano da acceleratori per il processo di digitalizzazione della PA.

Il questionario prende in esame il sistema unico di accesso con identità digitale ai servizi *on line* della pubblica amministrazione italiana - SPID, la Carta d'Identità elettronica (CIE), l'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), la piattaforma di pagamento pagoPA e il sito NoiPA.

Nel rinviare all'illustrazione delle predette piattaforme esposta nella Parte I, cap. 3.6, nelle pagine che seguono si riepilogano i risultati delle analisi effettuate sulle informazioni fornite dagli enti territoriali.

6.1 Regioni/Province autonome

6.1.1 SPID

La prima domanda della Sezione G riguarda la possibilità, da parte dei cittadini, di accedere al portale e ai servizi *on line* delle Amministrazioni locali attraverso l'identità digitale SPID.

Nelle due tabelle che seguono, si può evidenziare che 18 Regioni e le 2 Province autonome di Trento e Bolzano consentono l'accesso al loro Portale tramite il codice SPID, mentre hanno dato una risposta negativa al questionario le Regioni Trentino-Alto Adige e Calabria.

Dei 20 enti che consentono l'accesso al Portale tramite SPID, in 13 l'accesso è preferenziale rispetto ad altri sistemi di accesso (con una percentuale pari al 65%); hanno dato, invece, una risposta negativa il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Campania, la Sicilia e la Sardegna.

¹⁸⁵ AgID+Team digitale: https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/pianotriennale-ict-doc/it/2019-2021/06_piattaforme.html.

Tabella 1/G - Regioni/Province autonome - Accesso ai servizi tramite SPID

Regioni/Province autonome	L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/o ai servizi tramite SPID?	
	NO	SI
Piemonte		1
Valle d'Aosta		1
Liguria		1
Lombardia		1
Veneto		1
Trentino-Alto Adige	1	
Friuli-Venezia Giulia		1
Emilia-Romagna		1
Toscana		1
Marche		1
Umbria		1
Lazio		1
Abruzzo		1
Molise		1
Campania		1
Puglia		1
Basilicata		1
Calabria	1	
Sicilia		1
Sardegna		1
Provincia autonoma di Trento		1
Provincia autonoma di Bolzano		1
Totale	2	20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 2/G - Regioni/Province autonome - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID

Regioni/Province autonome	Totale enti che consentono l'accesso tramite SPID	L'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)?	
		NO	SI
Piemonte	1		1
Valle d' Aosta	1		1
Liguria	1		1
Lombardia	1		1
Veneto	1	1	
Trentino-Alto Adige			
Friuli-Venezia Giulia	1	1	
Emilia-Romagna	1		1
Toscana	1		1
Marche	1		1
Umbria	1		1
Lazio	1	1	
Abruzzo	1		1
Molise	1		1
Campania	1	1	
Puglia	1		1
Basilicata	1		1
Calabria			
Sicilia	1	1	
Sardegna	1	1	
Provincia autonoma di Trento	1	1	
Provincia autonoma di Bolzano	1		1
Totale	20	7	13

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.1.2 NoiPa

La tabella che segue si riferisce all'utilizzo del sistema NoiPA per la gestione degli stipendi del personale da parte delle Regioni e delle 2 Province autonome: soltanto la Regione Lazio ha dichiarato di utilizzare il sistema NoiPa per la gestione degli stipendi del personale. L'andamento è simile ai comparti delle Province, delle Città metropolitane e dei Comuni: il sistema NoiPa è ancora scarsamente utilizzato negli enti territoriali.

Tabella 3/G - Regioni/Province autonome - Utilizzo della piattaforma NoiPA

Regioni/Province autonome	L'Amministrazione usa NoiPA?	
	NO	SI
Piemonte	1	
Valle d'Aosta	1	
Liguria	1	
Lombardia	1	
Veneto	1	
Trentino-Alto Adige	1	
Friuli-Venezia Giulia	1	
Emilia-Romagna	1	
Toscana	1	
Marche	1	
Umbria	1	
Lazio		1
Abruzzo	1	
Molise	1	
Campania	1	
Puglia	1	
Basilicata	1	
Calabria	1	
Sicilia	1	
Sardegna	1	
Provincia autonoma di Trento	1	
Provincia autonoma di Bolzano	1	
Totale	21	1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.1.3 pagoPA

La tabella 4/G rappresenta l'utilizzo, da parte dei 22 enti in esame, della piattaforma pagoPA per i pagamenti dei cittadini alle Amministrazioni pubbliche. Quasi tutti gli enti hanno dato una risposta positiva; solo la Calabria e il Trentino-Alto Adige, che avevano già dichiarato di non utilizzare SPID per accedere al portale e ai servizi *on line* delle Amministrazioni locali, hanno dichiarato di non consentire il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma pagoPA.

Tabella 4/G - Regioni /Province autonome - Utilizzo della piattaforma pagoPA

Regioni/Province autonome	L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, d.lgs. n. 82/2005)?	
	NO	SI
Piemonte		1
Valle d'Aosta		1
Liguria		1
Lombardia		1
Veneto		1
Trentino-Alto Adige	1	
Friuli-Venezia Giulia		1
Emilia-Romagna		1
Toscana		1
Marche		1
Umbria		1
Lazio		1
Abruzzo		1
Molise		1
Campania		1
Puglia		1
Basilicata		1
Calabria	1	
Sicilia		1
Sardegna		1
Provincia autonoma di Trento		1
Provincia autonoma di Bolzano		1
Totale	2	20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Ai 20 enti che hanno risposto in maniera positiva alla domanda sull'utilizzo di pagoPA, è stato chiesto di specificare quali servizi siano stati integrati in tale sistema di pagamento.

La tabella che segue espone i servizi che sono stati integrati in pagoPA: sui 20 enti che hanno aderito alla piattaforma pagoPA, i servizi prospettati dal questionario (multe, tasse scolastiche, Suap) sono scarsamente utilizzati.

Tabella 5/G - Regioni/Province autonome - Servizi integrati in pagoPA

Regioni/Province autonome	Quali dei seguenti servizi sono stati integrati in pagoPA?					
	Multe		Tasse Scolastiche		SUAP	
	NO	SI	NO	SI	NO	SI
Piemonte	1		1		1	
Valle d'Aosta	1		1		1	
Liguria		1	1		1	
Lombardia	1		1		1	
Veneto	1		1		1	
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1		1		1	
Emilia-Romagna	1		1			1
Toscana		1	1		1	
Marche	1		1		1	
Umbria	1		1		1	
Lazio		1		1		1
Abruzzo	1		1		1	
Molise	1		1		1	
Campania	1		1		1	
Puglia	1		1		1	
Basilicata	1		1		1	
Calabria	-	-	-		-	-
Sicilia	1		1		1	
Sardegna	1		1		1	
Provincia autonoma di Trento	1		1		1	
Provincia autonoma di Bolzano		1		1		1
Totale	16	4	18	2	17	3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La piattaforma, peraltro, risulta utilizzata in servizi peculiari nelle Regioni/Province autonome, come illustrato nella tabella successiva, che restituisce in analitico le risposte a testo libero.

Tabella 6/G - Regioni/Province autonome - Dettaglio analitico degli altri servizi integrati in pagoPA

Regioni/Province autonome	L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso pagoPA ?	Indicare quali dei seguenti servizi sono stati integrati in pagoPA [Altro]
Piemonte	SI	Bollo Auto
Valle d'Aosta	SI	imposta bollo, tassa esercizio venatorio, diritto allo studio, concessioni utilizzo acque pubbliche, catasto impianti termici, catasto energetico, contributo ammissione concorsi
Liguria	SI	demanio fluviale, cartografia, derivazioni idriche, certificati energetici, impianti termici, tesserini venatori
Lombardia	SI	Bollo auto
Veneto	SI	tassa auto, oneri demaniali, tassa sul gas, licenza di pesca
Trentino-Alto Adige	NO	
Friuli-Venezia Giulia	SI	Tavolare, idriche
Emilia-Romagna	SI	SACE (Sistema Accreditamento Certificazione Energetica)
Toscana	SI	Bollo Auto, Ticket sanitari, Add. Accisa Gas Naturali, Istruttoria GGCC, Demanio Idrico, FSE Formulario e Tirocinio, Raccolta Funghi e Tartufi, Concessioni Regionali, Conferimenti in discarica
Marche	SI	Con DGR n. 1498 del 23/10/2012 la Regione Marche si è posta come intermediario tecnologico e soggetto facilitatore per gli enti locali per l'erogazione dei servizi di pagamento ed in quanto tale è censito nell'elenco intermediari dell'AgID. Attraverso la piattaforma regionale MPay integrata con pagoPA, gestiamo il pagamento <i>on line</i> dei servizi sanitari ed altro
Umbria	SI	vedere PagoUmbria.regione.umbria.it
Lazio	SI	Pagamento Ticket Sanitari
Abruzzo	SI	bollo, ticket sanità ...
Molise	SI	pagamento tributi regionali
Campania	SI	tasse automobilistiche
Puglia	SI	Servizi di competenza regionale
Basilicata	SI	Canoni di concessione, tasse di concessione, imposte, sanzioni
Calabria	NO	
Sicilia	SI	Diritti Agenzie Turistiche
Sardegna	SI	Sanzioni ambientali - Pesca - Caccia - Pagamento generico
P.A. Trento	SI	canoni concessioni temporanee, trasporti eccezionali, corsi di formazione, donazioni TreeTrentin
P.A. Bolzano	SI	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.2 Province e Città metropolitane

6.2.1 SPID

Nelle due tabelle che seguono, si può evidenziare che tra le Province e nelle Città metropolitane che hanno risposto al questionario (98), solo 27 consentono l'accesso al loro Portale tramite il codice SPID: la percentuale più alta è presente nelle Regioni del Nord Est (56,25%) mentre le altre aree fanno registrare percentuali inferiori al 50% (nelle Isole la percentuale più bassa, pari al 7,69%, in quanto un solo ente su 13 consente l'utilizzo di SPID).

Dei 27 enti che consentono l'accesso al Portale tramite SPID, solo in 12 l'accesso è preferenziale rispetto ad altri sistemi di accesso. La percentuale più alta si riscontra al Centro (75%) mentre nessun ente del Sud e delle Isole utilizza il codice SPID in maniera preferenziale.

Tabella 7/G - Province e Città metropolitane - Accesso ai servizi tramite SPID

L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/o ai servizi tramite SPID?					
Aree geografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Nord-Ovest	24	8	33,33	16	66,67
Nord-Est	16	9	56,25	7	43,75
Centro	21	4	19,05	17	80,95
Sud	24	5	20,83	19	79,17
Isole	13	1	7,69	12	92,31
Totale	98	27	27,55	71	72,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 8/G - Province e Città metropolitane - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID

Aree geografiche	Totale enti che consentono l'accesso tramite SPID	L'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)?			
		SI	%	NO	%
Nord-Ovest	8	5	62,50	3	37,50
Nord-Est	9	4	44,44	5	55,56
Centro	4	3	75,00	1	25,00
Sud	5	0	0,00	5	100,00
Isole	1	0	0,00	1	100,00
Totale	27	12	44,44	15	55,56

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.2.2 NoiPa

La tabella che segue si riferisce all'utilizzo del sistema NoiPA per la gestione degli stipendi del personale da parte delle Province e delle Città metropolitane: sui 98 enti che hanno inviato il questionario, solo un ente, la Città metropolitana di Catania, ha dichiarato di utilizzare il sistema NoiPa per la gestione degli stipendi del personale.

Tabella 9/G - Province e Città metropolitane - Utilizzo della piattaforma NoiPA

L'Amministrazione usa NoiPA?					
Aree geografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Nord-Ovest	24	0	0,00%	24	100,00%
Nord-Est	16	0	0,00%	16	100,00%
Centro	21	0	0,00%	21	100,00%
Sud	24	0	0,00%	24	100,00%
Isole	13	1	7,69%	12	92,31%
Totale	98	*1	1,02%	97	98,98%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.2.3 pagoPA

La tabella 10/G rappresenta l'utilizzo, da parte dei 98 enti osservati, della piattaforma pagoPA per pagamenti dei cittadini alle Amministrazioni pubbliche. Gli enti che hanno dato una risposta positiva sono poco più della metà (50): le percentuali più alte sono riscontrabili nel Nord Est (87,50%) e in quelle del Centro (61,90%); nelle Isole la percentuale più bassa (15,38%).

Al momento della compilazione del questionario, dei 48 enti che ancora non hanno aderito alla piattaforma pagoPA, è il caso di precisare che 12 risultavano in fase di test e 10 in fase di pre-collaudato o pre-produzione (tabella 11/G).

Tabella 10/G - Province e Città metropolitane - Utilizzo della piattaforma pagoPA

L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, d.lgs. n. 82/2005)?					
Aree geografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Nord Ovest	24	12	50,00%	12	50,00%
Nord Est	16	14	87,50%	2	12,50%
Centro	21	13	61,90%	8	38,10%
Sud	24	9	37,50%	15	62,50%
Isole	13	2	15,38%	11	84,62%
Totale	98	50	51,02%	48	48,98%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 11/G - Province e Città metropolitane - Enti che non utilizzano pagoPA

Aree geografiche	Totale enti che non consentono pagamenti attraverso la piattaforma pagoPA	Indicare la fase attuale (integrazione dei servizi) in pagoPA.					
		In fase di test	%	In fase di collaudo o pre-produzione	%	Nessuna delle precedenti	%
Nord-Ovest	12	3	25,00	4	33,33	5	41,67
Nord-Est	2	2	100,00	0	0,00	0	0,00
Centro	8	3	37,50	1	12,50	4	50,00
Sud	15	3	20,00	4	26,67	8	53,33
Isole	11	1	9,09	1	9,09	9	81,82
Totale	48	12	25,00	10	20,83	26	54,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Ai 50 enti che hanno risposto in maniera positiva alla domanda sull'utilizzo di pagoPA è stato chiesto di specificare quali servizi siano stati integrati in tale sistema di pagamento.

La tabella che segue (tab. 12/G) espone i servizi che sono stati integrati in pagoPA: sui 50 enti che hanno aderito alla piattaforma pagoPA, il servizio che viene maggiormente utilizzato è quello delle multe (26 enti su 50).

Per gli altri servizi abilitati (Mulle, Suap, Tasse Scolastiche), invece, la piattaforma è scarsamente utilizzata.

Tabella 12/G - Province e Città metropolitane - Servizi integrati in pagoPA

Aree geografiche	Totale enti che consentono pagamenti tramite pagoPA	Quali dei seguenti servizi sono stati integrati in pagoPA?							
		Mulle	%	Tasse scolastiche	%	SUAP	%	Altro	%
Nord-Ovest	12	6	50,00	1	8,33	1	8,33	10	83,33
Nord-Est	14	11	78,57	0	0,00	0	0,00	12	85,71
Centro	13	4	30,77	0	0,00	0	0,00	12	92,31
Sud	9	3	33,33	0	0,00	2	22,22	7	77,78
Isole	2	2	100,00	0	0,00	1	50,00	0	0,00
Totale	50	26	52,00	1	2,00	4	8,00	41	82,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 13/G - Province e Città metropolitane - Accesso ai servizi tramite SPID

L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/o ai servizi tramite SPID?													
Aree Regionali	Totale					Città metropolitane				Province			
	Tot. enti	SI	%	NO	%	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI
Piemonte	8	2	25,00	6	75,00	1	0	1	0,00	5	2	7	28,57
Liguria	4	1	25,00	3	75,00	0	1	1	100,00	3	0	3	0,00
Lombardia	12	5	41,67	7	58,33	0	1	1	100,00	7	4	11	36,36
Nord-Ovest	24	8	33,33	16	66,67	1	2	3	66,67	15	6	21	28,57
Veneto	7	3	42,86	4	57,14	0	1	1	100,00	4	2	6	33,33
Emilia-Romagna	9	6	66,67	3	33,33	0	1	1	100,00	3	5	8	62,50
Nord-Est	16	9	56,25	7	43,75	0	2	2	100,00	7	7	14	50,00
Toscana	9	2	22,22	7	77,78	1	0	1	0,00	6	2	8	25,00
Marche	5	0	0,00	5	100,00	0	0	0	0,00	5	0	5	0,00
Umbria	2	0	0,00	2	100,00	0	0	0	0,00	2	0	2	0,00
Lazio	5	2	40,00	3	60,00	0	1	1	100,00	3	1	4	25,00
Centro	21	4	19,05	17	80,95	1	1	2	50,00	16	3	19	15,79
Abruzzo	4	0	0,00	4	100,00	0	0	0	0,00	4	0	4	0,00
Molise	2	1	50,00	1	50,00	0	0	0	0,00	1	1	2	50,00
Campania	5	2	40,00	3	60,00	0	1	1	100,00	3	1	4	25,00
Puglia	6	2	33,33	4	66,67	0	1	1	100,00	4	1	5	20,00
Basilicata	2	0	0,00	2	100,00	0	0	0	0,00	2	0	2	0,00
Calabria	5	0	0,00	5	100,00	1	0	1	0,00	4	0	4	0,00
Sud	24	5	20,83	19	79,17	1	2	3	0,00	18	3	21	14,29
Sicilia	8	0	0,00	8	100,00	2	0	2	0,00	6	0	6	0,00
Sardegna	5	1	20,00	4	80,00	0	1	1	100,00	4	0	4	0,00
Isole	13	1	7,69	12	92,31	2	1	3	0,00	10	0	10	0,00
Totale	98	27	27,55	71	72,45	5	8	13	61,54	66	19	85	22,35

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 14/G - Province e Città metropolitane - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID

L'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)?												
Aree regionali	Totale				Città metropolitane				Province			
	Totale enti che consentono l'accesso tramite SPID	SI	NO	% enti che hanno risposto SI	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI
Piemonte	2	0	2	0,00	0	0	0	0,00	2	0	2	0,00
Liguria	1	0	1	0,00	1	0	1	0,00	0	0	0	0,00
Lombardia	5	5	0	100,00	0	1	1	100,00	0	4	4	100,00
Nord-Ovest	8	5	3	62,50	1	1	2	50,00	2	4	6	66,67
Veneto	3	1	2	33,33	0	1	1	100,00	2	0	2	0,00
Emilia-Romagna	6	3	3	50,00	0	1	1	100,00	3	2	5	40,00
Nord-Est	9	4	5	44,44	0	2	2	100,00	5	2	7	28,57
Toscana	2	2	0	100,00	0	0	0	0,00	0	2	2	100,00
Marche	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Umbria	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Lazio	2	1	1	50,00	0	1	1	100,00	1	0	1	0,00
Centro	4	3	1	75,00	0	1	1	100,00	1	2	3	66,67
Abruzzo	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Molise	1	0	1	0,00	0	0	0	0,00	1	0	1	0,00
Campania	2	0	2	0,00	1	0	1	0,00	1	0	1	0,00
Puglia	2	0	2	0,00	1	0	1	0,00	1	0	1	0,00
Basilicata	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Calabria	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Sud	5	0	5	0,00	2	0	2	0,00	3	0	3	0,00
Sicilia	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0	0,00
Sardegna	1	0	1	0,00	1	0	1	0,00	0	0	0	0,00
Isole	1	0	1	0,00	1	0	1	0,00	0	0	0	0,00
Totale	27	12	15	44,44	4	4	8	50,00	11	8	19	42,11

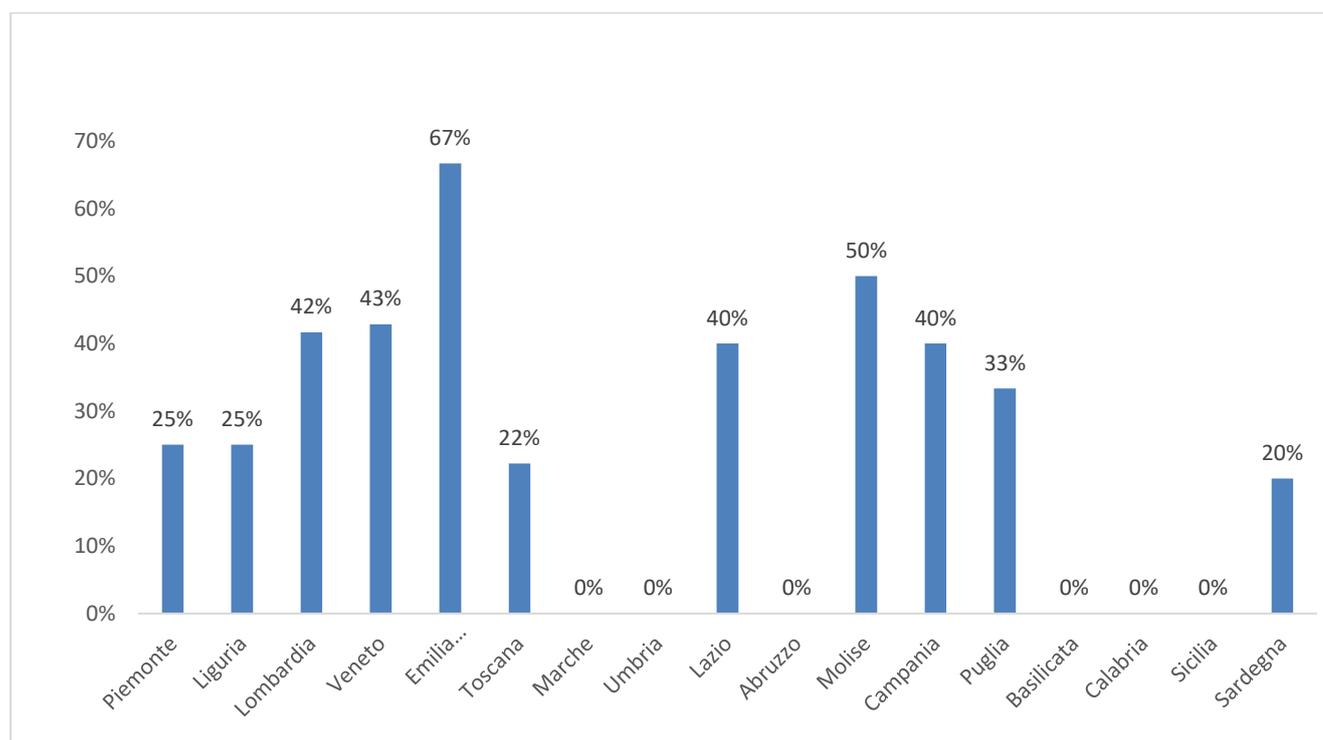
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 15/G - Province e Città metropolitane - Utilizzo della piattaforma pagoPA

L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, d.lgs. n. 82/2005)?													
Aree regionali	Totale					Città metropolitane				Province			
	Tot. enti	SI	%	NO	%	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI	NO	SI	N. enti	% enti che hanno risposto SI
Piemonte	8	3	37,50	5	62,50	0	1	1	100,00	5	2	7	28,57
Liguria	4	3	75,00	1	25,00	0	1	1	100,00	1	2	3	66,67
Lombardia	12	6	50,00	6	50,00	0	1	1	100,00	6	5	11	45,45
Nord-Ovest	24	12	50,00	12	50,00	0	3	3	100,00	12	9	21	42,86
Veneto	7	7	100,00	0	0,00	0	1	1	100,00	0	6	6	100,00
Emilia-Romagna	9	7	77,78	2	22,22	1	0	1	0,00	1	7	8	87,50
Nord-Est	16	14	87,50	2	12,50	1	1	2	50,00	1	13	14	92,86
Toscana	9	5	55,56	4	44,44	0	1	1	100,00	4	4	8	50,00
Marche	5	3	60,00	2	40,00	0	0	0	0,00	2	3	5	60,00
Umbria	2	2	100,00	0	0,00	0	0	0	0,00	0	2	2	100,00
Lazio	5	3	60,00	2	40,00	0	1	1	100,00	2	2	4	50,00
Centro	21	13	61,90	8	38,10	0	2	2	100,00	8	11	19	57,89
Abruzzo	4	2	50,00	2	50,00	0	0	0	0,00	2	2	4	50,00
Molise	2	1	50,00	1	50,00	0	0	0	0,00	1	1	2	50,00
Campania	5	2	40,00	3	60,00	1	0	1	0,00	2	2	4	50,00
Puglia	6	2	33,33	4	66,67	0	1	1	100,00	4	1	5	20,00
Basilicata	2	0	0,00	2	100,00	0	0	0	0,00	2	0	2	0,00
Calabria	5	2	40,00	3	60,00	0	1	1	100,00	3	1	4	25,00
Sud	24	9	37,50	15	62,50	1	2	3	66,67	14	7	21	33,33
Sicilia	8	1	12,50	7	87,50	2	0	2	0,00	5	1	6	16,67
Sardegna	5	1	20,00	4	80,00	1	0	1	0,00	3	1	4	25,00
Isole	13	2	15,38	11	84,62	3	0	3	0,00	8	2	10	20,00
Totale	98	50	51,02	48	48,98	5	8	13	61,54	43	42	85	49,41

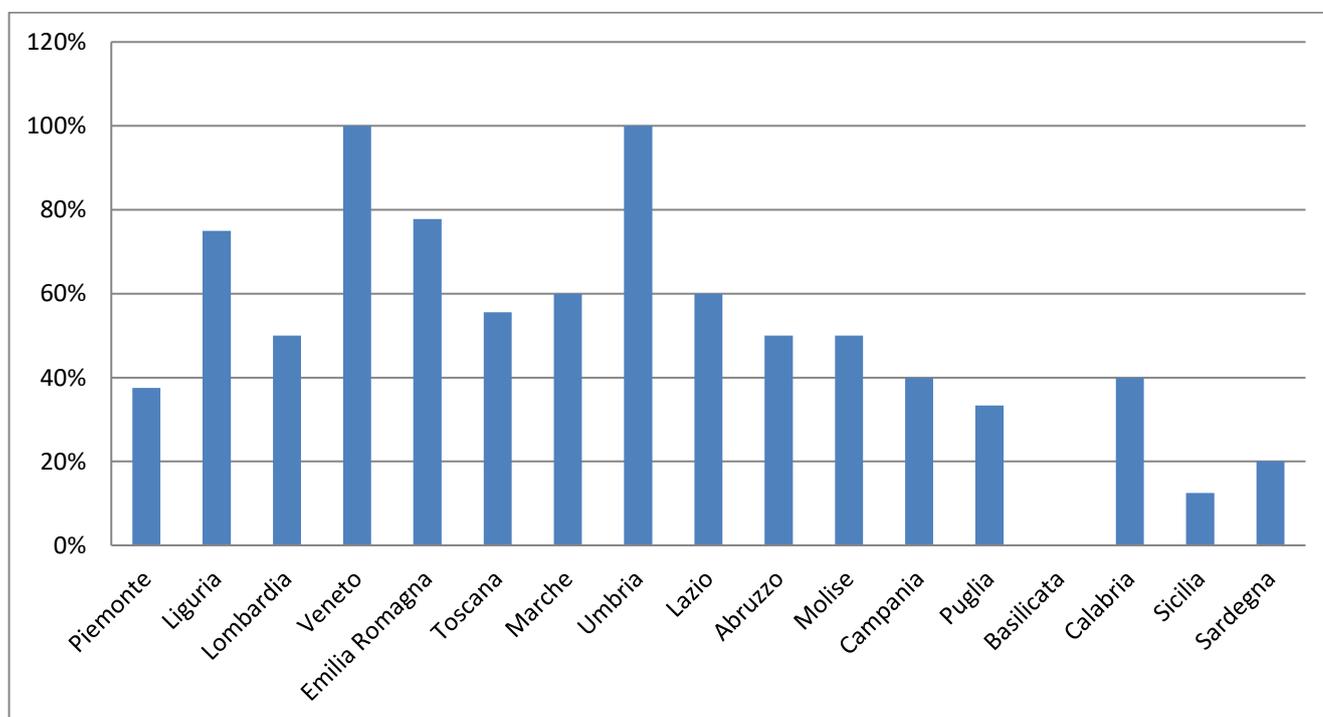
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 1/G - Province e Città metropolitane che consentono l'accesso tramite SPID



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 2/G - Province e Città metropolitane che consentono il pagamento di servizi e tributi con pagoPA



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.3 Comuni

6.3.1 SPID

La prima domanda della Sezione G riguarda la possibilità, da parte dei cittadini, di accedere al portale e ai servizi *on line* delle Amministrazioni comunali attraverso l'identità digitale SPID. Dei 7.153 Comuni che hanno trasmesso il questionario completo, solo 1.373 hanno risposto in maniera positiva al quesito. Le percentuali di autorizzazione all'accesso tramite SPID si attestano su una media inferiore al 20% nei Comuni delle prime 2 fasce (che rappresentano nel loro insieme quasi il 70% degli enti in esame), fino a raggiungere il 100% nei 12 Comuni più popolosi.

Relativamente alla suddivisione territoriale, le percentuali maggiori di risposte positive sono allocate nel Nord Est dove oltre la metà dei Comuni dell'Emilia-Romagna (anche di piccola e media grandezza), consente l'accesso al proprio portale web tramite SPID. Nella stessa area, il Trentino-Alto Adige sfiora il 40% di risposte positive, concentrate principalmente nei Comuni di più piccole dimensioni. Nel Nord Ovest, il 52% dei, seppur piccoli Comuni della Valle d'Aosta, consente l'accesso tramite SPID, mentre all'interno di ciascuna fascia demografica, i Comuni della Lombardia hanno fornito il maggior numero di risposte positive.

Tabella 16/G - Comuni - Accesso ai servizi tramite SPID - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/o ai servizi tramite SPID?					
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Fascia 1	3.098	345	11%	2.753	89%
Fascia 2	1.836	286	16%	1.550	84%
Fascia 3	1.070	252	24%	818	76%
Fascia 4	654	239	37%	415	63%
Fascia 5	395	178	45%	217	55%
Fascia 6	88	61	69%	27	31%
Fascia 7	12	12	100%	0	0%
Totale Comuni	7.153	1.373	19%	5.780	81%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 17/G - Comuni - Accesso ai servizi tramite SPID - Suddivisione per area geografica

Totale enti che consentono l'accesso tramite SPID																	
Aree geografiche	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti che consentono accesso tramite SPID	Enti che consentono accesso tramite SPID/ Tot. enti
Totale Nord-Ovest	2.892	172	50%	133	47%	95	38%	87	36%	64	36%	16	26%	3	25%	570	20%
Totale Nord-Est	1.333	72	21%	105	37%	111	44%	85	36%	40	22%	16	26%	3	25%	432	32%
Totale Centro	853	15	4%	15	5%	23	9%	37	15%	40	22%	15	25%	2	17%	147	17%
Totale Sud	1.443	70	20%	27	9%	15	6%	23	10%	27	15%	12	20%	2	17%	176	12%
Totale Isole	632	16	5%	6	2%	8	3%	7	3%	7	4%	2	3%	2	17%	48	8%
Totale	7.153	345	100%	286	100%	252	100%	239	100%	178	100%	61	100%	12	100%	1.373	19%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

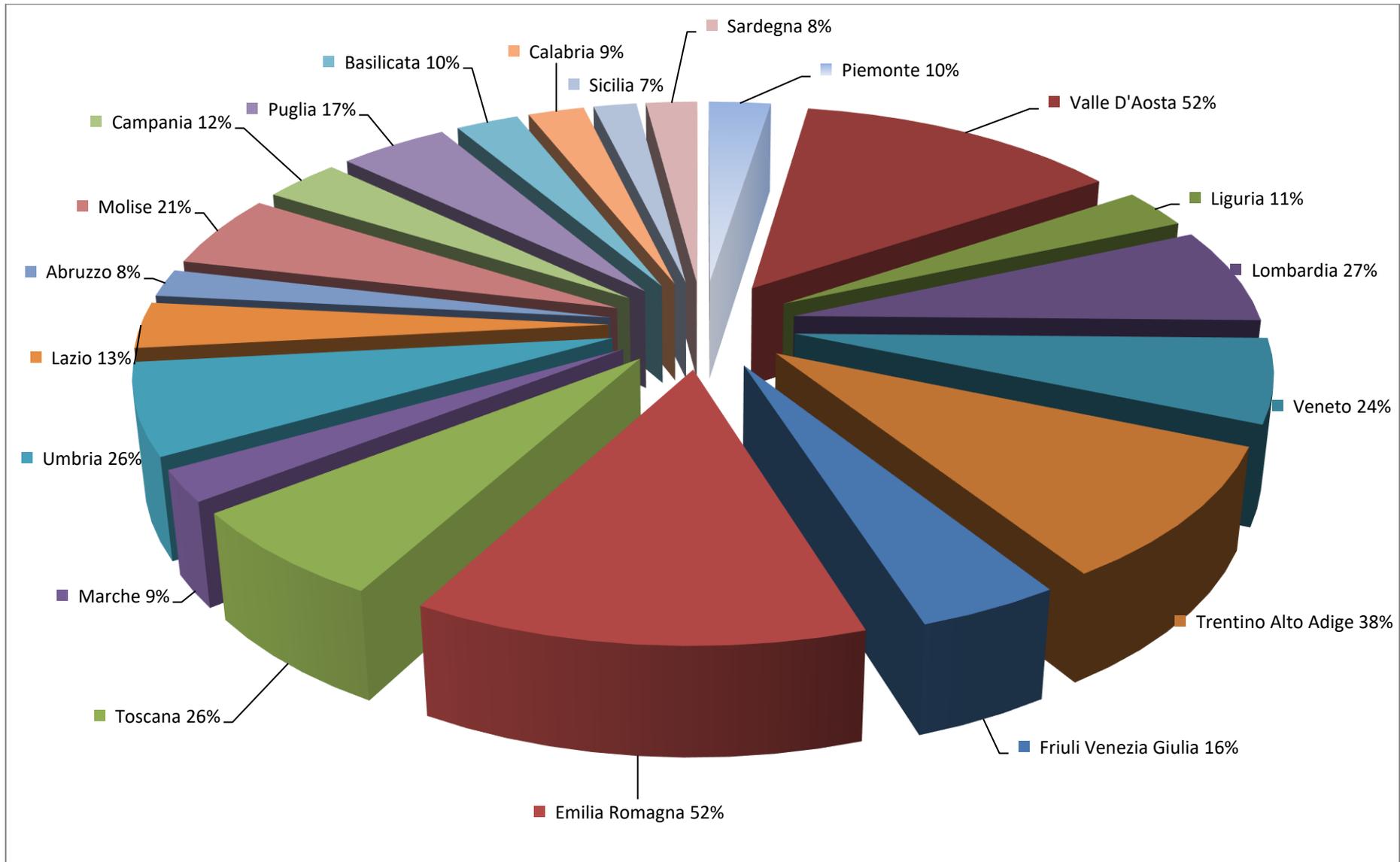
Tabella 18/G - Comuni - Accesso ai servizi tramite SPID - Suddivisione per Regione

Totale enti che consentono l'accesso tramite SPID																	
Aree regionali	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti che consentono accesso tramite SPID	Enti che consentono accesso tramite SPID/ Tot. enti
Valle d'Aosta	71	24	7%	12	4%	-	-	-	-	1	1%	-	-	-	-	37	52%
Piemonte	1.145	49	14%	23	8%	8	3%	12	5%	18	10%	3	5%	1	8%	114	10%
Lombardia	1.453	91	26%	96	34%	82	33%	73	31%	40	22%	11	18%	1	8%	394	27%
Liguria	223	8	2%	2	1%	5	2%	2	1%	5	3%	2	3%	1	8%	25	11%
Trentino-Alto Adige	289	47	14%	41	14%	13	5%	3	1%	4	2%	2	3%	-	-	110	38%
Veneto	534	9	3%	26	9%	36	14%	34	14%	17	10%	3	5%	2	17%	127	24%
Friuli-Venezia Giulia	195	4	1%	11	4%	10	4%	4	2%	2	1%	1	2%	-	-	32	16%
Emilia-Romagna	315	12	3%	27	9%	52	21%	44	18%	17	10%	10	16%	1	8%	163	52%
Toscana	260	1	0%	6	2%	15	6%	18	8%	18	10%	8	13%	1	8%	67	26%
Umbria	89	4	1%	3	1%	2	1%	7	3%	5	3%	2	3%	-	--	23	26%
Marche	213	4	1%	2	1%	4	2%	3	1%	4	2%	2	3%	-	-	19	9%
Lazio	291	6	2%	4	1%	2	1%	9	4%	13	7%	3	5%	1	8%	38	13%
Abruzzo	267	12	3%	2	1%	4	2%	-	-	2	1%	1	2%	-	-	21	8%
Molise	115	19	6%	5	2%	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	--	24	21%
Campania	446	14	4%	10	4%	3	1%	8	3%	13	7%	6	10%	1	8%	55	12%
Puglia	229	3	1%	2	1%	6	2%	12	5%	12	7%	4	7%	1	8%	40	17%
Basilicata	109	8	2%	1	0%	1	0%	-	-	-	0%	1	2%	-	-	11	10%
Calabria	277	14	4%	7	2%	1	0%	3	1%	-	0%	-	-	-	-	25	9%
Sicilia	304	5	1%	3	1%	5	2%	2	1%	4	2%	-	-	2	17%	21	7%
Sardegna	328	11	3%	3	1%	3	1%	5	2%	3	2%	2	3%	-	-	27	8%
Totale	7.153	345	100%	286	100%	252	100%	239	100%	178	100%	61	100%	12	100%	1.373	19%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Grafico 3/G - Totale Comuni che consentono l'accesso tramite SPID - Suddivisione per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 19/G - Comuni - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID - Suddivisione per fasce demografiche

L'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)?					
Fasce demografiche	Totale enti che consentono accesso tramite SPID	SI	%	NO	%
Fascia 1	345	159	46%	186	54%
Fascia 2	286	135	47%	151	53%
Fascia 3	252	108	43%	144	57%
Fascia 4	239	118	49%	121	51%
Fascia 5	178	88	49%	90	51%
Fascia 6	61	36	59%	25	41%
Fascia 7	12	8	67%	4	33%
Totale Comuni	1.373	652	47%	721	53%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Prendendo a riferimento i 1.373 Comuni che hanno fornito una risposta positiva alla domanda precedente, per 652 di questi l'accesso al portale web e ai servizi *on line* attraverso l'identità SPID, risulta preferenziale rispetto ad altri sistemi di autenticazione. Le percentuali sono uniformemente distribuite tra le fasce demografiche. Nel Nord Est, e principalmente in Trentino-Alto Adige e in Emilia-Romagna, oltre un terzo dei Comuni, anche quelli meno popolosi, ha risposto in maniera positiva al quesito. Nell'area Nord Ovest, oltre la metà dei Comuni della Valle d'Aosta, nonostante le piccole dimensioni, dichiara di rendere usufruibili i propri servizi *on line* attraverso l'identità digitale SPID in maniera preferenziale rispetto ad altri sistemi di accesso.

Tabella 20/G - Comuni - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID - Suddivisione per area geografica

Totale enti per i quali l'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)																	
Aree geografiche	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti con accesso pref. tramite SPID	Enti con accesso pref. tramite SPID/ Tot. enti
Totale Nord-Ovest	2.892	76	48%	61	45%	35	32%	45	38%	33	38%	10	28%	2	25%	262	9%
Totale Nord-Est	1.333	50	31%	58	43%	53	49%	44	37%	20	23%	12	33%	2	25%	239	18%
Totale Centro	853	3	2%	5	4%	9	8%	15	13%	21	24%	7	19%	1	13%	61	7%
Totale Sud	1.443	24	15%	9	7%	7	6%	12	10%	11	13%	6	17%	2	25%	71	5%
Totale Isole	632	6	4%	2	1%	4	4%	2	2%	3	3%	1	3%	1	13%	19	3%
Totale	7.153	159	100%	135	100%	108	100%	118	100%	88	100%	36	100%	8	100%	652	9%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 21/G - Comuni - Accesso preferenziale ai servizi tramite SPID - Suddivisione per Regione

Totale enti per i quali l'accesso con SPID è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)																	
Aree regionali	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti con accesso pref. tramite SPID	Enti con accesso pref. tramite SPID/ Totale enti
Valle d'Aosta	71	23	14%	12	9%	-	-	-	-	1	1%	-	-	-	-	36	51%
Piemonte	1.145	14	9%	4	3%	3	3%	5	4%	6	7%	2	6%	1	13%	35	3%
Lombardia	1.453	38	24%	44	33%	32	30%	39	33%	23	26%	7	19%	-	0%	183	13%
Liguria	223	1	1%	1	1%	-	-	1	1%	3	3%	1	3%	1	13%	8	4%
Trentino-Alto Adige	289	38	24%	38	28%	11	10%	3	3%	2	2%	2	6%	-	0%	94	33%
Veneto	534	3	2%	3	2%	12	11%	14	12%	6	7%	2	6%	1	13%	41	8%
Friuli-Venezia Giulia	195	-	-	-	-	3	3%	1	1%	-	-	-	-	-	-	4	2%
Emilia-Romagna	315	9	6%	17	13%	27	25%	26	22%	12	14%	8	22%	1	13%	100	32%
Toscana	260	1	1%	2	1%	5	5%	8	7%	7	8%	2	6%	-	-	25	10%
Umbria	89	1	1%	-	-	-	-	4	3%	5	6%	2	6%	-	-	12	13%
Marche	213	-	-	1	1%	3	3%	-	-	1	1%	1	3%	-	-	6	3%
Lazio	291	1	1%	2	1%	1	1%	3	3%	8	9%	2	6%	1	13%	18	6%
Abruzzo	267	7	4%	-	-	3	3%	-	-	1	1%	1	3%	-	-	12	4%
Molise	115	5	3%	1	1%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5%
Campania	446	2	1%	3	2%	1	1%	3	3%	2	2%	1	3%	1	13%	13	3%
Puglia	229	2	1%	1	1%	2	2%	8	7%	8	9%	3	8%	1	13%	25	11%
Basilicata	109	3	2%	1	1%	1	1%	-	-	-	-	1	3%	-	-	6	6%
Calabria	277	5	3%	3	2%	-	-	1	1%	-	-	-	-	-	-	9	3%
Sicilia	304	4	3%	1	1%	2	2%	-	-	2	2%	-	-	1	13%	10	3%
Sardegna	328	2	1%	1	1%	2	2%	2	2%	1	1%	1	3%	-	-	9	3%
Totale	7.153	159	100%	135	100%	108	100%	118	100%	88	100%	36	100%	8	100%	652	9%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

6.3.2 Carta d'identità elettronica (CIE)

La carta d'identità elettronica è rilasciata nella quasi totalità dei 7.153 Comuni che hanno trasmesso il questionario sull'attuazione dell'Agenda digitale. Le percentuali di risposte positive allo specifico quesito raggiungono e superano il 96% in tutte le fasce demografiche.

In media, il 77% dei suddetti enti continua a rilasciare anche la carta d'identità cartacea, con percentuali che raggiungono valori maggiori tra gli enti di fascia medio alta.

Tabella 22/G - Comuni - Rilascio carta d'identità elettronica - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione rilascia carta d'identità elettronica (CIE)?						
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%	Non completato o non visualizzato
Fascia 1	3.098	2.978	96%	115	4%	5
Fascia 2	1.836	1.762	96%	73	4%	1
Fascia 3	1.070	1.045	98%	22	2%	3
Fascia 4	654	638	98%	12	2%	4
Fascia 5	395	388	98%	4	1%	3
Fascia 6	88	87	99%	1	1%	-
Fascia 7	12	12	100%	-	0%	-
Totale Comuni	7.153	6.910	97%	227	3%	16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

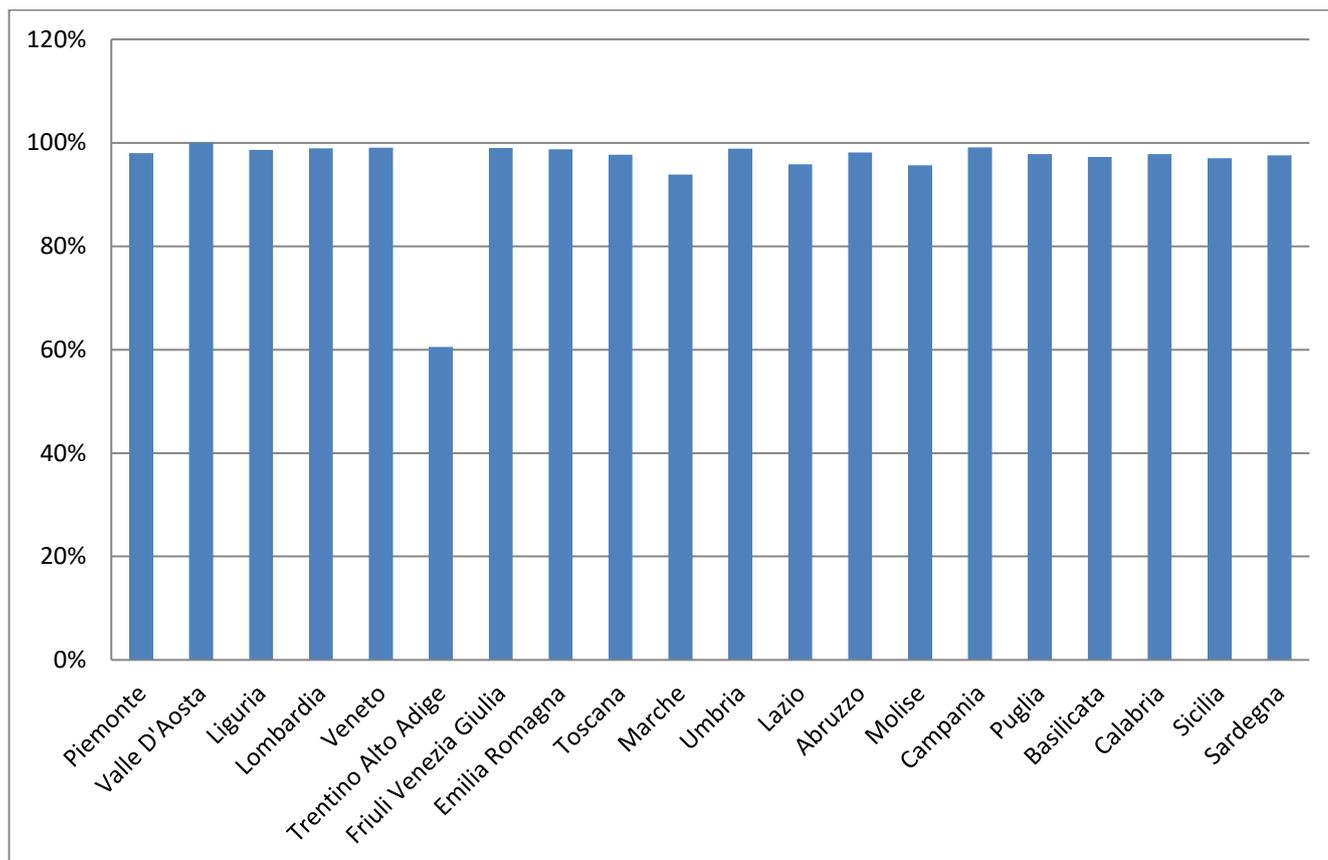
Tabella 23/G - Comuni - Rilascio carta d'identità cartacea - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione rilascia ancora carte d'identità cartacee?						
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%	Non completato o non visualizzato
Fascia 1	3.098	2.241	72%	852	28%	5
Fascia 2	1.836	1.431	78%	404	22%	1
Fascia 3	1.070	870	81%	197	18%	3
Fascia 4	654	553	85%	97	15%	4
Fascia 5	395	334	85%	58	15%	3
Fascia 6	88	75	85%	13	15%	-
Fascia 7	12	10	83%	2	17%	-
Totale Comuni	7.153	5.514	77%	1.623	23%	16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Grafico 4/G - Comuni che rilasciano la carta d'identità elettronica - Suddivisione per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

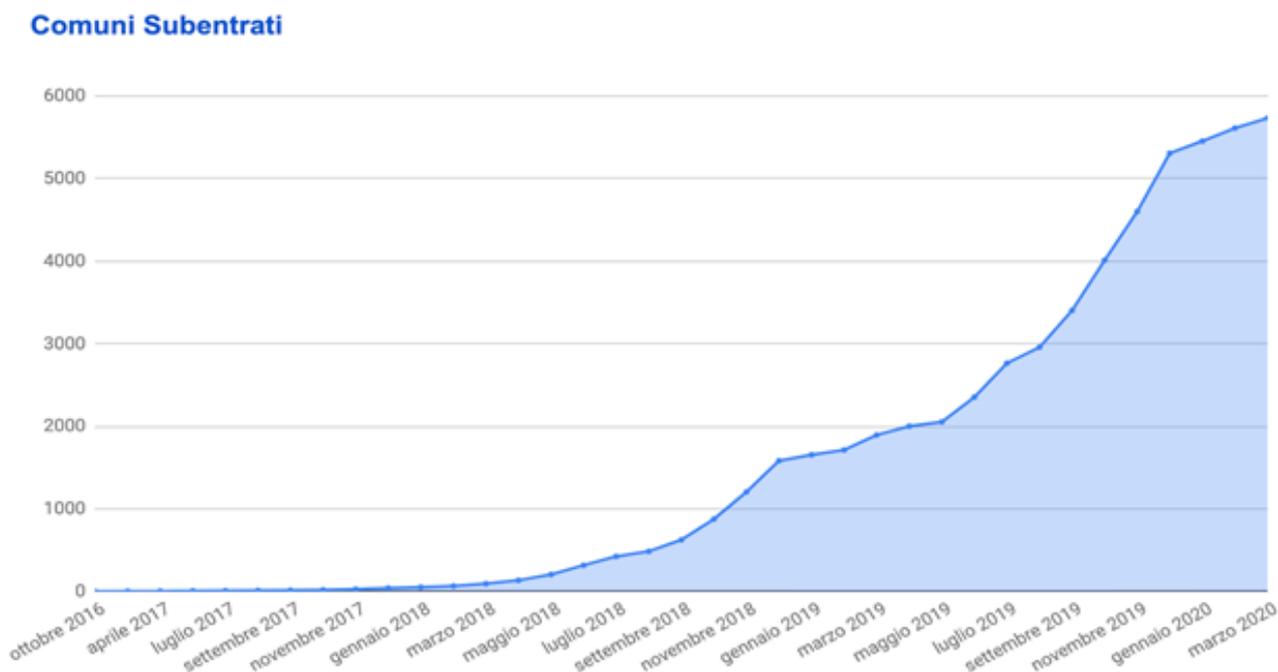
6.3.3 Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)

In relazione all'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente, il primo quesito posto agli enti si riferisce al subentro o meno nella banca dati nazionale. Alla data del 30 ottobre 2019, termine ultimo per la compilazione e l'invio del questionario, solo il 47% dei Comuni aveva risposto in maniera positiva. La ripartizione delle percentuali positive si presenta in maniera più o meno uniforme all'interno delle fasce demografiche, fatta eccezione per la 7^a, dove 10 Comuni su 12 dichiarano di essere già subentrati all'Anagrafe Nazionale (mancano Bari e Roma Capitale).

Relativamente alla suddivisione in aree, il complesso dei Comuni del Nord supera il 50% di subentro in ANPR con valori addirittura pari al 100% in Valle d'Aosta o superiori al 70% in Emilia-Romagna. Tra le Isole, la Sardegna raggiunge una percentuale vicina al 60%. Al contrario, nella Provincia autonoma di Bolzano, solo 1 Comune (su 114) dichiara di aver aderito alla banca dati nazionale.

Va evidenziato come proprio nel periodo di somministrazione del questionario (luglio-ottobre 2019), si sia registrata un'impennata nelle adesioni dei Comuni alla piattaforma.

Grafico 5/G - Comuni subentrati in ANPR



Fonte: nota Min. Inn. Tecn. 5.5.2020

Tabella 24/G - Comuni subentrati in ANPR - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), art. 62, d.lgs. n. 82/2005 (CAD)?						
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%	Non completato o non visualizzato
Fascia 1	3.098	1.465	47%	1.628	53%	5
Fascia 2	1.836	824	45%	1.011	55%	1
Fascia 3	1.070	514	48%	553	52%	3
Fascia 4	654	315	48%	335	51%	4
Fascia 5	395	205	52%	187	47%	3
Fascia 6	88	49	56%	39	44%	-
Fascia 7	12	10	83%	2	17%	-
Totale Comuni	7.153	3.382	47%	3.755	53%	16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 25/G - Comuni subentrati in ANPR - Suddivisione per area geografica

L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), art. 62, d.lgs. n. 82/2005 (CAD)?																	
Aree geografiche	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti subentrati in ANPR	Enti subentrati in ANPR/ Tot. enti
Totale Nord-Ovest	2.892	890	61%	353	43%	199	39%	97	31%	68	33%	13	27%	3	30%	1.623	56%
Totale Nord-Est	1.333	165	11%	185	22%	167	32%	110	35%	41	20%	11	22%	3	30%	682	51%
Totale Centro	853	86	6%	76	9%	55	11%	52	17%	41	20%	13	27%	1	10%	324	38%
Totale Sud	1.443	197	13%	108	13%	60	12%	34	11%	35	17%	6	12%	1	10%	441	31%
Totale Isole	632	127	9%	102	12%	33	6%	22	7%	20	10%	6	12%	2	20%	312	49%
Totale nazionale	7.153	1.465	100%	824	100%	514	100%	315	100%	205	100%	49	100%	10	100%	3.382	47%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

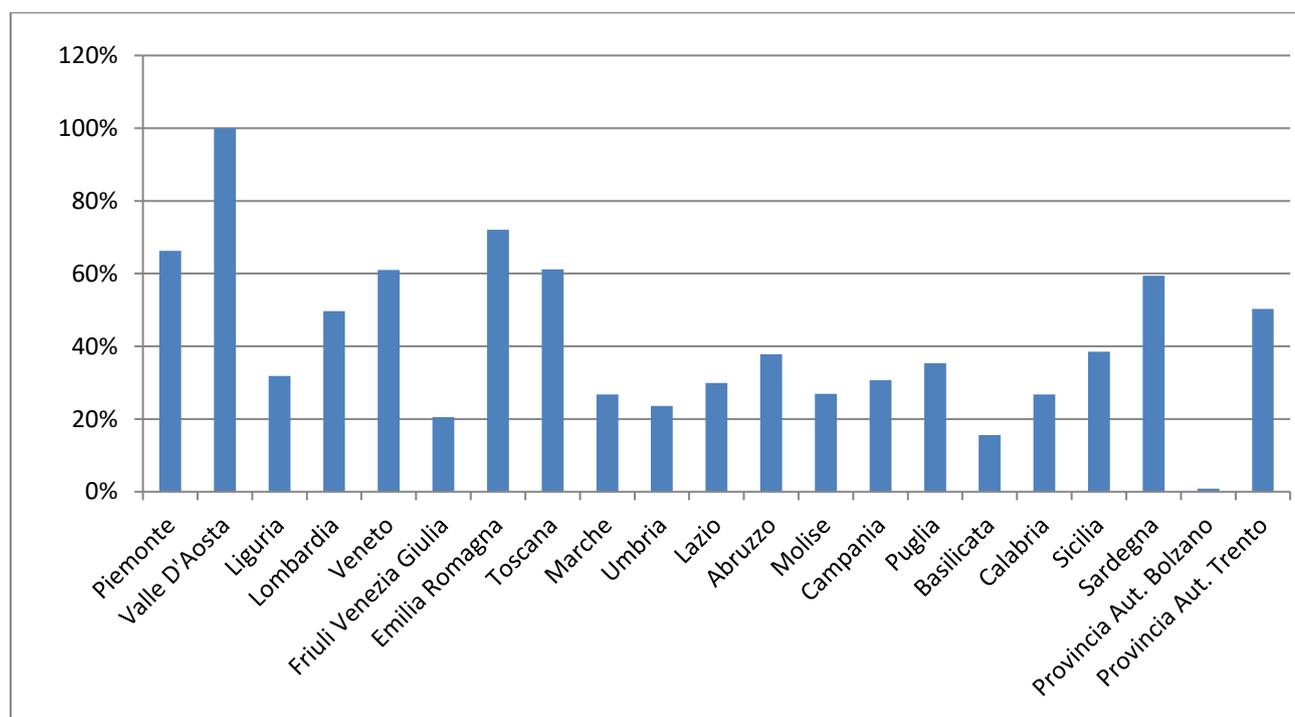
Tabella 26/G - Comuni subentrati in ANPR - Suddivisione per Regione

L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (Anpr), art. 62, d.lgs. n. 82/2005 (CAD)?																	
Aree regionali	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti subentrati in ANPR	Enti subentrati in ANPR/ Totale enti
Valle d'Aosta	71	53	4%	17	2%	-	0%	-	0%	1	0%	-	0%	-	0%	71	100%
Piemonte	1.145	534	36%	128	16%	47	9%	26	8%	21	10%	2	4%	1	10%	759	66%
Lombardia	1.453	275	19%	188	23%	140	27%	66	21%	43	21%	9	18%	1	10%	722	50%
Liguria	223	28	2%	20	2%	12	2%	5	2%	3	1%	2	4%	1	10%	71	32%
Veneto	534	61	4%	106	13%	74	14%	58	18%	24	12%	1	2%	2	20%	326	61%
Friuli-Venezia Giulia	195	20	1%	11	1%	6	1%	3	1%	-	0%	-	0%	-	0%	40	21%
Emilia-Romagna	315	27	2%	52	6%	74	14%	47	15%	16	8%	10	20%	1	10%	227	72%
Toscana	260	23	2%	40	5%	37	7%	33	10%	19	9%	6	12%	1	10%	159	61%
Umbria	89	9	1%	2	0%	1	0%	4	1%	3	1%	2	4%	-	0%	21	24%
Marche	213	27	2%	11	1%	8	2%	5	2%	4	2%	2	4%	-	0%	57	27%
Lazio	291	27	2%	23	3%	9	2%	10	3%	15	7%	3	6%	-	0%	87	30%
Abruzzo	267	64	4%	21	3%	10	2%	2	1%	3	1%	1	2%	-	0%	101	38%
Molise	115	25	2%	4	0%	-	0%	-	0%	2	1%	-	0%	-	0%	31	27%
Campania	446	54	4%	40	5%	16	3%	11	3%	13	6%	2	4%	1	10%	137	31%
Puglia	229	9	1%	14	2%	24	5%	14	4%	17	8%	3	6%	-	0%	81	35%
Basilicata	109	8	1%	7	1%	1	0%	1	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17	16%
Calabria	277	37	3%	22	3%	9	2%	6	2%	-	0%	-	0%	-	0%	74	27%
Sicilia	304	30	2%	38	5%	17	3%	14	4%	13	6%	3	6%	2	20%	117	38%
Sardegna	328	97	7%	64	8%	16	3%	8	3%	7	3%	3	6%	-	0%	195	59%
P.A. Bolzano	114	1	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1%
P.A. Trento	175	56	4%	16	2%	13	3%	2	1%	1	0%	-	-	-	-	88	50%
Totale nazionale	7.153	1.465	100%	824	100%	514	100%	315	100%	205	100%	49	100%	10	100%	3.382	47%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Grafico 6/G - Comuni subentrati in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) - suddivisione per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

I 3.755 Comuni che non sono subentrati in ANPR hanno risposto al quesito relativo alla fase attuale di subentro. In particolare, oltre la metà risultava essere in fase di pre-subentro, il 30% in fase di bonifica, mentre 135 enti dichiaravano di essere in fase di invio dati.

Tabella 27/G - Comuni - Fase di subentro in ANPR - Suddivisione per fasce demografiche

Fase attuale di subentro in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)						
Fasce demografiche	Tot. enti	Totale enti non subentrati	Nessuna	Bonifica	Invio dati	Pre-subentro ¹⁸⁶
Fascia 1	3.098	1.628	214	451	63	885
Fascia 2	1.836	1.011	131	321	31	510
Fascia 3	1.070	553	75	165	19	288
Fascia 4	654	335	32	118	16	164
Fascia 5	395	187	15	76	4	91
Fascia 6	88	39	4	16	2	17
Fascia 7	12	2	-	1	-	1
Totale Comuni	7.153	3.755	471	1.148	135	1.956

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

¹⁸⁶ La somma dei 4 campi relativi alla fase attuale di subentro, non coincide con il totale degli enti non subentrati, in quanto le risposte al quesito sono state modificate in corso di somministrazione.

6.3.4 NoiPa

La tabella che segue si riferisce all'utilizzo del sistema NoiPA per il pagamento delle retribuzioni al personale. È da evidenziare che sui 7.153 enti in esame, solo 171 Amministrazioni comunali dichiarano di avvalersi di tale sistema. Tra questi, il numero di risposte positive è tanto minore quanto maggiore è la popolazione (nessuno dei 12 Comuni di 7^a fascia dichiara di utilizzare NoiPa).

Tabella 29/G - Comuni - Utilizzo della piattaforma NoiPA - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione usa NoiPA?					
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Fascia 1	3.098	77	2%	3.021	98%
Fascia 2	1.836	41	2%	1.795	98%
Fascia 3	1.070	22	2%	1.048	98%
Fascia 4	654	18	3%	636	97%
Fascia 5	395	11	3%	384	97%
Fascia 6	88	2	2%	86	98%
Fascia 7	12	-	0%	12	100%
Totale Comuni	7.153	171	2%	6.982	98%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

6.3.5 pagoPA

L'ultima parte della sezione G prende in esame il sistema di pagamento elettronico pagoPA. Alla domanda se l'Amministrazione consenta o meno il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso tale piattaforma, il 67% dei Comuni ha risposto in maniera negativa.

Tra i 2.355 enti che, al contrario, si avvalgono del sistema pagoPA, spiccano, nell'area Nord Est, l'Emilia-Romagna e il Veneto che registrano rispettivamente il 63% e il 57% di Comuni che autorizzano tale sistema di pagamento. I Comuni della Lombardia, anche quelli di piccola e media grandezza, hanno risposto in maniera positiva al quesito e raggiungono nel loro complesso una percentuale di utilizzo vicina al 50%. Nell'area Centro, i Comuni di Toscana, Umbria e Marche mostrano percentuali che vanno dal 40% al 44%, mentre al Sud, solo in Puglia gli enti che dichiarano di consentire l'utilizzo di pagoPA raggiungono una percentuale superiore al 30%.

Tabella 30/G Comuni - Utilizzo della piattaforma pagoPA - Suddivisione per fasce demografiche

L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, d.lgs. n. 82/2005)?					
Fasce demografiche	Totale enti	SI	%	NO	%
Fascia 1	3.098	581	19%	2.517	81%
Fascia 2	1.836	597	33%	1.239	67%
Fascia 3	1.070	496	46%	574	54%
Fascia 4	654	356	54%	298	46%
Fascia 5	395	246	62%	149	38%
Fascia 6	88	68	77%	20	23%
Fascia 7	12	11	92%	1	8%
Totale Comuni	7.153	2.355	33%	4.798	67%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 31/G Comuni - Utilizzo della piattaforma pagoPA - Suddivisione per area geografica

Totale enti che consentono il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA																	
Area geografica	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti che consentono il pagamento tramite pagoPA	Enti che consentono il pagamento tramite pagoPA/Tot. enti
Totale Nord-Ovest	2.892	263	45%	234	39%	177	36%	105	29%	69	28%	15	22%	3	27%	866	30%
Totale Nord-Est	1.333	91	16%	180	30%	174	35%	127	36%	52	21%	17	25%	2	18%	643	48%
Totale Centro	853	84	14%	65	11%	56	11%	59	17%	53	22%	17	25%	2	18%	336	39%
Totale Sud	1.443	88	15%	69	12%	68	14%	48	13%	54	22%	12	18%	2	18%	341	24%
Totale Isole	632	55	9%	49	8%	21	4%	17	5%	18	7%	7	10%	2	18%	169	27%
Totale nazionale	7.153	581	100%	597	100%	496	100%	356	100%	246	100%	68	100%	11	100%	2.355	33%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

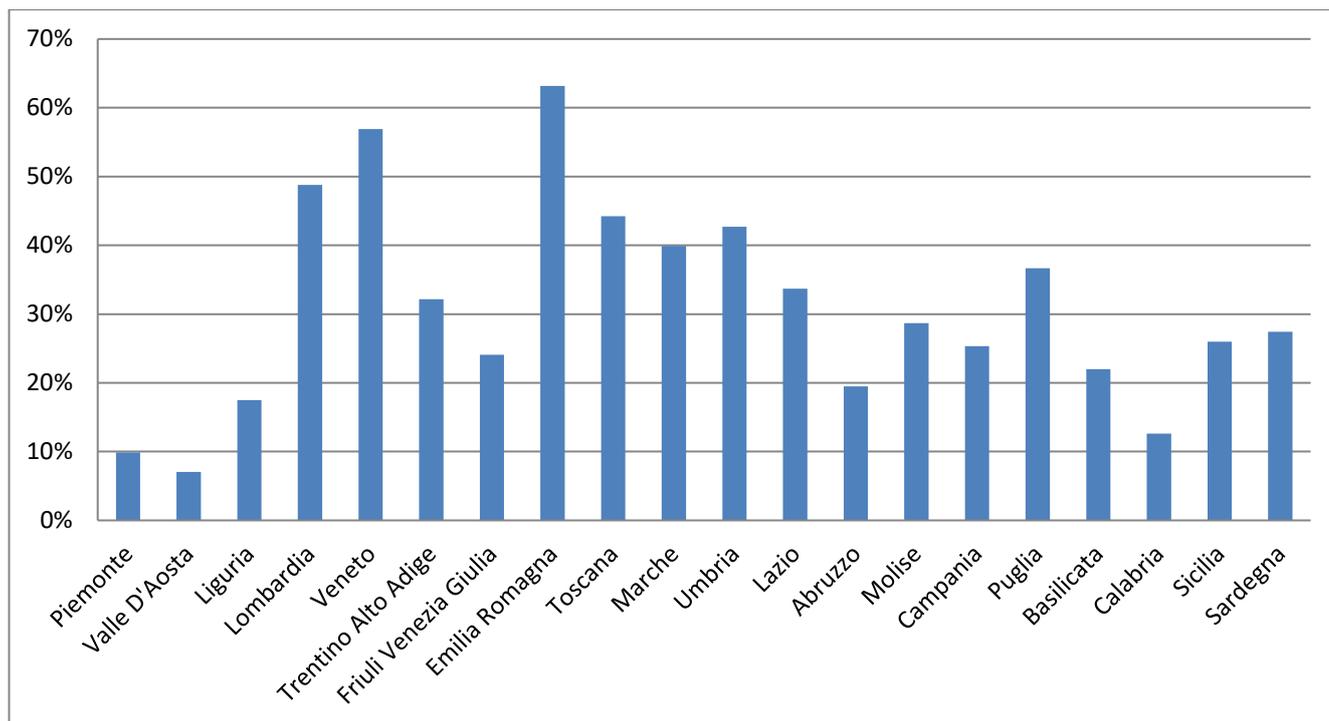
Tabella 32/G Comuni - Utilizzo della piattaforma pagoPA - Suddivisione per Regione

Totale enti che consentono il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA																	
Aree regionali	Tot. enti	Fascia 1	Inc. %	Fascia 2	Inc. %	Fascia 3	Inc. %	Fascia 4	Inc. %	Fascia 5	Inc. %	Fascia 6	Inc. %	Fascia 7	Inc. %	Enti che consentono il pagamento tramite pagoPA	Enti che consentono il pagamento tramite pagoPA/ Tot. enti
Valle d'Aosta	71	4	1%	-	-	-	-	-	-	1	0%	-	-	-	-	5	7%
Piemonte	1.145	37	6%	22	4%	20	4%	14	4%	17	7%	2	3%	1	9%	113	10%
Lombardia	1.453	213	37%	202	34%	151	30%	86	24%	45	18%	11	16%	1	9%	709	49%
Liguria	223	9	2%	10	2%	6	1%	5	1%	6	2%	2	3%	1	9%	39	17%
Trentino-Alto Adige	289	37	6%	37	6%	12	2%	4	1%	2	1%	1	1%	-	0%	93	32%
Veneto	534	35	6%	83	14%	87	18%	65	18%	30	12%	3	4%	1	9%	304	57%
Friuli-Venezia Giulia	195	4	1%	17	3%	13	3%	10	3%	1	0%	2	3%	-	0%	47	24%
Emilia-Romagna	315	15	3%	43	7%	62	13%	48	13%	19	8%	11	16%	1	9%	199	63%
Toscana	260	18	3%	19	3%	26	5%	26	7%	18	7%	7	10%	1	9%	115	44%
Umbria	89	8	1%	9	2%	7	1%	6	2%	6	2%	2	3%	-	0%	38	43%
Marche	213	33	6%	16	3%	13	3%	11	3%	9	4%	3	4%	-	0%	85	40%
Lazio	291	25	4%	21	4%	10	2%	16	4%	20	8%	5	7%	1	9%	98	34%
Abruzzo	267	23	4%	7	1%	10	2%	5	1%	6	2%	1	1%	-	0%	52	19%
Molise	115	23	4%	8	1%	1	0%	-	0%	1	0%	-	0%	-	0%	33	29%
Campania	446	25	4%	25	4%	19	4%	18	5%	21	9%	4	6%	1	9%	113	25%
Puglia	229	4	1%	11	2%	21	4%	20	6%	23	9%	4	6%	1	9%	84	37%
Basilicata	109	7	1%	7	1%	5	1%	3	1%	-	0%	2	3%	-	0%	24	22%
Calabria	277	6	1%	11	2%	12	2%	2	1%	3	1%	1	1%	-	0%	35	13%
Sicilia	304	12	2%	24	4%	12	2%	11	3%	14	6%	4	6%	2	18%	79	26%
Sardegna	328	43	7%	25	4%	9	2%	6	2%	4	2%	3	4%	-	0%	90	27%
Totale nazionale	7.153	581	100%	597	100%	496	100%	356	100%	246	100%	68	100%	11	100%	2.355	33%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Grafico 7/G - Comuni che consentono il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso pagoPA - Suddivisione per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Ai 2.355 enti che hanno risposto in maniera positiva alla domanda sull'utilizzo di pagoPA, è stato chiesto di specificare quali servizi siano stati integrati in tale sistema di pagamento. La tabella che segue dimostra che la maggior parte dei pagamenti elettronici effettuati dai cittadini (in media il 39%), si riferisce alle multe; seguono il SUAP, le tasse scolastiche e infine la Tari che registra una percentuale media di poco superiore al 20%.

Tabella 33/G Comuni - Servizi integrati in pagoPA - Suddivisione per fasce demografiche

Quali dei seguenti servizi sono stati integrati in pagoPA?											
Fasce demografiche	Totale enti che consentono pagamenti tramite pagoPA	Multe	%	Tari	%	Tasse scol.	%	SUAP	%	Altro	%
Fascia 1	581	182	31%	160	28%	162	28%	209	36%	389	67%
Fascia 2	597	231	39%	118	20%	200	34%	238	40%	392	66%
Fascia 3	496	219	44%	84	17%	195	39%	188	38%	312	63%
Fascia 4	356	132	37%	67	19%	150	42%	130	37%	229	64%
Fascia 5	246	117	48%	57	23%	85	35%	83	34%	151	61%
Fascia 6	68	40	59%	14	21%	32	47%	21	31%	53	78%
Fascia 7	11	6	55%	4	36%	7	64%	3	27%	6	55%
Totale Comuni	2.355	927	39%	504	21%	831	35%	872	37%	1.532	65%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tra i 4.798 Comuni che non consentono il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso il sistema pagoPA, in media il 16% (e maggiormente quelli di media grandezza, oltre all'unico ente di 7^a fascia) dichiara di trovarsi in fase di collaudo e il 15% in fase di test. È da evidenziare, tuttavia, che 3.290 Comuni, di cui oltre l'80% di 1^a e 2^a fascia, dichiarano di non trovarsi né in fase di test, né in fase di collaudo.

Tabella 34/G Comuni - Enti che non utilizzano pagoPA - Suddivisione per fasce demografiche

Fasce demografiche	Totale enti che NON consentono pagamenti tramite pagoPA	Fase attuale pagoPA					
		In fase di test	%	In fase di collaudo o pre-produzione	%	Nessuna delle precedenti	%
Fascia 1	2.517	306	12%	336	13%	1.875	74%
Fascia 2	1.239	224	18%	196	16%	819	66%
Fascia 3	574	98	17%	133	23%	343	60%
Fascia 4	298	62	21%	73	24%	163	55%
Fascia 5	149	34	23%	37	25%	78	52%
Fascia 6	20	4	20%	4	20%	12	60%
Fascia 7	1	-	0%	1	100%	-	0%
Totale Comuni	4.798	728	15%	780	16%	3.290	69%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

7 SEZIONE H: INFRASTRUTTURE IMMATERIALI - OPEN DATA, BASI DATI DI INTERESSE NAZIONALE

7.1 Introduzione

Il volume di dati prodotti dalle pubbliche amministrazioni, dalle aziende e dai cittadini sta crescendo in modo esponenziale, grazie anche a tecnologie digitali sempre più accessibili. Ogni giorno le Amministrazioni generano un patrimonio informativo di immenso valore socio-economico, che se messo a sistema può creare un'enorme ricchezza per il Paese, le imprese e i cittadini. L'informazione prodotta dagli enti pubblici costituisce un ampio bacino di risorse diversificato e prezioso in grado di favorire l'economia della conoscenza che, se gestito e condiviso correttamente, permetterebbe alle istituzioni e ai *policy maker* di prendere decisioni "evidence-based" per rispondere con azioni più efficaci e servizi più efficienti. Al fine di abilitare questo potenziale è necessario rendere fruibile, interoperabile e facilmente riutilizzabile il patrimonio informativo contenuto nei vari processi e documenti prodotti dal settore pubblico. Tutto ciò può concretamente attuarsi solamente se affiancato da una visione collettiva e da un'adeguata e solida formazione e consapevolezza sull'importanza della cultura del dato tra chi ogni giorno presta il suo servizio nel settore pubblico. Le politiche di apertura dei dati incoraggiano e promuovono la trasparenza e il riutilizzo dell'informazione anche a fini privati e commerciali, stimolando la creazione del mercato digitale unico e della *data-economy*. Vanno in questa direzione i vari sforzi messi in campo a livello europeo e nazionale, come l'ultima Direttiva UE del 20 giugno 2019 sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e la Strategia Dati presentata dalla Commissione UE a febbraio 2020. Mai come oggi è necessario dare continuità e accelerazione alle azioni già avviate in passato sul tema promuovendo una più efficace *data governance* condivisa e coerente con il panorama europeo e internazionale, al fine di consentire al nostro Paese di cogliere le enormi opportunità e sfide legate allo sviluppo della società dell'informazione.

Ci sono, dunque, numerosi aspetti da considerare per valutare l'efficacia delle politiche sull'apertura dei dati: dal livello di consapevolezza sul tema di chi quotidianamente tratta e genera parte del patrimonio informativo pubblico, all'adozione di standard e linee guida che abilitano concretamente il riutilizzo e la condivisione dell'informazione a chiunque.

La sezione H del questionario che la Corte dei conti ha sottoposto agli enti territoriali è stata realizzata proprio per esplorare i diversi aspetti connessi all'apertura del patrimonio informativo pubblico. Si spazia da quesiti relativi alla definizione di una *data governance* e alla creazione di team di lavoro specifici, al fine di cogliere la sensibilità e l'attenzione dell'ente sul tema della cultura del dato,

all'analisi dell'adozione dei metadati, della conformità agli standard di riferimento e delle licenze assegnate. Infine, si analizzano aspetti più tecnici come le modalità attraverso le quali è possibile interrogare i dati e le modalità di pubblicazione utilizzate.

Per completezza d'informazione qui di seguito, vengono riportati i principali riferimenti normativi e linee guida sul tema:

- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza);
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico;
- Linee guida per i cataloghi dati.

Principali riferimenti europei:

- Direttiva (UE) 2013/37/UE del 26 giugno 2013;
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;
- Strategia Europea sui Dati del 19 febbraio 2020.

Di seguito si fornisce un riepilogo delle analisi svolte per categorie di enti.

7.2 Regioni/Province autonome

7.2.1 Data governance

Passando all'analisi delle risposte fornite alle domande relative alla definizione di una *data governance*, si osserva che 13 Regioni hanno delineato una chiara *data governance* individuando ruoli e relative responsabilità, e integrando le sue fasi sia verticalmente (rispetto ai processi interni già consolidati) che

orizzontalmente (rispetto alle necessità delle diverse Amministrazioni). In particolare, tutte le Amministrazioni che già hanno definito una *governance* del dato, confermano di averlo fatto seguendo le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

7.2.2 Ambiti

La quasi totalità delle Amministrazioni dichiara che gli Open Data pubblicati non riguardano solamente quelli previsti dal d.lgs n. 33/2013 in tema di trasparenza, e dalle risposte fornite si evince che i dati pubblicati dalle Amministrazioni afferiscono a diversi ambiti tematici. Gli ambiti più presenti sono quelli relativi a “ambiente e meteo”, “cultura”, “turismo, sport e tempo libero”.

7.2.3 Metadati

Sul fronte dei metadati, informazioni utili e necessarie per poter comprendere meglio i dati, la totalità delle Amministrazioni dichiarano di correlare i *dataset* pubblicati con i relativi metadati, consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi. Più precisamente, 16 amministrazioni dichiarano di pubblicare nel loro catalogo open data dati conformi al profilo di metadattazione DCAT-AP_IT, necessario per descrivere i dati secondo le specifiche definite dal Programma ISA della Commissione Europea, rendendone più facile la ricerca e l'indicizzazione.

In particolare, delle 22 amministrazioni intervistate, sempre 15 su 22 dichiarano di essere presenti con i loro metadati sul portale nazionale dati “dati.gov.it”.

Un metadato molto importante da indicare quando si pubblicano dei *dataset* in formato aperto, è quello relativo alla licenza di utilizzo. Quasi la totalità delle amministrazioni, 20 per la precisione, affermano di assegnare il metadato contenente l'informazione sulla licenza di utilizzo nei *dataset*, consentendo quindi di capire in che modo si può riutilizzare il *dataset* e facilitandone il riuso che, insieme alla trasparenza, è uno degli obiettivi primari della valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. Le licenze segnalate come le più utilizzate sono la CC BY, la CC0 e la IODL 2.0.

7.2.4 Formati e modalità di fruizione

Per quel che concerne le modalità di fruizione dei dati aperti, il 68% delle amministrazioni permette agli utenti di ottenere i dati in modalità bulk (in maniera massiva) e il 72% dichiara di rendere interrogabili i *dataset* pubblicati tramite API (Application Programming Interface).

Inoltre quasi un terzo delle Amministrazioni regionali pubblicano *Linked Open Data* e mettono a disposizione un *Open Data SPARQL endpoint* per la loro interrogazione e fruizione.

In merito ai formati in cui vengono resi disponibili gli Open Data (formato dei dati e dei documenti), le Amministrazioni intervistate dichiarano di utilizzare principalmente nell'ordine i formati CSV, *Shapefile*, JSON, XML e PDF (che non è un formato aperto).

Infine, spostando l'attenzione sull'infrastruttura tecnologica attraverso la quale i dati aperti vengono pubblicati e resi accessibili, 19 amministrazioni su 22 dichiarano di utilizzare il Portale/sito web dell'Amministrazione stessa come vetrina per esporre i propri dati aperti.

7.2.5 Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)

Creata nel 2010, la BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) contiene specifiche informazioni fornite dalle singole amministrazioni pubbliche, al fine di garantire agli enti preposti un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica. In base a quanto stabilito dalla L.196/2009 art. 13 (in vigore dal 13 aprile 2011) "Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari alla ricognizione di cui all'articolo 1, comma 3, e per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile all'ISTAT e alle stesse amministrazioni pubbliche secondo modalità da stabilire con appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, l'ISTAT e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge. Con apposita intesa in sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica sono definite le modalità di accesso degli enti territoriali alla banca dati. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è individuata la struttura dipartimentale responsabile della suddetta banca dati". In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009 e agli articoli 4 e 18 del d.lgs 118/2011, nel 2016 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze che ha definito le modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali al sistema BDAP.

Il questionario poneva la domanda specifica: "L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, le seguenti banche dati: [BDAP (L. n. 196/2009)]?"

Le risposte sono state raccolte nella tabella che segue. Il dato da attenzionare risulta essere quello relativo alle 4 Regioni¹⁸⁷ che hanno risposto negativamente all'alimentazione della banca dati: l'articolo

¹⁸⁷ Nello specifico si tratta delle Regioni: Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia.

9, comma 1-quinquies, del d.lgs. 113 del 2016, convertito dalla legge n. 160 del 2016, prevede l'applicazione di una sanzione in caso di mancato rispetto dei termini previsti per la trasmissione alla BDAP del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti (e, ove previsto, l'invio del rendiconto approvato in Giunta o dei dati di preconsuntivo). Inoltre, in base a quanto stabilito dall'art. 1 co. 6 del D.M. 12 maggio 2016, l'invio dei dati alla BDAP assolve all'obbligo previsto dall'art. 227, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di trasmissione telematica alla Corte dei conti.

Due Regioni¹⁸⁸ hanno risposto negativamente alla registrazione degli accadimenti contabili sotto l'aspetto economico - patrimoniale genera perplessità sulla qualità e veridicità del dato, aspetto che merita approfondimenti.

Le successive domande riguardano l'incombenza dell'ente di detenere un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL, linguaggio standard per la comunicazione elettronica di informazioni economiche e finanziarie.

Il fatto che molte Regioni non abbiano risposto o che lo abbiano fatto in modo poco coerente potrebbe trovare giustificazione nell'affidamento del servizio a società esterne.

Tabella 1/H - BDAP - Regioni/Province autonome

Quesito - Sezione H	Risposte	Regioni
L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, la banca dati BDAP (L. n. 196/2009)	No	4
	Sì	18
Il sistema informatico dell'Ente consente di registrare gli accadimenti contabili sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto economico-patrimoniale?	No	2
	Sì	20
Il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto è fornito da soggetti esterni all'Amministrazione?	No	9
	Sì	13
Il sistema informatico consente di verificare la coerenza tra i dati contabili analitici e i dati riportati negli schemi di bilancio?	No	2
	Sì	20
L'ente detiene un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL?	No	3
	Sì	19
È stata pianificata dall'ente la possibilità di aggiornare il proprio sistema informatico di redazione del bilancio/rendiconto per permettere l'export in linguaggio XBRL?	No	3
	Vuota	
Il software per la trasformazione dei dati di bilancio/rendiconto in formato XBRL è fornito da società esterna?	No	3
	Vuota	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

7.2.6 Freedom of Information Act (FOIA)

La normativa Foia (Freedom of Information Act), anche nota come accesso civico generalizzato, introdotta con d.lgs n. 97 del 2016, è parte integrante del processo di riforma della pubblica amministrazione, definito dalla legge del 7 agosto 2015 n.124. Con tale direttiva, l'ordinamento italiano riconosce la libertà di accedere alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni come

¹⁸⁸ Si tratta della Regione Piemonte e della Regione Puglia.

diritto fondamentale. In assenza di ostacoli, riconducibili ai limiti previsti dalla legge, le amministrazioni devono dare prevalenza al diritto di chiunque di conoscere e di accedere alle informazioni possedute dalla pubblica amministrazione. La tabella sotto riportata evidenzia l'esito delle risposte fornite dalle Regioni sul quesito: "Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)".

Il totale nazionale degli accessi dichiarati dalla Regione nel 2018 è stato 8.513; il dato più elevato è stato dichiarato dalla Regione siciliana con 4.412 accessi, seguita dalla Provincia autonoma di Trento con 2.507 accessi e la Regione del Veneto con 1.035 accessi. Dichiarano zero accessi la Regione Valle d'Aosta, la Regione Calabria e la Regione Molise. Un solo accesso dichiarato dalla Regione Campania e quattro accessi dichiarati dalle Regione Trentino-Alto Adige.

Tabella 2/H - FOIA - Regioni/Province autonome

Regioni/Province autonome	Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)
Provincia autonoma di Bolzano	15
Provincia autonoma di Trento	2507
Regione Abruzzo	77
Regione Sardegna	52
Regione Friuli-Venezia Giulia	16
Regione Trentino-Alto Adige/Suedtirolo	4
Regione Valle d'Aosta	0
Regione Basilicata	10
Regione Calabria	0
Regione Campania	1
Regione Veneto	1035
Regione Emilia-Romagna	60
Regione Lazio	16
Regione Liguria	20
Regione Lombardia	26
Regione Marche	64
Regione Molise	0
Regione Piemonte	91
Regione Puglia	10
Regione siciliana	4412
Regione Toscana	55
Regione Umbria	42
Totale nazionale	8513

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

7.3 Province e Città metropolitane

L'indagine conoscitiva sul tema Open Data si sposta ora verso le 98 amministrazioni formate dalle Città Metropolitane e le Province. L'analisi dei dati forniti mette in luce dinamiche comuni a livello nazionale, ma con alcune minime variazioni a seconda dell'area geografica considerata.

7.3.1 *Data governance*

Dall'analisi delle risposte relative alla sezione H, emergono elementi di criticità per quanto riguarda il tema della definizione e attuazione di una chiara *data governance*, che prevede anche l'applicazione delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico da parte di Province e Città metropolitane. Infatti, il 90% di esse ha dichiarato di non aver definito al proprio interno una chiara "*Data governance*". Solo 10 sono le Amministrazioni che hanno risposto positivamente (5 del Centro, 3 del Nord-Est, 1 del Nord Ovest e 1 delle isole) di cui nessuna del Sud. In tema di adozioni di linee guida, sono solo 8 le Amministrazioni che dichiarano di averle utilizzate.

7.3.2 *Ambiti*

Tra il sottoinsieme di amministrazioni che pubblicano dati in formato aperto, sono numerosi gli ambiti tematici di riferimento, in particolare è ricorrente il tema "*Bilanci e rendiconti*".

7.3.3 *Metadati*

Sul fronte dei metadati, informazioni utili e necessarie per poter comprendere meglio i dati, nei casi in cui si pubblicano *open data*, risulta una bassa consapevolezza. Le amministrazioni del Nord-Ovest e Nord-Est dichiarano nella maggior parte dei casi di correlare spesso i dataset pubblicati con i relativi metadati, consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi. Molte di meno, invece, sono le Amministrazioni del Centro, del Sud e delle Isole che fanno altrettanto. Inoltre, risulta essere il gruppo delle Province del Nord Ovest quello più attento ad implementare il profilo di metadattazione DCAT-AP_IT, necessario per descrivere i dati e renderli interoperabili, secondo le specifiche definite dal Programma ISA della Commissione Europea, con 12 enti su 98 che dichiarano di averlo adottato. Per quanto riguarda le Isole, a fronte di sole 4 amministrazioni su 13 che dichiarano di rendere disponibili dati aperti, nessuna di queste è conforme al profilo di metadattazione sopra citato e tanto meno corredata i dataset con i relativi metadati, consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi.

Relativamente alle Amministrazioni che pubblicano *open data*, nella maggior parte dei casi, i metadati pubblicati non sono presenti e ricercabili sul catalogo nazionale dei dati aperti "*dati.gov.it*". Solo 12, infatti, sono le amministrazioni ricercabili.

7.3.4 *Formati e modalità di fruizione*

Per quel che concerne le modalità di fruizione messe a disposizione dalle Amministrazioni che pubblicano *open data*, al Centro e al Sud sono più numerosi i casi in cui non è disponibile lo scaricamento tramite modalità *bulk* (massiva), anche se in alcuni casi è possibile interrogare i *dataset* pubblicati tramite

API (*Application Programming Interface*): infatti sono 13 le Amministrazioni del Centro e del Sud che dichiarano di esporre API.

Dall'analisi dei dati si evince che solamente 3 Amministrazioni pubblicano *Linked Open Data* e rendono disponibile un'interfaccia *Open Data SPARQL endpoint* per interrogarli, ed anche che i formati maggiormente utilizzati sono nell'ordine CSV, XML e PDF. Si noti che il PDF viene erroneamente considerato un formato che segue il principio del paradigma *open data*; tale formato non facilita il riuso dei dati poiché richiede un significativo intervento manuale per estrarre informazioni.

7.3.5 Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)

Il questionario poneva la domanda specifica: "L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, le seguenti banche dati: [BDAP (L. n. 196/2009)]?".

Le risposte sono state raccolte nella tabella che segue. L'obiettivo positivo raggiunto è che su 98 Province e Città metropolitane che hanno partecipato al questionario, 91 hanno risposto affermativamente all'alimentazione della banca dati, ottemperando a quanto stabilito art. 1 co. 6 del D.M. 12 maggio 2016 che l'invio dei dati alla BDAP assolve all'obbligo previsto dall'art. 227, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di trasmissione telematica alla Corte dei conti. Delle 7 amministrazioni che hanno affermato di non alimentare la banca dati Bdap, 3 si trovano al Sud del Paese, 2 nella zona Nord Est e una nelle zone Nord Ovest e Isole.

Le successive domande riguardano l'incombenza dell'Ente di detenere un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL, linguaggio standard per la comunicazione elettronica di informazioni economiche e finanziarie. Il dato che emerge è che la maggioranza degli enti intervistati (93) ha risposto affermativamente a queste domande ad eccezione di 5 enti che dichiarano di non avere un sistema informatico con le caratteristiche su menzionate. Con specifico riguardo alla pianificazione di un aggiornamento del sistema informatico le Province di Rieti e di Matera hanno dato risposta positiva, 3 Amministrazioni hanno risposto negativamente e le restanti Province non hanno fornito risposta.

Per il quesito relativo alla fornitura del software da parte di società esterne la Provincia di Como e di Matera rispondono positivamente, 3 enti hanno fornito una risposta negativa e le restanti Province non hanno fornito risposta.

Tabella 3/H - BDAP - Province e Città metropolitane

Quesito - Sezione H	Risposte	Centro	Isole	Nord- Est	Nord- Ovest	Sud	Totale
L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, la banca dati BDAP (L. n. 196/2009)	No		1	2	1	3	7
	Si	21	12	14	23	21	91
Il sistema informatico dell'ente consente di registrare gli accadimenti contabili sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto economico-patrimoniale?	No	1		1	1	1	4
	Si	20	13	15	23	23	94
Il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto è fornito da soggetti esterni all'Amministrazione?	No	3	3		1	1	8
	Si	18	10	16	23	23	90
Il sistema informatico consente di verificare la coerenza tra i dati contabili analitici e i dati riportati negli schemi di bilancio?	No			1	1		2
	Si	21	13	15	23	24	96
L'ente detiene un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL?	No	1	1		2	1	5
	Si	20	12	16	22	23	93
È stata pianificata dall'ente la possibilità di aggiornare il proprio sistema informatico di redazione del bilancio/rendiconto per permettere l'export in linguaggio XBRL?	No		1		2		3
	Si/Vuota	1				1	2
Il software per la trasformazione dei dati di bilancio/rendiconto in formato XBRL è fornito da società esterna?	No	1	1		1		3
	Si/Vuota				1	1	2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

7.3.6 Freedom of Information Act (FOIA)

La tabella sotto riportata evidenzia l'esito delle risposte fornite dalle Regioni sul quesito: "Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)".

Il totale nazionale degli accessi dichiarati dalle Province e Città metropolitane nel 2018 è stato 14.738; il dato più elevato è stato dichiarato dall'Area Centro con 10.109 accessi, seguita dalle zone del Nord con 1.909 accessi dichiarati dalle Amministrazioni del Nord Est e 1.794 dalle Amministrazioni del Nord Ovest. Dichiarano zero accessi 29 enti concentrati principalmente nelle amministrazioni del Sud (12), nelle zone Centro, Isole e Nord Ovest gli enti sono 5 e 2 nelle zone del Nord Est. Un solo accesso dichiarato dalla Provincia di Imperia, Provincia di Vercelli, Provincia di Lecco e Provincia di Lecce. La Provincia di Rieti ha dichiarato 9.700 accessi nel 2018, dato molto elevato per la Provincia che da sola detiene il 66% degli accessi nazionali per la tipologia delle Province e Città metropolitane. La Provincia di Vicenza dichiara 1.500 accessi pari al 10% del totale.

Tabella 4/H - FOIA - Province e Città metropolitane

Macro-aree	Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018).
Centro	10.109
Isole	275
Nord-Est	1.909
Nord-Ovest	1.794
Sud	651
Totale	14.738

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

7.4 Comuni

7.4.1 Data governance

In generale sono ancora molto pochi i Comuni che hanno definito una chiara "Data governance" interna, con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e che hanno seguito le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Più precisamente sono meno del 10% i Comuni di Fascia 1, 2, 3 e 4, poco più i Comuni di Fascia 5. Leggermente migliori sono i risultati per i Comuni della Fascia 6 dove circa il 22% dichiara di aver investito sul tema della gestione del patrimonio informativo pubblico, per poi passare al 75% dei Comuni più popolosi di Fascia 7.

Inoltre, con riferimento ai Comuni che rendono disponibili Open Data, sono compresi tra il 30 e il 40% i Comuni appartenenti alle fasce da 1 a 5, per poi migliorare con il 64% dei Comuni della fascia 6 e la totalità della fascia 7 confermando il punteggio più alto descritto in precedenza.

7.4.2 Ambiti

Tra il sottoinsieme di amministrazioni che pubblicano dati in formato aperto, i temi "Bilanci e rendiconti", "Economia, Finanza e tributi" e "Governare e settore pubblico" sono quelli più ricorrenti tra i Comuni appartenenti alle fasce dalla 1 alla 5. Nei Comuni più popolosi sono frequenti anche i dataset relativi a "Turismo, sport e tempo libero", "Mobilità e trasporti" e "Istruzione, formazione e diritto allo studio".

7.4.3 Metadati

Passando in rassegna i vari quesiti relativi ai metadati, emerge che per i Comuni appartenenti alle fasce da 1 a 5 che pubblicano dati in formato open data, in media solamente uno su tre correde i dataset con i relativi metadati, consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi.

L'analisi ha evidenziato che ad eccezione delle Fasce 6 e 7, la sensibilità sul tema è ancora bassa nei Comuni.

Infine, in generale, anche sul tema delle licenze traspare poca consapevolezza e chiarezza.

7.4.4 Formati e modalità di fruizione

Analizzando i quesiti relativi ai formati e alle modalità di fruizione, per tutte le fasce di Comuni si riscontra che le amministrazioni rendono disponibili i *dataset* sul proprio Portale/sito web e solamente i Comuni delle fasce più popolose indicano che i loro *dataset* sono a volte presenti e resi disponibili sul Portale/sito web della Regione/Provincia autonoma di appartenenza.

Per quanto riguarda le modalità di fruizione dei dati pubblicati, sono presenti amministrazioni che forniscono interfacce API e Open Data SPARQL *endpoint*. Questo riguarda, in particolare, le amministrazioni delle fasce più alte.

7.4.5 Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)

Il questionario poneva la domanda specifica: "L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, le seguenti banche dati: [BDAP (L. n. 196/2009)]?"

Le risposte sono state raccolte nella tabella che segue. L'obiettivo positivo raggiunto è che la maggioranza dei Comuni (che hanno partecipato al questionario) e nello specifico 6.943, ha risposto affermativamente all'alimentazione della banca dati Bdap, ottemperando a quanto stabilito dall'art. 1 co. 6 del D.M. 12 maggio 2016 che l'invio dei dati alla BDAP assolve all'obbligo, previsto dall'art. 227, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di trasmissione telematica alla Corte dei conti. Permangono ancora alcuni Comuni (210), soprattutto di fascia 1 (59) che affermano di non alimentare la banca dati Bdap.

Le successive domande riguardano l'incombenza dell'ente di detenere un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL, linguaggio standard per la comunicazione elettronica di informazioni economiche e finanziarie. Il dato che emerge è che la maggioranza degli enti intervistati (6.307) ha risposto affermativamente a queste domande, ad eccezione di 846 enti che dichiarano di non avere un sistema informatico con le caratteristiche su menzionate. Si tratta di enti appartenenti alle prime due fasce di popolazione, 400 enti di fascia 1 e 222 di fascia 2, a testimoniare ulteriormente le difficoltà dei piccoli centri, nella gestione di attività vitali come la tenuta dei conti adeguati alla vigente normativa in tema di armonizzazione contabile. Con specifico riguardo alla pianificazione di un aggiornamento del sistema informatico, la maggioranza degli enti non ha fornito risposta, mentre 741 hanno dichiarato di non aver pianificato attività di

aggiornamento. Per il quesito relativo alla fornitura del *software* da parte di società esterne, 577 enti hanno fornito una risposta negativa, 270 Comuni che hanno risposto affermativamente e la restante parte non ha risposto.

Tabella 5/H - BDAP - Comuni

Quesito - Sezione H	Risposte	Totale	Comuni Fascia 1	Comuni Fascia 2	Comuni Fascia 3	Comuni Fascia 4	Comuni Fascia 5	Comuni Fascia 6	Comuni Fascia 7
L'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, la banca dati BDAP (l. n. 196/2009)	No	210	59	47	39	33	22	9	1
	Sì	6.943	3039	1789	1031	621	373	79	11
Il sistema informatico dell'ente consente di registrare gli accadimenti contabili sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto economico-patrimoniale?	No	233	126	63	22	12	7	3	0
	Sì	6.920	2972	1773	1048	642	388	85	12
Il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto è fornito da soggetti esterni all'Amministrazione?	No	393	143	101	71	50	19	6	3
	Sì	6.760	2955	1735	999	604	376	82	9
Il sistema informatico consente di verificare la coerenza tra i dati contabili analitici e i dati riportati negli schemi di bilancio?	No	155	66	34	23	18	9	5	0
	Sì	6.998	3032	1802	1047	636	386	83	12
L'ente detiene un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL?	No	846	400	222	112	62	38	12	0
	Sì	6.307	2698	1614	958	592	357	76	12
È stata pianificata dall'ente la possibilità di aggiornare il proprio sistema informatico di redazione del bilancio/rendiconto per permettere l'export in linguaggio XBRL?	No	741	363	193	95	50	31	9	0
	Sì ⁽¹⁾ /nr	105	37	29	17	12	7	3	0
Il <i>software</i> per la trasformazione dei dati di bilancio/rendiconto in formato XBRL è fornito da società esterna?	No	577	268	158	71	48	25	7	0
	Sì ⁽²⁾ /nr	270	132	65	41	14	13	5	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

⁽¹⁾Non rispondono al quesito n. 6.419 enti;

⁽²⁾Non rispondono al quesito n. 6.418 enti;

7.4.6 Freedom of Information Act (FOIA)

La tabella sotto riportata evidenzia l'esito delle risposte fornite dalle Regioni sul quesito: "Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)".

L'analisi delle risposte fornite ha evidenziato che non tutti gli enti hanno compreso il quesito: in alcuni casi si sono riscontrati, infatti, numeri relativi agli accessi poco coerenti con la realtà degli enti, atteso che Comuni anche di minima entità demografica hanno dichiarato un numero di accessi oltre modo elevato, dato che ha influenzato complessivamente il risultato finale rendendolo non attendibile. Come chiarito nella nota metodologica (v. Parte I, par. 2.4 e par. 3.7), l'esposizione di dati di dubbia consistenza nell'approfondimento svolto in questa seconda parte della relazione mira, in ottica collaborativa, a sollecitare gli enti ad una verifica della propria situazione.

Il totale nazionale degli accessi dichiarati dai Comuni nel 2018 è stato 3.950.817, numero che appare poco realistico alla luce dei dati forniti da alcuni Comuni che dichiarano un numero di accessi elevato

anche in relazione alla numerosità della popolazione residente; il dato più elevato è stato dichiarato dal Comune di Siracusa con 3.456.000 accessi, pari al 99,6% circa di tutti gli accessi della fascia 6 al quale appartiene e pari all'87% del dato nazionale di tutti i Comuni, seguito dal Comune di Ravanusa appartenente alla 4 fascia con 74.000 accessi dichiarati. Risulta anche molto poco coerente il dato del Comune di Cortenova che appartiene alla fascia 1 e dichiara di aver avuto nel 2018, 65.258 accessi. Dichiarano zero accessi 4.161 enti concentrati principalmente nelle fasce di popolazione 1 e 2, con rispettivamente 2.065 e 1.111. Un solo accesso dichiarato da 622 Comuni distribuiti in modo uniforme sulle 7 fasce di popolazione. Il Comune di Palagiano (4 fascia) ha dichiarato 52.791 accessi nel 2018. Il Comune di San Giovanni Rotondo ha dichiarato 38.289 accessi; 28.000 accessi dichiarati dal Comune di Gressan, 25.000 dal Comune di Nizza di Sicilia, entrambi appartenenti alla fascia 2 di popolazione. Il totale degli accessi comunicati da tutti i 12 Comuni di fascia 7, è 1.529; Roma ha indicato 270 accessi, Milano 156 accessi. Il dato più basso della fascia 7 è quello del Comune di Bari con 4 accessi.

Tabella 6/H - FOIA - Comuni

Comuni	Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)
Fascia 1 da 1 a 1.999	133.033
Fascia 2 da 2.000 a 4.999	99.110
Fascia 3 da 5.000 a 9.999	17.482
Fascia 4 da 10.000 a 19.999	165.316
Fascia 5 da 20.000 a 59.999	64.409
Fascia 6 da 60.000 a 249.999	3.469.938
Fascia 7 da 250.000	1.529
Totale	3.950.817

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

8 SEZIONE I: INFRASTRUTTURE IMMATERIALI - RIUSO DEL SOFTWARE

Il concetto di riuso di programmi informatici è presente all'interno della normativa italiana di riferimento da ormai 15 anni. Infatti, già nella prima edizione del *Codice dell'Amministrazione Digitale* è fatto esplicito riferimento a questo concetto all'interno di un articolo dedicato.

Per comprendere appieno il riuso di soluzioni informatiche e la sua evoluzione all'interno del CAD, è necessario contestualizzarlo nel panorama nazionale e internazionale nel quale si inserisce. Infatti, la rapida diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha permesso una drastica diminuzione delle tempistiche necessarie per la condivisione delle informazioni in ogni parte del globo. Anche nel mondo del *software*, negli ultimi anni, settori sempre più ampi sia in ambito pubblico che privato hanno imparato ad apprezzare le peculiarità tipiche del *software* a codice sorgente aperto, anche detto *software* libero e *open source*, che sempre più si sta affermando come base sulla quale costruire infrastrutture più complesse. In questo contesto, nel corso degli ultimi 15 anni il legislatore ha recepito il favore verso l'adozione di questa tipologia di *software*. In tal senso, il ruolo e le priorità del *software* libero nel CAD sono cambiati nel tempo tanto che, nell'attuale revisione degli artt. 68 e 69, le modalità da preferire in fase di valutazione comparativa da parte dell'ente, sono proprio il riutilizzo di *software* o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione (riuso) ed il *software* libero o a codice sorgente aperto (cfr. art. 68, co. 1-ter). Anche la definizione stessa di riuso è variata negli anni. Ad oggi, infatti, il termine riuso è strettamente legato al concetto di *software* libero e questo si evince dall'articolo 69 del CAD che obbliga le PA ad inserire qualunque *software* di titolarità in un repertorio pubblico. Diventa dunque chiaro che i «*principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica*» di cui all'art. 68 si raggiungono attuando quanto previsto dal comma 2 dell'art. 69, ovvero «il riuso dei programmi informatici di proprietà delle pubbliche amministrazioni», garantendo che queste ultime, oltre ad essere titolari del *software*, lo rendano pubblicamente reperibile in modalità *open source*.

Ai sensi dell'art. 71 CAD, anche per quanto riguarda il riuso, alla norma primaria sono seguite Linee Guida¹⁸⁹ contenenti le regole tecniche e di indirizzo per l'attuazione del Codice alle quali si rinvia per un approfondimento della materia.

¹⁸⁹ Redatte da AgID in collaborazione con il *Team* per la Trasformazione Digitale, cfr. Det. 9 maggio 2019, n. 115, Linee Guida su acquisizione e riuso di *software* per le pubbliche amministrazioni, <https://docs.italia.it/italia/developers-italia/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs/it/stabile/index.html>, v. Comunicato 23 maggio 2019 in G.U. 23 maggio 2019, n. 119. Le Linee Guida del 2019 sostituiscono quelle precedenti del 2013, «Linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione digitale (circ. AgID n. 63/2013).

Una rilevante novità introdotta da queste Linee Guida è rappresentata dal portale *Developers Italia* (<https://developers.italia.it>) quale «piattaforma», *rectius* repertorio - secondo la dizione dell'art. 69 co. 1, di riferimento per l'indicizzazione e la ricerca del *software* a riuso. Il Catalogo del *Software* di *Developers Italia* consente alle Amministrazioni di cercare facilmente le soluzioni esistenti e di effettuare una valutazione comparativa prima di commissionare nuovi *software*, come previsto dall'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In questo modo, il catalogo del *software* a riuso rappresenta la chiave di volta del nuovo modello di riuso.

8.1 Analisi delle risposte

Il questionario somministrato alle Pubbliche Amministrazioni italiane ha permesso di conoscere non solo il numero di *software* in uso dall'ente ma anche la natura dello stesso e lo stato di attuazione delle normative inerenti al riuso di *software*.

La sezione I relativa al riuso si compone di due blocchi di domande principali, il primo relativo al *software* in uso dall'ente e il secondo relativo al *software* sviluppato ed eventualmente messo a riuso.

È importante sottolineare quanto questa Sezione sia stata di difficile comprensione e compilazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, in modo particolare da parte degli enti che non hanno competenze specifiche al loro interno e, in modo particolare, degli enti di più piccole dimensioni.

Per questo motivo si precisa che i dati di dettaglio, soprattutto per tipologia, potrebbero non essere pienamente "consistenti". Si riportano comunque, in quanto risposte effettivamente fornite dalle singole Amministrazioni.

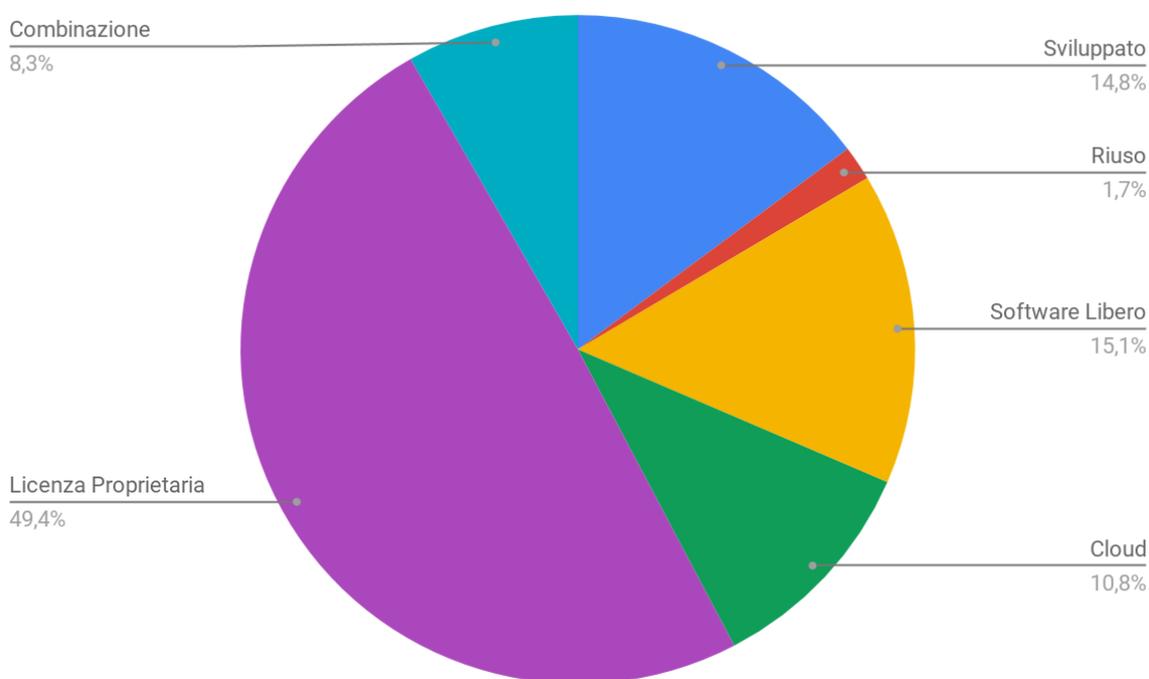
Per quanto riguarda la prima parte, la domanda proposta trova diretto riscontro nell'articolo 68 del CAD: "Quanti programmi informatici ha in uso l'ente, alla data di compilazione del presente questionario per ciascuna delle seguenti categorie individuate dall'art. 68 del CAD?". Le categorie proposte dal questionario, cioè, sono le stesse e nello stesso ordine previsto dal CAD:

- *software* sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione;
- riutilizzo di *software* o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione;
- *software* libero o a codice sorgente aperto;
- *software* fruibile in modalità *Cloud Computing*;
- *software* di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- *software* combinazione delle precedenti soluzioni.

A valle di ciò, le Pubbliche Amministrazioni hanno dichiarato di avere in uso 118.962 *software* ed in particolare:

- 17.560 sviluppati per conto delle stesse amministrazioni utilizzatrici: 14,8% - Sviluppato;
- 1.986 presi in riuso da altre amministrazioni: 1,7% - Riuso;
- 17.925 programmi di *open source*: 15,1% - *Software libero*;
- 12.879 programmi fruibili in modalità *Cloud Computing*: 10,8% - *Cloud*;
- 58.787 programmi fruibili mediante acquisto di licenza d'uso: 49,4% - Licenza proprietaria;
- 9.825 programmi combinazione di soluzioni precedenti: 8,3% - Combinazione.

Grafico 1/I - Percentuale per ogni categoria rispetto al totale dei *software* in uso (118.962 *software*)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Questi dati permettono di esprimere in valori assoluti e percentuali che il 16,7% dei programmi in uso delle PA sono presi in riuso da altre PA o sono a codice sorgente aperto (modalità prioritarie secondo l'art. 68 del CAD) contro il 49,4% invece di acquisti mediante licenza d'uso.

Analizzando più in dettaglio questi valori è possibile osservare ampie distinzioni tra gli enti in ragione della loro dimensione.

In particolare, le Regioni e i Comuni con più di 250 mila abitanti (fascia 7) hanno dichiarato di utilizzare software sviluppato per conto della propria amministrazione rispettivamente il 50,4% e il 43,3% delle

volte, con percentuali dunque più elevate sia della media (pari all'11,6%) sia di quelle osservate in altre realtà territoriali (la percentuale più bassa è stata riscontrata nei Comuni di fascia 5 pari al 7,6%).

Per contro, l'andamento della categoria "software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso" sembra complementare a quello precedentemente descritto, atteso che sia le Regioni che i Comuni di Fascia 7 sono le amministrazioni che vi attingono di meno, le prime nella misura del 10,5%, i secondi nel 17,7% dei casi. I Comuni dalla Fascia 1 alla 6, invece, presentano le percentuali più elevate di utilizzo con oscillazioni tra il 56,1% (Comuni di fascia 1) ed il 44,6% (fascia 6).

Con riguardo alle altre categorie di software indagate dal questionario, quello fruibile in modalità Cloud presenta un trend piuttosto stabile, venendo utilizzato in media il 10% delle volte. Stessa osservazione si può fare per il riuso dove si registrano percentuali in oscillazione tra il 2,7% (Province e Città metropolitane) e l'1% (Comuni di Fascia 1). Il software libero è invece adottato dalle Province e Città metropolitane nel 26,3% dei casi. Le Regioni presentano la percentuale più bassa, pari all'8,6%.

Tabella 1/I - Domanda 1 - Percentuale di software per categoria sul totale per raggruppamento

Tipologia di Software	Regioni e Province autonome (22)	Province e Città Metropolitane (98)	Comuni Fascia 1 (3.098)	Comuni Fascia 2 (1.836)	Comuni Fascia 3 (1.070)	Comuni Fascia 4 (654)	Comuni Fascia 5 (395)	Comuni Fascia 6 (88)	Comuni Fascia 7 (12)
Sviluppato	50,4%	10,9%	12,7%	13,4%	9,8%	8,0%	7,6%	18,8%	43,3%
Riuso	2,2%	2,7%	1,0%	1,7%	2,1%	1,7%	1,7%	2,2%	1,3%
Software Libero	8,6%	26,3%	13,2%	13,0%	16,3%	18,5%	19,9%	13,7%	12,9%
Cloud	11,0%	8,7%	10,5%	11,2%	11,7%	12,4%	10,9%	7,3%	4,7%
Licenza Proprietaria	10,5%	42,5%	56,1%	53,8%	53,4%	52,0%	51,4%	44,6%	17,7%
Combinazione	17,4%	8,9%	6,5%	6,9%	6,7%	7,4%	8,5%	13,4%	20,1%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Con il secondo blocco di domande si è inteso conoscere la quantità dei programmi sviluppati dalle amministrazioni, nel corso del 2018 e fino alla data di compilazione del questionario, distinta per le seguenti categorie:

- software sviluppato con risorse interne all'Amministrazione;
- software commissionato a società *in house*;
- software commissionato a fornitori privati.

Al termine della sezione, infine, è stato posto il seguente, ultimo, quesito, le cui risultanze vanno lette unitamente alle precedenti: "Quanti dei suddetti programmi informatici l'ente ha rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta conformemente all'art. 69 del CAD?".

L'analisi delle risposte ha permesso di individuare 1.266 Pubbliche Amministrazioni che hanno dichiarato di aver sviluppato un totale di 7.615 *software* nel corso del 2018 e fino alla data di compilazione del questionario.

La maggior parte dei *software* (v. tabella precedente) sono stati sviluppati a livello regionale (50,4%) e dai 12 Comuni con oltre 250mila abitanti (43,3%).

Delle 1.266 Amministrazioni che hanno sviluppato almeno un *software* nel corso del 2018, 100 hanno dichiarato di averne rilasciato almeno uno in repertorio pubblico ai sensi dell'art. 69, per un totale di 334 programmi rilasciati (in questo campione non sono considerati gli enti, che pur avendo dichiarato di aver rilasciato un *software* in repertorio pubblico, non lo hanno sviluppato nel periodo intercorso tra il 2018 e la data di compilazione del questionario, rispondendo comunque alla domanda ma in modo errato).

Mettendo in relazione le risposte, risulta che solo il 7,9% delle Pubbliche Amministrazioni che hanno sviluppato *software* nel corso del 2018 e fino alla compilazione del questionario ne ha dichiarato il rilascio in repertorio pubblico, assumendo implicitamente di rispettare l'obbligo di rilascio previsto dall'art. 69 del CAD.

Nella tabella che segue si sono messi in relazione, per categoria di enti, quelli che hanno dichiarato il rilascio in repertorio pubblico di almeno uno dei *software* sviluppati nel 2018 e fino alla data di compilazione del questionario. Ad esempio, per quel che riguarda le Regioni/Province autonome, tutte, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, hanno sviluppato un *software* in una delle categorie descritte nei paragrafi precedenti. Di queste 21, solamente 9 hanno dichiarato di aver rilasciato almeno uno dei *software* sviluppati in repertorio pubblico, ovvero il 42,9%.

Si nota un grande scostamento tra le categorie di enti: a fronte di un 42,9% di Regioni che, avendo sviluppato *software* nell'arco del 2018, ha dichiarato il rilascio in repertorio pubblico, i Comuni di fascia 6 dichiarano altrettanto nel 3,6% dei casi.

Infine, partendo da questi ultimi dati, è stata effettuata anche un'analisi relativa alla conformazione degli enti alle citate Linee Guida sull'acquisizione e il riuso di *software*. Come sopra ricordato, tali linee guida prevedono che il *software* (rilasciato in repertorio pubblico) venga reso disponibile anche all'interno del catalogo di *Developers Italia*¹⁹⁰. Delle 100 Amministrazioni territoriali che hanno dichiarato di aver effettuato il rilascio di almeno uno o più *software* sviluppati nel 2018 e fino alla data

¹⁹⁰ Catalogo del riuso del *software open source*, <https://developers.italia.it/it/software>.

di compilazione del questionario, però, solo 10¹⁹¹, ovvero il 10%, risultano ad oggi nel catalogo del *software* di *Developers Italia*, individuato quale piattaforma per il rilascio del *software* ai sensi dell'art. 69. Tale situazione è in parte spiegabile in considerazione dell'entrata in vigore delle Linee guida avvenuta solo nel mese di maggio 2019.

Tabella 2/I – Enti presenti in *Developers Italia* rispetto a chi dichiara di rilasciare in repertorio pubblico

	Regioni e Province autonome (22) *	Province e Città Metropolitane (98) *	Comuni Fascia 1 (3.098) *	Comuni Fascia 2 (1.836) *	Comuni Fascia 3 (1.070) *	Comuni Fascia 4 (654) *	Comuni Fascia 5 (395) *	Comuni Fascia 6 (88) *	Comuni Fascia 7 (12) *
Enti che hanno sviluppato <i>software</i>	21	54	442	247	167	130	137	56	12
Enti che hanno dichiarato il rilascio in repertorio pubblico	9	5	38	17	11	6	9	2	3
Enti presenti in <i>Developers</i> (che hanno dichiarato il rilascio)	6	1	0	0	0	0	0	2	1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario - Catalogo del riuso del *software open source*, <https://developers.italia.it/it/software>

*Il numero di enti è riferito a quelli che hanno risposto al questionario

Anche in questo caso, però, è necessario operare una distinzione tra le varie Amministrazioni. In particolare, nessuno dei Comuni dalla fascia 1 alla 5 ha inserito soluzioni all'interno del catalogo di *Developers Italia*; per le Province e Città metropolitane, come per i Comuni di fascia 7, è presente solo un ente (Provincia di Cremona); due i Comuni di fascia 6 (nello specifico il Comune di Salerno e il Comune di Rimini).

Per le Regioni è possibile trovare un riscontro all'interno del portale designato in sei casi.

Di seguito si forniscono alcune ulteriori osservazioni in relazione alle singole categorie di enti.

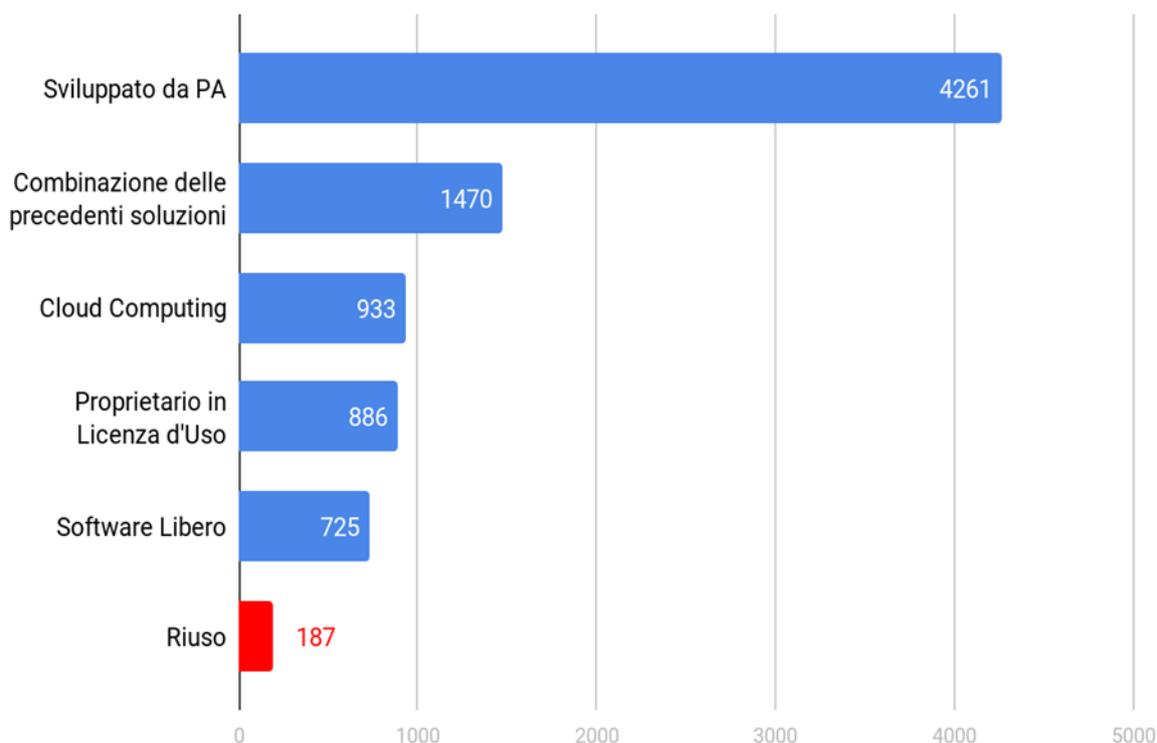
8.1.1 Regioni/Province autonome

La penetrazione del concetto di riuso del *software* all'interno delle Regioni/Province autonome appare molto alta. Analizzando la situazione in dettaglio, però, se è vero che la quasi totalità delle Regioni (ad eccezione dell'Emilia-Romagna) dichiara di aver riutilizzato almeno una soluzione informatica come

¹⁹¹ Enti presenti nel catalogo del riuso di *Developers Italia*: Provincia di Cremona, Regione Umbria, Regione Piemonte, Regione Marche, Comune di Rimini, Comune di Venezia, Comune di Milano, Regione Emilia-Romagna, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano.

da CAD alla data di chiusura del questionario, il volume di questo riutilizzo rappresenta soltanto il 2,2% del parco *software* dell'ente. Peraltro, nonostante questa percentuale sembri essere piuttosto bassa, sommando le due modalità prioritarie secondo l'articolo 68 del CAD, ovvero *software* a riuso e *software* a codice sorgente libero (**somma pari al 10,8%**) si ottiene un valore che supera il dato relativo il *software* acquisito mediante licenza d'uso (10,5%).

Grafico 2/I - Regioni/Province autonome - *Software* in uso per categoria



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Dal Grafico 2/I, il dato più rilevante è sicuramente quello relativo alla prima categoria, ovvero il *software* sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione. La somma di tutti i *software* afferenti a tale categoria è 4.261. Seguendo i dettami definiti dal comma 1 dell'articolo 69 del CAD, le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente. Dai dati ricavati dal questionario, 9 Regioni/Province autonome (Sardegna, Lazio, Umbria, Piemonte, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Province autonome di Trento e Bolzano) che hanno sviluppato *software* nel corso del 2018 e fino alla compilazione del questionario dichiarano il rilascio, mettendo a riuso un totale di 89 soluzioni. Solo 6 (Umbria, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Province autonome di Trento e Bolzano) di queste 9 Regioni, però, risultano presenti nel catalogo di *Developers Italia* come indicato nelle Linee Guida attuative.

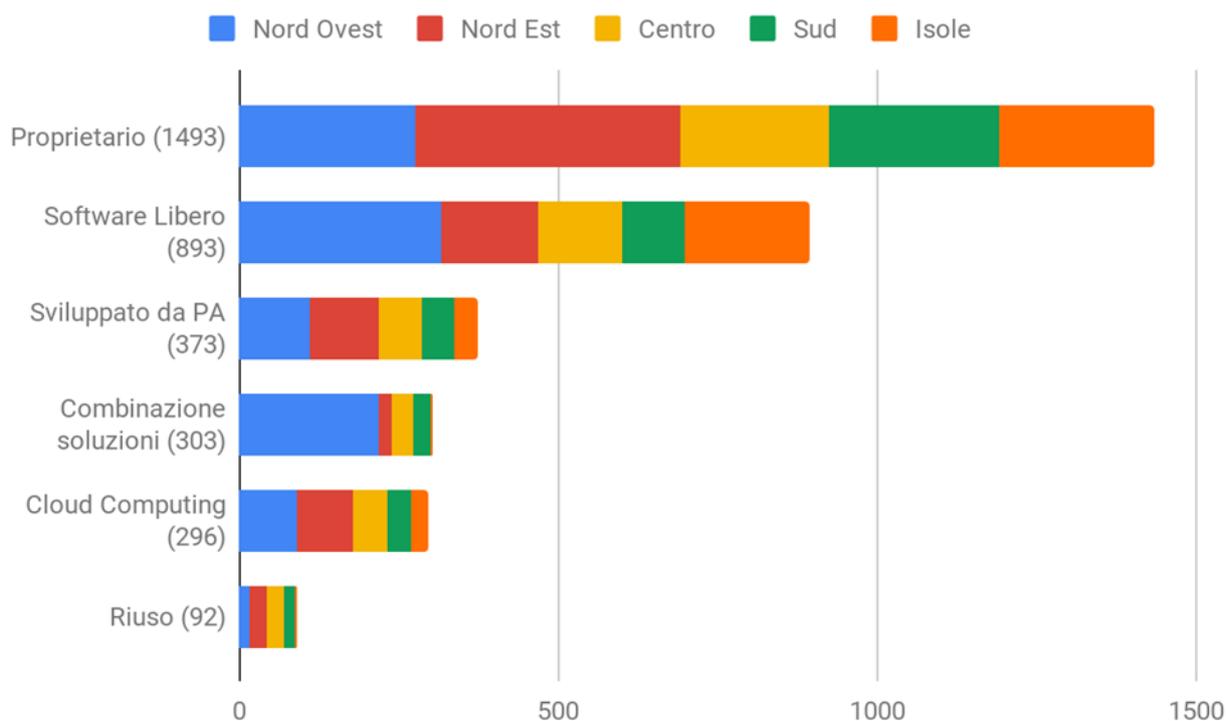
8.1.2 Province e Città metropolitane

La panoramica relativa alle Province e alle Città metropolitane è diversa rispetto a quanto osservato precedentemente per le Regioni/Province autonome.

In questo caso, infatti, si riscontra il ricorso all'acquisizione di *software* tramite licenza d'uso nella misura del 42,5% sul totale delle soluzioni informatiche acquisite dagli enti, benché la somma dei *software* acquisiti secondo le modalità da privilegiare secondo il CAD sia pari al 28,9% del totale, numero quasi tre volte superiore rispetto a quanto dichiarato dalle Regioni/Province autonome.

I *software* sviluppati per conto dell'ente a partire dal 2018 e fino alla data di conclusione del questionario, sono 254. Di questi, solamente 16 sono stati messi in riuso dal 9% degli enti che li hanno sviluppati. Ad oggi, all'interno di *Developers Italia*, è presente solamente uno di questi enti (Provincia di Cremona).

Grafico 3/I - Province e Città Metropolitane - *Software* in uso per categoria e per aree geografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

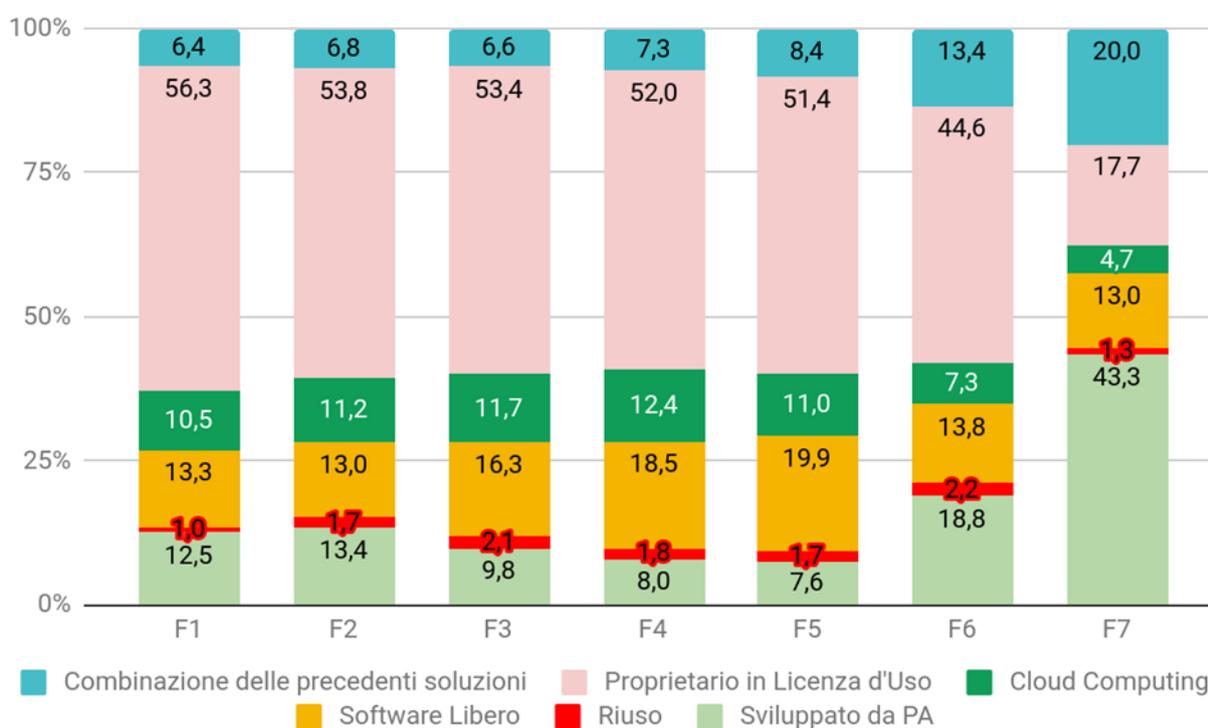
Dalla rappresentazione grafica è possibile notare come la scelta di utilizzare *software* proprietario sia maggiore nelle Province e nelle Città metropolitane del Nord-Est (414 soluzioni), mentre il Nord-Ovest è caratterizzato da molte soluzioni composte da combinazioni di *software* libero, *software* presi a riuso e *software* a licenza proprietaria (218): le soluzioni di *software* libero sono 318, più del doppio rispetto al Nord-Est e più del triplo rispetto agli enti del Sud del Paese.

8.1.3 Comuni

Per quanto riguarda i Comuni, è indubbia la relazione tra la dimensione dell'ente e il tipo di *software* maggiormente adottato. Ad esempio, per quanto riguarda i Comuni piccoli ovvero sotto la soglia dei 2.000 abitanti, il 56,1% dei *software* adottati è di tipo proprietario. Questo valore decresce stabilmente fino al raggiungimento della fascia 7, in quanto in tale fascia il valore passa ad essere il 17,7%.

Per i Comuni appartenenti alla fascia 7, il 43,3% dei *software* in uso è di titolarità degli enti. Questo dato è molto diverso dai Comuni di fascia 3, 4 e 5 dove la media è del solo 8%.

Grafico 4/I - Comuni - Percentuale di *software* in uso per categoria per ogni fascia demografica



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

9 SEZIONE J: OFFERTA DI SERVIZI ON LINE

L'analisi è svolta attraverso l'esame dei dati inseriti nel Questionario per la valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, somministrato, tra il mese di luglio ed il mese di ottobre, a Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, per fornire una fotografia sullo stato di attuazione dell'Agenda Digitale da parte delle amministrazioni territoriali.

In particolare, la sezione J titolata "Offerta di servizi *on line*", si riferisce all'art. 64 *bis* del Codice dell'amministrazione digitale che disciplina l'accesso telematico ai servizi della pubblica amministrazione.

I servizi che le amministrazioni pubbliche offrono completamente *on line* agli utenti-clienti, si potrebbero considerare come il prodotto finale della filiera della digitalizzazione nella pubblica amministrazione. Nella sezione J del questionario sono stati posti quesiti sia in ordine alle tipologie di servizi offerti *on line*, sia in ordine alle modalità di fruizione degli stessi da parte dei cittadini.

Occorre ad ogni modo precisare che tale analisi si basa su dati di natura soggettiva, dal momento che non si sta valutando l'effettiva fruizione dei servizi *on line*, ma la potenziale offerta di prestazioni cui potrebbero anche non corrispondere richieste di erogazioni di servizi da parte degli utenti.

La sezione si articola in cinque domande principali. Per il primo quesito sono state individuate 23 tipologie di servizi, alcuni riconducibili in via esclusiva ad uno specifico ente, che li eroga in condizione di "monopolio", altri di tipo trasversale in quanto non di appannaggio esclusivo di una singola istituzione. Si è ritenuto di concedere anche la possibilità di indicare tipologie di servizi diverse da quelle predeterminate, lasciando la possibilità di inserirne altre, in 5 campi liberamente editabili. Si tratta di un ampio ventaglio di opzioni che hanno ricompreso moltissimi procedimenti amministrativi, spaziando dai servizi anagrafici a quelli scolastico-educativi, da quelli per le imprese a quelli edili, da quelli connessi alla mobilità a quelli del settore socio-sanitario. Per ciascun servizio offerto l'amministrazione ha dovuto indicare la percentuale di erogazione *on line*. Un quesito dagli interessanti risvolti potrebbe essere quello relativo alla possibilità di prenotazione *on line* di appuntamento con i referenti degli uffici, i cui risultati mostrano che i Comuni di maggiori dimensioni sono, in particolar modo, propensi all'utilizzo di tali procedure.

Interessanti risultati sul livello di effettiva applicazione delle normative in materia di digitalizzazione emergono dalle risposte fornite in ordine alle modalità di accesso ai servizi *on line* e alle diverse possibilità di pagamento "smart" offerte agli utenti.

Attuale e sicuramente oggetto di sviluppi futuri, l'analisi della possibilità di fruizione di servizi pubblici tramite app.

9.1 Regioni/Province autonome

Dall'analisi delle risposte fornite alla prima domanda della sezione J ("Quali tra i seguenti servizi sono erogati *on line* dall'Amministrazione, alla data di compilazione del questionario?"), si evince che il maggior numero di servizi tipicamente offerti dalle Regioni in *front office* sono quelli che, in misura più consistente, vengono proposti anche *on line*. Si tratta di prestazioni erogate dalle unità sanitarie locali - quali la scelta del medico/pediatra di base, l'esenzione dal *ticket*, la prenotazione di esami e la gestione della cartella sanitaria - ovvero di servizi legati al mondo del lavoro - corsi di formazione professionale, iscrizione ai COL (Centri di Orientamento al Lavoro) e conseguenti offerte di lavoro - oppure del pagamento delle tasse automobilistiche.

Occorre precisare che le Regioni Basilicata e Trentino-Alto Adige non hanno fornito risposta ai 23 quesiti chiusi posti in ordine ai servizi che vengono offerti *on line* ai cittadini, ma hanno utilizzato il campo aperto della domanda per fornire indicazioni delle prestazioni erogate via *web*, facendo esplicito richiamo all'esistenza di siti istituzionali dedicati.

Se entriamo nel dettaglio dei quesiti a campo predefinito, emerge che la categoria maggiormente offerta *on line* è la fruizione dei servizi di pagamento della tassa automobilistica, erogata esclusivamente *on line* da 9 Regioni e dalla Provincia autonoma di Trento (che garantiscono lo svolgimento telematico del 100% delle pratiche lavorate) e fornita in modalità digitale da 16 degli enti considerati.

Presentiamo nella sottostante tabella 1/J i risultati delle risposte fornite, sia nei quesiti predeterminati che in quelli a risposta aperta, nel settore della sanità in cui le Regioni erogano, in modalità prevalente, il maggior numero di prestazioni.

Tabella 1/J - Regioni/Province autonome - Servizi *on line* - Sanità

Regioni/Province autonome	Quesiti a risposta chiusa				Quesiti a risposta aperta			
	Richiesta esenzione ticket	% erogata <i>on line</i>	Richiesta medico di base	% erogata <i>on line</i>	fascicolo sanitario	% erogata <i>on line</i>	Altre prestazioni sanitarie	% erogata <i>on line</i>
Regione Piemonte	No		No		Si	100%		
Regione Lombardia	Si	100%	Si	100%	Si	100%		
Regione Veneto	No		Si	5%				
Regione Liguria	No		No					
Regione Emilia-Romagna	No		No					
Regione Toscana	No		Si	100%	Si	100%	Si	60%
Regione Umbria	No		No				Si	100%
Regione Marche	No		No				Si	60%
Regione Lazio	Si	50%	Si	50%			Si	40%
Regione Abruzzo	No		Si	1%				
Regione Molise	No		No		Si	100%		
Regione Campania	No		No					
Regione Puglia	Si	30%	Si	30%				
Regione Basilicata	N/A		N/A				Si	20%
Regione Calabria	No		No					
Regione Trentino-Alto Adige	N/A		N/A					
Provincia autonoma di Trento	No		No					
Provincia autonoma di Bolzano	No		No					
Regione Friuli-Venezia Giulia	No		Si	50%	Si	100%	Si	50%
Regione Sardegna	No		Si	100%	Si	100%	Si	100%
Regione siciliana	Si	1%	Si	1%				
Regione Valle d'Aosta	No		Si	5%				

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

N/A: nessuna risposta

Corre l'obbligo di precisare che nel questionario erano state proposte due domande specifiche inerenti le prestazioni sanitarie: una, riguardo alla possibilità di attivare *on line* l'esenzione *ticket*, l'altra, in ordine alla facoltà di scelta del medico con procedura telematica.

Oltre ai quesiti predeterminati, 6 Regioni su 18 hanno inserito nei campi a risposta libera i servizi relativi al fascicolo sanitario *on line* e 7 Regioni su 18 altre prestazioni (tra le quali ricorrono quelle relative a prenotazione esami, prescrizioni mediche, farmacie e pronto soccorso).

In un altro settore normalmente a gestione regionale, ossia quello dei corsi di formazione, emerge che 11 Regioni gestiscono il servizio *on line*, con garanzia della erogazione *full digital* in 6 Regioni (Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Campania). Da ultimo si osserva che nel settore delle offerte di lavoro Emilia-Romagna, Toscana ed Abruzzo offrono la totale erogazione del servizio *on line*.

Tabella 2/J - Regioni/Province autonome - Servizi *on line* - Lavoro e Formazione

Regioni/Province autonome	Offerte di lavoro	% erogazione <i>on line</i>	Iscrizione a corsi di formazione professionale offerti dall'ente	% erogazione <i>on line</i>
Regione Piemonte	No		Si	100%
Regione Lombardia	No		No	
Regione Veneto	No		Si	100%
Regione Liguria	Si	20%	Si	100%
Regione Emilia-Romagna	Si	100%	Si	100%
Regione Toscana	Si	100%	Si	100%
Regione Umbria	No		No	
Regione Marche	No		Si	50%
Regione Lazio	Si	80%	Si	60%
Regione Abruzzo	Si	100%	No	
Regione Molise	No		No	
Regione Campania	No		Si	100%
Regione Puglia	No		Si	95%
Regione Basilicata	N/A		N/A	
Regione Calabria	No		No	
Regione Trentino-Alto Adige	N/A		N/A	
Provincia autonoma di Trento	Si	30%	Si	100%
Provincia autonoma di Bolzano	Si	100%	Si	100%
Regione Friuli-Venezia Giulia	Si	50%	Si	50%
Regione Sardegna	No		No	
Regione siciliana	Si	1%	No	
Regione Valle d'Aosta	Si	5%	Si	1%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

N/A: nessuna risposta

Dall'analisi dei questionari compilati emerge che un consistente numero di Regioni mette a disposizione dei cittadini alcune app tramite cui accedere alle *news* ed ai servizi degli enti. Il contenuto della domanda era stato articolato proponendo sei principali settori di interesse: cultura, turismo e/o sport (eventi, teatro, guide, musei, biblioteche, strutture e impianti), rifiuti, mobilità (uso biciclette, veicoli rimossi, parcheggi, treno, tram, metro), istituzionale (anagrafe, calendari eventi, uffici, ecc.), sicurezza (sistema allerta in caso di emergenza meteo, protezione civile, catastrofi) e aree *free wi-fi*.

La Regione siciliana e le Regioni Trentino-Alto Adige e Molise hanno dichiarato di non offrire alcun servizio tramite app, ma di rilievo è il fatto che 14 Regioni consentono l'accesso ad app che gestiscono il settore della cultura del turismo e dello sport.

Tabella 3/J - Regioni/Province autonome - Servizi fruibili tramite APP

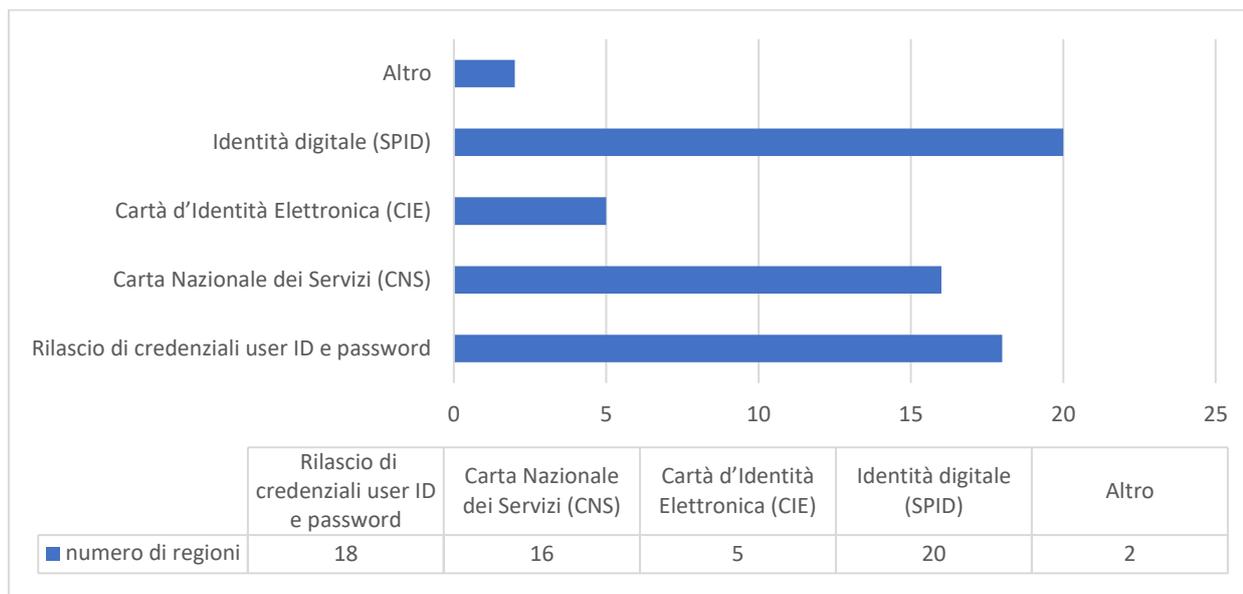
Regioni/Province autonome	Cultura, turismo e/o sport (eventi, teatro, guide, musei, biblioteche, strutture e impianti)	Rifiuti	Mobilità (uso biciclette, veicoli rimossi, parcheggi, treno, tram, metro)]	Istituzionale (anagrafe, calendari eventi, uffici, ecc.)]	Sicurezza (sistema allerta in caso di emergenza meteo, protezione civile, catastrofi)	Aree free wi-fi	Altro
Regione Piemonte	No	No	No	No	Si	No	Si
Regione Lombardia	Si	No	Si	No	Si	No	Si
Regione Veneto	Si	No	No	Si	No	No	No
Regione Liguria	Si	Si	Si	No	No	No	No
Regione Emilia-Romagna	Si	No	Si	No	No	No	No
Regione Toscana	Si	No	Si	No	Si	No	Si
Regione Umbria	Si	No	No	No	No	No	Si
Regione Marche	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Regione Lazio	No	No	No	No	No	Si	No
Regione Abruzzo	Si	No	No	Si	Si	No	No
Regione Molise	No	No	No	No	No	No	No
Regione Campania	Si	No	No	No	No	No	Si
Regione Puglia	Si	No	No	Si	No	No	No
Regione Basilicata	Si	No	No	Si	No	No	Si
Regione Calabria	No	No	No	No	Si	No	No
Regione Trentino-Alto Adige	No	No	No	No	No	No	No
Provincia autonoma di Trento	Si	No	Si	No	No	No	Si
Provincia autonoma di Bolzano	No	Si	Si	No	Si	Si	No
Regione Friuli-Venezia Giulia	Si	No	No	No	Si	Si	No
Regione Sardegna	Si	No	No	Si	Si	No	No
Regione siciliana	No	No	No	No	No	No	No
Regione Valle d'Aosta	Si	No	No	No	No	Si	No

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Termometro del grado di diffusione tra i cittadini-utenti dell'uso dei servizi *on line*, è il numero di sistemi di accesso ai portali della pubblica amministrazione e l'utilizzo di sistemi di pagamento *smart* e di nuova generazione.

Per quanto attiene al primo punto, nel questionario è stato chiesto agli enti di indicare con quali modalità viene offerta ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi digitali; a tale scopo, per circoscrivere e catalogare le risposte sono stati indicati i quattro sistemi principali di accesso ai siti: rilascio di credenziali *user ID* e *password*, Carta Nazionale dei Servizi (CNS), Carta d'Identità Elettronica (CIE), Identità digitale (SPID) ed una risposta aperta in cui indicare eventuali altri sistemi di accesso alle prestazioni *on line*.

Grafico 1/J - Regioni/Province autonome - Strumenti di accesso



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'analisi dei dati dimostra che alla data del questionario, con le sole eccezioni del Veneto e del Trentino-Alto Adige, le Regioni italiane garantiscono l'accesso ai portali *on line* tramite SPID. Ugualmente utilizzato è il sistema di accesso tramite credenziali rilasciate al cittadino e carta nazionale dei servizi. Inoltre, solamente nelle Regioni Marche e Friuli sono utilizzati altri sistemi oltre a quelli proposti nel questionario.

9.2 Province e Città metropolitane

Al questionario hanno risposto 13 Città metropolitane ed 85 Province, anche se solamente pochissimi servizi oggetto dell'indagine sono riconducibili ad attività tipicamente espletate dalle Province e dalle Città metropolitane. Tale circostanza produce l'effetto di mostrare una situazione di scarso sviluppo dell'offerta di servizi *on line* da parte di tali enti.

In particolare, dall'analisi delle risposte fornite dalle Città metropolitane, alla domanda 1 della sezione J, in ordine ai servizi erogati *on line* alla data di compilazione del questionario, le sole Città metropolitane di Milano, Bologna, Firenze, Bari e Cagliari hanno dichiarato di proporre ai propri cittadini la fruizione *on line* solo di alcuni dei servizi indicati nelle domande del questionario.

Per quanto riguarda il quadro generale relativo alla domanda 1, si è potuto osservare che i servizi anagrafici per antonomasia offerti dai Comuni (certificati, cambi residenza, carta d'identità, richiesta tessera elettorale), sono tutti a zero. Inoltre, nessuna Città metropolitana o Provincia dichiara di offrire *on line* i servizi di rilascio contrassegno di invalidità, iscrizione asilo nido, richiesta esenzione *ticket*,

scelta o revoca medico di base, richiesta permessi di transito per ZTL, rimozione veicoli o imposta comunale immobili, attività di competenza regionale e comunale.

Tassa di occupazione suolo pubblico, contravvenzioni ed offerte di lavoro sono i servizi maggiormente offerti *on line*. Occorre, ad ogni modo, precisare che anche in tali settori il livello di gestione informatizzata è piuttosto basso: l'occupazione suolo, che risulta essere il campo in cui il maggior numero degli enti considerati offre il servizio *on line*, arriva comunque ad un massimo del 19%.

Tabella 4/J - Province e Città metropolitane - Servizi offerti *on line* (% enti/totale)

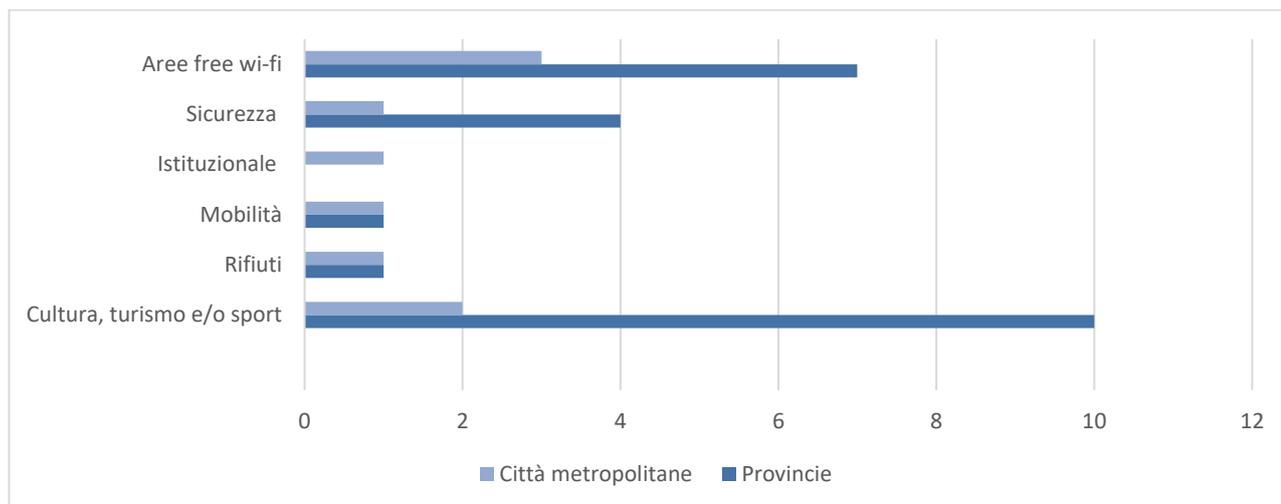
Aree regionali	N. Prov. e C.M.	SCIA/VIA	Visure catastali	Trasp. Scol.	Offerte di lavoro	Contravv.	TARI	TOSAP	SUAP	Corsi di formaz.	Tassa automob.
Regione Piemonte	8			13		13		13		13	
Regione Lombardia	12	8	17		67	42		8	8	17	
Regione Veneto	7	14				14		29	14		
Regione Liguria	4				25	25		50			
Regione Emilia-Romagna	9					33		22	22		
Regione Toscana	9					11		11			
Regione Umbria	2										
Regione Marche	5					20		60	40		
Regione Lazio	5			20	20	20	20			60	
Regione Abruzzo	4							25			
Regione Molise	2								50		
Regione Campania	5										
Regione Puglia	6	17						33			
Regione Basilicata	2										
Regione Calabria	5		20					20			
Regione Sardegna	5					20		40	20		40
Regione siciliana	8					13		13			
Totale complessivo	98										

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Alla seconda domanda della sezione J ("L'Amministrazione, alla data di compilazione del questionario, rende disponibili ai cittadini sistemi di prenotazione *on line* di appuntamenti con referenti dei propri uffici?"), la Provincia di Lecco e la Città metropolitana di Napoli hanno risposto positivamente, specificando che tale possibilità è concessa per tutti i servizi, mentre la Provincia di Modena ha dichiarato di utilizzare tale sistema per i procedimenti di creazione di identità digitale e per i servizi di trasporto. Infine, la Città metropolitana di Venezia rende disponibili appuntamenti con referenti dei servizi relativamente a rilascio credenziali SPID per conto di Infocert, prenotazione visita al Salone e offerta formativa.

Sempre piuttosto basso è il numero di enti che consente l'accesso alle informazioni ed ai servizi mediante app. I settori maggiormente prolifici sono quelli dell'accesso free ad aree *wi-fi* (10% del totale) e dell'accesso alle *news* e alle prestazioni tramite applicazioni *smart* per i servizi legati al turismo, sport, cultura e tempo libero (12% di enti).

Grafico 2/J - Province e Città metropolitane - Servizi tramite app



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

L'accesso alla rete informatica di Province e Città metropolitane avviene, nella maggior parte dei casi, mediante l'uso di credenziali e password. In talune Regioni l'accesso al portale con user-id è l'unico sistema possibile: Marche, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna offrono ai cittadini che intendono avvalersi dei servizi *on line*, la possibilità di farlo esclusivamente mediante rilascio di credenziali direttamente dal portale istituzionale.

Tabella 5/J - Province e Città metropolitane - Strumenti di accesso ai servizi *on line*

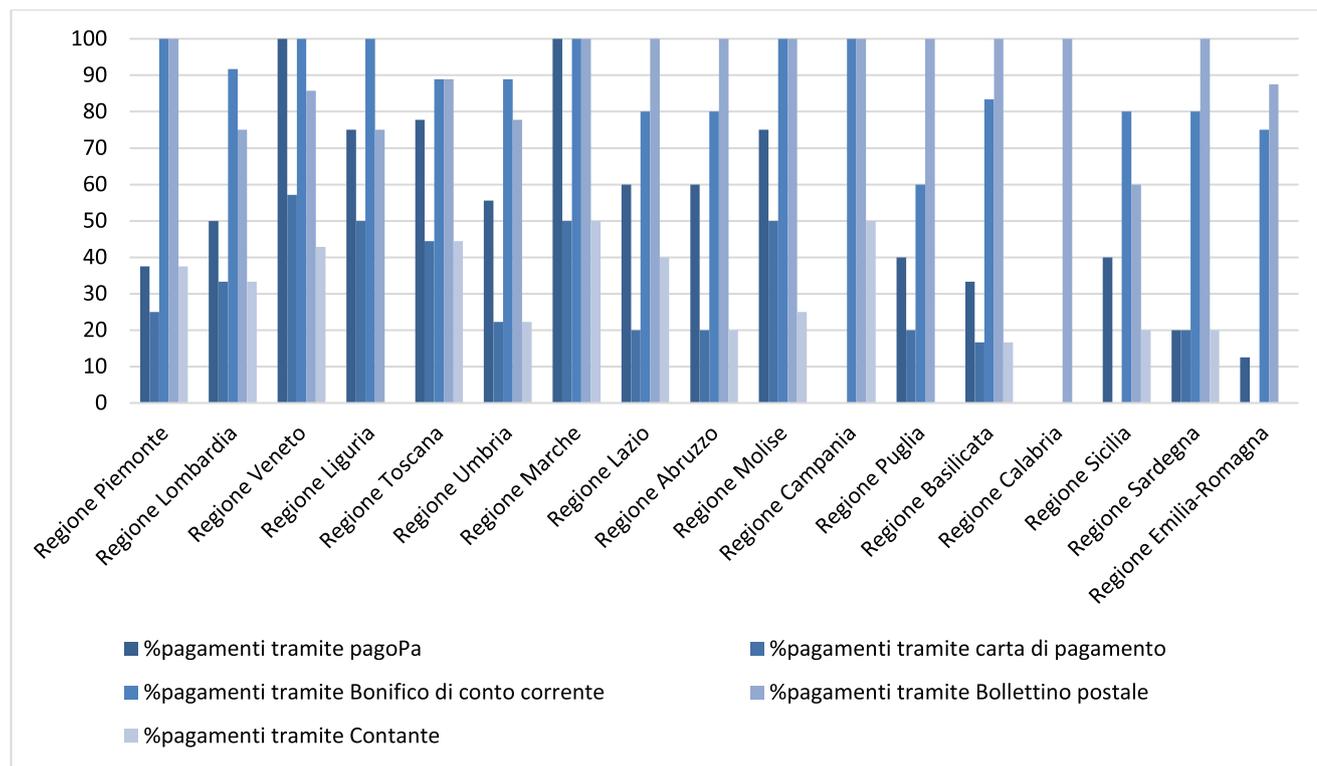
Enti	N. Province e Città metropolitane.	Rilascio di credenziali <i>user ID</i> e password	Carta Nazionale dei Servizi (CNS)	Carta d'Identità Elettronica (CIE)	Identità digitale (SPID)	Altro
Regione Piemonte	8	5	1		2	
Regione Lombardia	12	9	4		5	2
Regione Veneto	7	7			3	
Regione Liguria	4	2			1	1
Regione Emilia-Romagna	9	7	1	1	6	1
Regione Toscana	9	5	1		2	1
Regione Umbria	2					
Regione Marche	5	4				
Regione Lazio	5	4		1	2	
Regione Abruzzo	4	3				
Regione Molise	2	2	1	1		
Regione Campania	5	5	1		1	
Regione Puglia	6	2	1		2	2
Regione Basilicata	2	2				
Regione Calabria	5	4				1
Regione Sardegna	5	4			1	
Regione siciliana	8	4				
Totale complessivo	98	69	10	3	25	8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quanto concerne i metodi di pagamento, l'uso del bonifico e del bollettino di conto corrente erano al momento della compilazione del questionario, ancora molto più diffusi del sistema pagoPA.

Si rileva comunque che, ad eccezione di quanto accade nella Regione Basilicata, dove sembrerebbe essere ammesso il solo sistema di pagamento con c/c, nelle altre Regioni, pur rimanendo il sistema più largamente diffuso, viene data la possibilità di utilizzo di tutti gli altri metodi di pagamento proposti.

Grafico 3/J - Province e Città metropolitane - metodi di pagamento



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

9.3 Comuni

Al questionario hanno risposto 6.952 Comuni, partecipando all'indagine in forma singola ovvero in qualità di membri di unione di Comuni. Per avere un quadro il più rappresentativo possibile, i risultati delle risposte fornite dai Comuni sono stati raggruppati sia per Regione che per fasce di popolazione. In tal modo si è potuto individuare se le diverse modalità di gestione dei servizi *on line* possono derivare dal posizionamento geografico e/o dalla dimensione del Comune.

In linea generale è emerso che esiste una sostanziale omogeneità, anche se si registra un picco di digitalizzazione nel Comune di Aosta, che eccelle nell'offerta di servizi *on line*, e nei Comuni appartenenti alle fasce più popolose.

Occorre evidenziare che molti dei servizi sui quali è stata articolata la domanda 1 della sezione J sono tipicamente erogati dai Comuni ed alcune prestazioni sono riconducibili alle diverse unità

organizzative in cui sono strutturati gli enti. Pertanto, nel tentativo di alleggerire alcuni grafici e tabelle e per rendere più fluida l'esposizione sono stati raggruppati come segue:

- “servizi anagrafici”: i dati relativi al rilascio di certificati, carta di identità elettronica, tessera elettorale e cambio di domicilio;
- “servizi scolastici educativi”: i dati relativi ai servizi di iscrizione asilo nido, richiesta contributi per trasporto scolastico, mensa;
- “servizi sociali”: i dati relativi al rilascio di contrassegno di invalidità e la concessione di assegni ai nuclei familiari;
- “servizi mobilità e polizia locale”: i dati relativi alle contravvenzioni, permessi ZTL e rimozione veicoli;
- “servizi tasse tributi”: i dati relativi alla TARI, alla Tassa occupazione Suolo e all'IMU.

Per il servizio tecnico e il SUAP non si è dovuto aggregare dati, in quanto è stata posta una sola domanda.

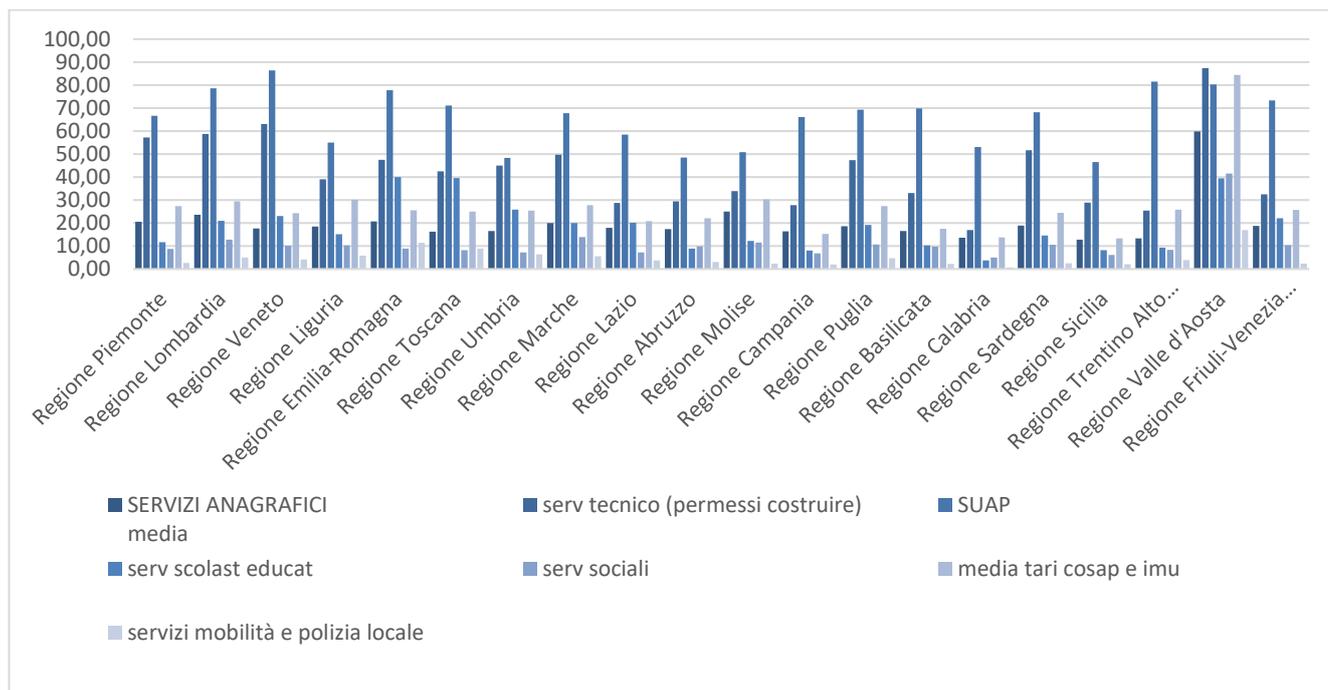
In linea generale, i Comuni che garantiscono l'erogazione del numero più consistente di servizi *on line*, sono quelli nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Marche, Emilia-Romagna, Lazio, Sardegna, Basilicata, Puglia e Campania.

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi in relazione alla popolazione, tra i Comuni più piccoli non emergono sostanziali differenze, mentre quelli appartenenti alla fascia 6 e 7, nell'offerta di taluni servizi, raggiungono risultati degni di nota. Si rileva, in particolare, che il 100% dei Comuni ricadenti in fascia 7 utilizza lo sportello telematico per le imprese e rilascia certificati *on line*.

A tale proposito è doveroso ricordare che il SUAP è un servizio *on line* largamente utilizzato da tutti i Comuni, anche dai più piccoli, in tutte le Regioni italiane.

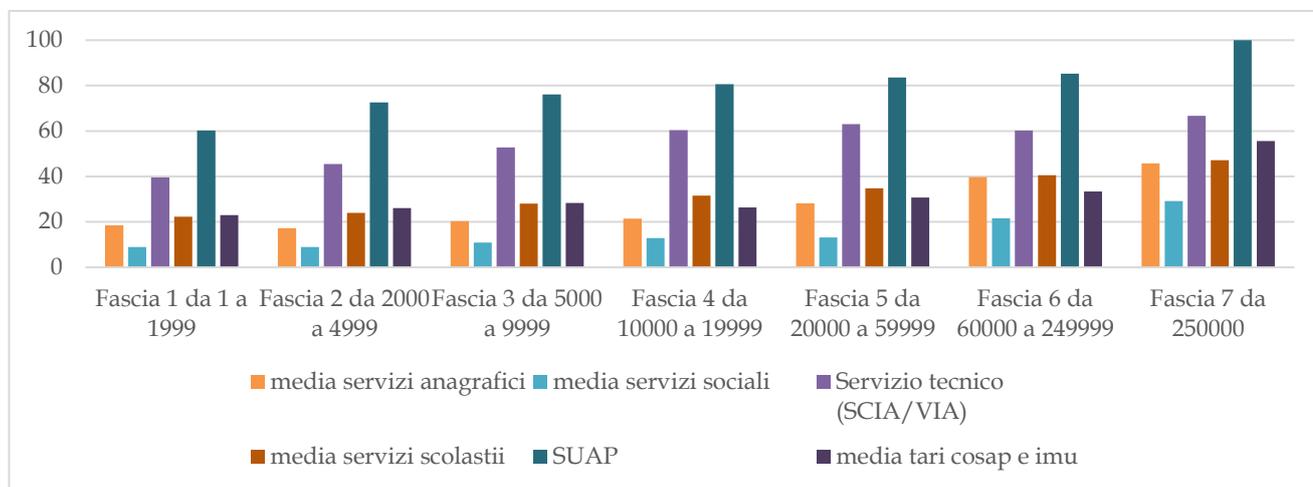
L'altra attività svolta in modalità telematica con volumi apprezzabili in tutte le Regioni e per tutte le fasce di popolazione è legata al rilascio dei permessi per costruire tramite SCIA o VIA, probabilmente anche a causa del fatto che l'utilizzo del servizio avviene da parte di personale squisitamente tecnico ed appartenente ad ordini professionali.

Grafico 4/J - Comuni - percentuale servizi erogati - enti raggruppati per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 5/J - Comuni - percentuale servizi erogati - enti raggruppati per fasce demografiche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

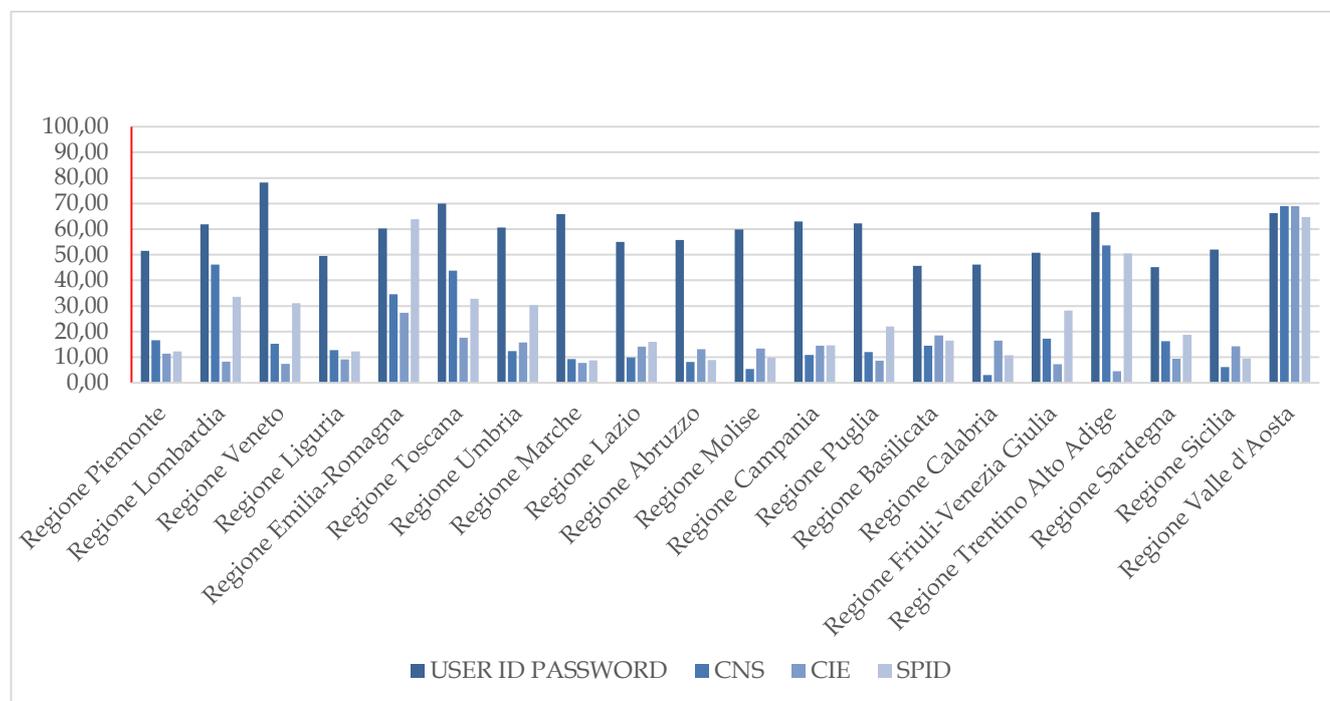
Strettamente connessa alla possibilità di usufruire di servizi *on line* è la tematica relativa alle modalità con cui i cittadini possono accedere alle prestazioni *web* della pubblica amministrazione.

Alla data di compilazione del questionario, solamente nel Comune di Aosta, i quattro sistemi proposti per l'erogazione dei servizi *on line*, sono usati indifferentemente. Nelle altre Regioni, a parte poche eccezioni in cui si utilizza lo SPID o la CNS, i Comuni, a prescindere dalla numerosità della popolazione

residente, prediligono l'accesso ai propri servizi *on line* tramite identificazione con *user id e password*, probabilmente in quanto il sistema è ormai testato da anni e ampiamente diffuso tra gli utenti.

Da segnalare che in tutti i Comuni di fascia 7 è garantito in egual misura l'accesso ai servizi mediante *user id e SPID*.

Grafico 6/J - Comuni - Strumenti di accesso ai servizi *on line* della P.A.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

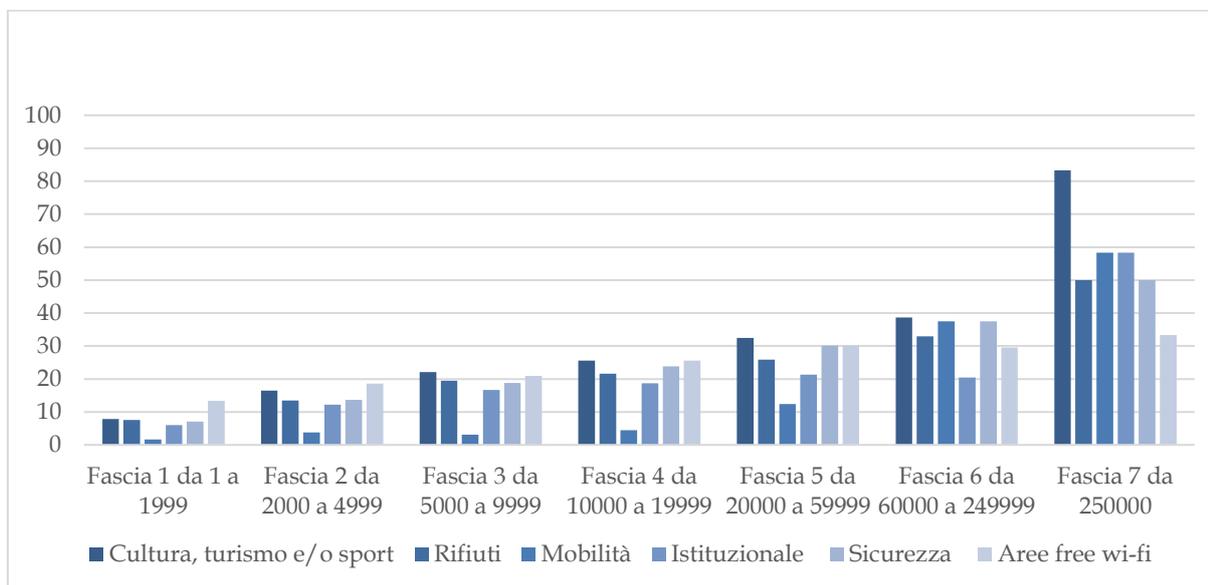
Se si dovessero valutare i dati prendendo in considerazione la sola capacità di adattamento ai cambiamenti ed alle innovazioni, dovremmo purtroppo giungere alla conclusione che nella pubblica amministrazione ancora si registra una certa resistenza al mutamento, sia da parte delle istituzioni che da parte degli utenti: ne è dimostrazione lo scarso utilizzo di metodi di pagamento diversi dai tradizionali bollettini e bonifici ed il limitato numero di servizi fruibili tramite app che, anche nelle Regioni più all'avanguardia è offerto al massimo da poco meno del 40% degli enti e che, nel solo settore del turismo, cultura e sport, è messo a disposizione dall' 80% dei Comuni di fascia 7.

Tabella 6/J - Comuni -Servizi tramite app

Enti	Cultura, turismo e/o sport	Rifiuti	Mobilità	Istituzionale	Sicurezza	Aree free wi-fi
Regione Piemonte	7,64	6,06	0,88	6,06	8,52	11,51
Regione Lombardia	17,81	19,38	2,41	16,47	11,14	16,89
Regione Veneto	20,89	16,83	3,48	12,19	10,25	22,05
Regione Liguria	9,09	6,36	2,27	5,00	21,82	25,91
Regione Emilia-Romagna	26,06	10,75	8,47	11,07	30,62	26,71
Regione Toscana	22,66	15,23	5,08	13,67	32,81	20,70
Regione Umbria	15,73	15,73	3,37	7,87	8,99	26,97
Regione Marche	15,61	7,80	5,37	5,85	8,78	26,83
Regione Lazio	13,48	13,48	3,19	10,99	10,28	22,70
Regione Abruzzo	14,73	10,47	0,78	3,49	6,98	16,28
Regione Molise	3,57	13,39	0,89	3,57	6,25	19,64
Regione Campania	9,72	8,06	1,90	7,82	12,09	18,96
Regione Puglia	11,96	16,27	2,39	10,53	13,88	18,18
Regione Basilicata	9,71	8,74	1,94	7,77	9,71	21,36
Regione Calabria	9,23	6,15	0,77	4,23	6,15	16,15
Regione Friuli-Venezia Giulia	15,18	12,04	3,66	7,33	8,38	21,47
Regione Trentino-Alto Adige	39,72	36,24	31,36	39,02	37,28	11,50
Regione Sardegna	16,20	14,95	2,49	16,51	19,31	13,40
Regione siciliana	15,65	10,54	3,40	8,16	13,61	23,81
Regione Valle d'Aosta	7,04	5,63	1,41	4,23	2,82	5,63
Totale complessivo	15,48	13,35	3,81	11,32	13,61	18,05

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

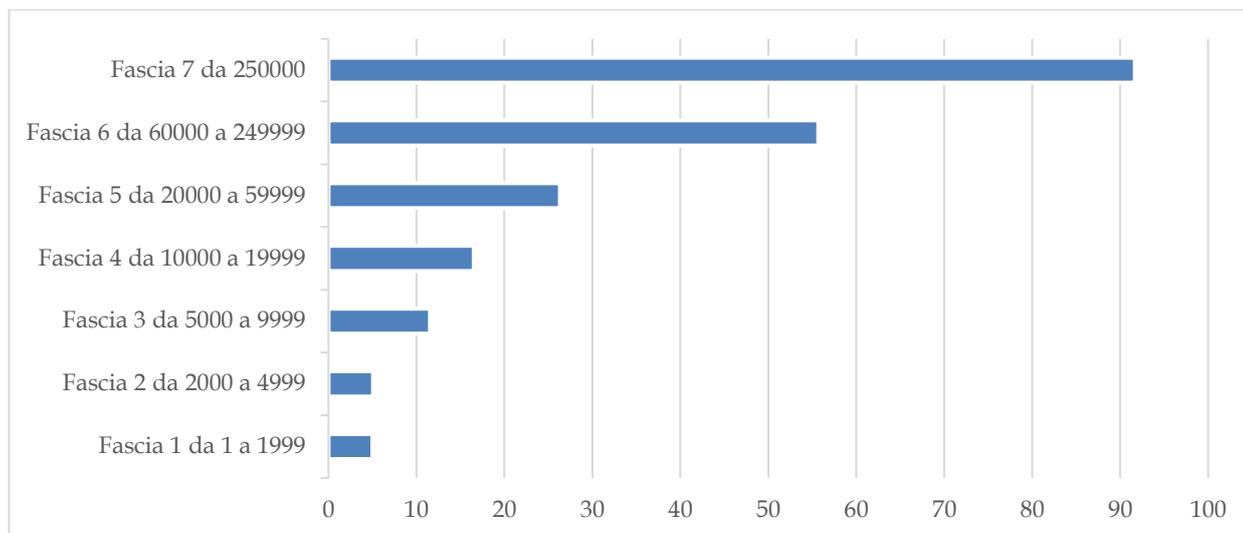
Grafico 7/J - Comuni servizi fruibili tramite app



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Da ultimo si segnala che per quanto riguarda la possibilità di prenotazione *on line* di appuntamento con i responsabili degli uffici, sembrerebbe essere pratica diffusa nei soli Comuni di fascia 7.

Grafico 8/J - Comuni - servizio *on line* di prenotazione di appuntamento con i responsabili degli uffici



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

10 SEZIONE K: *MOBILE GOVERNMENT*

Il termine “*mobile government*” (che risale al 2003) viene usato per connotare l'interazione cittadino-pubblica amministrazione via cellulare (all'epoca) oggi via app e *smartphone*.

Questa sezione ha lo scopo di illustrare gli strumenti per la generazione e la diffusione di servizi digitali messi a disposizione dalla pubblica amministrazione, illustrati nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, in quanto una crescente facilità nell'accesso alla fruizione dei servizi ed un incremento dell'efficienza dei processi sottostanti, conducono il cittadino a preferire il canale *on line* rispetto a quello esclusivamente analogico.

L'intento dell'indagine è quello di valutare come gli enti territoriali stiano generando e mettendo a disposizione dei cittadini i servizi digitali.

L'esame, pertanto, verrà condotto su tutti quegli elementi rilevanti che consentano di cogliere le capacità dell'ente di aggiornarsi al *mobile government* e quindi:

- la capacità dell'amministrazione di fornire sul proprio territorio punti di accesso *wi-fi* gratuiti;
- quanti punti di accesso gratuiti istituiti e se questi sono interni o esterni all'edificio;
- i servizi offerti *on line* dall'ente sono fruibili anche tramite dispositivi mobili come *tablet* o *smartphone*;
- l'ente usa strumenti di monitoraggio per conteggiare gli accessi ai siti ed analizzare le modalità di utilizzo più frequenti;
- l'ente rende disponibili gratuitamente per l'utenza di applicazioni ufficiali quali app per dispositivi mobili - quali *tablet* e/o *smartphone* -, per offrire i propri servizi *on line*;
- quante applicazioni (app) per dispositivi mobili quali *tablet* e/o *smartphone* l'ente rende disponibili gratuitamente per l'utenza.

10.1 Regioni/Province autonome

La capacità degli enti di fornire sul proprio territorio punti di accesso *wi-fi* gratuiti rappresenta un elemento di *input* a favore di un importante processo di cambiamento. La tabella che segue illustra le risposte fornite dalle Regioni e dalle Province autonome sulla possibilità di fornire “punti di accesso” *wi-fi* gratuiti e dove tali punti sono collocati e cioè se all'interno degli edifici o in spazi all'aperto. Nelle

RSO 5 Regioni¹⁹² hanno dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti mentre le restanti 10 riescono a fornire il servizio. Per le RSS 3 Regioni dichiarano di non fornire i punti di accesso mentre 4 forniscono punti di accesso gratuiti. Per le risposte fornite sulla collocazione all'interno degli edifici o all'esterno in spazi aperti emerge che in totale le Regioni hanno dichiarato di disporre di 10.702¹⁹³ punti di accesso, di cui l'83% (pari a 8.874) sono situati nelle RSO mentre il 17% (pari a 1.828) sono situati nelle RSS. Nelle prime emerge il dato della Regione Emilia-Romagna¹⁹⁴ con il 61% dei punti di accesso *wi-fi* totali seguita dalla Lombardia¹⁹⁵ con il 12,63% e dalle Marche¹⁹⁶ con l'11,87%. Nelle RSS spicca il dato del Friuli-Venezia Giulia¹⁹⁷ con il 38,18% (pari a 698), della Valle d'Aosta¹⁹⁸ con il 33,37% (pari a 610) e della Provincia autonoma di Trento¹⁹⁹ con il 22,70% (pari a 415).

¹⁹² Veneto, Toscana, Molise, Campania e Calabria.

¹⁹³ Le Regioni hanno dichiarato 10.702 punti totali, di cui 7459 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 3.243 collocati in spazi esterni.

¹⁹⁴ L'Emilia-Romagna ha dichiarato 5.414 punti totali, di cui 4.409 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 1.005 collocati in spazi esterni.

¹⁹⁵ La Lombardia ha dichiarato 1.121 punti totali, di cui 1.115 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e solo 6 punti collocati in spazi esterni.

¹⁹⁶ Le Marche: hanno dichiarato 1.053 punti totali, di cui 851 punti collocati in spazi esterni e 202 punti di accesso gratuiti interni agli edifici.

¹⁹⁷ Il Friuli-Venezia Giulia ha dichiarato 698 punti totali, di cui 422 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 276 punti collocati in spazi esterni.

¹⁹⁸ La Valle d'Aosta ha dichiarato 610 punti totali, di cui 600 punti collocati in spazi esterni e 10 punti di accesso gratuiti interni agli edifici.

¹⁹⁹ La Provincia autonoma di Trento ha dichiarato 415 punti totali di accesso gratuiti, tutti interni agli edifici.

Tabella 1/K -Regioni/Province autonome - Punti di accesso forniti gratuitamente situati all'interno degli edifici o in spazi all'aperto

Regioni/Province autonome	L'Amm.ne non fornisce "punti di accesso" wi-fi gratuiti sul proprio territorio	L'Amm.ne fornisce "punti di accesso" wi-fi gratuiti sul proprio territorio	Punti di accesso gratuiti collocati all'interno di edifici	Punti di accesso gratuiti in spazi all'aperto	Punti di accesso wi-fi totali	% sul totale
Piemonte	0	1	12	0	12	0,14
Lombardia	0	1	1115	6	1121	12,63
Veneto	1	0	0	0	0	0,00
Liguria	0	1	110	440	550	6,20
Emilia-Romagna	0	1	4409	1005	5414	61,01
Toscana	1	0	0	0	0	0,00
Umbria	0	1	45	0	45	2,46
Marche	0	1	202	851	1053	11,87
Lazio	0	1	1	1	2	0,02
Abruzzo	0	1	130	54	184	2,07
Molise	1	0	0	0	0	0,00
Campania	1	0	0	0	0	0,00
Puglia	0	1	250	10	260	2,93
Basilicata	0	1	233	0	233	2,63
Calabria	1	0	0	0	0	0,00
RSO	5	10	6507	2367	8874	82,92
Valle d'Aosta	0	1	10	600	610	33,37
Trentino-Alto Adige	1	0	0	0	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	1	422	276	698	38,18
Sicilia	1	0	0	0	0	0,00
Sardegna	1	0	0	0	0	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	0	1	105	0	105	5,74
Provincia autonoma di Trento	0	1	415	0	415	22,70
RSS	3	4	952	876	1828	17,08
Totale	8	14	7459	3243	10702	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quel che concerne i servizi offerti *on line* dall'amministrazione e la loro fruibilità con dispositivi mobili si è ottenuta la quasi unanimità delle risposte positive ad eccezione della Regione siciliana che ha dichiarato che i servizi offerti *on line* dall'amministrazione non sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili. Per quel che concerne gli strumenti di monitoraggio e modalità di utilizzo più frequenti anche in questo caso tutte le Regioni hanno al loro interno degli strumenti di monitoraggio e conteggio degli accessi ad eccezione della Regione siciliana e del Trentino-Alto Adige.

Tabella 2/K - Regioni/Province autonome - I servizi offerti *on line* dall'Amministrazione sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili e presenza di strumenti di monitoraggio

Regioni/Province autonome	Fruibilità dei servizi con dispositivi mobili		Strumenti di monitoraggio degli accessi	
	no	si	no	si
Piemonte	0	1	0	1
Lombardia	0	1	0	1
Veneto	0	1	0	1
Liguria	0	1	0	1
Emilia-Romagna	0	1	0	1
Toscana	0	1	0	1
Umbria	0	1	0	1
Marche	0	1	0	1
Lazio	0	1	0	1
Abruzzo	0	1	0	1
Molise	0	1	0	1
Campania	0	1	0	1
Puglia	0	1	0	1
Basilicata	0	1	0	1
Calabria	0	1	0	1
RSO	0	15	0	15
Valle d'Aosta	0	1	0	1
Trentino-Alto Adige	0	1	1	0
Friuli-Venezia Giulia	0	1	0	1
Sicilia	1	0	1	0
Sardegna	0	1	0	1
Provincia autonoma di Bolzano	0	1	0	1
Provincia autonoma di Trento	0	1	0	1
RSS	1	6	2	5
Totale	1	21	2	20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La tabella sottostante analizza come l'amministrazione, per offrire i propri servizi *on line*, rende disponibili gratuitamente per l'utenza applicazioni ufficiali (app) per dispositivi mobili quali *tablet* e/o *smartphone*. Il 77,27% ha risposto affermativamente, mentre il restante 22,73% ha risposto di non fornire applicazioni ufficiali. Rispetto alla numerosità delle applicazioni rese disponibili dall'amministrazione all'utenza, in totale vengono dichiarate 165 applicazioni di cui 147 nelle RSO e 18 nelle RSS. Nelle prime emerge l'Umbria con 47 applicazioni seguita dalle Marche con 34 applicazioni e a seguire Lombardia (15) e Toscana (12). Nelle RSS il dato più elevato è riscontrato in Friuli-Venezia Giulia (6) e Sardegna (5).

Tabella 3/K - Regioni/Province autonome - Disponibilità applicazioni ufficiali e numerosità

Regioni/Province autonome	Disponibilità gratuita di applicazioni (app) ufficiali		Quante applicazioni (app) per dispositivi mobili l'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza, alla data di compilazione del questionario
	no	si	
Piemonte	0	1	5
Lombardia	0	1	15
Veneto	0	1	9
Liguria	0	1	3
Emilia-Romagna	0	1	8
Toscana	0	1	12
Umbria	0	1	47
Marche	0	1	34
Lazio	0	1	3
Abruzzo	0	1	3
Molise	1	0	0
Campania	0	1	3
Puglia	1	0	0
Basilicata	0	1	4
Calabria	0	1	1
RSO	2	13	147
Valle d'Aosta	0	1	3
Trentino-Alto Adige	1	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	1	6
Sicilia	1	0	0
Sardegna	0	1	5
Provincia autonoma di Bolzano	0	1	4
Provincia autonoma di Trento	1	0	0
RSS	3	4	18
Totale	5	17	165
% sul totale	22,73	77,27	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

10.2 Province e Città metropolitane

La tabella che segue illustra le risposte fornite dalle Città metropolitane e dalle Province sulla possibilità di fornire "punti di accesso" *wi-fi* gratuiti e dove tali punti sono collocati e cioè se all'interno degli edifici o in spazi all'aperto. Nelle RSO 60 enti²⁰⁰ su 85 che hanno partecipato al questionario hanno dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti mentre 25 enti²⁰¹ riescono a fornire punti di accesso gratuiti. Per le RSS 11²⁰² tra Province e Città metropolitane su 13 dichiarano di non fornire punti di accesso

²⁰⁰ Dislocati principalmente in Lombardia (8), Veneto (7), Toscana (5), Campania (5).

²⁰¹ Emerge l'Emilia-Romagna (6), Piemonte (4), Lombardia (4) e Toscana (4).

²⁰² Dislocati principalmente nella Regione siciliana (7) e in via residuale in Sardegna (4).

mentre solo 2 enti (rispettivamente 1 nella Regione siciliana ed 1 in Sardegna) dichiarano di fornire punti di accesso gratuiti. Per le risposte fornite sulla collocazione all'interno degli edifici o all'esterno in spazi aperti emerge che in totale, le Città metropolitane e le Province, hanno dichiarato di disporre di 2.377²⁰³ punti di accesso *wi-fi* gratuiti di cui il 96,17% (pari a 2.286) dei punti di accesso totali sono situati nelle RSO mentre il 3,83% (pari a 91) sono situati nelle RSS. Nelle prime emerge il dato del Lazio²⁰⁴ con il 57,31% dei punti di accesso *wi-fi* totali, seguita dalla Lombardia²⁰⁵ con il 32,37% e Toscana²⁰⁶ con il 4,94%. Nelle RSS spicca il dato della Regione siciliana²⁰⁷ con l'83,72% (pari a 76), la parte residuale alla Sardegna²⁰⁸ con 16,48%.

Tabella 4/K - Province e Città metropolitane - Punti di accesso forniti gratuitamente situati nell'interno degli edifici o in spazi all'aperto

Aree regionali	L'Amministrazione non fornisce "punti di accesso" <i>wi-fi</i> gratuiti sul proprio territorio		N. enti	% di risposte affermative in base al numero di enti	% di risposte affermative sul totale	Punti di accesso gratuiti collocati all'interno di edifici	Punti di accesso gratuiti in spazi all'aperto	Punti di accesso <i>wi-fi</i> totali	% sul totale
	no	si							
Piemonte	4	4	8	50,0	4,71	5	23	28	1,22
Lombardia	8	4	12	33,3	4,71	687	53	740	32,37
Veneto	7	0	7	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Liguria	4	0	4	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Emilia-Romagna	3	6	9	66,7	7,06	26	13	39	1,71
Toscana	5	4	9	44,4	4,71	79	34	113	4,94
Umbria	2	0	2	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Marche	4	1	5	20,0	1,18	2	0	2	0,09
Lazio	3	2	5	40,0	2,35	800	510	1310	57,31
Abruzzo	3	1	4	25,0	1,18	2	1	3	0,13
Molise	2	0	2	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Campania	5	0	5	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Puglia	4	2	6	33,3	2,35	12	0	12	0,52
Basilicata	2	0	2	0,0	0,00	0	0	0	0,00
Calabria	4	1	5	20,0	1,18	5	34	39	1,71
RSO	60	25	85	29,4	25,51	1618	668	2286	96,17
Sicilia	7	1	8	12,5	7,69	16	60	76	83,52
Sardegna	4	1	5	20,0	7,69	15	0	15	16,48
RSS	11	2	13	15,4	2,04	31	60	91	3,83
Totale	71	27	98	27,6	27,55	1649	728	2377	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

²⁰³ Le Regioni hanno dichiarato 10.702 punti totali, di cui 7459 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 3.243 collocati in spazi esterni.

²⁰⁴ Il Lazio ha dichiarato 1.310 punti totali, di cui 800 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 510 collocati in spazi esterni.

²⁰⁵ La Lombardia ha dichiarato 740 punti totali, di cui 687 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 53 punti collocati in spazi esterni.

²⁰⁶ La Toscana ha dichiarato 113 punti totali, di cui 79 punti di accesso gratuiti interni e 34 punti collocati all'aperto.

²⁰⁷ La Regione siciliana ha dichiarato 76 punti totali, di cui 16 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 60 punti collocati in spazi esterni.

²⁰⁸ La Sardegna ha dichiarato 15 punti tutti interni.

Per quel che concerne i servizi offerti *on line* dall'amministrazione e la loro fruibilità con dispositivi mobili, il 58% degli enti, pari a 57 amministrazioni, ha fornito delle risposte positive, mentre il 42% degli enti ha dichiarato che i servizi offerti *on line* dall'amministrazione non sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili. Per quel che concerne gli strumenti di monitoraggio e modalità di utilizzo più frequenti le Province e Città metropolitane hanno dichiarato che per il 66% possiede al loro interno degli strumenti di monitoraggio e conteggio degli accessi mentre il 33,67% ha dato risposta negativa.

Tabella 5/K - Province e Città metropolitane - I servizi offerti *on line* dall'Amministrazione sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili e presenza di strumenti di monitoraggio

Aree regionali	Fruibilità dei servizi con dispositivi mobili		Strumenti di monitoraggio degli accessi	
	no	si	no	si
Piemonte	3	5	3	5
Lombardia	3	9	3	9
Veneto	3	4	0	7
Liguria	2	2	2	2
Emilia-Romagna	5	4	6	3
Toscana	2	7	4	5
Umbria	2	0	1	1
Marche	3	2	0	5
Lazio	3	2	2	3
Abruzzo	0	4	0	4
Molise	1	1	1	1
Campania	4	1	2	3
Puglia	2	4	1	5
Basilicata	1	1	0	2
Calabria	3	2	3	2
RSO	37	48	28	57
Sicilia	4	4	1	7
Sardegna	0	5	4	1
RSS	4	9	5	8
Totale	41	57	33	65
% sul totale	41,83	58,16	33,67	66,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La tabella sottostante analizza come l'amministrazione, per offrire i propri servizi *on line*, rende disponibili gratuitamente per l'utenza applicazioni ufficiali (app) per dispositivi mobili quali *tablet* e/o *smartphone*. L'83,67% ha risposto negativamente, mentre il restante 16,33%²⁰⁹ ha risposto di fornire applicazioni ufficiali. Rispetto alla numerosità delle applicazioni rese disponibili dall'amministrazione all'utenza in totale vengono dichiarate 26 applicazioni tutte nelle RSO. Emerge la Lombardia con 8 applicazioni seguita dalle Puglia (4); Piemonte e Veneto con 3 applicazioni ciascuna.

²⁰⁹ Solo le RSO forniscono app per i loro utenti, nelle Province e Città metropolitane delle RSS non vengono fornite app ufficiali.

Tabella 6/K - Province e Città metropolitane - Disponibilità applicazioni ufficiali e numerosità

Aree regionali	Disponibilità gratuita di applicazioni (app) ufficiali		Quante applicazioni (app) per dispositivi mobili l'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza, alla data di compilazione del presente questionario
	no	si	
Piemonte	5	3	3
Lombardia	7	5	8
Veneto	6	1	3
Liguria	3	1	2
Emilia-Romagna	8	1	1
Toscana	7	2	2
Umbria	2	0	0
Marche	5	0	0
Lazio	5	0	0
Abruzzo	4	0	0
Molise	2	0	0
Campania	4	1	2
Puglia	5	1	4
Basilicata	2	0	0
Calabria	4	1	1
RSO	69	16	26
Sicilia	8	0	0
Sardegna	5	0	0
RSS	13	0	0
Totale	82	16	26
% sul totale	83,67	16,33	

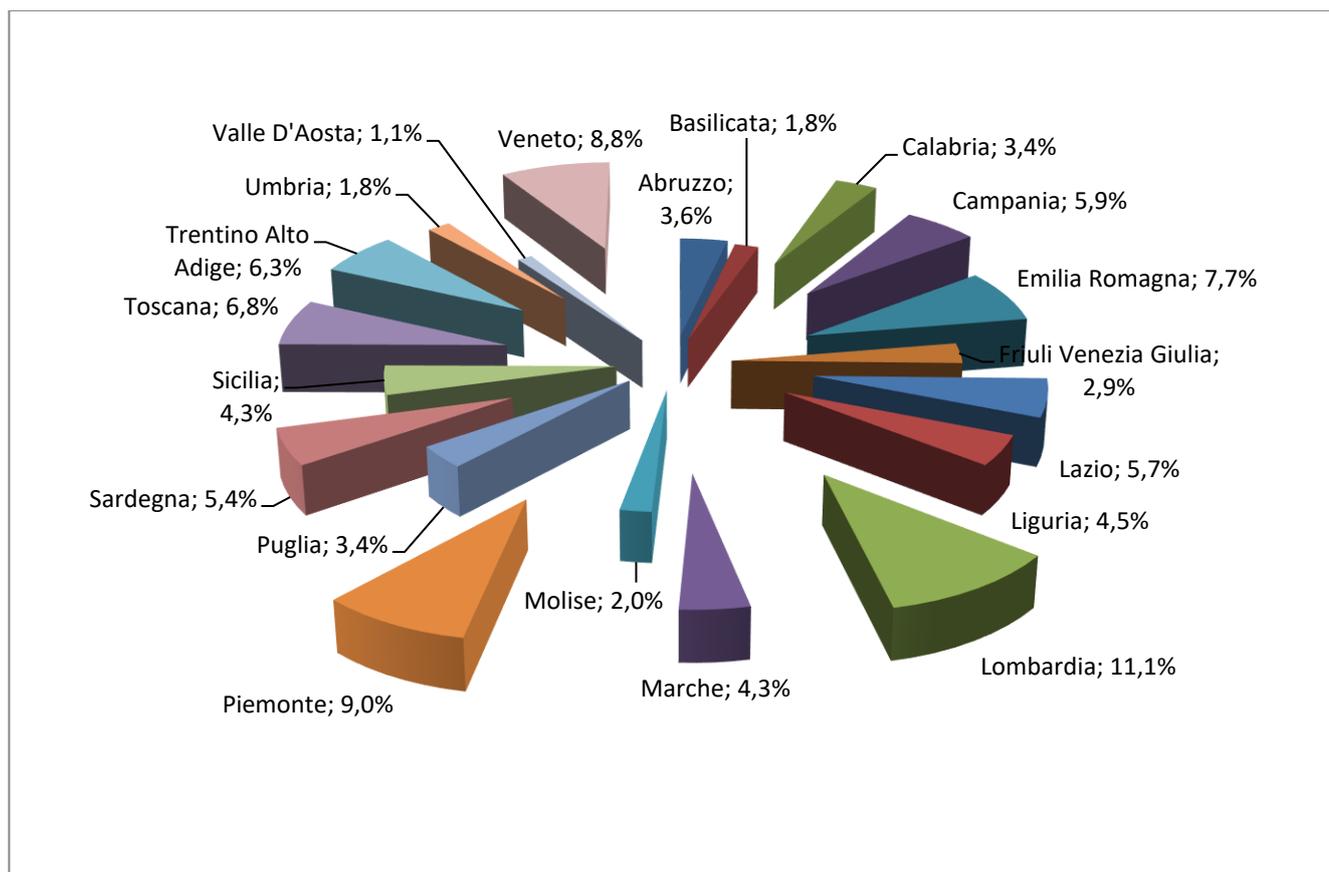
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

10.3 Comuni

Il grafico sotto riportato illustra il livello di conformità al *mobile government* dei Comuni che hanno partecipato all'indagine²¹⁰. Il grafico è stato costruito conferendo un punteggio in relazione alle risposte fornite alle domande della sezione K, suddividendole per Regioni di appartenenza. La Lombardia emerge con una percentuale pari all'11%, segue il Piemonte con il 9%, il Veneto con l'8,8% e l'Emilia-Romagna con il 7,7%.

²¹⁰ È stato assegnato un punteggio per ogni risposta fornita, creando dei *range* di appartenenza a seconda delle risposte fornite dagli enti raggruppati per Regione considerando sia il posizionamento geografico che la dimensione dei Comuni afferenti alle singole Regioni.

Grafico 1/K - Comuni - Indice di conformità al *Mobile Government*



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La tabella sotto riportata illustra le risposte date dai Comuni sulla possibilità di fornire “punti di accesso” *wi-fi* gratuiti e dove tali punti sono collocati e cioè se all’interno degli edifici o in spazi all’aperto. A livello nazionale il 54,6% (il 56,3% nelle RSO con 3.356 sì; ed il 46,3% nelle RSS con 549 sì) delle amministrazioni che hanno partecipato al questionario hanno risposto affermativamente. Nelle RSO 2.610 enti²¹¹ su 5.966 che hanno partecipato al questionario hanno dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti mentre 3.356 enti riescono a fornire punti di accesso gratuiti. Nel dettaglio la Lombardia risulta la Regione con il maggiore numero di enti che forniscono i punti di accesso, con il 19,13%²¹² di risposte affermative, seguita dal Piemonte con una percentuale pari al 14%²¹³ circa. Il dato più positivo in assoluto risulta essere quello dell’Emilia-Romagna²¹⁴ con il 92,7% dei Comuni che forniscono punti di accesso gratuiti, seguito dai Comuni della Liguria²¹⁵ con l’83,4% che affermano di

²¹¹ Dislocati principalmente in Lombardia (706), Piemonte (600), Campania (256), Veneto (168), Calabria (145), Puglia (140), Lazio (137).

²¹² In Lombardia 747 Comuni su 1.453 hanno fornito risposta positiva, pari al 51,4% dei Comuni della Regione.

²¹³ In Piemonte 545 Comuni su 1.145 hanno fornito risposta positiva, pari al 47,59% dei Comuni della Regione.

²¹⁴ In Emilia-Romagna di 315 Comuni 292 hanno dato risposta positiva e solo 23 hanno dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti.

²¹⁵ In Liguria i Comuni che forniscono il servizio sono 186 su 223 totali mentre solo 37 enti hanno dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti.

fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti. Molto basso risulta essere il dato della Puglia²¹⁶ con solo il 39% dei Comuni che forniscono il servizio di punti di accesso *wi-fi* gratuiti, anche il dato della Campania²¹⁷ non è molto positivo (42,6%); il Piemonte²¹⁸, registra invece, il 47,6% di enti che forniscono il servizio. Per le RSS il 46,3% dei Comuni dichiarano di fornire i punti di accesso *wi-fi* gratuiti mentre il restante 53,7% (vale a dire 638 enti) dichiarano di non fornire punti di accesso gratuiti. Il dato più positivo risulta essere quello dichiarato dai Comuni del Friuli-Venezia Giulia²¹⁹ con il 59% di enti che forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti. In Valle d'Aosta²²⁰ la percentuale di risposte affermative risulta essere pari al 36,6%. Per le risposte fornite sulla collocazione all'interno degli edifici o all'esterno in spazi aperti emerge che in totale i Comuni hanno dichiarato di disporre di 26.676²²¹ punti di accesso *wi-fi* gratuiti di cui il 89,76% (pari a 23.945) dei punti di accesso totali sono situati nelle RSO²²² mentre il 10,24% (pari a 2731 Comuni) sono situati nelle RSS. Nelle prime emerge il dato del Veneto²²³ con il 21,72% dei punti di accesso *wi-fi* totali seguito dalla Lombardia²²⁴ con il 19,53% e dall'Emilia-Romagna²²⁵ con 13,75%. Nelle RSS il dato della Regione siciliana²²⁶ dichiarato è il 26,40% (pari a 721) e quello della Sardegna²²⁷ è il 16,48%. Il dato che spicca (nelle RSS) è che in tutti i Comuni prevale la presenza di punti di accesso situati negli spazi aperti piuttosto che collocati all'interno degli edifici.

²¹⁶ In Puglia 140 Comuni su 229 totali hanno risposto negativamente, mentre solo 89 Comuni affermano di fornirli.

²¹⁷ In Campania 256 Comuni su 446 totali non forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti, mentre 190 Comuni hanno risposto di fornirli.

²¹⁸ In Piemonte 600 Comuni su 1.145 totali non forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti, mentre 545 Comuni hanno risposto di fornirli.

²¹⁹ In Friuli-Venezia Giulia 115 Comuni su 195 totali non forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti, mentre 80 Comuni hanno risposto di non fornirli.

²²⁰ In Valle d'Aosta 45 Comuni su 71 totali non forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti, mentre 26 Comuni hanno risposto di fornirli.

²²¹ Le Regioni hanno dichiarato 26.676 punti totali di cui 11.997 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 14.679 collocati in spazi esterni.

²²² Nelle RSO rileviamo 10.950 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 12.995 esterni cioè collocati in spazi esterni.

²²³ Il Veneto ha dichiarato 5.202 punti totali, di cui 3.404 interni e 1.798 punti collocati in spazi esterni.

²²⁴ La Lombardia ha dichiarato 4.677 punti totali, di cui 1.870 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 2.807 punti collocati in spazi esterni.

²²⁵ L'Emilia-Romagna ha dichiarato 3.293 punti totali, di cui 1.887 punti di accesso gratuiti interni e 1.406 punti collocati all'aperto.

²²⁶ La Regione siciliana ha dichiarato 721 punti totali, di cui 313 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 408 punti collocati in spazi esterni.

²²⁷ La Sardegna ha dichiarato 678 punti totali di cui 244 punti di accesso gratuiti interni agli edifici e 434 punti collocati in spazi esterni.

Tabella 7/K - Comuni - Punti di accesso forniti gratuitamente situati all'interno degli edifici o in spazi all'aperto

Aree regionali	L'Amm.ne non fornisce "punti di accesso" wi-fi gratuiti sul proprio territorio		N. enti	% di risposte affermative in base al numero di enti	% di risposte affermative sul totale delle risposte affermative	Punti di accesso gratuiti collocati all'interno di edifici	Punti di accesso gratuiti in spazi all'aperto	Punti di accesso wi-fi totali	% sui punti totali
	no	si							
	a	b							
Piemonte	600	545	1.145	47,6	13,96	671	1.414	2.085	8,71
Lombardia	706	747	1.453	51,4	19,13	1.870	2.807	4.677	19,53
Veneto	168	366	534	68,5	9,37	3.404	1.798	5.202	21,72
Liguria	37	186	223	83,4	4,76	378	890	1.268	5,30
Emilia-Romagna	23	292	315	92,7	7,48	1.887	1.406	3.293	13,75
Toscana	85	175	260	67,3	4,48	759	932	1.691	7,06
Umbria	38	51	89	57,3	1,31	100	181	281	10,29
Marche	61	152	213	71,4	3,89	242	742	984	4,11
Lazio	137	154	291	52,9	3,94	907	904	1.811	7,56
Abruzzo	126	141	267	52,8	3,61	162	362	524	2,19
Molise	39	76	115	66,1	1,95	57	124	181	0,76
Campania	256	190	446	42,6	4,87	217	572	789	3,30
Puglia	140	89	229	38,9	2,28	101	373	474	1,98
Basilicata	49	60	109	55,0	1,54	56	140	196	0,82
Calabria	145	132	277	47,7	3,38	139	350	489	2,04
RSO	2.610	3.356	5.966	56,3	85,94	10.950	12.995	23.945	89,76
Valle d'Aosta	45	26	71	36,6	0,67	34	58	92	3,37
Trentino-Alto Adige	143	146	289	50,5	3,74	216	398	614	22,48
Friuli-Venezia Giulia	80	115	195	59,0	2,94	240	386	626	22,92
Sicilia	168	136	304	44,7	3,48	313	408	721	26,40
Sardegna	202	126	328	38,4	3,23	244	434	678	24,83
RSS	638	549	1.187	46,3	14,06	1.047	1.684	2.731	10,24
Totale	3.248	3.905	7.153	54,6	100	11.997	14.679	26.676	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Per quel che concerne i servizi offerti *on line* dall'amministrazione e la loro fruibilità con dispositivi mobili il 58% degli enti, pari a 4.152 amministrazioni, ha fornito delle risposte positive mentre il 41,95% degli enti ha dichiarato che i servizi offerti *on line* dall'amministrazione non sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili. Per quel che concerne gli strumenti di monitoraggio e modalità di utilizzo più frequenti i Comuni hanno dichiarato che il 40% possiede al loro interno degli strumenti di monitoraggio e conteggio degli accessi mentre il 60,4% ha dato risposta negativa.

Tabella 8/K - Comuni - I servizi offerti *on line* dall'Amministrazione sono fruibili con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili e presenza di strumenti di monitoraggio

Aree regionali	Fruibilità dei servizi con dispositivi mobili		% sul totale (SI)	Strumenti di monitoraggio degli accessi		% sul totale (SI)
	no	si		no	si	
Piemonte	481	664	19,04	671	474	20,15
Lombardia	584	869	24,92	840	613	26,06
Veneto	194	340	9,75	295	239	10,16
Liguria	95	128	3,67	161	62	2,64
Emilia-Romagna	91	224	6,42	162	153	6,51
Toscana	89	171	4,90	147	113	4,80
Umbria	36	53	7,97	48	41	8,54
Marche	74	139	3,99	136	77	3,27
Lazio	140	151	4,33	179	112	4,76
Abruzzo	101	166	4,76	173	94	4,00
Molise	58	57	1,63	81	34	1,45
Campania	213	233	6,68	294	152	6,46
Puglia	111	118	3,38	141	88	3,74
Basilicata	52	57	1,63	79	30	1,28
Calabria	160	117	3,36	207	70	2,98
RSO	2479	3487	83,98	3614	2352	83,05
Valle d'Aosta	38	33	4,96	30	41	8,54
Trentino-Alto Adige	102	187	28,12	124	165	34,38
Friuli-Venezia Giulia	96	99	14,89	157	38	7,92
Sicilia	151	153	23,01	206	98	20,42
Sardegna	135	193	29,02	190	138	28,75
RSS	522	665	16,02	707	480	16,95
Totale	3001	4152	100	4321	2832	100
% sul totale	41,95	58,04		60,4	39,59	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La tabella sottostante analizza come l'amministrazione, per offrire i propri servizi *on line*, rende disponibili gratuitamente per l'utenza applicazioni ufficiali (app) per dispositivi mobili quali *tablet* e/o *smartphone*. L'82,04% ha risposto negativamente, mentre il restante 17,95%²²⁸ ha risposto di fornire applicazioni ufficiali. Rispetto alla numerosità delle applicazioni rese disponibili dall'amministrazione all'utenza in totale vengono dichiarate 1.635 di cui 1.308 applicazioni nelle RSO e 327 nelle RSS. Emerge la Lombardia con 387 applicazioni seguita da Piemonte (152), Emilia Romagna (133), Toscana (120) e Veneto (115). Nelle RSS si segnala il dato del Trentino-Alto Adige (146) e della Sardegna con 85 applicazioni ufficiali.

²²⁸ Le RSO forniscono app per i loro utenti in particolare 1.107 su 1.284 totali, nelle RS forniscono app ufficiali 267 enti.

Tabella 9/K - Comuni - Disponibilità applicazioni ufficiali e numerosità

Aree regionali	Disponibilità gratuita di applicazioni (app) ufficiali		% sul totale (SI)	Quante applicazioni (app) per dispositivi mobili l'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza, alla data di compilazione del presente questionario
	No	Si		
Piemonte	1022	123	12,09	152
Lombardia	1120	333	32,74	387
Veneto	429	105	10,32	115
Liguria	196	27	2,65	39
Emilia-Romagna	226	89	8,75	133
Toscana	200	60	5,90	120
Umbria	79	10	3,75	17
Marche	189	24	2,36	32
Lazio	240	51	5,01	70
Abruzzo	239	28	2,75	33
Molise	101	14	1,38	11
Campania	376	70	6,88	83
Puglia	191	38	3,74	50
Basilicata	91	18	1,77	20
Calabria	250	27	2,65	46
RSO	4949	1017	79,21	1308
Valle d'Aosta	63	8	3,00	9
Trentino-Alto Adige	175	114	42,70	146
Friuli-Venezia Giulia	170	25	9,36	34
Sicilia	260	44	16,48	53
Sardegna	252	76	28,46	85
RSS	920	267	20,79	327
Totale	5869	1284	100	1635
% sul totale	82,04	17,95		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

La suddivisione per fasce di popolazione illustra una situazione in cui la fascia con la popolazione più alta ha una percentuale di incidenza delle risposte affermative pari al 92% circa (11 enti su 12 hanno risposto affermativamente e solo un ente²²⁹ ha dichiarato di non fornire punti di accesso *wi-fi* gratuiti). Percentuale molto positiva anche quella della sesta fascia di popolazione pari all'85,23%. Il dato dei Comuni di fascia 1 evidenzia che meno della metà degli enti afferenti a detta fascia predispone punti di accesso *wi-fi* gratuiti sul proprio territorio, infatti la percentuale è pari al 46,32%.

²²⁹ Il Comune di Catania ha dichiarato di non fornire punti di accesso gratuiti.

Tabella 10/K - Comuni - Disponibilità applicazioni ufficiali e numerosità

Fasce demografiche	N. enti	Punti di accesso <i>wi-fi</i> gratuiti sul territorio nazionale		% di incidenza sui punti di accesso totali dichiarati	% di incidenza delle risposte affermative sul totale enti	% di incidenza delle risposte affermative sul totale enti dalla propria fascia
		si	no			
Fascia 1 da 1 a 1999	3.098	1.435	1.663	36,75	23,25	46,32
Fascia 2 da 2.000 a 4.999	1.836	984	852	25,20	11,91	53,59
Fascia 3 da 5.000 a .9999	1.070	662	408	16,95	5,70	61,87
Fascia 4 da 10.000 a 19.999	654	446	208	11,42	2,91	68,20
Fascia 5 da 20.000 a 59.999	395	292	103	7,48	1,44	73,92
Fascia 6 da 60.000 a 249.999	88	75	13	1,92	0,18	85,23
Fascia 7 da 250.000	12	11	1	0,28	0,01	91,67
Totale complessivo	7.153	3.905	3.248	100,00	45,41	54,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Analizzando la tabella riepilogativa sotto riportata risalta il dato della fascia di popolazione 7 che, con 12 enti totali, ha dichiarato di avere 7.279 punti suddivisi tra i 4.529 interni agli edifici e 2.750 situati in punti di accesso all'aperto, pari al 27,29% del totale. Interessante anche il dato della 5^a e 6^a fascia con il 14% del totale circa, e della prima con una percentuale sul totale pari a 13,52%.

Tabella 11/K - Comuni - Disponibilità applicazioni ufficiali e numerosità

Fasce demografiche	N. enti	Punti di accesso gratuiti collocati all'interno di edifici	Punti di accesso gratuiti in spazi all'aperto	Punti di accesso <i>wi-fi</i> totali	% sul tot.
Fascia 1 da 1 a 1.999	3.098	1.025	2.581	3.606	13,52
Fascia 2 da 2.000 a 4.999	1.836	1.010	2.116	3.126	11,72
Fascia 3 da 5.000 a 9.999	1.070	1.061	1.629	2.690	10,08
Fascia 4 da 10.000 a 19.999	654	1.050	1.667	2.717	10,19
Fascia 5 da 20.000 a 59.999	395	1.602	2.033	3.635	13,63
Fascia 6 da 60.000 a 249.999	88	1.720	1.902	3.622	13,58
Fascia 7 da 250000	12	4.529	2.750	7.279	27,29
Totale complessivo	7.153	11.997	14.678	26.675	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

11 SEZIONE L: FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Il contributo che l'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) possono apportare nella direzione della realizzazione di processi efficaci di innovazione è indissolubilmente legato ad un'efficace e continua attività di formazione dei dipendenti pubblici.

Il DESI (*Digital Economy and Society Index*) 2020 della Commissione Europea, lo strumento di valutazione del processo di digitalizzazione degli Stati Membri, evidenzia, così come per i precedenti tre anni, un ritardo del nostro Paese rispetto alla media europea. Per quanto concerne il capitale umano e le competenze digitali, solo il 42% delle persone di età compresa tra 16 e 74 anni possiede competenze digitali elementari ("*at least basic*", 58% nell'UE) e solo il 22% ha competenze digitali superiori a quelle di base ("*above basic*", 33% nell'UE).

La partecipazione dei dipendenti della pubblica amministrazione, a tutti i livelli, in attività formative in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione è cruciale per migliorare il livello delle loro competenze digitali, con un conseguente impatto positivo sulla qualità e sull'efficienza dei servizi pubblici erogati.

Questa area di ricognizione del questionario si propone di offrire un quadro d'insieme sui corsi di formazione in ambito ICT offerti nella pubblica amministrazione a livello regionale, provinciale e comunale.

Nella sezione L - "Formazione dei dipendenti" il questionario si propone di misurare il livello di partecipazione dei dipendenti pubblici ad attività formative in materia di Innovazione, trasformazione digitale e ICT, di indagare le aree tematiche maggiormente affrontate nelle attività formative, e di analizzare quindi le modalità di gestione di alcune funzioni relative all'ICT che sono svolte dall'amministrazione.

Tale obiettivo riveste la duplice funzione di fornire una panoramica esaustiva del livello di esternalizzazione di tali funzioni e di identificare potenziali aree nelle quali un rafforzamento delle competenze interne, attraverso attività di formazione dedicate, potrebbe risultare funzionale a favorire una gestione diretta delle stesse.

L'analisi dei dati per tipologia di ente consente di identificare le principali tendenze e variazioni - sulla base di fattori demografici e geografici - riguardo al livello di partecipazione, alle tematiche maggiormente affrontate e alla modalità di gestione delle varie funzioni ICT.

In diverse istanze, i dati raccolti mostrano correlazioni inverse tra il numero di risorse formate su specifiche aree e per specifiche funzioni/attività, e il loro effettivo utilizzo per l'espletamento delle stesse, così come dimostra l'esternalizzazione di queste attività.

La struttura del questionario permette di mettere in evidenza similarità e differenze nelle attività formative e nella gestione di funzioni ICT e consente un'analisi comparata delle principali tendenze tra le diverse tipologie degli enti territoriali e tra le stesse, per esempio, tra Regioni e Province o tra Comuni di diverse dimensioni.

L'analisi restituisce un quadro fortemente differenziato, dal punto di vista geografico, rispetto al livello di partecipazione dei dipendenti pubblici ad attività formative in materia di ICT. Pur raggiungendo livelli di partecipazione significativi in certe aree geografiche e nei Comuni più popolosi, la partecipazione complessiva ad attività formative ICT risulta tuttavia carente.

Una marcata differenziazione emerge anche nella gestione delle funzioni ICT, dove si nota una maggiore esternalizzazione negli enti più piccoli. Maggiore uniformità vi è, invece, nelle attività formative svolte, con un'enfasi generalizzata sull'applicazione della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy)²³⁰ legata anche all'obbligatorietà, indotta dal Regolamento europeo, di partecipazione a corsi di formazione in materia per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione coinvolti nel trattamento dei dati.

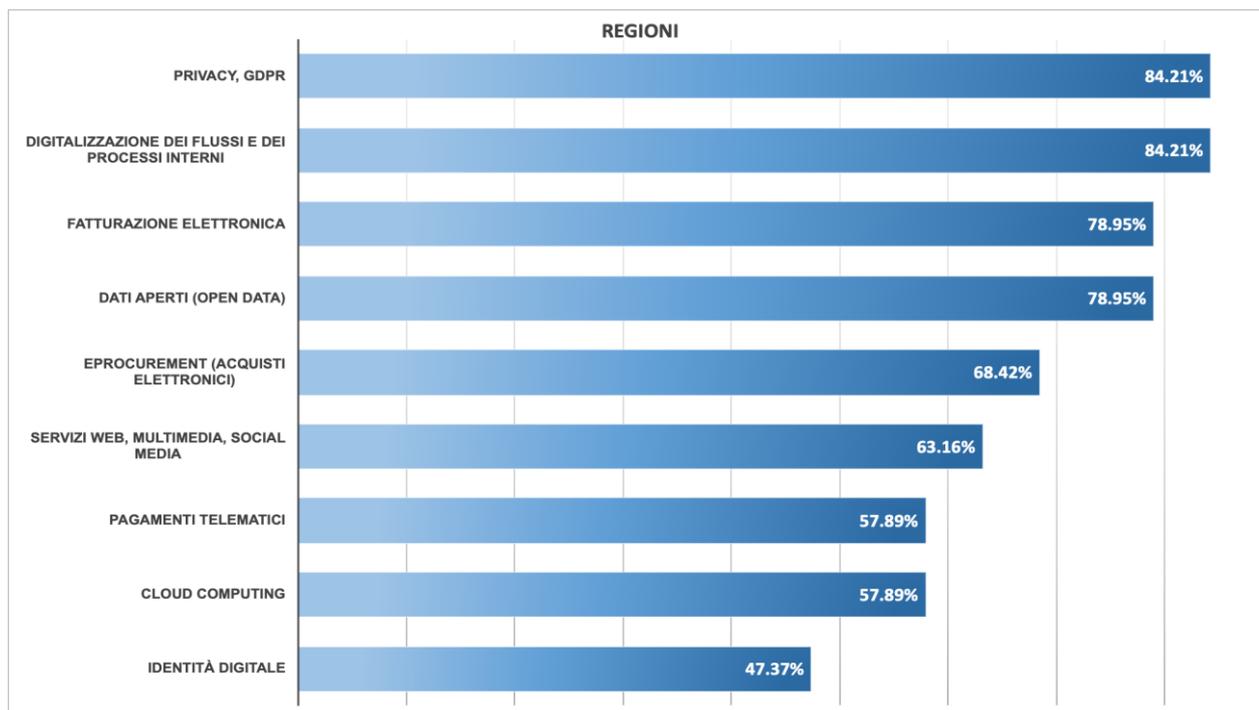
In generale, rimangono scarse le attività formative in aree particolarmente importanti quali, per esempio, il *Cloud Computing*, l'Identità Digitale o gli *Open Data*. Un'attività formativa più ampia e mirata può contribuire a superare il divario con la media europea e ad aumentare le capacità della pubblica amministrazione, riducendo il livello di esternalizzazione di alcune funzioni ICT e garantendo un'azione amministrativa più efficace.

11.1 Regioni/Province autonome

L'analisi dei dati aggregati a livello regionale risulta uno strumento molto utile non solo per avere un quadro d'insieme sulle attività di formazione ma anche per cogliere le differenze tra i diversi enti territoriali e per ipotizzare le possibili ragioni che dettano specifiche scelte.

²³⁰ La normativa di base è costituita, essenzialmente, dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (RGPD o GDPR), direttamente applicabile a tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea a partire dal 25 Maggio 2018.

Grafico 1/L - Regioni/Province autonome - Aree della formazione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

I dati aggregati mostrano una prevalente partecipazione dei dipendenti pubblici ad attività formative ICT a livello regionale (95%). Per quanto riguarda le aree della formazione, i dati regionali evidenziano un andamento nazionale che vede la *Privacy (GDPR)* e la *Digitalizzazione dei Flussi* come aree privilegiate di formazione mentre *Cloud Computing* e *Identità Digitale* risultano tra quelle meno affrontate, solo il 58% e il 47% - rispettivamente - degli intervistati dichiara di aver preso parte a corsi di formazione su queste specifiche tematiche.

Tuttavia, in contrasto con il trend nazionale sopra descritto, va sottolineato che l'area della *Identità Digitale* è percepita come di maggior interesse nel Nord Italia e, in particolare, nel Nord-Est, dove risulta tra le aree formative più scelte, con percentuali superiori all'81% degli intervistati.

Tabella 1/L – Regioni/Province autonome - Modalità di gestione delle funzioni ICT

Funzioni ICT	Interna, con personale dipendente interno	Pubblica, in cooperazione (es. in gestione associata) con altre Amministrazioni Pubbliche locali	Pubblica, attraverso altro soggetto pubblico o società partecipata/controllata (ad es. società <i>in house</i>) al di fuori da accordi di cooperazione	Privata, altro fornitore privato esterno	Funzione non svolta
Studi, analisi e progettazione	61.9%	0.0%	23.8%	4.8%	9.5%
Sviluppo <i>software</i>	0.0%	4.8%	42.9%	47.6%	4.8%
Gestione e manutenzione <i>hardware</i>	14.3%	0.0%	28.6%	47.6%	9.5%
Gestione e manutenzione <i>software</i> (<i>software</i> di base e <i>software</i> ad <i>hoc</i>)	9.5%	0.0%	42.9%	38.1%	9.5%
Gestione e amministrazione di sistemi e/o di reti	9.5%	0.0%	38.1%	42.9%	9.5%
Gestione Basi di dati (non con fogli elettronici)	19.0%	0.0%	33.3%	42.9%	4.8%
Sicurezza ICT	14.3%	0.0%	38.1%	38.1%	9.5%
Gestione e/o sviluppo tecnologie web/internet	14.3%	0.0%	38.1%	42.9%	4.8%
Redazione e gestione contenuti web	61.9%	0.0%	14.3%	19.0%	4.8%
Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti interni	19.0%	0.0%	23.8%	47.6%	9.5%
Formazione ICT	14.3%	0.0%	23.8%	57.1%	4.8%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Se si analizzano le risposte relative alla sezione *Modalità di gestione delle funzioni ICT*, va evidenziato che *Studi, Analisi e Progettazione* insieme con *Redazione e Gestione dei Contenuti Web* sono le aree funzionali svolte prevalentemente all'interno degli enti (61.9%). Di contro, *Sviluppo Software* e *Gestione/Manutenzione Hardware* sono aree che risultano quasi completamente esternalizzate. In generale, questa è una tendenza che si riscontra in tutti i livelli organizzativi della PA: Regioni, Province e Comuni. Il processo di esternalizzazione di queste specifiche aree di formazione si concretizza nell'affidamento per metà (42.9%) a soggetti pubblici quali, ad esempio, società *in house*, e per la restante parte (47.6%) a fornitori privati. In alcuni casi tale funzione risulta non svolta (9.5%).

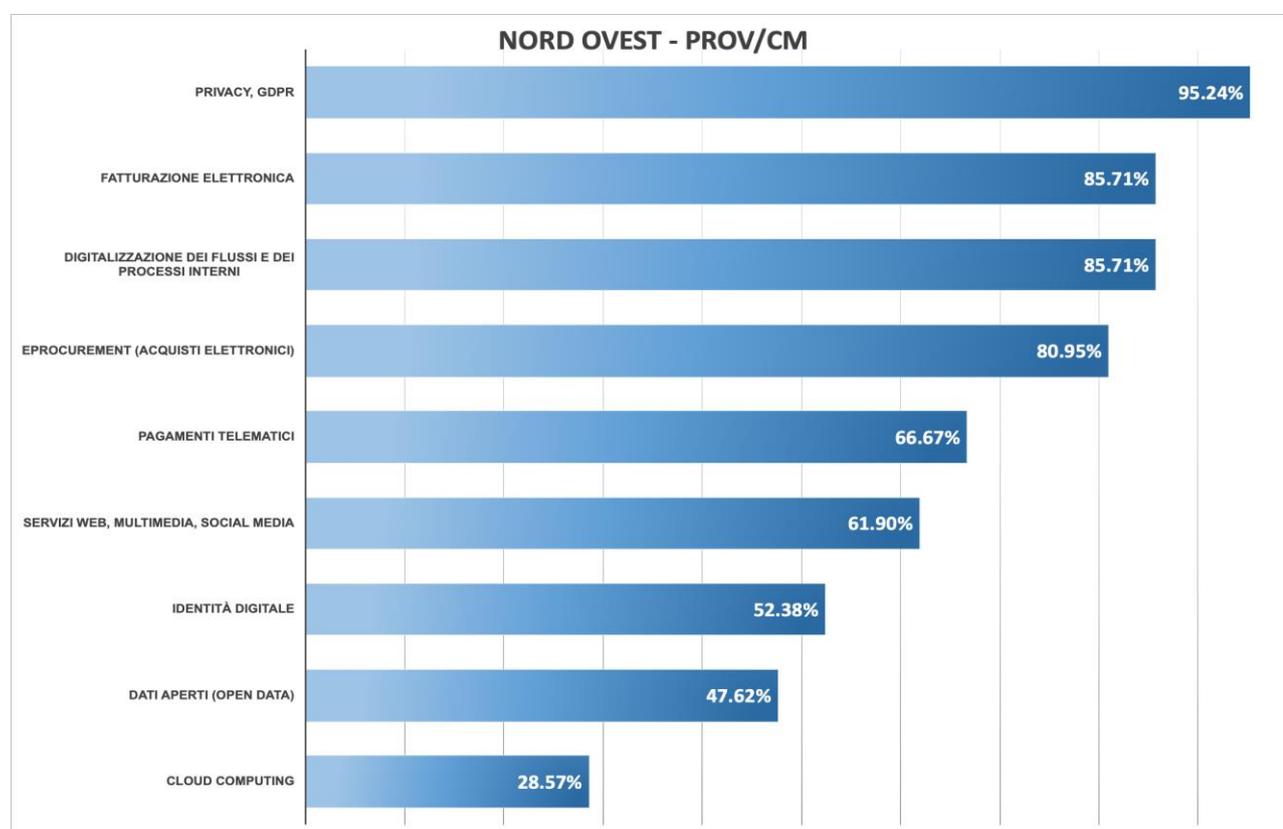
Va infine rilevato che le aree *Formazione ICT* (esternalizzata complessivamente all'80.9%) e *Sicurezza IT* (76,2%) sono caratterizzate da una forte esternalizzazione. Formazione e Sicurezza sono, infatti, affidate sia a privati che ad altri enti pubblici mediante soluzioni ibride, in virtù delle competenze altamente specializzate che esse richiedono.

11.2 Province e Città metropolitane

L'analisi dei dati raccolti a livello di Province e Città metropolitane mette in luce non solo dinamiche comuni a livello nazionale, ma anche notevoli variazioni a seconda dell'area geografica considerata. Il tasso di partecipazione ad attività formative presenta significative differenze: tra le Province del Nord Est e del Nord Ovest (88%), del Centro (67%), del Sud (63%) e delle Isole (46%).

Per quanto concerne le aree della formazione si nota come la Privacy (GDPR) è stata oggetto della quasi totalità delle attività formative in tutte le aree geografiche, con livelli compresi tra il 100% delle Province del Nord Est e l'85% in quelle del Centro Italia, ma con l'eccezione delle isole (50%).

Grafico 2/L - Province e Città metropolitane - Aree della formazione per le Province e Città metropolitane del Nord-Ovest



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Gli *Open Data* costituiscono oggetto di formazione in meno del 50% dei casi in tutte le aree geografiche, mentre il *Cloud Computing* - con percentuali comprese tra il 28% delle Province del Nord Ovest e il 16% in quelle delle isole - rappresenta l'area formativa meno coperta, una carenza questa riscontrabile nella quasi totalità delle aree geografiche.

Nelle Province del Sud è, invece, l'*Identità Digitale* ad occupare l'ultima posizione - costituendo oggetto di formazione solo nel 13% dei casi. L'*Identità Digitale* è, inoltre, l'area di formazione che presenta la

maggiore varianza tra le Province: affrontata nell'81% delle attività formative nelle Province del Nord Est, nel 52% in quelle del Nord Ovest, nel 50% in quelle insulari e nel 35% in quelle del Centro.

Per quanto concerne la *Modalità di gestione delle funzioni ICT*, emerge che le funzioni *Redazione e Gestione dei Contenuti Web* e *Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti* sono espletate principalmente da personale interno nelle Province e Città metropolitane di tutte le aree.

Sviluppo/Gestione Manutenzione Software e *Gestione/Manutenzione Hardware* sono, invece, le funzioni dove vi è un maggiore affidamento a fornitori privati esterni: il *trend* è uniforme ed in linea con le rilevazioni a livello regionale, con la sola eccezione delle Province del Centro dove la *Gestione/Manutenzione Hardware* è assicurata da personale interno nel 71,4% dei casi.

Tabella 2/L - Province e Città metropolitane - Modalità di gestione delle funzioni ICT

Funzioni ICT	Interna, con personale dipendente interno	Pubblica, in cooperazione (es. in gestione associata) con altre Amministrazioni Pubbliche locali	Pubblica, attraverso altro soggetto pubblico o società partecipata/controlata (ad es. società <i>in house</i>) al di fuori da accordi di cooperazione	Privata, altro fornitore privato esterno	Funzione non svolta
Studi, analisi e progettazione	57,1%	7,1%	7,1%	14,3%	14,3%
Sviluppo <i>software</i>	14,3%	0,0%	14,3%	64,3%	7,1%
Gestione e manutenzione <i>hardware</i>	42,9%	0,0%	14,3%	42,9%	0,0%
Gestione e manutenzione <i>software</i> (<i>software</i> di base e <i>software</i> ad hoc)	21,4%	0,0%	7,1%	71,4%	0,0%
Gestione e amministrazione di sistemi e/o di reti	71,4%	0,0%	7,1%	21,4%	0,0%
Gestione Basi di dati (non con fogli elettronici)	57,1%	7,1%	7,1%	28,6%	0,0%
Sicurezza ICT	71,4%	0,0%	7,1%	21,4%	0,0%
Gestione e/o sviluppo tecnologie web/internet	50,0%	0,0%	7,1%	35,7%	7,1%
Redazione e gestione contenuti web	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti interni	78,6%	0,0%	0,0%	21,4%	0,0%
Formazione ICT	42,9%	14,3%	14,3%	21,4%	7,1%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

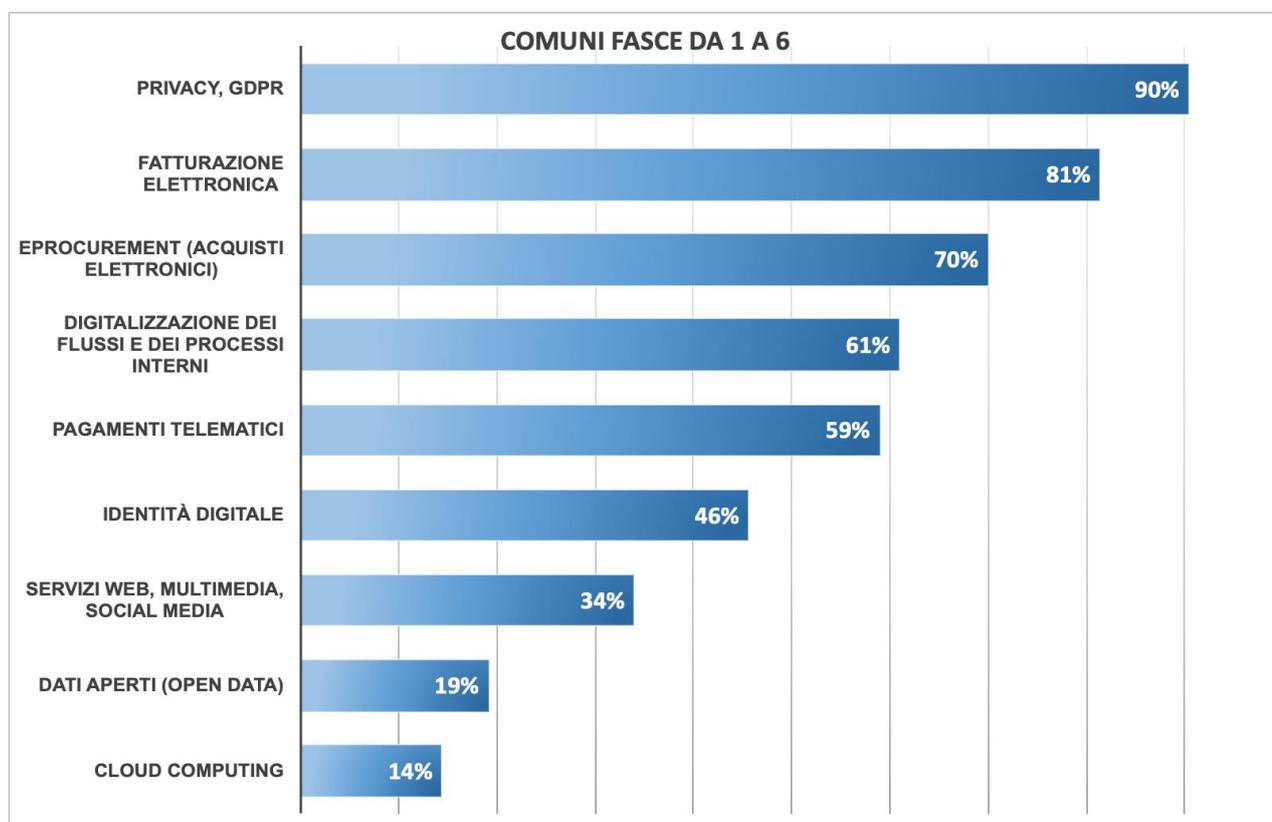
La gestione di funzioni di *sicurezza ICT* presenta una netta prevalenza all'affidamento al personale interno nelle Province del Nord Est (71,4%) e del Nord Ovest e del Centro (57,1%), mentre è demandata a fornitori esterni - sia privati che pubblici - nel 60% dei casi nelle Province del Sud e delle Isole. In tema di *formazione ICT* prevale la gestione ad opera di personale interno nelle sole Province del Nord Est (42,9%): l'affidamento a fornitori esterni resta la principale forma di gestione, con prevalenza netta di fornitori privati nelle Province del Nord Ovest (38,1%) e del Sud (53,3%).

11.3 Comuni

I dati comunali mostrano una bassa partecipazione (al di sotto del 50%) ad attività formative ICT, tra i dipendenti pubblici intervistati, nei Comuni con meno di 20.000 abitanti. Tale partecipazione aumenta notevolmente negli enti di dimensioni maggiori, fino a raggiungere il 100% nei Comuni oltre i 250.000 abitanti. A livello comunale, l'analisi sulle Aree Formative mette in luce la chiara presenza di un andamento uniforme in tutti i Comuni indipendentemente dalla fascia demografica, con l'unica eccezione dei "grandi Comuni" di Fascia 7.

Il seguente grafico rappresenta i risultati relativi ai Comuni da 5.000 fino a 250.000 abitanti (fasce demografiche da 1 a 6).

Grafico 3/L - Comuni Fasce da 1 a 6



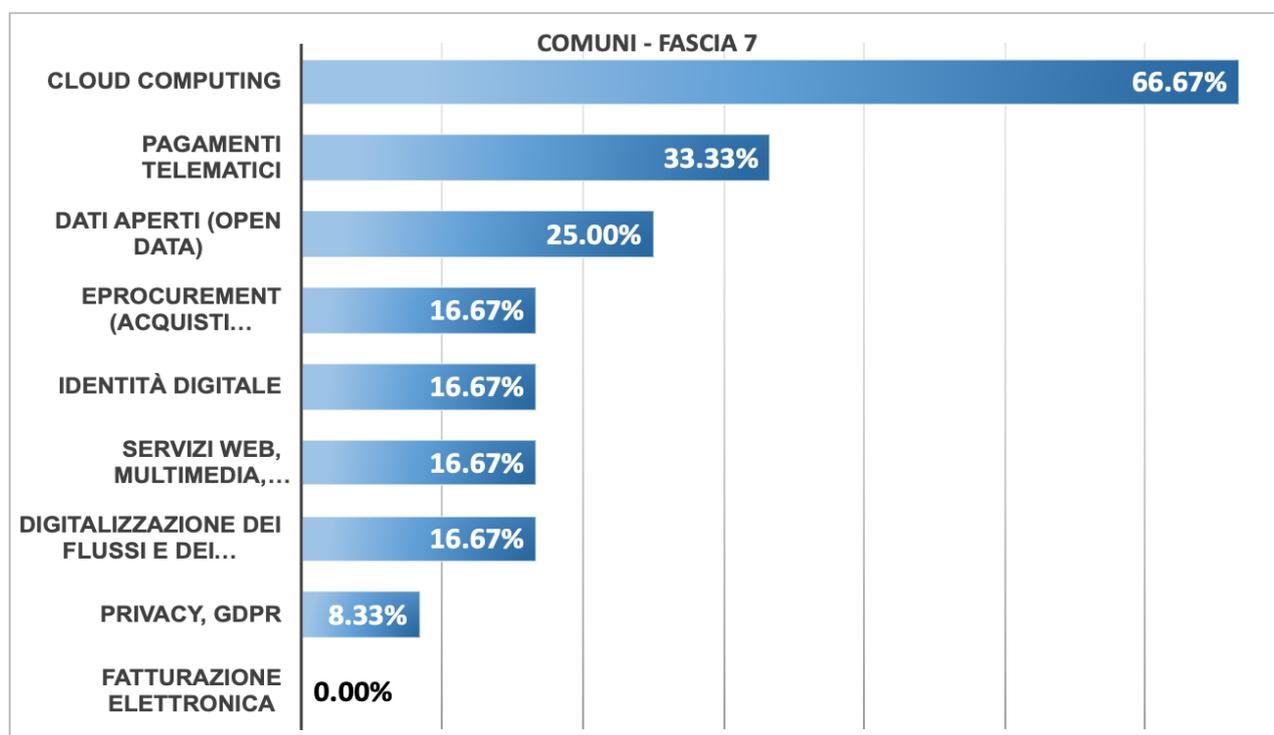
Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Si può notare come, per tutte queste fasce, *Privacy (GDPR)*, *Fatturazione Elettronica* ed *e-procurement* sono saldamente in testa alle scelte formative dei dipendenti degli enti comunali, mentre *Cloud Computing* e *Open Data* risultano le tematiche meno affrontate.

Come si può notare dal grafico sottostante, questo risultato è ribaltato nei Comuni con oltre 250.000 abitanti (fascia 7).

Evidentemente, nei Comuni di maggiori dimensioni la scelta di settori tecnologici di particolare complessità (come il *Cloud Computing*) su cui orientare la formazione è favorita e spinta da vari fattori, quali la maggiore disponibilità di risorse economiche e umane e la necessità (in un'organizzazione complessa che deve fare fronte a un gran numero di servizi a favore di una vasta platea di utenti) di adottare politiche in grado di ottimizzare la gestione, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate. Per contro, nelle realtà di minori dimensioni, è più avvertita l'esigenza di fare fronte a adempimenti in settori di attività disciplinate da una normativa complessa e caratterizzata da un significativo apparato sanzionatorio.

Grafico 4/L - Comuni Fascia 7



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Nelle *Modalità di gestione delle funzioni ICT*, la maggior parte delle attività di *gestione/manutenzione hardware* e di *gestione/manutenzione software* sono affidate a fornitori privati in tutte e sette le fasce demografiche (con una tendenziale crescita dell'affidamento interno al crescere della popolazione dei Comuni fino ai 60.000 abitanti).

L'analisi svolta, come si può vedere nei seguenti grafici, ha messo in luce una tendenza generalizzata nei Comuni più piccoli (Fasce 1 - 3) all'affidamento a fornitori privati esterni di diverse funzioni ICT. All'aumentare della popolosità dei Comuni tale andamento si inverte a favore di una maggiore gestione di funzioni ICT da parte del personale interno. Risulta allo stesso tempo notevolmente diminuita la percentuale dei casi in cui alcune funzioni ICT non risultano svolte.

Si prenda, per esempio, la *gestione e/o sviluppo delle tecnologie web* che tra la Fascia 3 e la Fascia 4 vede un netto aumento nella gestione interna (6,5% vs. 34,9%) ed una diminuzione dei casi nei quali questa non viene svolta (19,2% vs. 3,2%).

La gestione della *formazione ICT* è per la maggior parte affidata a fornitori esterni - in particolare privati - in tutte le Fasce demografiche. Si assiste anche a un graduale aumento delle attività di formazione ICT al crescere della popolazione dei Comuni.

Le funzioni di *Studi, analisi e progettazione* non risultano svolte nella maggior parte dei Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti (Fasce 1 - 3) e, laddove sono eseguite, l'erogazione da parte di fornitori privati è prevalente. Tale andamento si inverte a partire dai Comuni di Fascia 5 (20.000 - 59.999 abitanti), dove sono affidate in maggioranza a dipendenti interni.

Tabella 3/L - Comuni - Modalità di gestione delle funzioni ICT nei Comuni di fascia 3

Funzioni ICT	Interna, con personale dipendente interno	Pubblica, in cooperazione (es. in gestione associata) con altre Amministrazioni Pubbliche locali	Pubblica, attraverso altro soggetto pubblico o società partecipata/controllata (ad es. società <i>in house</i>) al di fuori da accordi di cooperazione	Privata, altro fornitore privato esterno	Funzione non svolta
Studi, analisi e progettazione	10.3%	7.3%	4.0%	24.2%	54.3%
Sviluppo software	0.8%	1.4%	4.6%	29.7%	63.6%
Gestione e manutenzione <i>hardware</i>	13.1%	9.9%	4.6%	69.1%	3.4%
Gestione e manutenzione <i>software</i> (<i>software</i> di base e <i>software ad hoc</i>)	5.9%	8.7%	4.2%	78.0%	3.2%
Gestione e amministrazione di sistemi e/o di reti	14.5%	13.1%	4.8%	65.1%	2.6%
Gestione Basi di dati (non con fogli elettronici)	11.3%	6.5%	6.7%	56.8%	18.6%
Sicurezza ICT	11.5%	10.5%	8.3%	66.3%	3.4%
Gestione e/o sviluppo tecnologie web/internet	6.5%	5.1%	6.7%	62.4%	19.2%
Redazione e gestione contenuti web	68.5%	2.4%	5.1%	21.2%	2.8%
Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti interni	27.9%	9.7%	3.4%	55.4%	3.6%
Formazione ICT	5.1%	8.1%	8.7%	54.5%	23.6%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

In merito alla percentuale in cui le funzioni risultano svolte, si nota un andamento simile in materia di *Sviluppo Software*: questa attività risulta non svolta soprattutto da parte dei Comuni di fascia 1 - 4 e cresce proporzionalmente alla popolosità dei Comuni. Lo sviluppo *software* è demandato a fornitori esterni nella quasi totalità dei casi nei quali risulta essere svolto.

Tabella 4/L - Comuni - Modalità di gestione delle funzioni ICT nei Comuni di fascia 6

Funzioni ICT	Interna, con personale dipendente interno	Pubblica, in cooperazione (es. in gestione associata) con altre Amministrazioni Pubbliche locali	Pubblica, attraverso altro soggetto pubblico o società partecipata/controllata (ad es. società <i>in house</i>) al di fuori da accordi di cooperazione	Privata, altro fornitore privato esterno	Funzione non svolta
Studi, analisi e progettazione	68.3%	4.8%	4.8%	12.7%	9.5%
Sviluppo <i>software</i>	27.0%	1.6%	1.6%	49.2%	20.6%
Gestione e manutenzione <i>hardware</i>	38.1%	4.8%	4.8%	49.2%	3.2%
Gestione e manutenzione <i>software</i> (<i>software</i> di base e <i>software ad hoc</i>)	17.5%	1.6%	9.5%	66.7%	4.8%
Gestione e amministrazione di sistemi e/o di reti	55.6%	4.8%	17.5%	20.6%	1.6%
Gestione Basi di dati (non con fogli elettronici)	50.8%	4.8%	7.9%	31.7%	4.8%
Sicurezza ICT	55.6%	6.3%	9.5%	27.0%	1.6%
Gestione e/o sviluppo tecnologie web/internet	34.9%	3.2%	6.3%	52.4%	3.2%
Redazione e gestione contenuti web	93.7%	0.0%	3.2%	3.2%	0.0%
Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti interni	63.5%	4.8%	9.5%	22.2%	0.0%
Formazione ICT	33.3%	7.9%	4.8%	44.4%	9.5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

12 SEZIONE M: SERVIZI DI ASSISTENZA

Il questionario nella Sezione M è dedicato ai servizi di assistenza, nel presupposto che essi siano uno strumento indispensabile, in grado di coadiuvare attivamente sia le amministrazioni che gli utenti verso una trasformazione al digitale capace di rendere i servizi al cittadino agili, veloci, in un obiettivo di efficacia, efficienza ed economicità.

Il proposito di riuscire ad avere un quadro completo della situazione ha incontrato una serie di criticità, restituendo dati non utilizzabili ai fini dell'analisi. Ciò si riscontra in argomenti sensibili del questionario quali: la possibilità di individuare il personale (se interno all'Amministrazione o affidato a società esterne), la possibilità di definire l'ammontare nel 2018 della spesa (impegni) per il servizio di assistenza affidato a fornitori esterni (la spesa risulta spesso compresa in un totale di più servizi), ed il problema di indicare il numero di richieste di assistenza (domanda alla quale gli enti hanno dato, spesso, risposte non congrue).

Di conseguenza, l'indagine si è concentrata sull'analisi di tre quesiti: istituzione di uno o più servizi di assistenza, attivazione della rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza, tempo medio di evasione della richiesta di assistenza. Questi argomenti hanno permesso di costruire un indicatore finale sulla valutazione dei servizi di assistenza.

Su un totale di 7.273 enti che hanno inviato il questionario, 2.620 enti (36%) hanno risposto di avere istituito un servizio di assistenza ed hanno fornito risposta alla domanda sul tempo medio di evasione della richiesta. Relativamente al quesito sulla rilevazione della soddisfazione del servizio 534 amministrazioni (7,34%) rispondono di averlo attivato, 2.086 non lo hanno istituito e 4.653 enti non hanno fornito risposta.

Analizzando i dati per tipologia di ente l'indagine ha fatto emergere una vera linea di demarcazione legata alla grandezza degli enti territoriali: se da un lato Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane hanno istituito uno o più servizi di assistenza rispettivamente per il 90,91% e 89,80%, nei Comuni la percentuale si abbassa al 35,12%.

Per area geografica si osserva che la percentuale di presenza di enti con uno o più servizi di assistenza non supera il 50,55% nel Nord-Est e che il valore più basso si rileva nel Sud con il 27,77%; sempre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più alta del sistema di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza con l'8,86%, mentre la minore 6% è verificata nel Centro Italia.

Per quanto riguarda la rilevazione del tempo medio di evasione della richiesta, espresso con media aritmetica, i valori migliori si rilevano al Centro, e nel Sud rispettivamente 7,90 e 7,94, quindi al di sotto del giorno lavorativo; seguono le Isole con 8,82, ed infine il Nord-Ovest 12,10 e il Nord-Est con 12,69.

L'analisi è stata condotta per tipologia di ente territoriale: Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province, Comuni.

Tabella n. 1/M - Servizi di assistenza hardware e software

Tipologia enti	Enti adempienti	Enti che hanno istituito uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software			
		SI	% SI	NO	% NO
Regioni	22	20	90,91	2	9,09
Province	85	75	88,24	10	11,76
Città metropolitane	13	13	100	0	0
Comuni	7.153	2.512	35,12	4.641	64,88
Totale	7.273	2.620	36,02	4.653	63,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 2/M- Servizi di assistenza hardware e software - Sintesi per area geografica

Aree geografiche	Totale enti che hanno inviato il questionario	L'Amministrazione ha istituito uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?			Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza?				Qual è il tempo medio di evasione della richiesta?
		NO	SI	% SI	N/A	No	Si	% SI	
Nord-Ovest	2.920	1.937	983	6,88	1.937	782	201	7,07	12,10
Nord-Est	1.355	670	685	8,86	670	565	120	2,65	12,69
Centro	878	565	313	6,04	565	260	53	6	7,90
Sud	1.473	1.064	409	6,99	1.064	306	103	44	7,94
Isole	647	417	230	8,81	417	173	57	9,20	8,82
Totale	7.273	4.653	2.620	7,34	4.653	2.086	534	7,34	10,82

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 3/M- Quadro sintetico per tipologia di ente

Tipologia enti	Numero di enti che hanno inviato il questionario	Istituzione di uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?				Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione						Indicazione del tempo medio di evasione della richiesta di assistenza			
		NO	SI	% NO	% SI	N/A	NO	SI	% N/A	% NO	% SI	NO	SI	% NO	% SI
Città metropolitane	13		13	0	100		12	1	0	92,31	7,69		13	0,00	100
Comuni	7.153	4.641	2.512	64,88	35,12	4.641	2.004	508	64,88	28,02	7,10	4.641	2.512	64,88	35,12
Province	85	10	75	11,76	88,24	10	62	13	11,76	72,94	15,29	10	75	11,76	88,24
Regioni, Province autonome	22	2	20	9,09	90,91	2	8	12	9,09	36,36	54,55	2	20	9,09	90,91
Totale	7.273	4.653	2.620	63,98	36,02	4.653	2.086	534	63,98	28,68	7,34	4.653	2.620	63,98	36,02

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

12.1 Regioni/Province autonome

Per quanto riguarda le 22 Amministrazioni (comprese le due Province autonome di Trento e Bolzano) il 90,91%, vale a dire 20 enti, hanno istituito un servizio di assistenza e 2 enti (Friuli-Venezia Giulia e Molise), pari al 9,09%, hanno risposto negativamente.

Tra le 20 amministrazioni che hanno istituito un servizio di assistenza, 8 enti non hanno un servizio di rilevazione di gradimento (Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania, Lazio, Sardegna, Sicilia e Calabria) e un ente, cioè la Calabria, non indica il tempo medio di evasione della richiesta di assistenza.

Tabella n. 4/M - Regioni/Province autonome - Istituzione di un servizio di assistenza

Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?		
Risposta	Numero di Regioni	Percentuale
Si	20	90,91
No	2	9,09%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 5/M - Regioni/Province autonome - Quadro sintetico delle risposte

Regioni/Province autonome	Numero enti che hanno inviato il questionario	Istituzione di uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?		Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione			Indicazione del tempo medio di evasione della richiesta di assistenza	
		No	Si	nessuna risposta	No	Si	SI	NO
Regione Piemonte	1		1			1	1	
Regione Valle d'Aosta	1		1			1	1	
Regione Liguria	1		1			1	1	
Regione Lombardia	1		1			1	1	
Regione Veneto	1		1			1	1	
Regione Trentino-Alto Adige/Suedtirolo	1		1		1		1	
Regione Friuli-Venezia Giulia	1	1		1				1
Regione Emilia-Romagna	1		1		1		1	
Regione Toscana	1		1			1	1	
Regione Marche	1		1			1	1	
Provincia autonoma di Bolzano	1		1			1	1	
Provincia autonoma di Trento	1		1			1	1	
Regione Abruzzo	1		1		1		1	
Regione Sardegna	1		1		1		1	
Regione Basilicata	1		1			1	1	
Regione Calabria	1		1		1		1	
Regione Campania	1		1		1		1	
Regione Lazio	1		1		1		1	
Regione Molise	1	1		1				1
Regione Puglia	1		1			1	1	
Regione siciliana	1		1		1		1	
Regione Umbria	1		1			1	1	
Totale	22	2	20	2	8	12	20	2
Rapporto %	100	9,09	90,91	9,09	36,36	54,55	90,91	9,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 6/M - Regioni /Province autonome - Quadro analitico risposte degli enti

Regioni/Province autonome	Istituzione di uno e più servizi di assistenza	Tempo medio di evasione richieste: 1 (<=10h lavorative) 0 (>10h lavorative) vuoto (nessuna risposta)	Esiste un sistema di rilevazione
Piemonte	Sì	1	Sì
Valle d'Aosta	Sì	0	Sì
Liguria	Sì	1	Sì
Lombardia	Sì	0	Sì
Veneto	Sì	1	Sì
Trentino-Alto Adige	Sì	1	No
Provincia autonoma di Trento	Sì	1	Sì
Provincia autonoma di Bolzano	Sì	1	Sì
Friuli-Venezia Giulia	No		
Emilia-Romagna	Sì	1	No
Toscana	Sì	1	Sì
Marche	Sì	1	Sì
Umbria	Sì	0	Sì
Lazio	Sì	1	No
Abruzzo	Sì	1	No
Molise	No		
Campania	Sì	1	No
Puglia	Sì	1	Sì
Basilicata	Sì	0	Sì
Calabria	Sì		No
Sicilia	Sì	1	No
Sardegna	Sì	1	No

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Il tempo medio di evasione della richiesta, ossia, il tempo che intercorre tra l'apertura del ticket per la richiesta di assistenza e l'evasione della stessa, espresso in ore lavorative medie, è pari a 14,28. A comporre il valore medio complessivo concorrono valori compresi tra 1 (un'ora lavorativa) e 24 (3 giorni lavorativi) e valori non congrui, comunicati dalle Regioni Calabria e Valle d'Aosta, rispettivamente di 0 (zero) e 140, l'equivalente di 17,5 giorni lavorativi.

Tabella n. 7/M - Regioni/Province autonome - Tempo medio di evasione della richiesta di assistenza (valore espresso in ore lavorative)

Regioni/Province autonome	Media
Piemonte	10
Valle d'Aosta	140
Liguria	2
Lombardia	24
Veneto	2
Toscana	7
Marche	4,3
Umbria	12
Lazio	5
Abruzzo	8
Molise	
Campania	8
Puglia	6
Basilicata	24
Calabria	0
Sicilia	1
Emilia-Romagna	9
Friuli-Venezia Giulia	
Provincia autonoma di Bolzano	8
Provincia autonoma di Trento	9
Sardegna	4,3
Trentino-Alto Adige/Suedtirolo	2
Totale	14,28

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

12.2 Province e Città metropolitane

Tra le 98 Province e Città metropolitane che hanno risposto al questionario 88 amministrazioni, pari al 89,8%, rispondono di avere istituito uno o più servizi di assistenza, mentre 10 enti (pari al 10,2%)²³¹.

È presente un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza in 14 enti (14,29%), non è presente in 74 enti (75,51%) e 10 enti (10,2%) non forniscono risposta. Sono 88 (89,8%) gli enti che hanno risposto alla domanda sul tempo medio di evasione e 10 (10,2%) quelli che non hanno fornito risposta. A livello nazionale il tempo medio di evasione della richiesta è pari a 9,15 ore lavorative, con un valore massimo di 63 ore lavorative rilevato in Campania e un valore minimo di 1 ora nella Regione Molise.

L'analisi per area geografica evidenzia che tra i 98 enti partecipanti all'indagine che hanno istituito il servizio di assistenza il 24,49% sono presenti nel Nord-Ovest e Sud della penisola, il 21,43% nel Centro, il 16,33% nel Nord-Est e il 13,27% nelle Isole.

²³¹ Rispondono negativamente le Province del Sud della Sardegna, di Asti, di Caserta, di Fermo, di Isernia, di Matera, di Pisa, di Rimini, di Vibo Valentia e del Libero Consorzio Comunale di Enna.

Analizzando nello specifico le due tipologie di enti, per quanto riguarda le 13 Città metropolitane emerge che nella totalità degli enti è presente un servizio di assistenza ed è stato indicato un tempo medio di evasione della richiesta e che la sola Città metropolitana di Genova, quindi una su 13, ha istituito la rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza.

Il tempo medio di evasione della richiesta per le Città metropolitane è di 27,92 ore lavorative, l'equivalente di circa 3,5 giornate lavorative. Tra i valori che concorrono alla media spicca il valore di 240 ore lavorative (30 giorni degli enti della Regione Campania) della Regione Campania, quello degli enti della Regione Calabria pari a 48 ore (6 giorni) e il valore degli enti della Regione Sicilia pari a 18.

Nelle Province, invece, la media nazionale è di 5,9, con valori massimi riscontrabili nelle province della Regione siciliana con 15,4 e nelle Province della Regione Puglia con 11,8. Il valore più basso è quello degli enti della Regione Sardegna (0,83).

Tabella n. 8/M - Province e Città metropolitane - Quadro sintetico delle risposte

Aree regionali	Numero enti che hanno inviato il questionario	Istituzione di uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software		Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione			Indicazione del tempo medio di evasione della richiesta di assistenza	
		Totale complessivo	No	Sì	nessuna risposta	No	Sì	si tempo medio
Abruzzo	4		4		4		4	
Basilicata	2	1	1	1	1		1	1
Calabria	5	1	4	1	4		4	1
Campania	5	1	4	1	3	1	4	1
Emilia-Romagna	9	1	8	1	4	4	8	1
Lazio	5		5		5		5	
Liguria	4		4		3	1	4	
Lombardia	12		12		8	4	12	
Marche	5	1	4	1	4		4	1
Molise	2	1	1	1	1		1	1
Piemonte	8	1	7	1	7		7	1
Puglia	6		6		5	1	6	
Sardegna	5	1	4	1	3	1	4	1
Sicilia	8	1	7	1	7		7	1
Toscana	9	1	8	1	8		8	1
Umbria	2		2		2		2	
Veneto	7		7		5	2	7	
Totale	98	10	88	10	74	14	88	10
% di risposte	100	10,20	89,80	10,20	75,51	14,29	89,8	10,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 9/M - Città metropolitane - Quadro sintetico delle risposte

Aree regionali	Numero enti che hanno inviato il questionario	Istituzione di uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?		Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione		Indicazione del tempo medio di evasione della richiesta di assistenza	
		No	Sì	No	Sì	con risposta	senza risposta
Calabria	1		1	1		1	
Campania	1		1	1		1	
Emilia-Romagna	1		1	1		1	
Lazio	1		1	1		1	
Liguria	1		1		1	1	
Lombardia	1		1	1		1	
Piemonte	1		1	1		1	
Puglia	1		1	1		1	
Sardegna	1		1	1		1	
Sicilia	2		2	2		2	
Toscana	1		1	1		1	
Veneto	1		1	1		1	
Totale complessivo	13		13	12	1	13	
% di risposte	100	0,00	100,00	92,31	7,69	100,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 10/M - Province - Quadro sintetico delle risposte

Aree regionali	Numero enti che hanno inviato il questionario	Istituzione di uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?		Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione			Indicazione del tempo medio di evasione della richiesta di assistenza	
		Totale complessivo	No	Sì	nessuna risposta	No	Sì	si tempo medio
Abruzzo	4		4		4		4	
Basilicata	2	1	1	1	1		1	1
Calabria	4	1	3	1	3		3	1
Campania	4	1	3	1	2	1	3	1
Emilia-Romagna	8	1	7	1	3	4	7	1
Lazio	4		4		4		4	
Liguria	3		3		3		3	
Lombardia	11		11		7	4	11	
Marche	5	1	4	1	4		4	1
Molise	2	1	1	1	1		1	1
Piemonte	7	1	6	1	6		6	1
Puglia	5		5		4	1	5	
Sardegna	4	1	3	1	2	1	3	1
Sicilia	6	1	5	1	5		5	1
Toscana	8	1	7	1	7		7	1
Umbria	2		2		2		2	
Veneto	6		6		4	2	6	
Totale complessivo	85	10	75	10	62	13	75	10
% di risposte	100,00	11,76	88,24	11,76	72,94	15,29	88,24	11,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 11/M - Province e Città metropolitane - Tempo medio di evasione della richiesta

Aree regionali	Totale	Province	Città metropolitane
Piemonte	4,14	3,5	8
Liguria	3,5	2	8
Lombardia	8,06	8,7	1
Veneto	6,29	6,67	4
Toscana	5	5,57	1
Marche	1,5	1,5	
Umbria	2	2	
Lazio	2,2	1,75	4
Abruzzo	5,25	5,25	
Molise	1	1	
Campania	63	4	240
Puglia	10,83	11,8	6
Basilicata	3,53	3,53	
Calabria	13,23	1,63	48
Sicilia	16,14	15,4	18
Emilia-Romagna	5,75	6,14	3
Sardegna	1,63	0,83	4
Media	9,15	5,9	27,92

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 12/M - Province e Città metropolitane - Istituzione servizio di assistenza - Suddivisione per area geografica

Aree geografiche	Città metropolitane		Province			Totale complessivo	%
	Sì	Totale	No	Sì	Totale		
Nord-Ovest	3	3	1	20	21	24	24,49
Nord-Est	2	2	1	13	14	16	16,33
Centro	2	2	2	17	19	21	21,43
Sud	3	3	4	17	21	24	24,49
Isole	3	3	2	8	10	13	13,27
Totale complessivo	13	13	10	75	85	98	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 13/M - Province e Città metropolitane - Istituzione servizio di assistenza per tipologia di ente

Aree regionali	Città metropolitane			Province				Totale		
	Sì	N. enti	% positivi	No	Sì	N. enti	% positivi	N. enti	Sì	% positivi
Piemonte	1	1	100%	1	6	7	86%	8	7	88%
Liguria	1	1	100%		3	3	100%	4	4	100%
Lombardia	1	1	100%		11	11	100%	12	12	100%
Veneto	1	1	100%		6	6	100%	7	7	100%
Emilia-Romagna	1	1	100%	1	7	8	88%	9	8	89%
Toscana	1	1	100%	1	7	8	88%	9	8	89%
Marche				1	4	5	80%	5	4	80%
Umbria					2	2	100%	2	2	100%
Lazio	1	1	100%		4	4	100%	5	5	100%
Abruzzo					4	4	100%	4	4	100%
Molise				1	1	2	50%	2	1	50%
Campania	1	1	100%	1	3	4	75%	5	4	80%
Puglia	1	1	100%		5	5	100%	6	6	100%
Basilicata				1	1	2	50%	2	1	50%
Calabria	1	1	100%	1	3	4	75%	5	4	80%
Sicilia	2	2	100%	1	5	6	83%	8	7	88%
Sardegna	1	1	100%	1	3	4	75%	5	4	80%
Totale complessivo	13	13	100%	10	75	85	88%	98	88	90%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

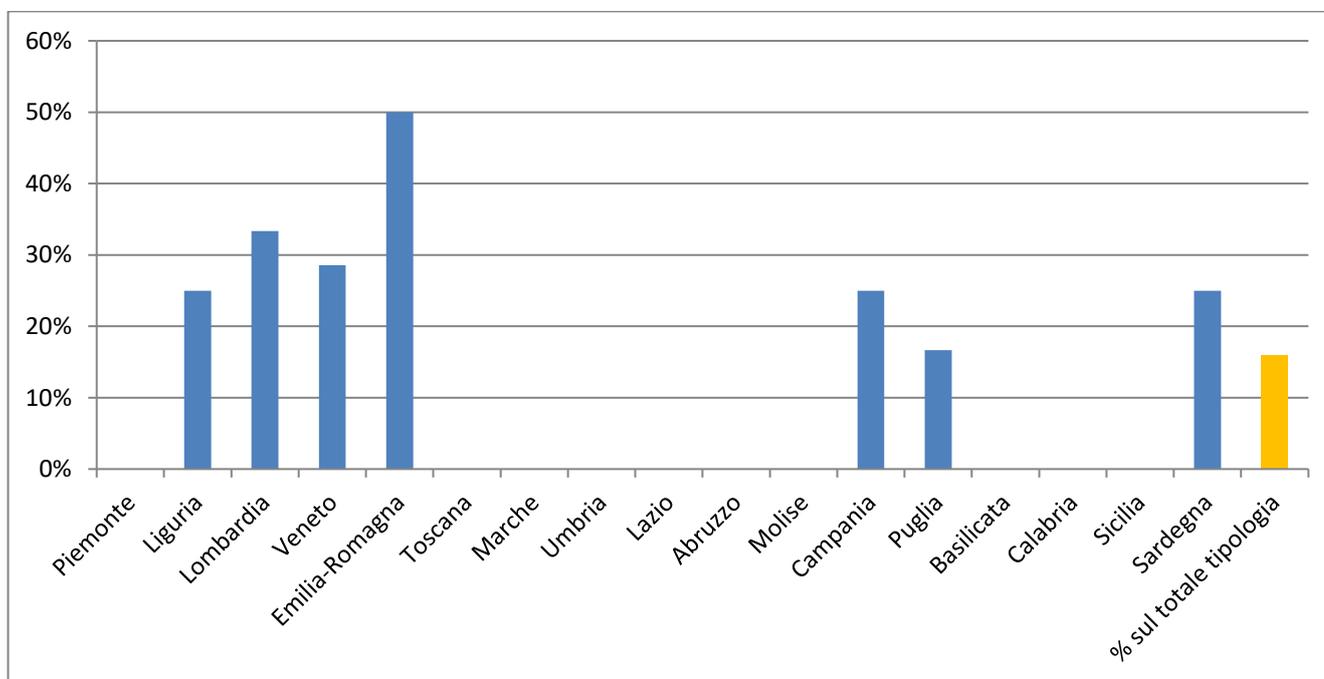
Il secondo punto di analisi utilizzato riguarda l'istituzione di un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza. Rispondono positivamente solo la Città metropolitana di Genova e 13 Province, per un totale di 14 enti, pari al 14,29% del totale degli enti con istituito il servizio di assistenza.

Tabella 14/M - Province e Città metropolitane - Enti che hanno un sistema di rilevazione di soddisfazione del servizio di assistenza

Aree regionali	Città metropolitane	Province	Totale
	% positivi	% positivi	% positivi
Piemonte	0%	0%	0%
Liguria	100%	0%	25%
Lombardia	0%	36%	33%
Veneto	0%	33%	29%
Emilia-Romagna	0%	57%	50%
Toscana	0%	0%	0%
Marche		0%	0%
Umbria		0%	0%
Lazio	0%	0%	0%
Abruzzo		0%	0%
Molise		0%	0%
Campania	0%	33%	25%
Puglia	0%	20%	17%
Basilicata		0%	0%
Calabria	0%	0%	0%
Sicilia	0%	0%	0%
Sardegna	0%	33%	25%
% sul totale tipologia	8%	17%	16%
Totale n. enti che hanno risposto positivamente	1	13	14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 1/M - Province e Città metropolitane - Enti che hanno un sistema di rilevazione di soddisfazione del servizio di assistenza



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

12.3 Comuni

I Comuni che hanno indicato di aver istituito uno o più servizi di assistenza *software/hardware* sono 2.512 su 7.153, pari al 35,12%: tra questi il 7,10%, ossia 508 Comuni, hanno un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza. Gli enti che hanno comunicato il tempo medio di evasione della richiesta sono 2.512, pari al 35,12%, con una media nazionale, a livello della tipologia "Comuni", pari a 10,85 ore lavorative.

L'analisi dei dati effettuata per fasce di popolazione evidenzia:

- un progressivo aumento della presenza di un servizio di assistenza con il crescere della fascia: 1^a Fascia 23,05%, 2^a Fascia 30,72%, 3^a Fascia 43,18%, 4^a Fascia 56,57%, 5^a Fascia 77,97%, 6^a Fascia 93,18%, 7^a Fascia 100%;
- un sostanziale omogeneo andamento in tutte le fasce, fatta eccezione per la settima, per quanto riguarda il tempo medio di evasione della richiesta di assistenza (espresso in ore lavorative): 1^a Fascia 10,83, 2^a Fascia 11,14, 3^a Fascia 12,74, 4^a Fascia 9,77, 5^a Fascia 8,58, 6^a Fascia 10,41, 7^a Fascia 19,58;
- una presenza di un servizio di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza con valori che vanno dal 14,86% della 4^a fascia, al 33,33% della 7^a fascia, così distribuito: 1^a Fascia 23,53%, 2^a Fascia 24,47%, 3^a Fascia 16,23%, 4^a Fascia 14,86%, 5^a Fascia 15,58%, 6^a Fascia 24,39%, 7^a Fascia 33,33%.

Tabella n. 15/M - Comuni - Sintesi per area geografica

Area geografica	Totale enti che hanno inviato il questionario	L'Amministrazione ha istituito uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) <i>hardware</i> e <i>software</i> ?			Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza?				Qual è il tempo medio di evasione della richiesta?
		NO	SI	% SI	N/A	No	Sì	% SI	
Nord-Ovest	2.892	1.936	956	33,06	1.936	764	192	6,64	12,12
Nord-Est	1.333	668	665	49,89	668	554	111	8,33	12,89
Centro	853	563	290	34,00	563	240	50	5,86	8,22
Sud	1.443	1.059	384	26,61	1.059	285	99	6,86	7,31
Isole	632	415	217	34,34	415	161	56	8,86	8,77
Totale complessivo	7.153	4.641	2.512	35,12	4.641	2.004	508	7,10	10,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 16/M - Comuni. Quadro sintetico delle risposte

Aree regionali	Totale enti che hanno inviato il questionario	L'Amministrazione ha istituito uno o più servizi di assistenza (<i>help desk - service desk</i>) hardware e software?		Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza?			Qual è il tempo medio di evasione della richiesta?	
		No	Sì	N/A	No	Sì	N/A	N. enti che rispondono
Piemonte	1.145	904	241	904	202	39	904	241
Valle d'Aosta	71	32	39	32	17	22	32	39
Liguria	223	161	62	161	54	8	161	62
Lombardia	1.453	839	614	839	491	123	839	614
Veneto	534	297	237	297	184	53	297	237
Trentino-Alto Adige	289	122	167	122	158	9	122	167
Friuli-Venezia Giulia	195	135	60	135	59	1	135	60
Emilia-Romagna	315	114	201	114	153	48	114	201
Toscana	260	121	139	121	117	22	121	139
Marche	213	170	43	170	37	6	170	43
Umbria	89	67	22	67	16	6	67	22
Lazio	291	205	86	205	70	16	205	86
Abruzzo	267	194	73	194	52	21	194	73
Molise	115	99	16	99	8	8	99	16
Campania	446	320	126	320	95	31	320	126
Puglia	229	126	103	126	79	24	126	103
Basilicata	109	81	28	81	23	5	81	28
Calabria	277	239	38	239	28	10	239	38
Sicilia	304	210	94	210	76	18	210	94
Sardegna	328	205	123	205	85	38	205	123
Totale	7.153	4.641	2.512	4.641	2.004	508	4.641	2.512
Rapporto percentuale	100,00	64,88	35,12	64,88	28,02	7,1	64,88	35,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 17/M - Comuni - Quadro sintetico delle risposte (percentuali)

Aree regionali	Totale enti che hanno inviato il questionario	L'Amministrazione ha istituito uno o più servizi di assistenza (<i>help desk</i> - <i>service desk</i>) <i>hardware e software</i> ?		Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza?		Qual è il tempo medio di evasione della richiesta?		
		No	Sì	N/A	No	Sì	N/A	N. enti che rispondono
Piemonte	1.145	78,95	21,05	78,95	17,64	3,41	78,95	21,05
Valle d'Aosta	71	45,07	54,93	45,07	23,94	30,99	45,07	54,93
Liguria	223	72,2	27,8	72,2	24,22	3,59	72,2	27,8
Lombardia	1.453	57,74	42,26	57,74	33,79	8,47	57,74	42,26
Veneto	534	55,62	44,38	55,62	34,46	9,93	55,62	44,38
Trentino-Alto Adige	289	42,21	57,79	42,21	54,67	3,11	42,21	57,79
Friuli-Venezia Giulia	195	69,23	30,77	69,23	30,26	0,51	69,23	30,77
Emilia-Romagna	315	36,19	63,81	36,19	48,57	15,24	36,19	63,81
Toscana	260	46,54	53,46	46,54	45	8,46	46,54	53,46
Marche	213	79,81	20,19	79,81	17,37	2,82	79,81	20,19
Umbria	89	75,28	24,72	75,28	17,98	6,74	75,28	24,72
Lazio	291	70,45	29,55	70,45	24,05	5,5	70,45	29,55
Abruzzo	267	72,66	27,34	72,66	19,48	7,87	72,66	27,34
Molise	115	86,09	13,91	86,09	6,96	6,96	86,09	13,91
Campania	446	71,75	28,25	71,75	21,3	6,95	71,75	28,25
Puglia	229	55,02	44,98	55,02	34,5	10,48	55,02	44,98
Basilicata	109	74,31	25,69	74,31	21,1	4,59	74,31	25,69
Calabria	277	86,28	13,72	86,28	10,11	3,61	86,28	13,72
Sicilia	304	69,08	30,92	69,08	25	5,92	69,08	30,92
Sardegna	328	62,5	37,5	62,5	25,91	11,59	62,5	37,5
Totale	7.153	64,88	35,12	64,88	28,02	7,1	64,88	35,12
Rapporto percentuale	100	64,88	35,12	64,88	28,02	7,1	64,88	35,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

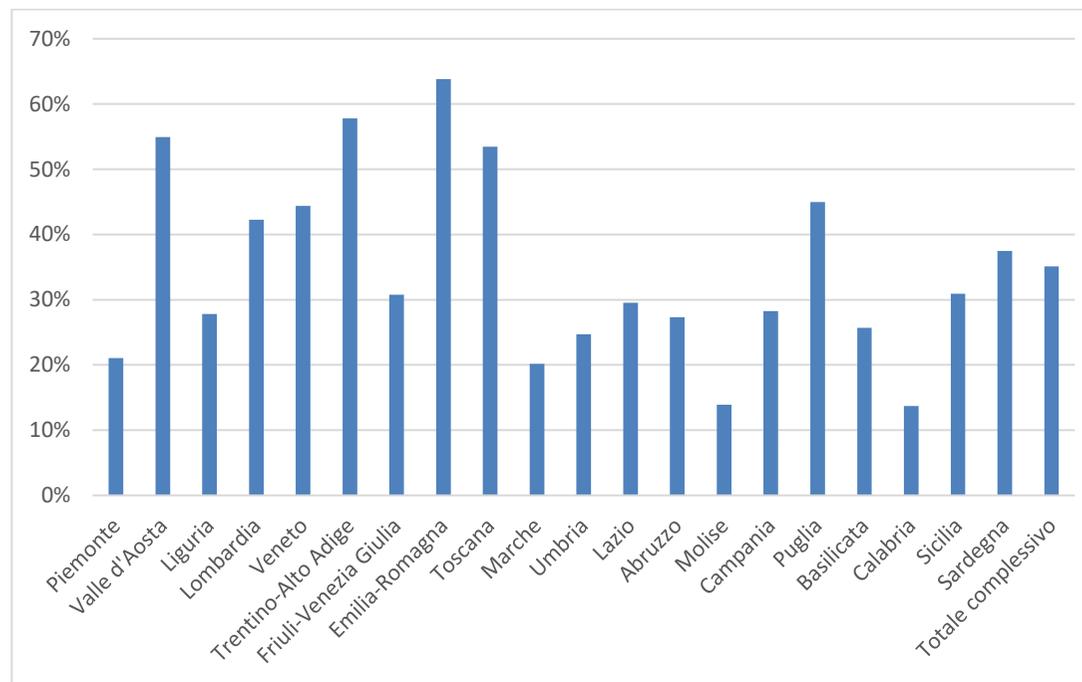
Comuni che hanno istituito uno o più servizi di assistenza *software* o *hardware* - Percentuali

Tabella 18/M - Analitico per Regione

Regioni	Valori %
Piemonte	21%
Valle d' Aosta	55%
Liguria	28%
Lombardia	42%
Veneto	44%
Trentino-Alto Adige	58%
Friuli-Venezia Giulia	31%
Emilia-Romagna	64%
Toscana	53%
Marche	20%
Umbria	25%
Lazio	30%
Abruzzo	27%
Molise	14%
Campania	28%
Puglia	45%
Basilicata	26%
Calabria	14%
Sicilia	31%
Sardegna	38%
Totale	35%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

Grafico 2/M - Analitico per Regione



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario TD

Tabella 18a/M - Comuni che hanno istituito uno o più servizi di assistenza *software* o *hardware* - Analitico per Regione e fasce demografiche

Aree regionali	Fascia 1				Fascia 2				Fascia 3				Fascia 4				Fascia 5				Fascia 6				Fascia 7			Totale		
	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	No	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	Sì	n. enti coinvolti	% positivi	n. enti coinvolti	enti che hanno risposto sì	% positivi
Piemonte	692	113	805	14,04	152	53	205	25,85	43	25	68	36,76	16	19	35	54,29	1	27	28	96,43		3	3	100,00	1	1	100,00	1.145	241	21,05
Valle d'Aosta	24	29	53	54,72	8	9	17	52,94										1	1	100,00								71	39	54,93
Liguria	110	14	124	11,29	35	14	49	28,57	13	15	28	53,57	3	9	12	75,00		7	7	100,00		2	2	100,00	1	1	100,00	223	62	27,80
Lombardia	396	177	573	30,89	266	150	416	36,06	132	141	273	51,65	38	81	119	68,07	7	52	59	88,14	12	12	100,00	1	1	100,00	1.453	614	42,26	
Veneto	65	30	95	31,58	110	62	172	36,05	77	58	135	42,96	40	53	93	56,99	5	29	34	85,29		3	3	100,00	2	2	100,00	534	237	44,38
Trentino-Alto Adige	83	79	162	48,77	29	57	86	66,28	9	20	29	68,97	1	5	6	83,33		4	4	100,00		2	2	100,00				289	167	57,79
Friuli-Venezia Giulia	63	17	80	21,25	45	11	56	19,64	21	15	36	41,67	6	12	18	66,67		3	3	100,00		2	2	100,00				195	60	30,77
Emilia-Romagna	19	25	44	56,82	36	46	82	56,10	31	61	92	66,30	22	41	63	65,08	6	16	22	72,73		11	11	100,00	1	1	100,00	315	201	63,81
Toscana	31	22	53	41,51	38	21	59	35,59	30	27	57	47,37	17	34	51	66,67	4	25	29	86,21	1	9	10	90,00	1	1	100,00	260	139	53,46
Marche	83	5	88	5,68	51	11	62	17,74	22	7	29	24,14	13	6	19	31,58	1	11	12	91,67		3	3	100,00				213	43	20,19
Umbria	29	4	33	12,12	25	1	26	3,85	8	3	11	27,27	4	5	9	55,56	1	7	8	87,50		2	2	100,00				89	22	24,72
Lazio	96	16	112	14,29	56	17	73	23,29	27	7	34	20,59	19	13	32	40,63	7	27	34	79,41		5	5	100,00	1	1	100,00	291	86	29,55
Abruzzo	128	40	168	23,81	41	10	51	19,61	16	7	23	30,43	6	6	12	50,00	2	9	11	81,82	1	1	2	50,00				267	73	27,34
Molise	75	12	87	13,79	18	2	20	10,00	5		5	0,00					1	2	3	66,67								115	16	13,91
Campania	136	21	157	13,38	99	25	124	20,16	40	22	62	35,48	23	20	43	46,51	19	31	50	62,00	3	6	9	66,67	1	1	100,00	446	126	28,25
Puglia	18	10	28	35,71	31	14	45	31,11	36	21	57	36,84	29	27	56	48,21	11	25	36	69,44	1	5	6	83,33	1	1	100,00	229	103	44,98
Basilicata	37	15	52	28,85	28	5	33	15,15	11	2	13	15,38	5	4	9	44,44						2	2	100,00				109	28	25,69
Calabria	117	12	129	9,30	76	9	85	10,59	31	6	37	16,22	12	4	16	25,00	3	3	6	50,00		4	4	100,00				277	38	13,72
Sicilia	57	15	72	20,83	69	17	86	19,77	40	13	53	24,53	27	20	47	42,55	17	21	38	55,26		6	6	100,00	2	2	100,00	304	94	30,92
Sardegna	125	58	183	31,69	59	30	89	33,71	16	12	28	42,86	3	11	14	78,57	2	8	10	80,00		4	4	100,00				328	123	37,50
Totale	2.384	714	3.098	23,05	1.272	564	1.836	30,72	608	462	1.070	43,18	284	370	654	56,57	87	308	395	77,97	6	82	88	93,18	12	12	100,00	7.153	2.512	35,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

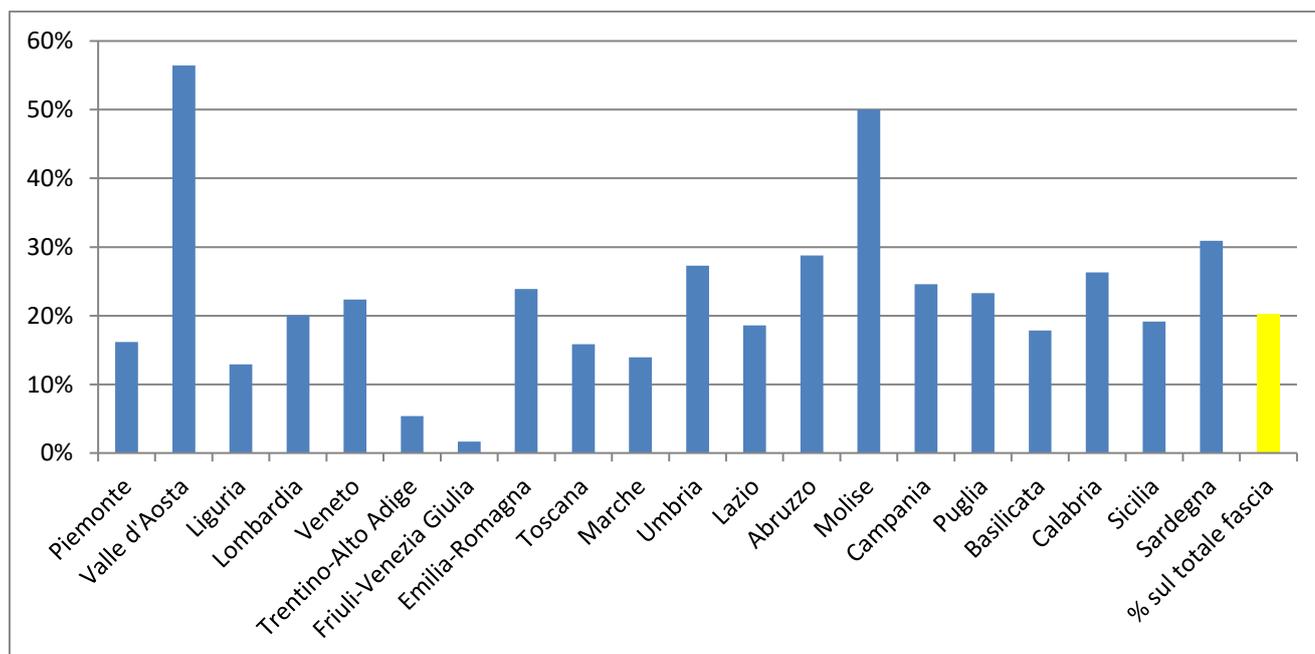
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 19/M - Comuni che hanno istituito uno o più servizi di assistenza e attivato un sistema di rilevazione di gradimento

Aree regionali	Totale
	% positivi
Piemonte	16%
Valle d'Aosta	56%
Liguria	13%
Lombardia	20%
Veneto	22%
Trentino-Alto Adige	5%
Friuli-Venezia Giulia	2%
Emilia-Romagna	24%
Toscana	16%
Marche	14%
Umbria	27%
Lazio	19%
Abruzzo	29%
Molise	50%
Campania	25%
Puglia	23%
Basilicata	18%
Calabria	26%
Sicilia	19%
Sardegna	31%
% sul totale fascia	20%
Totale n. enti che hanno risposto positivamente.	508

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Grafico 3/M - Comuni che hanno istituito uno o più servizi di assistenza e attivato un sistema di rilevazione di gradimento



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 20/M -Comuni che hanno istituito uno o più servizi di assistenza e attivato un sistema di rilevazione di gradimento

Aree regionali	Fascia 1				Fascia 2				Fascia 3				Fascia 4				Fascia 5				Fascia 6				Fascia 7				Totale			
	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	No	Sì	n. enti	% positivi	n. enti	enti che hanno risposto positiv.	% positivi	
Piemonte	91	22	113	19,47	44	9	53	16,98	22	3	25	12,00	19		19	0,00	23	4	27	14,81	3		3	0,00			1	1	100,00	241	39	16,18
Valle d'Aosta	11	18	29	62,07	5	4	9	44,44				0,00				0,00	1		1	0,00				0,00					0,00	39	22	56,41
Liguria	12	2	14	14,29	10	4	14	28,57	14	1	15	6,67	8	1	9	11,11	7		7	0,00	2		2	0,00	1		1	0,00	62	8	12,90	
Lombardia	148	29	177	16,38	114	36	150	24,00	122	19	141	13,48	63	18	81	22,22	35	17	52	32,69	8	4	12	33,33	1		1	0,00	614	123	20,03	
Veneto	22	8	30	26,67	37	25	62	40,32	44	14	58	24,14	48	5	53	9,43	29		29	0,00	3		3	0,00	1	1	2	50,00	237	53	22,36	
Trentino-Alto Adige	75	4	79	5,06	54	3	57	5,26	20		20	0,00	5		5	0,00	3	1	4	25,00	1	1	2	50,00				0,00	167	9	5,39	
Friuli-Venezia Giulia	16	1	17	5,88	11		11	0,00	15		15	0,00	12		12	0,00	3		3	0,00	2		2	0,00				0,00	60	1	1,67	
Emilia-Romagna	16	9	25	36,00	37	9	46	19,57	52	9	61	14,75	30	11	41	26,83	12	4	16	25,00	5	6	11	54,55	1		1	0,00	201	48	23,88	
Toscana	19	3	22	13,64	16	5	21	23,81	24	3	27	11,11	32	2	34	5,88	20	5	25	20,00	6	3	9	33,33		1	1	100,00	139	22	15,83	
Marche	4	1	5	20,00	9	2	11	18,18	6	1	7	14,29	5	1	6	16,67	10	1	11	9,09	3		3	0,00				0	43	6	13,95	
Umbria	2	2	4	50,00	1		1	0,00	2	1	3	33,33	4	1	5	20,00	6	1	7	14,29	1	1	2	50,00				0	22	6	27,27	
Lazio	11	5	16	31,25	14	3	17	17,65	4	3	7	42,86	11	2	13	15,38	24	3	27	11,11	5		5	0,00	1		1	0	86	16	18,60	
Abruzzo	25	15	40	37,50	6	4	10	40,00	6	1	7	14,29	6		6	0,00	9		9	0,00		1	1	100,00				0	73	21	28,77	
Molise	6	6	12	50,00		2	2	100,00				0,00				0,00	2		2	0,00				0,00				0	16	8	50,00	
Campania	17	4	21	19,05	16	9	25	36,00	13	9	22	40,91	17	3	20	15,00	25	6	31	19,35	6		6	0,00	1		1	0	126	31	24,60	
Puglia	6	4	10	40,00	9	5	14	35,71	15	6	21	28,57	23	4	27	14,81	22	3	25	12,00	3	2	5	40,00	1		1	0	103	24	23,30	
Basilicata	13	2	15	13,33	4	1	5	20,00	2		2	0,00	3	1	4	25,00				0,00	1	1	2	50,00				0	28	5	17,86	
Calabria	5	7	12	58,33	8	1	9	11,11	5	1	6	16,67	3	1	4	25,00	3		3	0,00	4		4	0,00				0	38	10	26,32	
Sicilia	9	6	15	40,00	14	3	17	17,65	11	2	13	15,38	16	4	20	20,00	19	2	21	9,52	6		6	0,00	1	1	2	50	94	18	19,15	
Sardegna	38	20	58	34,48	17	13	30	43,33	10	2	12	16,67	10	1	11	9,09	7	1	8	12,50	3	1	4	25,00				0	123	38	30,89	
Totale	546	168	714	23,53	426	138	564	24,47	387	75	462	16,23	315	55	370	14,86	260	48	308	15,58	62	20	82	24,39	8	4	12	33,33	2512	508	20,22	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella 21/M - Comuni - Tempo medio di evasione della richiesta di assistenza

Aree regionali	Tempo medio di evasione della richiesta di assistenza (ore lavorative)
Piemonte	7,87
Valle d'Aosta	39,1
Liguria	11,56
Lombardia	12,13
Veneto	12
Toscana	6,97
Marche	8,48
Umbria	16,91
Lazio	7,88
Abruzzo	7,29
Molise	10,19
Campania	9,26
Puglia	5
Basilicata	6,23
Calabria	6,7
Sicilia	9,69
Emilia-Romagna	13,75
Friuli-Venezia Giulia	7,33
Sardegna	8,06
Trentino-Alto Adige	15,12
Totale	10,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Tabella n. 22/M - Comuni - Tempo medio di evasione della richiesta di assistenza per fasce demografiche e per Regione

Aree regionali	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale complessivo
Piemonte	8,22	10,57	6,20	4,42	5,31	3,00	16,00	7,87
Valle d'Aosta	42,79	28,89			24,00			39,10
Liguria	16,14	7,93	14,60	6,11	7,44	2,73	48,00	11,56
Lombardia	11,18	12,30	14,86	9,99	10,66	7,50	72,00	12,13
Veneto	12,53	13,19	13,24	10,79	10,12	1,67	6,50	12,00
Trentino-Alto Adige	12,78	16,00	20,80	26,80	6,00	14,50		15,12
Friuli-Venezia Giulia	4,16	11,73	7,47	9,00	4,33	3,50		7,33
Emilia-Romagna	6,12	12,09	16,04	16,35	18,00	6,31	48,00	13,75
Toscana	5,91	7,71	10,19	6,41	3,82	9,72	1,00	6,97
Marche	5,40	11,09	15,71	3,17	7,18	2,50		8,48
Umbria	7,00	3,00	4,33	13,00	36,00	5,50		16,91
Lazio	4,88	9,12	2,64	14,92	7,19	7,40	1,00	7,88
Abruzzo	8,55	4,70	3,86	7,67	7,17	6,00		7,29
Molise	9,75	9,00	0		14,00			10,19
Campania	16,81	5,64	9,45	8,10	7,30	11,67	7,00	9,26
Puglia	2,82	3,25	8,87	6,21	2,20	5,98	2,00	5,00
Basilicata	8,75	3,42	2,00	5,00		1,00		6,23
Calabria	3,92	5,67	4,17	1,88	2,33	29,25		6,70
Sicilia	6,73	8,29	11,54	9,55	7,30	24,67	13,50	9,69
Sardegna	6,26	6,38	10,58	8,36	11,88	30,75		8,06
Totale	10,83	11,14	12,74	9,77	8,58	10,41	19,58	10,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati da Questionario

Appendice

Documenti a corredo della relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per l'Informatica 2017-2019 negli enti territoriali

1. Questionario

Stato di attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella PA

Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Indagine conoscitiva ai fini del referto al Parlamento

Benvenuto nel Questionario per la valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella PA

L'indagine si propone di fornire al Parlamento una fotografia sullo stato di attuazione dell'Agenda Digitale da parte delle Amministrazioni territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Province autonome), richiamando, al contempo, l'attenzione di tutte le Amministrazioni coinvolte sulla necessità di portare a compimento le attività operative indicate all'interno del [Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019](#). Si tratta di attività propedeutiche alla realizzazione dell'Agenda Digitale Italiana, un obiettivo strategico per l'intero Paese, per raggiungere il quale occorre il contributo di tutte le Amministrazioni Pubbliche. Il fine ultimo dell'attuazione della trasformazione digitale è quello di migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi al cittadino, con maggiore efficienza a fronte di risparmi di spesa.

Con la presente rilevazione si intende, quindi, raccogliere i dati necessari per delineare il quadro informativo/statistico sul livello di informatizzazione delle Amministrazioni territoriali.

Le Amministrazioni sono tenute a trasmettere il Questionario **entro il 30 ottobre 2019**.

Il Questionario è stato elaborato con il contributo tecnico del Team per la Trasformazione Digitale, nel quadro delle relazioni sinergiche attivate con il Protocollo d'intesa per la diffusione della cultura digitale stipulato dalla Corte dei conti con il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

Modalità di compilazione del Questionario

Il Questionario è composto dalle seguenti sezioni:

- A. Gestione del Cambiamento:** contiene la richiesta di informazioni relative all'organizzazione interna dell'ICT dell'Ente;
- B. Infrastrutture fisiche - Connettività:** contiene la richiesta di informazioni relative alle utenze attive e alla tipologia di connessione alla rete Internet;
- C. Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Mappatura dei servizi e degli applicativi:** contiene la richiesta di informazioni relative al patrimonio applicativo dell'Ente;
- D. Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Percezione del Cloud:** contiene la richiesta di informazioni relative alla valutazione dei servizi di Cloud Computing;
- E. Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Programma di abilitazione al Cloud:** contiene la richiesta di informazioni e valutazioni relative all'eventuale utilizzo dei servizi Cloud;
- F. Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Mappatura competenze del Team ICT:** contiene la richiesta di informazioni relative al livello di competenza del Team ICT;
- G. Infrastrutture immateriali - Piattaforme abilitanti:** contiene informazioni relative all'accesso ai servizi tramite SPID, al rilascio di documenti di identità, al subentro in ANPR, all'utilizzo di servizi per le PA;
- H. Infrastrutture immateriali - Open Data, basi dati di interesse nazionale:** contiene informazioni relative all'utilizzo di basi di dati di interesse nazionale e al rilascio di open data;
- I. Infrastrutture immateriali - Riutilizzo del Software:** contiene informazioni relative all'utilizzo e allo sviluppo di programmi informatici;
- J. Offerta di servizi online:** contiene informazioni relative ai servizi online resi disponibili dall'Ente;
- K. Mobile Government:** contiene informazioni relative ai punti di accesso wifi, alle applicazioni per smartphone e tablet, ai servizi di monitoraggio;
- L. Formazione dei dipendenti:** contiene informazioni relative alla formazione acquisita dai dipendenti in merito all'ICT, ai processi di eGovernment e allo svolgimento delle funzioni ad essi collegate;
- M. Servizi di assistenza:** contiene informazioni relative all'organizzazione e all'erogazione di servizi di assistenza, hardware e software, forniti dall'Ente.

Durante la compilazione **è possibile uscire dal Questionario e rientrare sempre tramite il link inviato con la mail di invito già in possesso, contenente il token/identificativo**.

Per poter proseguire nella compilazione ed accedere ad un'altra sezione del Questionario, è necessario rispondere a tutti i quesiti della sezione in lavorazione. Non è necessario completare le sezioni in maniera sequenziale. Quando la compilazione del Questionario è terminata, l'Amministrazione può effettuare una stampa ed inviare i dati inseriti. Il Questionario verrà chiuso e non sarà più possibile rientrare.

Al fine di facilitare la compilazione, è disponibile un **file excel contenente la struttura del Questionario**, che l'Amministrazione può consultare al seguente link: [Struttura del Questionario](#) (salvare sul proprio PC il documento che si apre cliccando il link).

Per qualsiasi chiarimento o informazione sulla compilazione del Questionario, per richiedere assistenza, per segnalare lo smarrimento di

credenziali o per segnalare malfunzionamenti del Sistema è attivo un [servizio di assistenza](#).

I dati raccolti saranno utilizzati per i fini istituzionali della Corte dei conti e potranno essere condivisi con il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale e con altre pubbliche istituzioni.

Si ringrazia per la collaborazione,

Corte dei conti

Ci sono 116 domande all'interno di questa indagine.

A - Gestione del Cambiamento

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 10, 2 e 3;](#)

[Art. 17 del CAD \(Codice Amministrazione Digitale\) - Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie](#)

[] Indicare il numero delle unità di personale in servizio, a qualsiasi titolo (comandato, distaccato, ecc.), alla data di compilazione del questionario. *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

La cella ammette solo valori interi. Indicare con e unità intera anche il personale in part-time e o in servizio su più Enti.

[] Ai sensi dell'art. 17 del [Codice dell'Amministrazione Digitale \(CAD\)](#), è stato nominato un [Responsabile della Transizione al Digitale \(RTD\)](#)? *

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- No, non è stato nominato
- Sì, è stato nominato
- Sì, è stato nominato in forma associata con altri Enti

[] Il Responsabile per la Transizione al Digitale ([RTD](#)) ha competenze specifiche nel settore IT? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì", è stato nominato o "Sì", è stato nominato in forma associata con altri Enti? Alla domanda "2 [A1]" (Ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), è stato nominato un Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Le competenze del Responsabile della Transizione al Digitale ([RTD](#)) sono state acquisite mediante: *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "3 [A2]" (Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha competenze specifiche nel settore IT?)

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Titolo di studio coerente con la funzione esercitata
- Corsi di formazione e aggiornamento specifici
- Esperienza professionale propria
- Nessuna delle precedenti

[] Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione, sono istituiti (uno o più) uffici/ servizi di informatica o (uno o più) uffici/ servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al [RTD](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Quante sono le unità organizzative istituite? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "5 [A3]" (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione, sono istituiti (uno o più) uffici/servizi di informatica o (uno o più) uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD?)

La risposta deve essere al minimo 1

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

[] Da quante persone è composta ciascuna unità? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "5 [A3]" (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione, sono istituiti (uno o più) uffici/servizi di informatica o (uno o più) uffici/servizi di innovazione e infrastrutture digitali, come unità organizzative interne autonome o di supporto al RTD?)

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.

Ogni risposta deve essere almeno uguale a 1

Persone

Unità N. 1

Unità N. 2

Unità N. 3

Unità N. 4

Unità N. 5

Unità N. 6

Unità N. 7

Unità N. 8

Unità N. 9

Unità N. 10

[] È istituito un ufficio/ servizio di informatica o un ufficio di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito di una gestione associata (Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, Inhouse) fra Amministrazioni locali? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Da quante persone è costituito l'ufficio/ servizio alla data di compilazione del presente questionario? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "8 [A5]" (È istituito un ufficio/servizio di informatica o un ufficio di innovazione e infrastrutture digitali, nell'ambito di una gestione associata (Unioni di Comuni, Comunità montane, Consorzi, Convenzioni, Accordi di programma, Associazioni di Comuni, Inhouse) fra Amministrazioni locali?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.
Il valore non può superare quello del totale delle unità impiegate.

Scrivere la propria risposta qui:

[] È stato nominato un [Data Protection Officer \(DPO\)](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Il [Data Protection Officer \(DPO\)](#) è interno o esterno all'Amministrazione? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "10 [A8]" (È stato nominato un Data Protection Officer (DPO)?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Interno
- Esterno

[] Tra il personale in servizio presso l'Amministrazione alla data di compilazione, quanti svolgono, in maniera prevalente o esclusiva, attività relative all'informatica o, in generale, all'[ICT \(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione\)](#)? *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.
Il valore non può superare il valore totale delle unità in servizio.

Scrivere la propria risposta qui:

[] Esiste un gruppo di sviluppo software all'interno del team [ICT](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Da quante persone è composto? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "13 [A9]" (Esiste un gruppo di sviluppo software all'interno del team ICT?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Il valore non può superare il numero delle unità in servizio.

Scrivere la propria risposta qui:

[] L'Ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Esistono linee guida di governance o criteri interni, che vengono applicati per la scelta dei fornitori? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "15 [A11]" (L'Ente si avvale di fornitori esterni per i servizi ICT?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Qual è il budget annuale di spesa per IT allocato nel bilancio di previsione 2019-2021? *

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.

Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

Inserire solo valori interi senza decimali

	Stanziamenti (importo in Euro)
Anno 2019	<input type="text"/>
Anno 2020	<input type="text"/>
Anno 2021	<input type="text"/>

Indicare l'importo in unità di euro.

Non inserire separatori di migliaia o spazi.

[] Riportare gli stanziamenti definitivi e gli impegni per IT per gli anni 2016-2018. *

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.

Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

Inserire valori interi senza decimali

La cifra in "Stanziamenti definitivi" può essere maggiore o uguale a quella in "Impegni"

	Stanziamenti definitivi	Impegni
Anno 2016	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Anno 2017	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Anno 2018	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Indicare l'importo in unità di euro.

Non inserire separatori di migliaia o spazi.

Ai fini del questionario, devono essere comprese tra gli impegni anche le somme prenotate sul fondo pluriennale vincolato.

B - Infrastrutture fisiche - Connettività

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 3](#)

[] Indicare come l'Amministrazione si assicura la connessione ad Internet. *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Tramite fornitore di accesso privato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tramite fornitore di accesso pubblico (escluse società in-house)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tramite fornitore di accesso pubblico in-house (esclusi altri fornitori pubblici non in-house)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tramite contratto quadro "Connettività SPC2"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Indicare, fra le seguenti, il numero di utenze attive per tipologia di connessione alla rete Internet utilizzate dall'Amministrazione. *

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.
Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

	Numero di utenze attive
Connessioni di tipo DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.)	<input type="text"/>
Via radio (es. WIMAX , Hiperlan , Satellite)	<input type="text"/>
Fibra Ottica	<input type="text"/>
Altra connessione a bassa velocità (es. ISDN , modem tradizionale analogico)	<input type="text"/>

[] Indicare, per le 5 principali utenze attive (per tipologia di connessione alla rete Internet utilizzata dall'Amministrazione), la classe massima di velocità di download e upload offerta contrattualmente dal fornitore. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

([B102_SQ001_SQ001.NAOK](#) != 0) or ([B102_SQ002_SQ001.NAOK](#) != 0) or ([B102_SQ003_SQ001.NAOK](#) != 0)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Download					Dato NON Disponibile	Upload					Dat Disj
	Classe 1: fino a 2 Mbps	Classe 2: maggiore di 2 Mbps e fino a 10Mbps	Classe 3: maggiore di 10 Mbps e fino a 30 Mbps	Classe 4: maggiore di 30 e fino a 100 Mbps	Classe 5: oltre 100 Mbps		Classe 1: fino a 2 Mbps	Classe 2: maggiore di 2 Mbps e fino a 10Mbps	Classe 3: maggiore di 10 Mbps e fino a 30 Mbps	Classe 4: maggiore di 30 e fino a 100 Mbps	Classe 5: oltre 100 Mbps	
Connessioni di tipo DSL (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Connessioni di tipo DSL (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Connessioni di tipo DSL (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Connessioni di tipo DSL (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Connessioni di tipo DSL (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Via radio (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Via radio (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Via radio (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Via radio (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Via radio (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Fibra Ottica (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Fibra Ottica (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Fibra Ottica (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Fibra Ottica (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Fibra Ottica (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	

Per le connessioni a bassa velocità non sarà necessario indicare la classe di velocità.

[] Quanto ha impegnato l'Ente, in totale nel 2018, per i contratti di connettività? *

La risposta deve essere al minimo 0
Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare l'importo in unità di euro. Non inserire separatori di migliaia.

[] Quanto ha impegnato l'Ente, in totale nel 2018, per spese connesse alla connettività (acquisto hardware, cablaggi, ecc.) ?

*

Solo valori numerici sono consentiti per questo campo

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare l'importo in unità di euro. Non inserire separatori di migliaia.

C - Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Mappatura dei servizi e degli applicativi

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 3.1 Data center e Cloud.](#)

[] Esiste un censimento delle infrastrutture ICT dell'Amministrazione? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Quando è stato prodotto? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "24 [B201]" (Esiste un censimento delle infrastrutture ICT dell'Amministrazione?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- 2019
 2018
 2017
 2016
 2015
 Prima del 2015

[] Esiste un censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "24 [B201]" (Esiste un censimento delle infrastrutture ICT dell'Amministrazione?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Quando è stato prodotto? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "26 [B203]" (Esiste un censimento dei servizi e degli applicativi utilizzati?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- 2019
 2018
 2017
 2016
 2015
 Prima del 2015

[] Quanti servizi IT gestisce approssimativamente l'Amministrazione? *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Con servizi IT si intendono tutti i servizi che l'Amministrazione eroga a dipendenti, imprese e cittadini (ad es. Anagrafe).

[] Quanti applicativi sono utilizzati approssimativamente dall'Amministrazione per erogare i servizi IT? *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Esempio: tutti gli applicativi utilizzati per fornire il servizio Anagrafe.

D - Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Percezione del Cloud

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 3.1 Data center e Cloud](#)

[] L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza servizi di [Cloud Computing](#)? *

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì, li utilizza
- No, non li utilizza ma ne è a conoscenza
- No, non li utilizza e non ne è a conoscenza

[] L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza il [Piano Cloud della PA](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì, li utilizza' o 'No, non li utilizza ma ne è a conoscenza' Alla domanda '30 [B300a]' (L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza servizi di Cloud Computing?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì, lo utilizza
- No, non lo utilizza ma ne è a conoscenza
- No, non lo utilizza e non ne è a conoscenza

[] Quanto si è d'accordo, in merito alle seguenti affermazioni, sui benefici ottenuti o ottenibili dal Cloud?

Indicare un valore da 1 a 5, dove 1= "per niente d'accordo" e 5= "pienamente d'accordo" *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì, li utilizza' o 'No, non li utilizza ma ne è a conoscenza' Alla domanda '30 [B300a]' (L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza servizi di Cloud Computing?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	1	2	3	4	5
Riduzione dei costi ICT	<input type="radio"/>				
Maggiore agilità operativa	<input type="radio"/>				
Maggiore qualità dei servizi	<input type="radio"/>				
Maggior facilità nell'adozione e diffusione dei servizi digitali	<input type="radio"/>				
Maggior facilità nella nascita di nuovi servizi digitali	<input type="radio"/>				
Maggiore sicurezza	<input type="radio"/>				
Maggior facilità nell'approvvigionamento di risorse hardware	<input type="radio"/>				
Maggiore protezione del dato	<input type="radio"/>				
Maggior facilità nelle procedure di risoluzione degli incidenti	<input type="radio"/>				
Minore impegno nell'amministrazione di sistemi	<input type="radio"/>				

È necessario indicare un valore per tutti i possibili benefici elencati.

[] Quanto si è d'accordo, in merito alle seguenti affermazioni, su preoccupazioni relative alla migrazione in Cloud?

Indicare un valore da 1 a 5, dove 1= "per niente d'accordo" e 5= "pienamente d'accordo" *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì, li utilizza' o 'No, non li utilizza ma ne è a conoscenza' Alla domanda '30 [B300a]' (L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza servizi di Cloud Computing?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	1	2	3	4	5
Alto rischio di Lock-in	<input type="radio"/>				
Incremento dei costi	<input type="radio"/>				
Mancanza di competenze	<input type="radio"/>				
Protezione dei dati sensibili	<input type="radio"/>				
Lungo percorso di trasformazione delle competenze interne	<input type="radio"/>				
Difficoltà nella gestione della connettività	<input type="radio"/>				
Incremento dei costi di approvvigionamento dei servizi a consumo	<input type="radio"/>				
Processo di migrazione molto complesso	<input type="radio"/>				

È necessario indicare un valore per tutti le possibili preoccupazioni elencate.

E - Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Programma di abilitazione al Cloud

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 3.1 Cloud della PA](#)

[] L'Amministrazione ha acquisito servizi di [Cloud Computing](#) qualificati nell'ambito del [Cloud Marketplace](#) di [AgID](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] L'Amministrazione ha acquisito altri servizi di [Cloud Computing](#) fuori dal [Cloud Marketplace](#) di [AgID](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] L'Amministrazione ha acquisito servizi Cloud dal [Contratto Quadro Cloud SPC](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Quali servizi di [Cloud Computing](#) vengono utilizzati dall'Amministrazione? - [Software as a Service \(SaaS\)](#) *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Servizi per la gestione e la protezione dei dati personali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi per la conservazione documentale a norma	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi di posta elettronica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi di PEC	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi per la comunicazione (Social network, newsletter, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi di storage condiviso (condivisione di file e cartelle)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di firma elettronica, marcatura temporale, identità online, recapito certificato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di produttività personale (es. elaborazione testi, fogli di calcolo, presentazioni)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti per la gestione, valorizzazione e analisi numerica dei dati, produzione di report con grafici analitici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di automazione di compiti ricorrenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di formazione online	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di Project Management (es. coordinamento delle attività e progetti)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicazioni per la gestione del protocollo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicazioni per la gestione delle video conferenze	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicazioni per la gestione delle risorse umane	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicazioni per la gestione della contabilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre applicazioni Cloud	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Specificare quali altre applicazioni Cloud sono utilizzate. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '37 [B403]' (Quali servizi di Cloud Computing vengono utilizzati dall'Amministrazione? - Software as a Service (SaaS) (Altre applicazioni Cloud))

Scrivere la propria risposta qui:

[] Quali servizi di [Cloud Computing](#) vengono utilizzati dall'Amministrazione? - [Infrastructure as a Service \(IaaS\)](#) o [Platform](#).

as a Service (PaaS) *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Si	No
Servizi di database dell'Ente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Archiviazione di file (storage)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Potenza di calcolo per eseguire le applicazioni dell'Ente (risorse di computer, storage e networking acquisite in modalità IaaS)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altri servizi Cloud di tipo PaaS o IaaS	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Specificare quali altri servizi Cloud di tipo [PaaS](#) o [IaaS](#) sono utilizzati. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Si' Alla domanda '39 [B404]' (Quali servizi di Cloud Computing vengono utilizzati dall'Amministrazione? - Infrastructure as a Service (IaaS) o Platform as a Service (PaaS) (Altri servizi Cloud di tipo [PaaS](#) o [IaaS](#)))

Scrivere la propria risposta qui:

[] Che impatto ha avuto l'adozione del [Cloud Computing](#) sui seguenti risultati? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Nulla	Basso	Medio	Alto
Riduzione dei costi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Semplificazione del supporto tecnico-informatico necessario a mantenere aggiornati i software	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Miglioramento dei servizi di sicurezza e privacy	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Miglioramento dell'accessibilità e usabilità dei servizi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Miglioramento del livello di interoperabilità dei servizi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] L'Amministrazione ha effettuato o pianificato la dismissione dei [data center](#) e la migrazione verso il [Cloud della PA](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Si, lo utilizza' o 'No, non lo utilizza ma ne è a conoscenza' Alla domanda '31 [B300b]' (L'Amministrazione è a conoscenza e utilizza il Piano Cloud della PA?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- No
- Sì, pianificato
- Sì, iniziato
- Sì, effettuato

[] Indicare la data di completamento o di previsto completamento. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì, pianificato' o 'Sì, iniziato' o 'Sì, effettuato' Alla domanda '42 [B406]' (L'Amministrazione ha effettuato o pianificato la dismissione dei data center e la migrazione verso il Cloud della PA?)

Compilare tutte le parti della data

Inserire una data:

[] Quanto ha impegnato l'Ente, in totale nel 2018, per i servizi di [Cloud Computing](#)? *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare l'importo in unità di euro.

Non inserire separatori di migliaia.

F - Infrastrutture fisiche - "Cloud e Data Center" - Mappatura competenze del Team ICT

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 11.4 Il rafforzamento delle competenze](#)

[] Indicare il livello di conoscenza delle seguenti competenze, con un valore da 1 a 5, dove 1= "nessuna conoscenza" e 5= "esperto". *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	1	2	3	4	5
Metodologia agile	<input type="radio"/>				
Automatizzazione processi di rilascio	<input type="radio"/>				
Virtualizzazione	<input type="radio"/>				
Scalabilità dei sistemi in Cloud	<input type="radio"/>				
Conoscenza dei fornitori Cloud	<input type="radio"/>				
Sicurezza nel Cloud	<input type="radio"/>				
Infrastruttura codificata	<input type="radio"/>				
Sistemi operativi	<input type="radio"/>				
Gestione e analisi dei log di sistema	<input type="radio"/>				
Piattaforme di Containerizzazione	<input type="radio"/>				
Orchestrazione di servizi	<input type="radio"/>				
Linguaggi di scripting	<input type="radio"/>				
Migrazione di dati	<input type="radio"/>				

G - Infrastrutture immateriali - Piattaforme Abilitanti

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 4.2 Piattaforme abilitanti](#)

[] L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/ o ai servizi tramite [SPID](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] L'accesso con [SPID](#) è preferenziale rispetto ad altri sistemi (pers. ID o altre credenziali)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '46 [C101]' (L'Amministrazione consente l'accesso al suo portale e/o ai servizi tramite SPID?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] L'Amministrazione rilascia [Carta d'identità elettronica \(CIE\)](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Qual è il tempo medio di attesa per l'utente dal momento della domanda per avere l'appuntamento per la richiesta della [Carta d'identità Elettronica \(CIE\)](#), al momento della consegna materiale della Carta d'Identità? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp) e La risposta era 'Sì' Alla domanda '48 [C103]' (L'Amministrazione rilascia Carta d'identità elettronica (CIE)?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare il numero medio di giorni di attesa.

[] L'Amministrazione rilascia ancora Carte d'identità cartacee? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] L'Amministrazione è subentrata in [Anagrafe Nazionale Popolazione Residente \(ANPR\)](#), art. 62, D.Lgs. n. 82/ 2005 ([CAD](#))? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare la data di subentro. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp) e La risposta era 'Sì' Alla domanda '51 [C106]' (L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), art. 62, D.Lgs. n. 82/2005 (CAD)?)

Compilare tutte le parti della data

La risposta deve essere minore o uguale a 07/2020

Inserire una data:

[] Indicare la fase attuale.

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

Your Categoria è abbinato (regexp) e La risposta era 'No' Alla domanda '51 [C106]' (L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), art. 62, D.Lgs. n. 82/2005 (CAD)?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Nessuna
 Bonifica
 Invio dati

Pre-subentro

[] Indicare la possibile data di subentro. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda '51 [C106]' (L'Amministrazione è subentrata in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), art. 62, D.Lgs. n. 82/2005 (CAD)?) e La risposta era 'Invio dati' o 'Bonifica' o 'Pre-subentro' Alla domanda '53 [C107a]' (Indicare la fase attuale.)

Compilare tutte le parti della data

La risposta deve essere maggiore o uguale a 09/2019

Inserire una data:

[] L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione [pagoPA](#) (art. 5, D.Lgs. n. 82/2005)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare la data di integrazione del primo servizio. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '55 [C110]' (L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, D.Lgs. n. 82/2005)?)

Compilare tutte le parti della data

La risposta deve essere compresa tra 01/14 e 07/20

Inserire una data:

[] Indicare quali dei seguenti servizi sono stati integrati in [pagoPA](#). *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '55 [C110]' (L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, D.Lgs. n. 82/2005)?)

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Multe
 TARI
 Tasse Scolastiche
 SUAP
 Altro:

[] Indicare la fase attuale. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda '55 [C110]' (L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, D.Lgs. n. 82/2005)?) e La risposta era 'In fase di test' o 'In fase di collaudo o pre-produzione' Alla domanda '58 [C110c]' (Indicare la fase attuale.)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli **solo una** delle seguenti:

- In fase di test
 In fase di collaudo o pre-produzione
 Nessuna delle precedenti

[] Indicare la possibile data di integrazione del primo servizio. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda '55 [C110]' (L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5, D.Lgs. n. 82/2005)?) e La risposta era 'In fase di test' o 'In fase di collaudo o pre-produzione' Alla domanda '58 [C110c]' (Indicare la fase attuale.)

Compilare tutte le parti della data

Inserire una data:

[] L'Amministrazione usa [NoiPA](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

H - Infrastrutture immateriali - Open Data, basi dati di interesse nazionale

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 4.1. Dati della Pubblica Amministrazione](#)

[] È stata definita una chiara "Data governance" interna, con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità, integrando le sue fasi sia verticalmente (rispetto ai processi interni già consolidati) che orizzontalmente (rispetto alle necessità delle diverse Amministrazioni)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Nel definire la "Data governance" e delineare gruppi interni, l'Ente ha seguito le [linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "E1 [C201]" (È stata definita una chiara "Data governance" interna, con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità, integrando le sue fasi sia verticalmente (rispetto ai processi interni già consolidati) che orizzontalmente (rispetto alle necessità delle diverse Amministrazioni)?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare se, al suo interno, l'Amministrazione ha un gruppo di analisti e [data scientist \(Open Data Team\)](#), che si occupa di analizzare i dati prodotti dalla PA al fine di offrire all'Amministrazione e ai cittadini servizi "intelligenti". *

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No
 In previsione

[] L'Amministrazione rende disponibili [Open Data](#), ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Gli [Open Data](#) pubblicati riguardano solamente quelli previsti dal D.Lgs n. 33/ 2013 in tema di trasparenza? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "E4 [C202]" (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?) e La risposta era "No" Alla domanda "E5 [C202a]" (Gli Open Data pubblicati riguardano solamente quelli previsti dal D.Lgs n. 33/2013 in tema di trasparenza?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Specificare quali altri tipi di dati vengono pubblicati. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "E4 [C202]" (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?) e La risposta era "No" Alla domanda "E5 [C202a]" (Gli Open Data pubblicati riguardano solamente quelli previsti dal D.Lgs n. 33/2013 in tema di trasparenza?)

Scrivere la propria risposta qui:

[] L'Amministrazione correde i [dataset](#) con i relativi [metadati](#), consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "E4 [C202]" (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare se i dati vengono esposti in conformità al profilo di [metadatozione DCAT-AP_IT](#), necessario per descrivere i dati secondo le specifiche definite dal [Programma ISA](#) della Commissione Europea. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '64 [C202]' (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?) e La risposta era 'Sì' Alla domanda '67 [C203]' (L'Amministrazione correda i dataset con i relativi metadati, consentendo maggiore comprensione e riuso dei dati stessi?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare come vengono resi disponibili gli [Open Data](#). *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

((C202.NAOK == "Y"))

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Portale/sito web della stessa Amministrazione rispondente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Portale/sito web della Regione/Provincia Autonoma	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I metadati dei dataset pubblicati sono reperibili su dati.gov.it	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Nei [dataset](#) pubblicati, è indicato il [metadato](#) contenente l'informazione sulla licenza di utilizzo (che consente di capire in che modo si può riutilizzare il [dataset](#))? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

((C202.NAOK == "Y"))

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Gli utenti possono ottenere i dati in modalità bulk (in maniera massiva)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '64 [C202]' (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] È possibile interrogare i [dataset](#) pubblicati tramite [API \(Application Programming Interface\)](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

((C202.NAOK == "Y"))

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Nel caso vengano pubblicati [Linked Open Data](#), è possibile interrogarli tramite un [Open Data SPARQL endpoint](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '64 [C202]' (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare i formati in cui vengono resi disponibili gli [Open Data](#) (formato dei dati e dei documenti). *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '64 [C202]' (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegliere una o più delle seguenti opzioni
Selezionare almeno una risposta

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- PDF
 ODF (Open Document Format)
 Akoma Ntoso
 XML
 CSV
 [JSON](#)
 JSON-LD
 [GeoJSON](#)
 Shapefile

- KML
- GML
- GeoPackage
- RDF-Notation3 (N3)
- RDF-Turtle
- RDF-N-Triples
- RDF/XML
- Altro:

[] Indicare i tipi di licenza con cui vengono resi disponibili gli [Open Data](#). *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "04 [C202]" (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- CC0
- ODC PDDL
- CC BY
- ODC BY
- IODL 2.0
- CC BY SA
- IODL 1.0
- OdBL
- Altro:

[] Indicare, tra i seguenti, a quali ambiti sono riferiti gli [Open Data](#) pubblicati. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "04 [C202]" (L'Amministrazione rende disponibili Open Data, ovvero dati in formato aperto con licenza che ne consente il massimo riutilizzo, anche per finalità commerciali?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Cultura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Turismo, sport e tempo libero	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Istruzione, formazione e diritto allo studio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sanità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Agricoltura, pesca, politiche forestali e alimentari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Economia, finanze e tributi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bilanci e rendiconti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente e meteo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lavoro e politiche sociali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mobilità e trasporti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Energia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Giustizia e sicurezza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Governo e settore pubblico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tematiche internazionali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Scienza e Tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Nel corso del 2018 l'Amministrazione ha utilizzato, per finalità istituzionali, le informazioni provenienti dalle seguenti basi di dati di interesse nazionale? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Repertorio nazionale dei dati territoriali - Titolare: AgID	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) - Titolare: Ministero dell'Interno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Casellario Giudiziale - Titolare: Ministero della Giustizia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Registro delle imprese - Titolare: Unioncamere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo - Titolare: Ministero degli Interni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Anagrafe delle azioni agricole - Titolari: Regioni e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pubblico Registro Automobilistico (PRA) - Titolare: ACI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Sì	No
Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI) - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) - Titolare: ISTAT e Agenzia delle Entrate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Base dati catastale - Titolare: Agenzie delle Entrate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Indicare se l'Amministrazione alimenta, nei termini stabiliti dalle norme previste in materia, le seguenti banche dati: *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
SICO (D.Lgs. n. 165/2001)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Partecipazioni PA (D.Lgs. n. 175/2016)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
BDAP (L. n. 196/2009)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Con riferimento alla gestione del bilancio/rendiconto e all'invio dei dati alla [BDAP](#)-Bilanci Armonizzati: *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Il sistema informatico dell'Ente consente di registrare gli accadimenti contabili sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto economico-patrimoniale?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto è fornito da soggetti esterni all'Amministrazione?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema informatico consente di verificare la coerenza tra i dati contabili analitici e i dati riportati negli schemi di bilancio?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'Ente detiene un sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto che permette l'export in linguaggio XBRL ?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È stata pianificata dall'Ente la possibilità di aggiornare il proprio sistema informatico di redazione del bilancio/rendiconto per permettere l'export in linguaggio XBRL ?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il software per la trasformazione dei dati di bilancio/rendiconto in formato XBRL è fornito da società esterna?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Indicare denominazione e codice fiscale della società esterna che fornisce il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda 79 [C214a] (Con riferimento alla gestione del bilancio/rendiconto e all'invio dei dati alla [BDAP](#)-Bilanci Armonizzati: (Il sistema informatico per la redazione del bilancio/rendiconto è fornito da soggetti esterni all'Amministrazione?))

Inserire un codice fiscale valido.

Denominazione	Codice Fiscale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

[] Indicare denominazione e codice fiscale della società esterna che fornisce il software per la trasformazione dei dati di bilancio/rendiconto in formato [XBRL](#). *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

((C214a_SQ008.NAOK == "A1"))

Inserire un codice fiscale valido.

Denominazione	Codice Fiscale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

[] Indicare il numero di richieste di accesso pubblico ([FOIA](#)) ricevute nell'ultimo anno (2018). *

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

I - Infrastrutture immateriali - Riuso del software

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 12. Indicazioni per le Pubbliche Amministrazioni](#)

[CAD \(Codice dell'Amministrazione Digitale\) art. 68 e 69](#)

[] Quanti programmi informatici ha in uso l'Ente, alla data di compilazione del presente questionario, per ciascuna delle seguenti categorie individuate dall'art. 68 del CAD? *

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.
Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

- | | |
|--|----------------------|
| Software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione | <input type="text"/> |
| Riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione | <input type="text"/> |
| Software libero o a codice sorgente aperto | <input type="text"/> |
| Software fruibile in modalità Cloud Computing | <input type="text"/> |
| Software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso | <input type="text"/> |
| Software combinazione delle precedenti soluzioni | <input type="text"/> |

[] Quanti programmi informatici ha sviluppato l'Ente, nel corso del 2018 e fino alla data di compilazione del presente questionario, per ciascuna delle seguenti categorie? *

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.
Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

- | | |
|---|----------------------|
| Software sviluppato con risorse interne all'Amministrazione | <input type="text"/> |
| Software commissionato a società in-house | <input type="text"/> |
| Software commissionato a fornitori privati | <input type="text"/> |

[] Quanti dei suddetti programmi informatici l'Ente ha rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta conformemente all'art. 69 del CAD? *

La risposta deve essere al minimo 0.
Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

J - Offerta di servizi online

Riferimenti:

[CAD \(Codice dell'Amministrazione Digitale\) Art. 64-bis, Access o telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione](#)

[] Quali tra i seguenti servizi sono erogati online dall'Amministrazione, alla data di compilazione del questionario? *

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Certificati anagrafici
- Carta d'identità
- Cambio di indirizzo o residenza
- Richiesta della tessera elettorale
- Contrassegno di invalidità
- Assegno nucleo familiare
- Permessi per costruire (SCIA/VIA)
- Visure catastali
- Iscrizione asilo nido
- Servizi di mensa scolastica
- Contributo trasporto scolastico
- Offerte di lavoro
- Contravvenzioni
- Richiesta esenzione ticket
- Richiesta o scelta medico di base
- Permessi di transito per ZTL
- Rimozione veicoli
- Contravvenzioni
- Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARI)
- Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP)
- Imposta comunale sugli immobili (ICI/IMU)
- Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)
- Iscrizione a corsi di formazione professionale offerti dall'Ente
- Tassa automobilistica
- Nessuno

Un servizio si intende erogato online quando prevede anche solo una delle seguenti opzioni:

- la funzione di scarico e carico della modulistica;
- l'invio online della modulistica per l'attivazione del servizio;
- l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto (comprensivo di pagamento online sul sito dell'Ente o altro sito dedicato, qualora sia previsto per l'attivazione del servizio o il versamento di un tributo). Non va, quindi, considerata la possibilità di effettuare il pagamento tramite l'Internet banking degli utenti.

[] L'Amministrazione eroga altri servizi online oltre a quelli elencati alla domanda precedente? *

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

[] Specificare quali altri servizi sono erogati anche online.

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda '87 [E1altro] (L'Amministrazione eroga altri servizi online oltre a quelli elencati alla domanda precedente?)

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

Servizio 1

Servizio 2

Servizio 3

Servizio 4

Servizio 5

[] Per ognuno dei servizi erogati, indicare quale % di pratiche viene gestita online. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

((E1_SQ001.NAOK=="Y") || (E1_SQ002.NAOK=="Y") || (E1_SQ003.NAOK=="Y") || (E1_SQ004.NAOK=="Y") || (E1_SQ005.NAOK=="Y") || (E1_SQ006.NAOK=="Y") || (E1_SQ007.NAOK=="Y") || (E1_SQ008.NAOK=="Y") || (E1_SQ009.NAOK=="Y") || (E1_SQ010.NAOK=="Y") || (E1_SQ011.NAOK=="Y") || (E1_SQ012.NAOK=="Y") ||

{E1_SQ013.NAOK} == "Y") || {E1_SQ014.NAOK} == "Y") || {E1_SQ015.NAOK} == "Y") || {E1_SQ016.NAOK} == "Y") || {E1_SQ017.NAOK} == "Y") || {E1_SQ018.NAOK} == "Y") || {E1_SQ019.NAOK} == "Y") || {E1_SQ020.NAOK} == "Y") || {E1_SQ021.NAOK} == "Y") || {E1_SQ022.NAOK} == "Y") || {E1_SQ023.NAOK} == "Y") || {E1_SQ024.NAOK} == "Y") || {E11_SQ001.NAOK} != "" || {E11_SQ002.NAOK} != "" || {E11_SQ003.NAOK} != "" || {E11_SQ004.NAOK} != "" || {E11_SQ005.NAOK} != ""}}

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.
Ogni risposta deve essere compresa tra 1 e 100

Certificati anagrafici	<input type="checkbox"/>
Carta d'identità	<input type="checkbox"/>
Cambio di indirizzo o residenza	<input type="checkbox"/>
Richiesta della tessera elettorale	<input type="checkbox"/>
Contrassegno di invalidità	<input type="checkbox"/>
Assegno nucleo familiare	<input type="checkbox"/>
Permessi per costruire (SCIA/VIA)	<input type="checkbox"/>
Visure catastali	<input type="checkbox"/>
Iscrizione asilo nido	<input type="checkbox"/>
Servizi di mensa scolastica	<input type="checkbox"/>
Contributo trasporto scolastico	<input type="checkbox"/>
Offerte di lavoro	<input type="checkbox"/>
Contravvenzioni	<input type="checkbox"/>
Richiesta esenzione ticket	<input type="checkbox"/>
Richiesta o scelta medico di base	<input type="checkbox"/>
Permesso di transito per ZTL	<input type="checkbox"/>
Rimozione veicoli	<input type="checkbox"/>
Contravvenzioni	<input type="checkbox"/>
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARI)	<input type="checkbox"/>
Tassa occupazione Spazi ed aree pubbliche (TOSAP)	<input type="checkbox"/>
Imposta comunale sugli immobili (ICI/IMU)	<input type="checkbox"/>
SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive)	<input type="checkbox"/>
Iscrizione a corsi di formazione professionale offerti dall'Ente	<input type="checkbox"/>
{E11_SQ001.NAOK}	<input type="checkbox"/>
{E11_SQ002.NAOK}	<input type="checkbox"/>
{E11_SQ003.NAOK}	<input type="checkbox"/>
{E11_SQ004.NAOK}	<input type="checkbox"/>
{E11_SQ005.NAOK}	<input type="checkbox"/>

Calcolo della %:

N. pratiche riferite a servizi interamente online, integrati e full digital / N. pratiche riferite al totale servizi erogati

In caso di decimali arrotondare all'unità superiore (ad esempio 0,1 deve essere indicato con 1)

[] L'Amministrazione, alla data di compilazione del questionario, rende disponibili ai cittadini sistemi di prenotazione online di appuntamenti con referenti dei propri uffici? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

[] Per quali servizi? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '90 [E2]' (L'Amministrazione, alla data di compilazione del questionario, rende disponibili ai cittadini sistemi di prenotazione online di appuntamenti con referenti dei propri uffici?)

Scrivere la propria risposta qui:

[] Per quali dei seguenti settori di interesse ci sono servizi fruibili tramite app? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Cultura, turismo e/o sport (eventi, teatro, guide, musei, biblioteche, strutture e impianti)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rifiuti (raccolta differenziata, porta a porta, ritiro rifiuti ingombranti, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mobilità (uso biciclette, veicoli rimossi, parcheggi, treno, tram, metro)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Istituzionale (anagrafe, calendari, eventi, uffici, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sicurezza (sistema allerta in caso di emergenza meteo, protezione civile, catastrofi naturali, polizia)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aree free wi-fi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Quali strumenti possono essere utilizzati dall'utenza per accedere ai servizi online dell'Amministrazione? *

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Rilascio di credenziali user ID e password
- Carta Nazionale dei Servizi (CNS)
- Cartà d'Identità Elettronica (CIE)
- Identità digitale (SPID)
- Altro

[] Specificare quali altri strumenti di accesso per l'utenza sono disponibili. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era Alla domanda '93 [E4]' (Quali strumenti possono essere utilizzati dall'utenza per accedere ai servizi online dell'Amministrazione?)

Scrivere la propria risposta qui:

[] Quali strumenti possono essere utilizzati dall'utenza per pagare i servizi dell'Amministrazione? *

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- pagoPA
- Carta di pagamento
- Bonifico di conto corrente
- Bollettino postale
- Contante
- Altro

[] Specificare quali altri strumenti di pagamento sono disponibili.

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era Alla domanda '95 [E5]' (Quali strumenti possono essere utilizzati dall'utenza per pagare i servizi dell'Amministrazione?)

Scrivere la propria risposta qui:

[] L'Amministrazione utilizza applicazioni software CRM (Customer/ Citizen Relationship Management) per gestire le informazioni sui propri utenti (cittadini/ imprese/ altro) raccolte attraverso vari canali (web, [app](#), sportello telefono, ecc.)?

*

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No

K - Mobile Government

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap.7 Strumenti per la generazione e la diffusione di servizi digitali](#)

Cos'è il [Mobile Government](#).

[] Alla data di compilazione del presente questionario, l'Amministrazione fornisce "punti di accesso" wi-fi gratuiti sul proprio territorio? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Indicare il numero di "punti di accesso" wi-fi gratuiti forniti dall'Amministrazione sul proprio territorio, suddivisi tra punti di accesso collocati all'interno di edifici o in spazi all'aperto. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda '98 [F1]' (Alla data di compilazione del presente questionario, l'Amministrazione fornisce "punti di accesso" wi-fi gratuiti sul proprio territorio?)

In questo campo possono essere inseriti solo numeri.

Ogni risposta deve essere almeno uguale a 0

La somma delle due risposte deve essere maggiore di 0

Punti di accesso gratuiti collocati all'interno di edifici

Punti di accesso gratuiti in spazi all'aperto

[] I servizi offerti online dall'Amministrazione sono fruibili anche con interfacce ottimizzate per i dispositivi mobili come smartphone o tablet? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] L'amministrazione usa strumenti di monitoraggio per conteggiare gli accessi ai siti ed analizzare le modalità di utilizzo più frequenti? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] L'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza applicazioni ufficiali ([app](#)) per dispositivi mobili quali tablet e/ o smartphone, per offrire i propri servizi online? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Quante applicazioni ([app](#)) per dispositivi mobili l'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza, alla data di compilazione del presente questionario? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda '102 [F4]' (L'Amministrazione rende disponibili gratuitamente per l'utenza applicazioni ufficiali (app) per dispositivi mobili quali tablet e/o smartphone, per offrire i propri servizi online?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

L - Formazione dei dipendenti

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 11.4 Il rafforzamento delle competenze](#)

[] Nel periodo 2017 - 2019, i dipendenti hanno partecipato ad attività formative in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, [ICT \(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione\)](#)? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Quanti hanno partecipato ad attività formative in materia di [ICT \(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione\)](#)? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "104 [G1]" (Nel periodo 2017 - 2019, i dipendenti hanno partecipato ad attività formative in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

[] Di seguito si elencano alcune tematiche che vengono affrontate nei corsi di formazione in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, [ICT \(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione\)](#). Indicare quali tematiche sono state affrontate nei corsi di formazione frequentati dal personale in servizio presso l'Amministrazione. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "104 [G1]" (Nel periodo 2017 - 2019, i dipendenti hanno partecipato ad attività formative in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)?)

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Strumenti di produttività personale (es. elaborazione testi, fogli di calcolo, presentazioni)
 Sistemi operativi desktop e strumenti di base
 Sicurezza informatica e networking di base
 Protezione dei dati riservati e strumenti crittografici
 Servizi Internet di base (web, email, file transfer, cloud drive, pubblicazione web, social network)
 Gestione, valorizzazione e analisi numerica dati, produzione di report con grafici analitici
 Project Management
 Automazione di compiti ricorrenti, sviluppo procedure software
 Aspetti giuridici nella pubblicazione e manipolazione di software, codice sorgente e dati (licenze, copyright, open source, [Open Data](#))
 Design e co-progettazione di servizi, usabilità, accessibilità
 Integrazione di servizi informatici e interoperabilità
 Strumenti di formazione online
 Conservazione documentale a norma
 Strumenti di firma elettronica, marcatura temporale, identità online, recapito certificato
 Altro

[] A partire dal 2016, il personale in servizio presso l'Amministrazione, alla data di compilazione del presente questionario, ha partecipato ad attività formative nelle seguenti aree relative a processi di [eGovernment](#) e trasformazione digitale (formazione e GOV)?

Includere anche la formazione non tecnologica, come quella di carattere giuridico o di altro tipo. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "104 [G1]" (Nel periodo 2017 - 2019, i dipendenti hanno partecipato ad attività formative in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Digitalizzazione dei flussi e dei processi interni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi web, multimedia, social media	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cloud Computing	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pagamenti telematici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dati aperti (Open Data)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fatturazione elettronica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Identità digitale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
eProcurement (acquisti elettronici)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Privacy, GDPR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[] Di seguito si elencano alcune funzioni relative all' [ICT \(Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione\)](#). Per quelle svolte dall'Amministrazione, indicare se sono gestite prevalentemente con personale interno, in cooperazione con altre Amministrazioni, attraverso soggetti pubblici e privati o società partecipate controllate oppure con fornitori privati esterni. *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era "Sì" Alla domanda "104 [G1]" (Nel periodo 2017 - 2019, i dipendenti hanno partecipato ad attività formative in materia di Innovazione, Trasformazione digitale, ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Interna, con personale dipendente interno	Pubblica, in cooperazione (es. in gestione associata) con altre Amministrazioni Pubbliche locali	Pubblica, attraverso altro soggetto pubblico o società partecipata/controllata (ad es. società in-house) al di fuori da accordi di cooperazione	Privata, altro fornitore privato esterno	Funzione non svolta
Studi, analisi e progettazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sviluppo software	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione e manutenzione hardware	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione e manutenzione software (software di base e software ad hoc)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione e amministrazione di sistemi e/o di reti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione Basi di dati (non con fogli elettronici)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sicurezza ICT	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione e/o sviluppo tecnologie web/internet	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Redazione e gestione contenuti web	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto tecnologico ed assistenza ad utenti interni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Formazione ICT	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

M - Servizi di assistenza

Riferimenti:

[PT \(Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione\) Cap. 3](#)

[] Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

Si fa riferimento all'assistenza che l'Ente fornisce nei confronti dell'utente finale rispetto al servizio erogato.
Ad esempio helpdesk sul servizio di erogazione dei buoni pasto.

[] Il servizio di assistenza è composto da personale interno all'Amministrazione o affidato a società esterne? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?)

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli solo una delle seguenti:

- Personale interno
 Società esterna
 Entrambi

[] A quanto ammonta nel 2018 la spesa (impegni) per il servizio di assistenza affidato a fornitori esterni? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?) e La risposta era 'NO' 'Personale interno' Alla domanda '110 [B002]' (Il servizio di assistenza è composto da personale interno all'Amministrazione o affidato a società esterne?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare valore in unità di euro. Non inserire separatori di migliaia.

[] Quante sono state le richieste di assistenza inoltrate nel 2018? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?)

La risposta deve essere al minimo 0

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo.

Scrivere la propria risposta qui:

[] Qual è il tempo medio di evasione della richiesta? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?)

Solo valori numerici sono consentiti per questo campo

Scrivere la propria risposta qui:

Indicare il numero medio di ore lavorative impiegate per l'evasione della richiesta.

[] Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

[] Qual è il grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta?

Indicare un valore da 1 a 5, dove 1= "pessimo" e 5= "ottimo" *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '109 [B001]' (Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione sono istituiti uno o più servizi di assistenza (help desk - service desk) hardware e software?) e La risposta era 'Sì' Alla domanda '114 [B005]' (Esiste una rilevazione del grado di soddisfazione del servizio di assistenza?)

Scegli solo una delle seguenti:

- 1
 2

N - Termine Compilazione

Dal seguente link è possibile scaricare e visualizzare il riepilogo delle risposte fornite:

[Riepilogo Risposte](#)

ATTENZIONE: Il link sopra riportato è l'unico che consente la stampa delle risposte del Questionario.

Una volta completata la compilazione non sarà più possibile procedere alla stampa.

Si invita ad eseguire la stampa delle risposte fornite per poter effettuare un controllo e conservarle.

[] Per procedere con l'inoltro del questionario è necessario confermare l'invio dei dati *

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

Sì conferma.

I dati saranno acquisiti dalla Corte dei conti e non sarà più possibile accedere alla piattaforma per modificarli.

19/11/2021 – 12:00

Inviare il questionario.
Grazie per aver completato il questionario.

2. FAQ relative alla compilazione del questionario

Durante la compilazione del questionario è stata costantemente alimentata una pagina *web* con le FAQ, in modo da facilitare l'interpretazione di alcune domande.

Di seguito si elencano le FAQ proposte per tematica.

ACCESSO AL QUESTIONARIO

Quando tento di accedere al Questionario la scheda anagrafica mi restituisce un errore "Attenzione: la Scheda Anagrafica relativa all'Ente ... è già stata completata...". Cosa posso fare?

Ogni Ente deve compilare la scheda anagrafica una sola volta.

Una volta compilata la scheda anagrafica, riceverete una mail all'indirizzo PEC che avete specificato, con il riassunto di tutti i dati da voi inseriti e confermati in scheda anagrafica. Nelle successive 24 ore, riceverete una mail allo stesso indirizzo PEC, contenente il link riservato al Vostro Ente, per accedere al Questionario. L'oggetto di tale mail conterrà "Invito per partecipare al Questionario...".

ACCESSO SPID

Che livello di accesso SPID è necessario per poter compilare il questionario?

Lo SPID è una identità digitale personale.

Per l'accesso alla compilazione della Scheda Anagrafica e del Questionario è necessario uno SPID di livello 2. Per poter accedere con le credenziali di SPID di livello 2, i diversi Identity Provider (ad esempio, Poste Italiane, Infocert, Aruba, ...) mettono a disposizione una app da scaricare sul proprio cellulare, che fornisce un codice temporaneo o OTP (One-Time Password).

Quando tento di accedere con SPID ricevo l'errore "ErrorCode nr20: utente privo di credenziali compatibili con il livello richiesto dal fornitore del servizio". Come posso fare?

Verificare di avere lo SPID abilitato al livello 2 controllando di aver legato il numero di telefono all'utenza SPID e di aver scaricato l'applicazione (InfocertID, PostelID, etc.) del proprio Identity Provider sul vostro smartphone. In questo modo potrete ricevere le notifiche per poter accedere al questionario.

Quando tento di accedere con SPID ricevo l'errore "ErrorCode nr23: utente con identità sospesa/revocata o con credenziali bloccate". Come posso fare?

È necessario che contattiate il vostro Identity Provider (Infocert, Poste Italiane, Aruba, etc.) per chiarire lo stato della vostra utenza SPID.

COMPILAZIONE QUESTIONARIO

Cosa si intende per “spesa per IT”?

La spesa per IT comprende tutti i costi relativi a:

- Assistenza informatica ordinaria e straordinaria
- Acquisto di hardware e software (anche sotto forma di canone)
- Acquisto di infrastrutture informatiche (compresi scavi, cavi, etc.)
- Gestione degli applicativi (comprensivi di canoni)
- Gestione della connettività
- Traffico dati. Nel caso in cui il contratto copra sia traffico voce che dati e non sia distinguerne i costi, inserire l'importo complessivo
- SIM dati (utilizzate in cellulare o table di servizio Abbonamenti a banche dati il cui utilizzo è necessario alla fornitura dei servizi dell'Ente (ad esempio PRA)

Sono escluse le spese afferenti ai consumabili (toner o carta da stampa) e alle paghe dei dipendenti.

Cosa si intende per “stanziamenti definitivi” e “impegni”?

Stanziamenti definitivi: la cifra a bilancio preventivo all'ultimo assestamento. Possono prevedere spese che potrebbero non essere effettivamente sostenute.

Impegni: spesa effettiva dal punto di vista giuridico, cioè associata ad un contratto esistente e sottoscritto. La spesa potrebbe anche non essere stata ancora in toto o in parte pagata. Ai fini del Questionario, devono essere comprese tra gli impegni anche le somme prenotate sul fondo pluriennale vincolato.

Il mio Ente è convenzionato con una Comunità Montana per la gestione del sistema informativo. Come mi comporto?

Se l'Ente è convenzionato con una Comunità Montana, per la gestione del sistema informativo, potrà rivolgersi al responsabile esterno di tale servizio per la più corretta compilazione delle parti del Questionario afferenti ad argomenti tecnici o a risposte non in possesso dell'Ente stesso.

Il mio Ente fa parte di un'Unione di Comuni. Come mi comporto?

È prevista la partecipazione al Questionario dei soli Comuni e non delle Unioni di Comuni.

Il Questionario potrà essere compilato dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) dell'Unione o da un Referente per il Questionario (a livello di Unione o di singolo Comune).

Non sono necessarie procedure specifiche di nomina; la nomina è interna all'Ente.

Si dovrà compilare un Questionario per ogni singolo Comune facente parte dell'Unione, secondo le istruzioni appresso riportate.

Per i quesiti del questionario per i quali il singolo Comune non è a conoscenza dell'importo da indicare, per quanto di propria competenza, la spesa potrà essere quantificata in proporzione alla contribuzione erogata dal Comune all'Unione.

Spesa per il servizio del Comune considerato (X): Spesa totale sostenuta dall'Unione dei Comuni per il servizio (1.500) = Importo dei trasferimenti erogati dal Comune considerato (3.000): Importo totale dei trasferimenti erogati da tutti i Comuni (10.000)

$$X=1.500*3.000/10.000=450$$

Per i quesiti del questionario nei quali si chiede il numero dei dipendenti addetti si dovrà riportare il personale con riferimento all'ente locale di provenienza, indicando "0" (zero) per gli enti che nell'Unione non hanno personale assegnato a questi servizi.

Laddove non sia possibile ricorrere al criterio sub 2), si dovrà applicare il criterio sottoindicato.

Numero di persone/giorni da attribuire al Comune considerato (X): Numero di persone componenti la struttura per il servizio considerato dell'Unione dei comuni (15) = Importo dei trasferimenti erogati dal Comune considerato (3.000): Importo totale dei trasferimenti erogati da tutti i Comuni (10.000)

$$X=15*3.000/10.000=4,5$$

In linea generale nelle risposte alle domande del questionario che richiedono l'inserimento di numero di dipendenti, ore di formazione o altri dati, che sono gestiti a livello di Unione, si deve applicare la regola della ripartizione sulla base del Comune di provenienza.

Qualora i servizi informatici siano riferibili all'Unione di Comuni, i dati diversi dai costi dovranno essere caricati per intero sull'Ente in cui svolge la propria attività il compilatore del questionario, indicando "0" (zero) per gli altri Comuni.

Tutti i Comuni partecipano alle spese generali dell'Unione, nella misura prevista dall'atto costitutivo. Anche la spesa del personale rientra tra le spese generali finanziate pro quota da tutti i partecipanti all'Unione.

Ad esempio: il compilatore è stato assunto dall'Unione ad un costo di 1.000; i Comuni appartenenti all'Unione sono 4.

Caso 1: se tutti i Comuni partecipano alle spese dell'Unione in uguale misura:

$$\text{Comune A } 25\% + \text{Comune B } 25\% + \text{Comune C } 25\% + \text{Comune D } 25\% = 250 * 4 = 1.000$$

Caso 2: se il peso percentuale è diverso per ogni Comune si applicherà la diversa percentuale di partecipazione alle spese:

$$\text{Comune A } 30\% + \text{Comune B } 25\% + \text{Comune C } 40\% + \text{Comune D } 5\% = 300 + 250 + 400 + 50 = 1.000$$

Il medesimo criterio si applicherà anche per la definizione per le altre spese, ad esempio per spese di formazione.

Per quanto riguarda i costi, ove richiesti, si deve applicare la regola della ripartizione sulla base della quota di partecipazione del Comune.

Tutti i valori decimali dovranno essere arrotondati all'unità (per eccesso o per difetto, è ammesso lo "0") facendo attenzione che la somma dei singoli valori indicati per ciascun Comune non superi il valore complessivo dell'Unione dei Comuni.

Sezione A - In merito agli stanziamenti definitivi/impegni per le Spese IT devo considerare le spese correnti o quelle in conto capitale?

Vanno considerate entrambe le tipologie di spesa.

Sezione B - In merito ai contratti di connettività, devo considerare anche le utenze che sono pagate ad esempio per scuole, musei, centri anziani, etc.?

Vanno considerate tutte le connettività pagate dall'Ente.

Sezione C - Cosa si intende per Servizi IT gestiti dall'Ente?

Per Servizi IT gestiti dall'Ente si intendono tutti quei servizi che l'Ente eroga a dipendenti, cittadini e imprese con l'ausilio di infrastrutture informatiche. Il numero richiesto è approssimativo.

I Servizi si intendono suddivisi per macroaree, ad esempio: il servizio Anagrafe (può ricomprendere elettorale, stato civile, etc.), la Ragioneria, la Gestione del Personale, i Lavori Pubblici, i Servizi Sociali, etc.

Sezione C - Quanti applicativi sono utilizzati approssimativamente dall'Amministrazione per erogare i servizi IT?

Supponiamo ad esempio che l'Ente, in questo caso Comune, utilizzi: un applicativo per l'elettorale, un applicativo per lo stato civile, un applicativo per l'emissione di Carte di Identità, allora in questo caso per il Servizio Anagrafe conteggiato come 1, avrà 3 applicativi in utilizzo.

I pacchetti (ad esempio Office) sono da considerare come 1 applicativo.

Gli applicativi condivisi tra i vari servizi sono da conteggiare una sola volta.

Non si conteggiano le licenze ma solamente l'applicativo.

Sezione F - Quale livello di conoscenza devo indicare se il *team* ICT è formato sia da personale interno che da personale esterno all'Ente o solo da personale esterno?

Nel caso in cui il *team* ICT sia composto sia da personale interno che da personale esterno va fatta una media dei livelli di conoscenza.

Se solo esterno, indicare il livello di conoscenza del personale esterno.

Sezione H - Indicare il numero di richieste di accesso pubblico (FOIA) ricevute nell'ultimo anno (2018)

Sono da conteggiare il numero di richieste di accesso dette di "accesso generalizzato" di cui al d.lgs. n. 97 del 2016, che ha modificato il d.lgs. n. 33 del 2013 (c.d. F.O.I.A. "Freedom Of Information Act), mentre sono da escludere le richieste di accesso riferite ex L. 241/90 (accesso agli atti).

L'accesso civico generalizzato prescinde dalla sussistenza di un interesse diretto e qualificato del richiedente che, invece, costituisce il fondamento dell'accesso ai sensi della L. 241/1990.

Sezione I - Infrastrutture immateriali - Riuso del software Quanti programmi informatici ha in uso l'Ente, alla data di compilazione del presente questionario, per ciascuna delle seguenti categorie individuate dall'art. 68 del CAD?

Ogni software deve essere conteggiato una sola volta all'interno delle diverse categorie.

Non sono da considerare i sistemi operativi (Windows 7, Windows 10, Linux, OSX). Non vanno contate le licenze ma solo le applicazioni utilizzate.

Le suite di programmi (es. Microsoft Office, OpenOffice, etc.) vanno conteggiate come una unità e NON i singoli programmi che ne fanno parte (Word, Excel, Outlook, Writer, Calc, etc.).

Per quel che concerne i software resi disponibili tramite accessi dedicati a portali di altri Enti (ad esempio Regione, Ministeri, etc.) questi vanno ricompresi nella opzione d) Software fruibile in modalità Cloud Computing.

Per meglio distinguere le tipologie di software si prega di fare riferimento al seguente link (“Linee guida per il riuso del software” - paragrafo 2.3.1).

Sezione J - Come mi comporto se fornisco molti più servizi online di quelli indicati nella Sezione J?

Nei 5 campi liberi a disposizione dell'Ente, se insufficienti, vanno indicate le macroaree o famiglie di servizi.

Sezione J - Nel caso in cui il servizio preveda solo lo scarico della modulistica è da considerarsi online?

No, il servizio per essere considerato online deve prevedere almeno il carico e lo scarico della modulistica.

Sezione L - Quale criterio devo utilizzare per individuare da chi sono gestite le funzioni relative all'ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) svolte dall'Amministrazione?

Nel caso di gestione mista interna/esterna si deve rispondere secondo il criterio di prevalenza di gestione delle funzioni.

Sezione M - A quale tipo di assistenza si fa riferimento nella Sezione M?

Si fa riferimento all'assistenza che l'Ente fornisce nei confronti dell'utente finale rispetto al servizio erogato.

Ad esempio, help-desk sul servizio di erogazione dei buoni pasto.

3. Glossario

Per facilitarne la compilazione, il questionario è stato corredato di un glossario con la spiegazione dei termini ricorrenti inerenti alla digitalizzazione con rinvio diretto tramite collegamento ipertestuale.

AgID

L'**Agenzia per l'Italia digitale** è stata istituita con Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012, convertito in legge n. 134/2012 ed è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato. Svolge, tra l'altro, le funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione affidate a DigitPA, al fine di perseguire il massimo livello di innovazione tecnologica nell'organizzazione e nello sviluppo della Pubblica Amministrazione e al servizio dei cittadini e delle imprese, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia (art. 20 del d.l. 83/2012). Per un approfondimento si rinvia alla pagina web (https://trasparenza.agid.gov.it/pagina747_atti-general.html) ed a quelle correlate.

ANPR

L'**Anagrafe Nazionale Popolazione Residente** è un importante progetto di innovazione che, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi pubblici e la semplificazione dei processi amministrativi, è finalizzato a favorire il processo di digitalizzazione della PA e il miglioramento dei servizi a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, riducendone allo stesso tempo i costi.

L'ANPR sostituirà progressivamente le anagrafi dei comuni italiani, diventando il riferimento unico per la Pubblica Amministrazione, le società partecipate e i gestori di servizi pubblici.

API

Le **Application Programming Interface** sono degli strumenti di programmazione che le maggiori software house mettono a disposizione degli sviluppatori per facilitare il loro compito nella realizzazione di applicazioni di vario genere. Rappresentano l'interfaccia aperta attraverso la quale interagire con programmi, o parti di essi, altrimenti inaccessibili.

App

Applicazione software dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet. Si differenzia dalle tradizionali applicazioni, sia per il supporto con cui viene usata, sia per la concezione che racchiude in sé, caratterizzata da una semplificazione ed eliminazione del superfluo, al fine di ottenere leggerezza, essenzialità e velocità, in linea con le limitate risorse hardware e con la differente usabilità dei dispositivi mobili rispetto ai computer desktop.

BDAP

La **Banca Dati Amministrazioni Pubbliche** di cui all'art. 13, l.n.196/2009, è uno strumento unitario di rilevazione, misurazione ed analisi dei fenomeni della finanza pubblica, istituita per assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica a supporto delle decisioni strategiche degli attori istituzionali. La BDAP è altresì strumentale alle funzioni di seguito individuate: Analisi e Valutazione della Spesa delle Amministrazioni pubbliche; Controllo, Monitoraggio e Consolidamento dei Conti Pubblici; Attuazione e Stabilità del Federalismo Fiscale.

BI

Per **Business Intelligence** (BI) si intende il processo di “trasformazione di dati e informazioni in conoscenza” per l'utilizzo in processi decisionali strategici, in modo che questi siano sostenuti da informazioni coerenti, aggiornate e precise.

CAD

Il **Codice dell'Amministrazione Digitale** (<https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/codice-amministrazione-digitale-docs/it/v2017-12-13>) è il corpo organico di disposizioni di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nella prospettiva di strumento privilegiato nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione italiana e i cittadini dello Stato.

CIE

La **Carta d'Identità Elettronica** è l'evoluzione digitale del documento di identità in versione cartacea: consente di comprovare in modo certo l'identità del titolare, tanto sul territorio nazionale quanto all'estero.

Cloud Computing

Cloud: letteralmente “nuvola” in italiano.

In informatica con tale espressione (inglese) si indica un sistema di erogazione di servizi attraverso la rete Internet. Le risorse (capacità di calcolo, server, archiviazione dati, database) sono distribuite sul territorio e sfruttano la rete informatica. Sostanzialmente la “nuvola informatica” svincola l'utente dalla necessità di detenere apparati fisici sempre più potenti per far fronte alle esigenze di archiviazione e per l'utilizzo di varie risorse informatiche. Questa soluzione permette di dedicare le risorse ai processi ritenuti prioritari senza spostamenti fisici. Ciò consente di agire con rapidità e di far fronte alle nuove o improvvise necessità (riorganizzazione dell'attività produttiva, dislocazione delle attività, avarie di

una parte del sistema, ecc.) senza ritardi e senza (o con bassi) costi aggiuntivi. Genera un notevole traffico di dati e quindi richiede una rete telematica molto efficiente ed affidabile.

Cloud Marketplace

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID, secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2

(https://cloud-italia.readthedocs.io/projects/cloud-italia-circolari/it/latest/circolari/CSP/allegato_a_qualificazione_CSP_v1.2.html) e n. 3

(https://cloud-italia.readthedocs.io/projects/cloud-italia-circolari/it/latest/circolari/SaaS/circolare_qualificazione_SaaS_v_4.12.27.html) del 9 aprile 2018.

All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio, che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

CNS

La **Carta Nazionale dei Servizi** è uno strumento di identificazione in rete, che consente la fruizione dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni. La CNS non contiene la foto del titolare e non richiede particolari requisiti di sicurezza per il supporto plastico. La completa corrispondenza informatica tra CNS e Carta d'Identità Elettronica (CIE) assicura l'interoperabilità tra le due carte.

Containerizzazione

Un container consente la virtualizzazione delle applicazioni software, al contrario delle macchine virtuali tradizionali (VM) che consentono la virtualizzazione dell'infrastruttura informatica. I container utilizzano il sistema operativo (SO) del loro host, anziché fornire il proprio.

CRM

Il **Customer Relationship Management** è una strategia di business che si avvale dell'impiego delle nuove tecnologie sia per comprendere e anticipare bisogni e desideri dei clienti dell'impresa sia per individuare consumatori potenzialmente interessati all'acquisto dei prodotti o servizi offerti dall'impresa medesima.

Data Center

Il Data Center, chiamato anche CED (Centro Elaborazione Dati) o server farm, ospita tutte le apparecchiature necessarie a governare il sistema informativo aziendale. Tra queste apparecchiature figurano server, storage, router e tutto ciò che serve per garantire la continuità operativa del business.

Data Governance

La governance dei dati è un concetto di gestione dei dati che riguarda la capacità che consente a un'organizzazione di garantire un'elevata qualità dei dati durante il loro intero ciclo di vita.

Data Scientist

Il Data Scientist studia e interpreta grandi quantità di dati, per ricavarne informazioni utili su cui un'azienda possa basare le proprie azioni strategiche. Attraverso l'elaborazione dei Big Data lo "scienziato dei dati" è in grado di rendere comprensibili le informazioni nascoste nei dati, e in ultimo di trasformare i dati in nuova conoscenza e opportunità.

Data Team

Un gruppo di analisti e Data Scientist è un gruppo di esperti nell'analisi e interpretazione di grandi quantità di dati.

Dataset

Un Dataset è una collezione di dati, generalmente riguardanti una stessa organizzazione, che vengono erogati e gestiti congiuntamente.

DCAT-AP

Specifica europea, per la descrizione dei dataset del settore pubblico, basata sul Data Catalogue Vocabulary (DCAT), per consentire una migliore ricerca transfrontaliera e dei dati del settore pubblico.

DPO

Il **Data Protection Officer**, o anche Responsabile per la Protezione dei Dati, è una figura prevista dal nuovo regolamento europeo in materia di protezione di dati personali (GDPR - General Data Protection Regulation).

eGovernment

Sistema di gestione digitalizzata della Pubblica Amministrazione, che ha lo scopo di ottimizzare e migliorare i processi interni degli enti, e di offrire servizi più rapidi e innovativi agli utenti.

eProcurement

Il sistema nazionale di public e-procurement è finalizzato a digitalizzare progressivamente l'intero processo di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle PA, in tutta la catena di valore, partendo dalle fasi di pianificazione e programmazione dei fabbisogni per arrivare al pagamento.

FOIA

Il **Freedom of Information Act** è la legge che tutela la libertà d'informazione e il diritto di accesso agli atti amministrativi.

GDPR

Il **General Data Protection Regulation** è un regolamento attraverso il quale la Commissione Europea intende rafforzare la protezione dei dati personali di cittadini dell'Unione Europea. Il testo, adottato il 27 aprile 2016, è efficace a partire dal 25 maggio 2018.

GeoJSON

GeoJSON è un formato aperto utilizzato per archiviare una collezione di geometrie spaziali i cui attributi sono descritti attraverso JavaScript Object Notation (JSON). Le geometrie possibili sono punti, linee spezzate, poligoni, e collezioni multiple di queste tipologie.

GIS

Il **Geographical Information System** è una banca dati relazionale, a base cartografica, prodotta in larga misura avvalendosi dei dati acquisiti via satellite. Si tratta di un sistema che integra informazioni geometriche e alfanumeriche diverse relative a un territorio (un luogo geografico o anche un ambito politico-amministrativo, per es. una Circoscrizione, un Comune, una Provincia, una Regione, ecc.).

Hiperlan

La tecnologia Hiperlan è un collegamento dati senza fili, simile come prestazioni all'ADSL ma con il flusso di dati che viaggia su onde radio anziché sul filo di rame. Solitamente su di un punto rialzato come le torri piezometriche viene posta la Base Station o 'stazione base' ovvero le antenne che irradiano il segnale sull'area circostante e comunicano con gli apparati clienti degli utenti finali.

IaaS

Infrastructure as a Service è un modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di acquisire elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete.

ICT

L'**Information and Communication Technology** è l'insieme dei metodi e tecnologie legate alla trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni. Il termine viene in generale utilizzato anche per descrivere l'area di attività tecnologiche e industriali relative alla comunicazione ed elaborazione di informazioni.

IPA

L'indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi (IPA), gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale, è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali da utilizzare per le comunicazioni, lo scambio di informazioni e l'invio di documenti validi, a tutti gli effetti di legge, tra le Pubbliche Amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati.

ISDN

L'**Integrated Services Digital Network** è una rete di telecomunicazioni digitale che consente di trasmettere servizi di voce (fonia) e trasferimento dati su un unico supporto. Si tratta della sostituzione digitale del sistema telefonico analogico.

ISTAT

L'**Istituto Nazionale di Statistica** è un ente di ricerca pubblico italiano. Le sue attività comprendono: censimenti sulla popolazione; censimenti sull'industria, sui servizi e sull'agricoltura; indagini campionarie sulle famiglie (consumi, forze di lavoro, aspetti della vita quotidiana, salute, sicurezza, tempo libero, famiglia e soggetti sociali, uso del tempo, ecc.), indagini economiche (contabilità nazionale, prezzi, commercio estero, istituzioni, imprese, occupazione, ecc.).

JSON

Per JSON (**JavaScript Object Notation**) si intende un formato che permette la descrizione e lo scambio di dati. Questo formato può permettere lo sviluppo di numerosi progetti, come un'applicazione per Android o iOS.

LimeSurvey

LimeSurvey consente agli utenti di creare rapidamente sondaggi con domande e risposte online in maniera intuitiva ed efficace che possono essere somministrati senza troppa difficoltà a decine di migliaia di partecipanti. Lo stesso software di indagine guida in maniera automatica gli intervistati che vi partecipano. Questo manuale è quindi incentrato su come installare il software, amministrarne l'installazione e supportare i creatori di sondaggi, gli amministratori e gli utenti della generazione dei rapporti.

Linked Open Data

Per linked data si intende una modalità di pubblicazione di dati, usando vocabolari che possono essere collegati tra loro e interpretati dalle macchine.

Lock-in

In economia, il vendor lock-in (blocco da fornitore) è il rapporto di dipendenza che si instaura tra un cliente ed un fornitore di beni o servizi, tale che il cliente si trova nella condizione di non poter acquistare analoghi beni o servizi da un fornitore differente senza dover sostenere rilevanti costi e rischi per effettuare questo passaggio.

MEPA

Il **Mercato elettronico della PA** è un mercato digitale in cui le amministrazioni abilitate possono acquistare, per valori inferiori alla soglia comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema. Consip definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi.

Metadatazione

Nell'ICT, i metadati descrivono in modo strutturato le proprietà dei dati. Possono essere utilizzati anche per consentire un impiego funzionale dei documenti nell'ambito di un determinato sistema informativo. L'indicizzazione con uno schema di metadati omogeneo consente l'interoperabilità anche tra tipi di risorse diverse.

Metadato

Nell'ICT, i metadati descrivono in modo strutturato le proprietà dei dati. Possono essere utilizzati anche per consentire un impiego funzionale dei documenti nell'ambito di un determinato sistema informativo. L'indicizzazione con uno schema di metadati omogeneo consente l'interoperabilità anche tra tipi di risorse diverse.

Mobile Government

Raccolta di servizi e applicazioni governative che sono utilizzabili attraverso telefoni cellulari, smartphone, computer portatili, assistenti digitali personali e infrastrutture internet wireless. Grazie al Mobile Government il cittadino e le imprese accedono attraverso interfacce digitali ai servizi online, interoperabili e decentralizzati, messi a disposizione dalla PA.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma integrata, per la gestione dei servizi stipendiali del personale della Pubblica Amministrazione, appartenente ai vari comparti di contrattazione pubblica tra cui Ministeri, Scuola, Enti locali e Sanità, Forze di Polizia e Forze Armate.

Open Data

I dati aperti, comunemente chiamati con il termine inglese Open Data anche nel contesto italiano, sono dati liberamente accessibili a tutti, le cui eventuali restrizioni sono l'obbligo di citare la fonte o di mantenere la banca dati sempre aperta. L'Open Data si richiama alla più ampia disciplina dell'open government.

Il riutilizzo dei dati rappresenta il fine ultimo delle politiche di Open Data, ovvero del processo che mira a rendere disponibili a tutti, per qualunque finalità, anche commerciale, i dati in possesso di Enti Pubblici.

PaaS

Platform as a Service è un modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di distribuire sull'infrastruttura cloud applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.

pagoPA

Il sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione, pagoPA, garantisce agli utilizzatori finali (privati e aziende) di effettuare pagamenti elettronici alla PA in modo sicuro e affidabile, semplice, in totale trasparenza nei costi di commissione e in funzione delle proprie esigenze.

PEC

La **posta elettronica certificata** è un tipo particolare di posta elettronica utilizzato in alcuni Stati del mondo che permette di dare a un messaggio di posta elettronica lo stesso valore legale di una tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento, garantendo così la prova dell'invio e della consegna.

Piano Cloud della PA

Il Programma di abilitazione al Cloud (<https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement/>) è l'insieme di attività e risorse che rendono un'Amministrazione capace di creare, operare e mantenere i propri servizi digitali, utilizzando tecnologie e servizi di cloud computing.

Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale dell'Amministrazione italiana e del Paese (<https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/pianotriennale-ict-doc/it/2017-2019/>).

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione detta indirizzi per mettere in atto una strategia condivisa con tutti i possibili attori della trasformazione digitale del Paese: Pubblica amministrazione, cittadini, imprese, mercato, mondo della ricerca.

Procurement

Indica l'attività aziendale per dotarsi dei prodotti, servizi e materiali necessari ai cicli di produzione o rivendita.

Programma ISA

Il programma ISA della Commissione Europea è una iniziativa dedicata alle soluzioni di interoperabilità per le Pubbliche Amministrazioni europee. Nello specifico, supporta lo sviluppo di soluzioni digitali per abilitare le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e i cittadini in Europa a trarre benefici dai servizi pubblici transnazionali e trans-settoriali interoperabili.

RTD

Il **Responsabile della Transizione al Digitale** ha un ruolo preminente nell'attuazione delle iniziative dell'Amministrazione legate al digitale, anche per quanto riguarda pareri e verifiche, con particolare attenzione non solo agli aspetti tecnologici ma anche alle conseguenti necessità e trasformazioni organizzative. Nell'ambito dell'Ente di appartenenza, ha poteri di impulso e coordinamento per la realizzazione degli atti preparatori e di attuazione delle pianificazioni strategiche e programmazioni previste dal Piano Triennale.

SaaS

Software as a Service è un modello di servizio cloud. La facoltà fornita al consumatore è quella di utilizzare le applicazioni del fornitore funzionanti su un'infrastruttura cloud. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (thin client), come ad esempio un'applicazione email su browser, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni, con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).

SPARQL

SPARQL è un linguaggio di interrogazione per dati legato al web semantico, e consente di estrarre informazioni dalle basi di conoscenza distribuite sul web.

SPC

Il **Sistema Pubblico di Connettività** è la rete che collega tra loro tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane, consentendo loro di condividere e scambiare dati e risorse informative. Viene gestito tramite il Contratto Quadro SPC.

<http://www.consip.it/media/news-e-comunicati/connettivit%C3%A0-spc-2-aggiornamenti-sul-contratto-quadro-spc-2-e-sulle-migrazioni-da-spc-1-a-spc-2>

<http://www.consip.it/media/news-e-comunicati/connettivit%C3%A0-spc-2-aggiornamenti-sul-contratto-quadro-spc-2-e-sulle-migrazioni-da-spc-1-a-spc-2>

SPID

Il **Sistema Pubblico di Identità Digitale** è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale.

WiMAX

Per WiMAX si intende una tecnologia di trasmissione dati che consente l'accesso di tipo wireless a reti di telecomunicazioni a banda larga.

XBRL

eXtensible Business Reporting Language è un linguaggio cosiddetto di marcatura (mark-up language) ideato per poter scambiare informazioni di business e finanziarie.

4. *Link ai Piani Triennali per l'Informatica 2017-2019 e 2019 - 2021*

- Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019:
<https://pianotriennale-ict.italia.it/piano-2017-2019/>
- Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021:
<https://pianotriennale-ict.italia.it/piano/>

5. *I questionari inviati dagli enti territoriali*

A completamento del referto, vengono pubblicate integralmente le risposte acquisite con il questionario, ovviamente solo *on line*, considerata la mole di dati relativi ai 7.273 enti che hanno aderito al monitoraggio.

Tutti i dati sono accessibili tramite la pagina *OpenCdc*, raggiungibile dal sito della Corte dei conti a questo *link*:

<https://www.corteconti.it/Home/Servizi/CruscottiOpenCdc>

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

